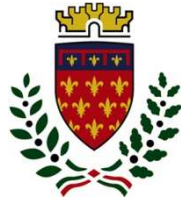


comune di
PRATO



Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026

INDICE

Documento Unico di Programmazione (DUP) 2024/2026	1
Premessa.....	3
Sezione Strategica (SeS).....	9
1 Il Quadro delle situazioni esterne	10
1.1 Il panorama internazionale.....	10
1.1.1 L'economia mondiale.....	10
1.1.2 La situazione europea.....	11
1.1.3 Il Next Generation EU.....	13
1.1.4 Trasformare il nostro mondo: l'agenda delle Nazioni Unite	13
1.1.5 Le linee di finanziamento europee	55
1.2 Lo scenario nazionale.....	64
1.2.1 L'economia italiana	64
1.2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)	68
1.3 Il contesto regionale.....	71
1.3.1 L'economia regionale.....	71
1.3.2 Le politiche regionali di sviluppo e programmazione	72
1.4 La situazione pratese.....	74
1.4.1 La popolazione	74
1.4.2 Imprese e produzione industriale	83
1.4.3 Il mercato del lavoro	85
1.4.4 I redditi.....	87
1.4.5 Il mercato immobiliare.....	90
1.4.6 L'Ambiente.....	92
1.4.7 La mobilità	95
1.4.8 Il turismo	99
2 Il quadro delle situazioni interne.....	104
2.1 Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente	104
2.2 Indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale.....	107
2.3 Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio.....	108
2.4 Indirizzi generali per la strategia della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'attività amministrativa.....	109
2.5 Le opere pubbliche e gli investimenti	110

2.5.1	Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi	110
2.5.2	Gli interventi finanziati dal PNRR	121
2.6	Il capitale umano.....	125
2.6.1	Il modello organizzativo e le risorse umane disponibili	125
2.6.2	Le politiche assunzionali e di sviluppo del personale	136
2.7	La governance delle partecipate	138
2.8	I servizi pubblici locali: modalità di gestione	149
2.9	Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio.....	156
3	Indirizzi e obiettivi strategici	157
3.1	Le Linee programmatiche di mandato.....	157
3.2	Dalle linee programmatiche alle strategie per il quinquennio 2020-2024.....	161
3.3	I Piani programmatici del Comune di Prato	161
3.3.1	Il Piano urbano di mobilità Sostenibile	161
3.3.2	Il Piano d’Azione per l’Energia Sostenibile e il clima (PAESC) e il Piano di azione per la neutralità climatica	162
3.3.3	Il Piano Operativo	164
3.3.4	Il Piano Strutturale	167
3.3.5	Il Piano Smart City.....	167
3.3.6	Next Generation Prato	170
3.4	La strategia per l’infanzia e l’adolescenza.....	171
3.5	Ambiti strategici e obiettivi strategici del Comune di Prato	172
3.5.1	Obiettivi strategici per ambito strategico	175
3.5.2	Obiettivi strategici per missioni.....	214
3.6	Indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi.....	217
4	Strumenti di rendicontazione dei risultati.....	230
4.1	Il sistema dei controlli interni.....	230
4.2	La qualità e l’efficacia nel Comune di Prato	233
4.2.1	Le indagini per rilevare il livello di gradimento dei servizi	233
4.2.2	Gli indicatori di efficacia esterna	236
4.2.3	Gli indicatori dei comuni sostenibili e il raggiungimento degli obiettivi dell’agenda 2030	237

Premessa

A seguito dell'entrata in vigore del Decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", è stato pubblicato il principio applicato della programmazione di bilancio, che disciplina processi, strumenti e contenuti della programmazione di Regioni, Enti Locali, organismi ed enti strumentali.

I documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione devono essere predisposti in modo tale da consentire ai portatori di interesse di:

- a) conoscere, relativamente a missioni e programmi di bilancio, i risultati che l'ente si propone di conseguire,
- b) valutare il grado di effettivo conseguimento dei risultati al momento della rendicontazione.

L'attendibilità, la congruità e la coerenza, interna ed esterna, dei documenti di programmazione è prova della affidabilità e credibilità dell'ente.

Nel rispetto del principio di comprensibilità, i documenti della programmazione esplicitano con chiarezza, il collegamento tra:

- il quadro complessivo dei contenuti della programmazione;
- i portatori di interesse di riferimento;
- le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili;
- le correlate responsabilità di indirizzo, gestione e controllo.

Per quanto riguarda, in particolare, i documenti nei quali si formalizza il processo di programmazione degli EE.LL., la Relazione previsionale e programmatica prevista dall'art. 170 del TUEL (Testo unico degli Enti locali) è sostituita dal **DUP (Documento unico di programmazione)**, "strumento che permette l'attività di guida strategica ed operativa degli enti locali e consente di fronteggiare in modo permanente, sistemico e unitario le discontinuità ambientali e organizzative".

Oltre al DUP, che la Giunta deve presentare al Consiglio, entro il 31 luglio di ciascun anno, per le successive deliberazioni, rientrano tra i documenti di programmazione dei Comuni:

- l'eventuale Nota di aggiornamento del DUP, da presentare al Consiglio contestualmente allo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario di norma entro il 15 novembre di ogni anno;
- Il PIAO (Piano Integrato di attività e organizzazione) che ingloba al suo interno tutta una serie di piani che finora le amministrazioni predisponavano separatamente. Tra questi, il

piano della performance, il piano del lavoro agile (POLA), il piano dell'anticorruzione e il piano del fabbisogno del personale. Inoltre prevede una sezione denominata Valore Pubblico, che ha lo scopo di evidenziare i risultati e l'impatto che le azioni dell'amministrazione sono in grado di generare. Questa sezione è strettamente collegata alle strategie e agli indicatori di impatto che vengono riportati nel Dup.

- il Piano Esecutivo di Gestione approvato dalla Giunta entro 20 giorni dall'approvazione del bilancio che assegna le risorse finanziarie e strumentali;
- lo schema di delibera di assestamento del bilancio ed il controllo della salvaguardia degli equilibri di bilancio, da deliberarsi da parte del Consiglio entro il 31 luglio di ogni anno;
- le variazioni di bilancio e le conseguenti variazioni di PEG;
- lo schema di rendiconto sulla gestione, che conclude il sistema di bilancio dell'ente, da approvarsi entro il 30 aprile dell'anno successivo all'esercizio di riferimento;
- il Consuntivo di Peg e la Relazione delle Performance da approvare entro il 30 giugno dell'anno successivo a quello di riferimento.

Per quanto riguarda l'attività di controllo strategico l'Amministrazione Comunale di Prato ha stabilito di presentare al Consiglio report semestrali sullo stato di avanzamento delle strategie contenute nel DUP.

Il DUP costituisce pertanto, nel rispetto del principio del coordinamento e coerenza dei documenti di bilancio, il presupposto necessario di tutti gli altri documenti di programmazione.

Il Documento Unico di Programmazione si compone di due sezioni: la Sezione Strategica (SeS) e la Sezione Operativa (SeO). La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

La Sezione strategica (SeS)

La SeS sviluppa e concretizza le linee programmatiche di mandato, individua gli indirizzi strategici dell'Ente, ossia le principali scelte che caratterizzano il programma dell'Amministrazione da realizzare nel corso del mandato amministrativo in coerenza con il quadro normativo di riferimento, nonché con le linee di indirizzo della programmazione regionale, compatibilmente con i vincoli di finanza pubblica.

Tra i contenuti della sezione, si sottolineano in particolare i seguenti ambiti:

- analisi delle condizioni esterne: considera il contesto economico internazionale e nazionale, gli indirizzi contenuti nei documenti di programmazione comunitari, nazionali e regionali, nonché le condizioni e prospettive socio-economiche del territorio dell'Ente;

- Analisi delle condizioni interne: indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale dell'ente; quadro delle risorse umane disponibili e della struttura organizzativa; modalità di gestione dei servizi pubblici locali e il modello di governance delle partecipate.
- Descrizione obiettivi strategici: individua le priorità verso cui l'ente intende orientare la propria azione amministrativa .

Infine, nella SeS sono indicati gli strumenti attraverso i quali l'Ente intende rendicontare il proprio operato nel corso del mandato in maniera sistematica e trasparente, per informare i cittadini del livello di realizzazione dei programmi, di raggiungimento degli obiettivi e delle collegate aree di responsabilità politica o amministrativa.

La Sezione operativa (SeO)

La SeO contiene la programmazione operativa dell'ente con un orizzonte temporale corrispondente al bilancio di previsione (triennio).

Nella Parte I della SEO sono definiti, coerentemente con le priorità di intervento definite nella sezione strategica, gli obiettivi operativi dell'ente suddivisi per programmi; è riportata l'analisi economica finanziaria degli organismi partecipati e gli obiettivi operativi a cui devono attenersi; viene fatta un'analisi generale sulla situazione delle entrate e delle spese, definendo gli indirizzi in materia di tributi e tariffe e in materia di indebitamento.

Nella Parte II la Sezione operativa del DUP raccoglie tutti i documenti di programmazione dell'Ente (PIANI) ancorché già approvati dai competenti organi con iter specifici .

L'iter di approvazione del DUP

In conformità con quanto disciplinato nel nuovo Regolamento di contabilità dell'Ente, modificato con DCC 11/2019 al fine di renderlo coerente con l'armonizzazione dei sistemi contabili introdotta dal D. Lgs. 118/2011 e con i nuovi principi sulla programmazione, il Comune di Prato ha stabilito il seguente iter di approvazione del Documento unico di programmazione e della successiva Nota di aggiornamento.

Entro il 31 Luglio di ciascun anno la Giunta elabora il DUP con riferimento al triennio successivo. Qualora, entro tale data non vi siano ancora le condizioni informative per delineare il quadro finanziario pluriennale, la Giunta predispose la sola sezione strategica, rimandando la presentazione della sezione operativa alla successiva Nota di aggiornamento del DUP.

I contenuti della SES sono presentati al Consiglio Comunale, che provvede ad approvare il documento, di norma, entro il 31/10. I consiglieri possono ovviamente proporre modifiche/integrazioni al testo presentato dalla Giunta. Il documento di programmazione viene trasmesso anche ai principali portatori di interesse del territorio comunale (stakeholder) per eventuali osservazioni.

A seguire viene predisposta la Sezione Operativa (SEO), formalmente approvata con la Nota di aggiornamento del DUP. È proprio nella Sezione operativa che si ritrova il collegamento fra obiettivi e risorse di bilancio e dove si raccolgono tutti gli atti di programmazione settoriali. La Nota di aggiornamento al DUP, predisposta contestualmente allo schema di bilancio, rappresenta pertanto il quadro di riferimento per la programmazione del triennio successivo.

Cosa contiene la Sezione Strategica del DUP del Comune di Prato

Rispetto a quanto richiesto dal principio di programmazione, il Comune di Prato ha implementato la sezione strategica con l'inserimento di contenuti aggiuntivi per rendere lo strumento di pianificazione più rispondente alle esigenze informative dell'Amministrazione Comunale di cui si riportano i principali:

Parte 1 - Quadro delle situazioni esterne

Nel descrivere il panorama internazionale è stata data particolare importanza ai traguardi che i paesi si sono dati a livello globale per trasformare il nostro mondo con particolare riferimento agli obiettivi di sviluppo sostenibili promossi dall'ONU e dall'Unione Europea al fine di evidenziare la correlazione fra le strategie del Comune di Prato e le strategie globali.

Una sezione a parte è stata dedicata poi alle linee di finanziamento europee, con particolare riguardo al ciclo di programmazione 2021/2027, che rappresentano da sempre un'opportunità da cogliere per garantire la sostenibilità finanziaria di molti progetti portanti avanti dall'Amministrazione Comunale.

In ambito nazionale è stato dato rilievo alle opportunità che potranno aprirsi per il nostro paese grazie al PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza). A livello regionale, sono state riportate le linee progettuali definite della Nota di aggiornamento al DEFR 2022/2024. Relativamente alla situazione pratese, sono stati indagati molteplici aspetti al fine di fornire dati statistici di supporto alla pianificazione strategica del prossimo quinquennio. Nel dettaglio l'analisi ha investito i seguenti ambiti:

- la popolazione, per la quale è stata effettuata dall'Ufficio Statistica del Comune un'analisi sulla tendenza demografica per i prossimi anni al fine di fornire un quadro di riferimento prospettico;
- le imprese e la produzione industriale per analizzare i cambiamenti nel sistema imprenditoriale pratese;
- il mercato del lavoro, perché l'occupazione rappresenta la leva fondamentale per la crescita del territorio;
- i redditi per comprendere la distribuzione della ricchezza a livello comunale;

- il mercato immobiliare che, con il suo andamento, offre un quadro di riferimento importante per decidere le politiche di utilizzo del territorio;
- l'ambiente perché i dati riferiti ai rifiuti, alla qualità dell'aria, al consumo di energia elettrica e al fabbisogno coperto da energie rinnovabili sono fondamentali per delineare politiche di sostenibilità ambientale;
- la mobilità per conoscere l'entità degli spostamenti sul territorio e decidere come intervenire per migliorare la sicurezza e promuovere forme di mobilità alternative all'uso del mezzo privato;
- il turismo (funzione passata recentemente ai comuni) che rappresenta un'importante volano di crescita per il territorio promuovendo un'immagine alternativa alla Prato città industriale.

Parte 2 - Quadro delle situazioni interne

Questa sezione è dedicata ad analizzare i fattori produttivi del Comune di Prato (risorse economico finanziarie, risorse patrimoniali, risorse umane). Una sezione a parte è dedicata all'analisi delle opere pubbliche in corso di esecuzione e non ancora concluse che, vista l'ingente mole di risorse dedicata alla spesa di investimento, costituisce un'importante base informativa per l'Amministrazione Comunale.

L'elenco riporta tutti i progetti non ancora conclusi distinti per stato di realizzazione (progettazione – gara – lavori in corso – lavori conclusi).

Parte 3 – Indirizzi e obiettivi strategici

Contiene la parte di pianificazione strategica vera e propria, quella che prendendo le mosse dalle linee programmatiche del Sindaco e tenendo conto dell'analisi di contesto esterno ed interno, definisce le priorità di intervento dell'Amministrazione Comunale mettendole in relazione con il bilancio (collegamento obiettivi strategici/missioni), con la struttura organizzativa (collegamento obiettivi strategici/servizi comunali ed enti e organismi partecipati) e con gli obiettivi di sviluppo sostenibile definiti a livello internazionale ed europeo. Dall'analisi delle linee di mandato emerge che l'impegno della nuova Amministrazione, in continuità con il precedente mandato, è quello di rendere Prato una CITTÀ EUROPEA, APERTA, CONTEMPORANEA dando attuazione agli interventi previsti nei documenti di pianificazione territoriale approvati nel corso della precedente legislatura (PUMS, PAES, Piano Operativo, Piano Smart City) perché l'agire dei prossimi anni sarà prevalentemente orientato a “gestire” la trasformazione urbana di Prato. Nel presente documento di programmazione sono ovviamente confermate tutte le policies già definite nel DUP 2021/2023.

Parte 4 – Strumenti di rendicontazione dei risultati

In coerenza con il sistema dei controlli interni che attribuisce al controllo strategico il compito di verificare il grado di attuazione delle scelte strategiche rilevando sia i risultati conseguiti rispetto agli obiettivi predefiniti sia la qualità dei servizi erogati e dei processi che portano all'erogazione dei servizi, questa parte del DUP prevede una specifica sezione sulla qualità perché è interesse primario del Comune di Prato attivare processi di miglioramento continuo nel suo triplice ruolo di Ente regolatore di qualità, Ente committente di qualità ed Ente erogatore di qualità.

Cosa contiene la Sezione Operativa del DUP del Comune di Prato

Parte 1

Sono stati declinati gli obiettivi operativi validi per la programmazione del prossimo triennio 2023/2025 mettendo in evidenza la struttura ad albero che consente di comprendere il collegamento esistente fra:

AMBITO STRATEGICO



OBIETTIVO STRATEGICO



OBIETTIVO OPERATIVO

Gli obiettivi operativi costituiranno la base per la pianificazione esecutiva annuale.

Per ogni obiettivo operativo sono riportati uno o più indicatori in grado di misurare i risultati che si vogliono raggiungere nel triennio e l'impatto dell'azione amministrativa.

Parte 2

In coerenza con il DUP precedente è stata implementata la Parte II *Pianificazione a supporto del DUP* dove vengono raccolti tutti gli atti di programmazione dell'ente in precedenza allegati al Bilancio pluriennale ma che, in conformità a quanto richiesto dal nuovo principio della programmazione, vengono adesso allegati al DUP.

Sezione Strategica (SeS)

1 Il Quadro delle situazioni esterne

Analizzare il contesto nel quale si trova ad operare il Comune di Prato non solo è utile, ma anche necessario per comprendere al meglio le dinamiche esogene che inevitabilmente influenzano alcune scelte operate dall'Amministrazione nella gestione della "res publica". Per questo analizzeremo schematicamente l'attuale panorama internazionale e nazionale fino ad arrivare a quello locale.

1.1 Il panorama internazionale

1.1.1 L'economia mondiale

Nei primi mesi del 2022 la situazione pandemica mondiale è decisamente migliorata grazie anche al successo delle campagne vaccinali, portando l'economia mondiale verso un graduale ritorno alla normalità. Tuttavia, il mutato contesto geopolitico internazionale, dominato dall'invasione russa dell'Ucraina il 24 febbraio del 2022, ha determinato un repentino peggioramento delle prospettive future, e il protrarsi del conflitto ha aumentato il livello di incertezza, destabilizzando il contesto economico-finanziario internazionale

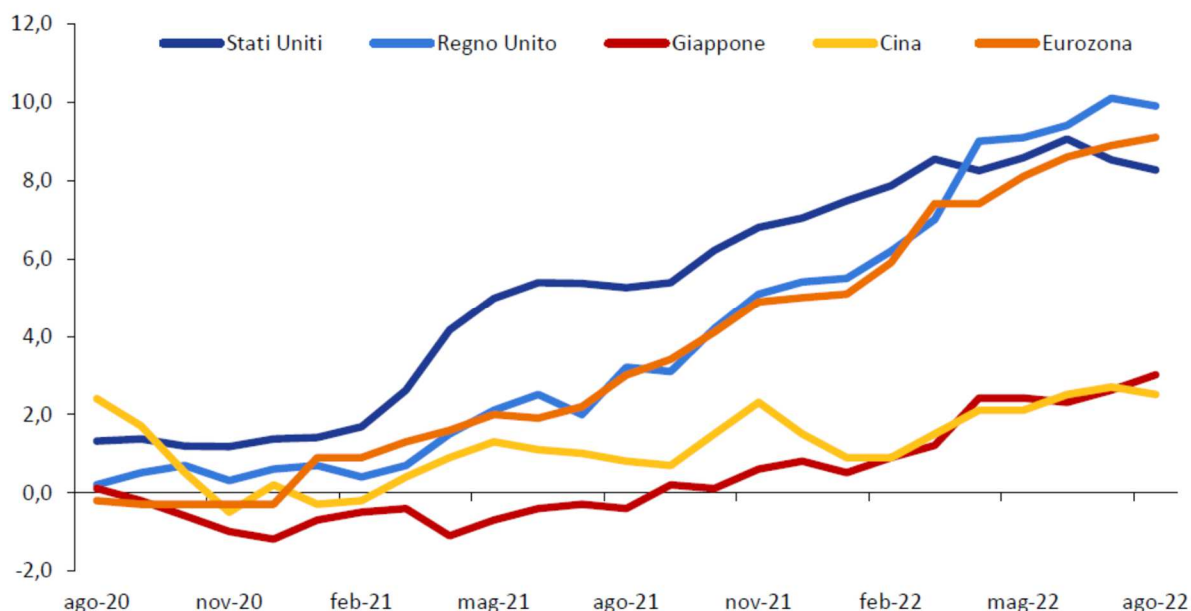
Il peggioramento dello scenario economico globale è riconducibile al protrarsi della guerra della Russia all'Ucraina che, oltre ad avere risvolti drammatici sul piano umanitario, ha sovvertito gli equilibri geopolitici preesistenti, indebolendo la cooperazione internazionale e l'approvvigionamento energetico e alimentare, tutti fattori di rischio che si aggiungono all'emergenza climatica e sanitaria.

Dopo la battuta di arresto del 2020 per le restrizioni imposte dalla pandemia, nel 2021 il commercio mondiale è rimbalzato sopra i livelli del 2019 con un incremento del 10,2 per cento. Nel primo semestre del 2022 il volume degli scambi di beni e servizi ha proseguito su un sentiero di crescita, aumentando a giugno del 5,0 per cento rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Se da un lato il commercio internazionale ha mostrato segnali di resilienza nel primo semestre dell'anno in corso, dall'altro la produzione mondiale ha risentito maggiormente delle persistenti difficoltà riscontrate nella filiera produttiva e delle crescenti pressioni inflazionistiche, esacerbate dall'aumento dei prezzi energetici dopo l'inizio del conflitto in Europa

Infatti l'andamento dell'indice composito globale dei responsabili degli acquisti (PMI), dopo aver raggiunto il livello più alto dall'inizio della pandemia nel maggio del 2021, è stato tendenzialmente decrescente nel corso del 2022 fino ad arrivare a raggiungere in agosto il livello al di sotto della soglia di espansione (49,3). Nella prima metà dell'anno l'indice PMI composito si era mantenuto in espansione nonostante la contrazione prima del Giappone (gennaio e febbraio) e poi della Cina (marzo-maggio). Da luglio 2022 sono entrati in una fase di contrazione del ciclo economico anche gli Stati Uniti e l'Eurozona, a cui ad agosto si sono aggiunti il Regno Unito e il Giappone, determinando un calo dell'indice globale.

Le esternalità negative in termini di approvvigionamento di materie prime principalmente alimentari ed energetiche, di cui i due Paesi coinvolti nel conflitto sono importanti produttori ed esportatori, hanno fortemente contribuito al rapido **aumento dell'inflazione**, andandosi a sommare alle pressioni sui prezzi che erano già emerse nel corso del 2021

Figura 1 Inflazione al consumo dei maggiori paesi avanzati. Fonte OCSE, Uffici nazionali di statistica



La forte accelerazione dei prezzi, inizialmente limitata alle materie prime, ha aumentato i costi per la produzione di beni e servizi e si è successivamente diffusa ad altri settori dell'economia, con una conseguente accelerazione dell'inflazione al consumo.

Per riportare la dinamica dei prezzi in linea con i propri obiettivi di medio termine, la maggior parte delle autorità monetarie ha iniziato un ciclo di politiche restrittive. La prima tra le maggiori banche centrali ad alzare il tasso di policy è stata la Banca d'Inghilterra, a seguire anche la banca statunitense e la banca centrale europea. La politica monetaria è invece rimasta espansiva nelle principali economie asiatiche, dove i tassi d'inflazione risultano moderati.

1.1.2 La situazione europea

L'economia dell'area euro nella prima metà del 2022 ha mostrato segnali di resilienza, registrando un aumento del PIL dello 0,7 per cento t/t nel primo trimestre e dello 0,8 per cento t/t nel secondo, per effetto del recupero della domanda interna. Difatti, il graduale venir meno delle restrizioni connesse alla pandemia ha fornito un temporaneo sostegno ai consumi delle famiglie in un contesto caratterizzato anche dall'eccesso di risparmio, mentre gli investimenti hanno beneficiato delle prime erogazioni dei piani nazionali di ripresa e resilienza nell'ambito del programma Next Generation EU

(NGEU). Nel terzo trimestre del 2022 la variazione congiunturale del PIL è risultata positiva (0,2 per cento).

Ei primi mesi del 2023 l'economia dell'area dell'euro potrebbe subire una contrazione dovuta alla crisi energetica, all'elevata incertezza, all'indebolimento dell'attività economica mondiale e alle condizioni di finanziamento più restrittive. In base alle proiezioni macroeconomiche formulate a dicembre 2022 dagli esperti dell'Eurosistema, una eventuale recessione sarebbe relativamente breve e di lieve entità. Tuttavia nel 2023 la crescita dovrebbe essere contenuta ed è stata rivista significativamente al ribasso rispetto alle proiezioni degli esperti della BCE di settembre 2022 per l'area dell'euro. Oltre il breve periodo l'espansione economica dovrebbe segnare una ripresa, con il venir meno delle circostanze sfavorevoli. Nel complesso le proiezioni di dicembre 2022 segnalano una crescita dell'economia del 3,4 per cento nel 2022, dello 0,5 nel 2023, dell'1,9 nel 2024 e dell'1,8 nel 2025.

Le quotazioni molto elevate dell'energia riducono il potere d'acquisto dei redditi delle famiglie e, sebbene si stiano attenuando, le strozzature dal lato dell'offerta continuano a frenare l'attività economica. Inoltre, la situazione geopolitica avversa, soprattutto l'aggressione ingiustificata dell'Ucraina da parte della Russia, si ripercuote sulla fiducia delle imprese e dei consumatori. L'inflazione dell'area euro, dopo aver toccato il 10,7% ad ottobre si è attestata all'8,6% a gennaio 2023. L'energia ha avuto il tasso più alto (41,9%). a ruota seguono il tabacco, il cibo e l'alcool. Ci sono poi i beni industriali non energetici ed i servizi. I tassi annuali più bassi sono stati registrati in Lussemburgo (5,8%), Spagna (5,9%), Cipro e Malta (entrambi 6,8%). I tassi annuali più elevati sono stati registrati in Ungheria (26,2%), Lettonia (21,4%) e Cechia (19,1%).

A fronte del rialzo dell'inflazione, continua la restrizione della politica monetaria da parte della Banca centrale europea (BCE). Il Consiglio direttivo ha aumentato i tassi di riferimento di 2 punti percentuali nelle ultime tre riunioni e ha introdotto misure volte a ridurre le riserve in eccesso del sistema bancario. A tali interventi della BCE è conseguito un significativo aumento dei tassi di mercato dell'euro, che non mancherà di esercitare un effetto depressivo sulla crescita del PIL dell'area. Il Consiglio direttivo continuerà ad aumentare i tassi di interesse in misura significativa a un ritmo costante e a mantenerli su livelli sufficientemente restrittivi da assicurare un ritorno tempestivo dell'inflazione al suo obiettivo del 2 per cento nel medio termine.

Il tasso di disoccupazione registra il valore più basso da inizio secolo, pari al 6 per cento in ottobre 2022.

Le misure adottate per far fronte alla pandemia sono in fase di eliminazione, ma gli Stati membri stanno introducendo un sostegno fiscale aggiuntivo per calmierare l'effetto degli alti prezzi dell'energia. In aggiunta, la guerra in Ucraina ha spinto ad aumentare le spese militari in molti paesi e ad incrementare gli investimenti per diversificare le fonti energetiche

La Commissione Europea ha presentato nuove misure del piano RepowerEU che prevedono di perseguire tre obiettivi strategici per l'Unione europea: il risparmio energetico, la diversificazione dell'approvvigionamento e la diffusione delle energie rinnovabili. Gli obiettivi del nuovo programma sintetizzano l'impegno europeo per la transizione ecologica e la necessità di ridurre gradualmente la dipendenza energetica dalla Russia in conseguenza del conflitto in Ucraina.

1.1.3 Il Next Generation EU

Per rilanciare le economie dei 27 Paesi membri travolte dalla crisi del Covid-19, il Consiglio Europeo nella seduta straordinaria del 21 luglio 2020 ha approvato il Recovery Fund, o Next Generation EU come lo ha battezzato la Commissione europea.

Si tratta di un programma di portata e ambizione inedite, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale; migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori; e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

L'importo del programma ammonta a 750 miliardi di euro, di cui 390 di contributi a fondo perduto e 360 di prestiti. L'iter per accedere ai fondi messi a disposizione dall'UE ha previsto l'invio alla Commissione Europea da parte dei vari governi dei Piani di ripresa e di resilienza.

I due principali strumenti del NGEU sono il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU).

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. Per i dettagli sul PNRR italiano si veda il par. 1.2.2

1.1.4 Trasformare il nostro mondo: l'agenda delle Nazioni Unite

L'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile è un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri dell'ONU; comprende 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile - Sustainable Development Goals, SDGs - in un programma d'azione per un totale di 169 'target' o traguardi. Gli obiettivi fanno riferimento a diversi domini dello sviluppo sociale ed economico e devono essere affrontati attraverso un approccio integrato, finalizzato a realizzare un progresso sostenibile.

La sostenibilità oggetto dell'Agenda 2030 è multidimensionale, in quanto ha l'obiettivo di coniugare lo sviluppo economico salvaguardando l'ambiente, ma tenendo presente anche le istanze di equità sociale.

La pandemia che nel 2020 ha colpito il mondo intero impone un ripensamento delle priorità: le città si trovano tutte in un momento di profonda incertezza, con risorse scarse, ma con la necessità di pianificare un nuovo "ordinario" in pochissimo tempo. Proprio per questo gli obiettivi di sviluppo sostenibile promossi dall'ONU e dall'Unione Europea rappresentano il traguardo a cui tendere per

ripensare il funzionamento delle istituzioni e delle città e verso il quale il Comune di Prato ha scelto di orientare la propria azione.



Di seguito si riportano i traguardi che i Paesi si sono impegnati a raggiungere entro il 2030 per ciascuno dei 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile approvati dalle Nazioni Unite.



Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo – Traguardi 2030

“Una pandemia come il Covid-19 può aggravare la povertà di comunità e popolazioni. Dobbiamo assicurarci che i più vulnerabili siano protetti”

1.1 Sradicare la povertà estrema per tutte le persone in tutto il mondo, attualmente misurata sulla base di coloro che vivono con meno di \$ 1,25 al giorno

1.2 Ridurre almeno della metà la quota di uomini, donne e bambini di tutte le età che vivono in povertà in tutte le sue forme, secondo le definizioni nazionali

1.3 Implementare a livello nazionale adeguati sistemi di protezione sociale e misure di sicurezza per tutti, compresi i livelli più bassi, ed entro il 2030 raggiungere una notevole copertura delle persone povere e vulnerabile

1.4 Assicurare che tutti gli uomini e le donne, in particolare i più poveri e vulnerabili, abbiano uguali diritti sulle risorse economiche, insieme all'accesso a servizi di base, proprietà privata, controllo su

terreni e altre forme di proprietà, eredità, risorse naturali, nuove tecnologie appropriate e servizi finanziari, tra cui la microfinanza

1.5 Rafforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità ad eventi climatici estremi, catastrofi e shock economici, sociali e ambientali

1.a Garantire una adeguata mobilitazione di risorse da diverse fonti, anche attraverso la cooperazione allo sviluppo, al fine di fornire mezzi adeguati e affidabili per i paesi in via di sviluppo, in particolare i paesi meno sviluppati, attuando programmi e politiche per porre fine alla povertà in tutte le sue forme

1.b Creare solidi sistemi di politiche a livello nazionale, regionale e internazionale, basati su strategie di sviluppo a favore dei poveri e sensibili alle differenze di genere, per sostenere investimenti accelerati nelle azioni di lotta alla povertà



Raggiungere la sicurezza alimentare, migliorare la nutrizione, promuovere un'agricoltura sostenibile – Traguardi 2030

“La pandemia può sconvolgere le nostre vite, compresa la nostra capacità di procurarci il cibo. Garantire la sicurezza alimentare e sviluppare resilienza di fronte ai disastri è vitale per sconfiggere la fame”

2.1 Porre fine alla fame e garantire a tutte le persone, in particolare ai poveri e alle persone più vulnerabili, tra cui i neonati, un accesso a cibo sicuro, nutriente e sufficiente per tutto l'anno

2.2 Porre fine a tutte le forme di malnutrizione; raggiungere, entro il 2025, i traguardi concordati a livello internazionale contro l'arresto della crescita e il deperimento nei bambini sotto i 5 anni di età; soddisfare le esigenze nutrizionali di ragazze adolescenti, donne in gravidanza e allattamento e le persone anziane

2.3 Raddoppiare la produttività agricola e il reddito dei produttori di cibo su piccola scala, in particolare le donne, i popoli indigeni, le famiglie di agricoltori, i pastori e i pescatori, anche attraverso un accesso sicuro ed equo a terreni, altre risorse e input produttivi, conoscenze, servizi finanziari, mercati e opportunità per valore aggiunto e occupazioni non agricole

2.4 Garantire sistemi di produzione alimentare sostenibili e implementare pratiche agricole resilienti che aumentino la produttività e la produzione, che aiutino a proteggere gli ecosistemi, che rafforzino la capacità di adattamento ai cambiamenti climatici, a condizioni meteorologiche estreme, siccità, inondazioni e altri disastri e che migliorino progressivamente la qualità del suolo

2.5 Mantenere la diversità genetica delle sementi, delle piante coltivate, degli animali da allevamento e domestici e delle specie selvatiche affini, anche attraverso banche di semi e piante diversificate e opportunamente gestite a livello nazionale, regionale e internazionale; promuovere l'accesso e la giusta ed equa ripartizione dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e della conoscenza tradizionale associata, come concordato a livello internazionale

2.a Aumentare gli investimenti, anche attraverso il miglioramento della cooperazione internazionale, in infrastrutture rurali, ricerca agricola e formazione, sviluppo tecnologico e le banche genetiche vegetali e animali, al fine di migliorare la capacità produttiva agricola nei paesi in via di sviluppo, in particolare nei paesi meno sviluppati

2.b Correggere e prevenire restrizioni commerciali e distorsioni nei mercati agricoli mondiali, anche attraverso l'eliminazione parallela di tutte le forme di sovvenzioni alle esportazioni agricole e di tutte le misure di esportazione con effetto equivalente, conformemente al mandato del Doha Development Round

2.c Adottare misure per garantire il corretto funzionamento dei mercati delle materie prime alimentari e loro derivati e facilitare l'accesso rapido alle informazioni di mercato, incluse le riserve di cibo, al fine di contribuire a limitare l'instabilità estrema dei prezzi dei beni alimentari



Assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età - Traguardi 2030

“La pandemia da Covid-19 è una crisi sanitaria globale che richiede solidarietà e una risposta unitaria”

3.1 Ridurre il tasso di mortalità materna globale a meno di 70 per ogni 100.000 bambini nati vivi

3.2 Porre fine alle morti prevenibili di neonati e bambini sotto i 5 anni di età. Tutti i paesi dovranno cercare di ridurre la mortalità neonatale ad almeno 12 per ogni 1.000 bambini nati vivi e la mortalità dei bambini sotto i 5 anni di età ad almeno 25 per 1.000 bambini nati vivi

3.3 Porre fine alle epidemie di AIDS, tubercolosi, malaria e malattie tropicali trascurate; combattere l'epatite, le malattie di origine idrica e le altre malattie trasmissibili

3.4 Ridurre di un terzo la mortalità prematura da malattie non trasmissibili attraverso la prevenzione e il trattamento e promuovere il benessere e la salute mentale

3.5 Rafforzare la prevenzione e il trattamento di abuso di sostanze, tra cui l'abuso di stupefacenti e il consumo nocivo di alcol

3.6 Dimezzare il numero globale di morti e feriti a seguito di incidenti stradali

3.7 Garantire l'accesso universale ai servizi di assistenza sanitaria sessuale e riproduttiva, inclusa la pianificazione familiare, l'informazione, l'educazione e l'integrazione della salute riproduttiva nelle strategie e nei programmi nazionali

3.8 Conseguire una copertura sanitaria universale, compresa la protezione da rischi finanziari, l'accesso ai servizi essenziali di assistenza sanitaria di qualità e l'accesso sicuro, efficace, di qualità e a prezzi accessibili a medicinali di base e vaccini per tutti

3.9 Ridurre sostanzialmente il numero di decessi e malattie da sostanze chimiche pericolose e da contaminazione e inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo

3.a Rafforzare l'attuazione del Quadro Normativo della Convenzione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul Controllo del Tabacco in modo appropriato in tutti i paesi.

3.b Sostenere la ricerca e lo sviluppo di vaccini e farmaci per le malattie trasmissibili e non trasmissibili che colpiscono soprattutto i paesi in via di sviluppo; fornire l'accesso a farmaci e vaccini essenziali ed economici, in conformità alla Dichiarazione di Doha sull'Accordo TRIPS e la Sanità Pubblica, che afferma il diritto dei paesi in via di sviluppo ad utilizzare appieno le disposizioni dell'Accordo sugli Aspetti Commerciali dei Diritti di Proprietà Intellettuale contenenti le cosiddette "flessibilità" per proteggere la sanità pubblica e, in particolare, fornire l'accesso a farmaci per tutti

3.c Aumentare considerevolmente i fondi destinati alla sanità e alla selezione, formazione, sviluppo e mantenimento del personale sanitario nei paesi in via di sviluppo, specialmente in quelli meno sviluppati e nei piccoli Stati insulari in via di sviluppo

3.d Rafforzare la capacità di tutti i Paesi, soprattutto dei Paesi in via di sviluppo, di segnalare in anticipo, ridurre e gestire i rischi legati alla salute, sia a livello nazionale che globale



Fornire un'educazione di qualità equa e inclusiva, e opportunità di apprendimento per tutti - Traguardi 2030

“Con l’80% degli studenti a casa da scuola, occorrono misure per supportare insegnanti e alunni in questa nuova dimensione di apprendimento”

4.1 Garantire che ogni ragazza e ragazzo porti a termine un’educazione primaria e secondaria gratuita, equa e di qualità e che porti a risultati di apprendimento adeguati e concreti

4.2 Garantire che ogni ragazza e ragazzo abbia uno sviluppo infantile di qualità, ed un accesso a cure ed istruzione pre-scolastiche così da essere pronti alla scuola primaria

4.3 Garantire ad ogni donna e uomo un accesso equo ad un’istruzione tecnica, professionale e terziaria -anche universitaria- che sia economicamente vantaggiosa e di qualità

4.4 Aumentare considerevolmente il numero di giovani e adulti con competenze specifiche -anche tecniche e professionali- per l’occupazione, posti di lavoro dignitosi e per l’imprenditoria

4.5 Eliminare le disparità di genere nell’istruzione e garantire un accesso equo a tutti i livelli di istruzione e formazione professionale delle categorie protette, tra cui le persone con disabilità, le popolazioni indigene ed i bambini in situazioni di vulnerabilità

4.6 Garantire che tutti i giovani e gran parte degli adulti, sia uomini che donne, siano alfabetizzati ed abbiano nozioni elementari di calcolo

4.7 Garantire che tutti i discendenti acquisiscano la conoscenza e le competenze necessarie a promuovere lo sviluppo sostenibile, anche tramite un’educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali e del contributo della cultura allo sviluppo sostenibile

4.a Costruire e potenziare strutture educative che siano sensibili ai bisogni dell’infanzia, alle disabilità e alla parità di genere e predisporre ambienti dedicati all’apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti

4.b Aumentare considerevolmente entro il 2020 a livello globale il numero di borse di studio disponibili per i paesi in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati africani, per garantire l’accesso all’istruzione superiore - compresa la formazione professionale, le tecnologie dell’informazione e della comunicazione e i programmi tecnici, ingegneristici e scientifici - sia nei paesi sviluppati che in quelli in via di sviluppo

4.c Aumentare considerevolmente la presenza di insegnanti qualificati, anche grazie alla cooperazione internazionale, per la loro attività di formazione negli stati in via di sviluppo, specialmente nei paesi meno sviluppati e i piccoli stati insulari in via di sviluppo



Raggiungere la parità di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze – Traguardi 2030

“Le donne sono al centro e al fronte di ogni crisi sanitaria, perché costituiscono il 70% dei lavoratori nel settore sociale e sanitario”

5.1 Porre fine, ovunque, a ogni forma di discriminazione nei confronti di donne e ragazze

5.2 Eliminare ogni forma di violenza nei confronti di donne e bambine, sia nella sfera privata che in quella pubblica, compreso il traffico di donne e lo sfruttamento sessuale e di ogni altro tipo

5.3 Eliminare ogni pratica abusiva come il matrimonio combinato, il fenomeno delle spose bambine e le mutilazioni genitali femminili

5.4 Riconoscere e valorizzare la cura e il lavoro domestico non retribuito, fornendo un servizio pubblico, infrastrutture e politiche di protezione sociale e la promozione di responsabilità condivise all'interno delle famiglie, conformemente agli standard nazionali

5.5 Garantire piena ed effettiva partecipazione femminile e pari opportunità di leadership ad ogni livello decisionale in ambito politico, economico e della vita pubblica

5.6 Garantire accesso universale alla salute sessuale e riproduttiva e ai diritti in ambito riproduttivo, come concordato nel Programma d'Azione della Conferenza internazionale su popolazione e sviluppo e dalla Piattaforma d'Azione di Pechino e dai documenti prodotti nelle successive conferenze

5.a Avviare riforme per dare alle donne uguali diritti di accesso alle risorse economiche così come alla titolarità e al controllo della terra e altre forme di proprietà, ai servizi finanziari, eredità e risorse naturali, in conformità con le leggi nazionali

5.b Rafforzare l'utilizzo di tecnologie abilitanti, in particolare le tecnologie dell'informazione e della comunicazione, per promuovere l'emancipazione della donna

5.c Adottare e intensificare una politica sana ed una legislazione applicabile per la promozione della parità di genere e l'emancipazione di tutte le donne e bambine, a tutti i livelli



Garantire a tutti la disponibilità e la gestione sostenibile dell'acqua e delle strutture igienico sanitarie – Traguardi 2030

“Crisi sanitarie come il Covid-19 dimostrano l'importante ruolo che l'igiene, la pulizia, e l'accesso all'acqua potabile ricoprono nel prevenire la diffusione di malattie”

6.1 Ottenere l'accesso universale ed equo all'acqua potabile che sia sicura ed economica per tutti

6.2 Ottenere l'accesso ad impianti sanitari e igienici adeguati ed equi per tutti e porre fine alla defecazione all'aperto, prestando particolare attenzione ai bisogni di donne e bambine e a chi si trova in situazioni di vulnerabilità

6.3 Migliorare la qualità dell'acqua eliminando le discariche, riducendo l'inquinamento e il rilascio di prodotti chimici e scorie pericolose, dimezzando la quantità di acque reflue non trattate e aumentando considerevolmente il riciclaggio e il reimpiego sicuro a livello globale

6.4 Aumentare considerevolmente l'efficienza nell'utilizzo dell'acqua in ogni settore e garantire approvvigionamenti e forniture sostenibili di acqua potabile, per affrontare la carenza idrica e ridurre in modo sostanziale il numero di persone che ne subisce le conseguenze

6.5 Implementare una gestione delle risorse idriche integrata a tutti i livelli, anche tramite la cooperazione transfrontaliera, in modo appropriato

6.6 Proteggere e risanare gli ecosistemi legati all'acqua, comprese le montagne, le foreste, le paludi, i fiumi, le falde acquifere e i laghi

6.a Ampliare la cooperazione internazionale e il supporto per creare attività e programmi legati all'acqua e agli impianti igienici nei paesi in via di sviluppo, compresa la raccolta d'acqua, la desalinizzazione, l'efficienza idrica, il trattamento delle acque reflue e le tecnologie di riciclaggio e reimpiego

6.b Supportare e rafforzare la partecipazione delle comunità locali nel miglioramento della gestione dell'acqua e degli impianti igienici



Assicurare a tutti l'accesso a sistemi di energia economici, affidabili , sostenibili, moderni – Traguardi 2030

“Una fornitura di elettricità sicura e accessibile è fondamentale per mantenere le persone connesse da casa e per alimentare dispositivi salva-vita negli ospedali”

- 7.1 Garantire accesso a servizi energetici che siano convenienti, affidabili e moderni
- 7.2 Aumentare considerevolmente la quota di energie rinnovabili nel consumo totale di energia
- 7.3 Raddoppiare il tasso globale di miglioramento dell'efficienza energetica
- 7.a Accrescere la cooperazione internazionale per facilitare l'accesso alla ricerca e alle tecnologie legate all'energia pulita - comprese le risorse rinnovabili, l'efficienza energetica e le tecnologie di combustibili fossili più avanzate e pulite - e promuovere gli investimenti nelle infrastrutture energetiche e nelle tecnologie dell'energia pulita
- 7.b Implementare le infrastrutture e migliorare le tecnologie per fornire servizi energetici moderni e sostenibili, specialmente nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari e negli stati in via di sviluppo senza sbocco sul mare, conformemente ai loro rispettivi programmi di sostegno



Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti - Traguardi 2030

“Circa 25 milioni di persone potrebbero perdere il lavoro a causa della crisi economica indotta dal Coronavirus”

- 8.1 Sostenere la crescita economica pro capite in conformità alle condizioni nazionali, e in particolare una crescita annua almeno del 7% del prodotto interno lordo nei paesi in via di sviluppo
- 8.2 Raggiungere standard più alti di produttività economica attraverso la diversificazione, il progresso tecnologico e l'innovazione, anche con particolare attenzione ai settori con un alto valore aggiunto e ad elevata intensità di lavoro
- 8.3 Promuovere politiche orientate allo sviluppo, che supportino le attività produttive, la creazione di posti di lavoro dignitosi, l'imprenditoria, la creatività e l'innovazione, e che incoraggino la formalizzazione e la crescita delle piccole-medie imprese, anche attraverso l'accesso a servizi finanziari

8.4 Migliorare progressivamente l'efficienza globale nel consumo e nella produzione di risorse e tentare di scollegare la crescita economica dalla degradazione ambientale, conformemente al Quadro decennale di programmi relativi alla produzione e al consumo sostenibile, con i paesi più sviluppati in prima linea

8.5 Garantire un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per donne e uomini, compresi i giovani e le persone con disabilità, e un'equa remunerazione per lavori di equo valore

8.6 Ridurre la quota di giovani disoccupati e al di fuori di ogni ciclo di studio o formazione

8.7 Prendere provvedimenti immediati ed effettivi per sradicare il lavoro forzato, porre fine alla schiavitù moderna e alla tratta di esseri umani e garantire la proibizione ed eliminazione delle peggiori forme di lavoro minorile, compreso il reclutamento e l'impiego dei bambini soldato, nonché porre fine entro il 2025 al lavoro minorile in ogni sua forma

8.8 Proteggere il diritto al lavoro e promuovere un ambiente lavorativo sano e sicuro per tutti i lavoratori, inclusi gli immigrati, in particolare le donne, e i precari

8.9 Concepire e implementare politiche per favorire un turismo sostenibile che crei lavoro e promuova la cultura e i prodotti locali

8.10 Rafforzare la capacità degli istituti finanziari interni per incoraggiare e aumentare l'utilizzo di servizi bancari, assicurativi e finanziari per tutti

8.a Aumentare il supporto all'iniziativa Aiuto per il Commercio per i paesi in via di sviluppo, in particolare i meno sviluppati, anche tramite il Quadro Integrato Rafforzato per l'assistenza tecnica legata agli scambi dei paesi meno sviluppati

8.b Sviluppare e rendere operativa entro il 2020 una strategia globale per l'occupazione giovanile e implementare il Patto Globale per l'Occupazione dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro



Costruire un'infrastruttura resiliente e promuovere l'innovazione ed una industrializzazione equa, responsabile, sostenibile – Traguardi 2030

“Reti digitali universali, sicure e accessibili sono indispensabili per condividere informazioni vitali per la salute”

9.1 Sviluppare infrastrutture di qualità, affidabili, sostenibili e resilienti – comprese quelle regionali e transfrontaliere – per supportare lo sviluppo economico e il benessere degli individui, con particolare attenzione ad un accesso equo e conveniente per tutti

9.2 Promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e aumentare significativamente le quote di occupazione nell'industria e il prodotto interno lordo, in linea con il contesto nazionale, e raddoppiare questa quota nei paesi meno sviluppati

9.3 Incrementare l'accesso delle piccole imprese industriali e non, in particolare nei paesi in via di sviluppo, ai servizi finanziari, compresi i prestiti a prezzi convenienti, e la loro integrazione nell'indotto e nei mercati

9.4 Migliorare le infrastrutture e riconfigurare in modo sostenibile le industrie, aumentando l'efficienza nell'utilizzo delle risorse e adottando tecnologie e processi industriali più puliti e sani per l'ambiente, facendo sì che tutti gli stati si mettano in azione nel rispetto delle loro rispettive capacità

9.5 Aumentare la ricerca scientifica, migliorare le capacità tecnologiche del settore industriale in tutti i paesi – in particolare in quelli in via di sviluppo – nonché incoraggiare le innovazioni e incrementare considerevolmente il numero di impiegati per ogni milione di persone nel settore della ricerca e dello sviluppo e la spesa per la ricerca – sia pubblica che privata – e per lo sviluppo

9.a Facilitare la formazione di infrastrutture sostenibili e resilienti negli stati in via di sviluppo tramite un supporto finanziario, tecnico e tecnologico rinforzato per i paesi africani, i paesi meno sviluppati, quelli senza sbocchi sul mare e i piccoli Stati insulari in via di sviluppo

9.b Supportare lo sviluppo tecnologico interno, la ricerca e l'innovazione nei paesi in via di sviluppo, anche garantendo una politica ambientale favorevole, inter alia, per una diversificazione industriale e un valore aggiunto ai prodotti

9.c Aumentare in modo significativo l'accesso alle tecnologie di informazione e comunicazione e impegnarsi per fornire ai paesi meno sviluppati un accesso a Internet universale ed economico entro il 2020



Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le nazioni - Traguardi 2030

“Le persone affette da disabilità sono le più vulnerabili in una crisi sanitaria. Assicuriamoci di non lasciare indietro nessuno nella risposta al Covid-19”

10.1 Raggiungere progressivamente e sostenere la crescita del reddito del 40% della popolazione nello strato sociale più basso ad un tasso superiore rispetto alla media nazionale

10.2 Potenziare e promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutti, a prescindere da età, sesso, disabilità, razza, etnia, origine, religione, stato economico o altro

10.3 Assicurare pari opportunità e ridurre le disuguaglianze nei risultati, anche eliminando leggi, politiche e pratiche discriminatorie e promuovendo legislazioni, politiche e azioni appropriate a tale proposito

10.4 Adottare politiche, in particolare fiscali, salariali e di protezione sociale, per raggiungere progressivamente una maggior uguaglianza

10.5 Migliorare la regolamentazione e il monitoraggio di istituzioni e mercati finanziari globali e rafforzare l'attuazione di tali norme

10.6 Assicurare una migliore rappresentanza che dia voce ai paesi in via di sviluppo nelle istituzioni responsabili delle decisioni in materia di economia e finanza globale e internazionale, per creare istituzioni più efficaci, credibili, responsabili e legittimate

10.7 Rendere più disciplinate, sicure, regolari e responsabili la migrazione e la mobilità delle persone, anche con l'attuazione di politiche migratorie pianificate e ben gestite

10.a Attuare il principio del trattamento speciale e differente riservato ai paesi in via di sviluppo, in particolare ai meno sviluppati, in conformità agli accordi dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

10.b Incoraggiare l'aiuto pubblico allo sviluppo e i flussi finanziari, compresi gli investimenti diretti esteri, per gli stati più bisognosi, in particolar modo i paesi meno sviluppati, i paesi africani, i piccoli stati insulari in via di sviluppo e i paesi in via di sviluppo senza sbocco al mare, in conformità ai loro piani e programmi nazionali

10.c Ridurre a meno del 3% i costi di transazione delle rimesse dei migranti ed eliminare i corridoi di rimesse con costi oltre il 5%



Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili - Traguardi 2030

“I governi locali sono in prima linea nella lotta al Covid-19. Dobbiamo rendere le città sicure, inclusive e resilienti”

11.1 Garantire a tutti l'accesso ad alloggi adeguati, sicuri e convenienti e ai servizi di base e riqualificare i quartieri poveri

11.2 Garantire a tutti l'accesso a un sistema di trasporti sicuro, conveniente, accessibile e sostenibile, migliorando la sicurezza delle strade, in particolar modo potenziando i trasporti pubblici, con particolare attenzione ai bisogni di coloro che sono più vulnerabili, donne, bambini, persone con invalidità e anziani

11.3 Potenziare un'urbanizzazione inclusiva e sostenibile e la capacità di pianificare e gestire in tutti i paesi un insediamento umano che sia partecipativo, integrato e sostenibile

11.4 Potenziare gli sforzi per proteggere e salvaguardare il patrimonio culturale e naturale del mondo

11.5 Ridurre in modo significativo il numero di decessi e il numero di persone colpite e diminuire in modo sostanziale le perdite economiche dirette rispetto al prodotto interno lordo globale causate da calamità, comprese quelle legate all'acqua, con particolare riguardo alla protezione dei poveri e delle persone più vulnerabili

11.6 Ridurre l'impatto ambientale negativo pro-capite delle città, prestando particolare attenzione alla qualità dell'aria e alla gestione dei rifiuti urbani e di altri rifiuti

11.7 Fornire accesso universale a spazi verdi e pubblici sicuri, inclusivi e accessibili, in particolare per donne, bambini, anziani e disabili

11.a Supportare i positivi legami economici, sociali e ambientali tra aree urbane, periurbane e rurali rafforzando la pianificazione dello sviluppo nazionale e regionale

11.b Entro il 2020, aumentare considerevolmente il numero di città e insediamenti umani che adottano e attuano politiche integrate e piani tesi all'inclusione, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, alla resistenza ai disastri, e che promuovono e attuano una gestione olistica del rischio di disastri su tutti i livelli, in linea con il Quadro di Sendai per la Riduzione del Rischio di Disastri 2015-2030

11.c Supportare i paesi meno sviluppati, anche con assistenza tecnica e finanziaria, nel costruire edifici sostenibili e resilienti utilizzando materiali locali



Garantire modelli sostenibili di produzione e consumo - Traguardi 2030

“Gli uomini e la natura fanno parte di un sistema interconnesso. Modelli di produzione e consumo sostenibili sono cruciali per la salvaguardia della natura e delle sue risorse”

12.1 Attuare il Quadro Decennale di Programmi per il Consumo e la Produzione Sostenibili, rendendo partecipi tutti i paesi, con i paesi sviluppati alla guida, ma tenendo presenti anche lo sviluppo e le capacità dei paesi in via di sviluppo

12.2 Raggiungere la gestione sostenibile e l'utilizzo efficiente delle risorse naturali

12.3 Dimezzare lo spreco alimentare globale pro-capite a livello di vendita al dettaglio e dei consumatori e ridurre le perdite di cibo durante le catene di produzione e di fornitura, comprese le perdite del post-raccolto

12.4 Entro il 2020, raggiungere la gestione eco-compatibile di sostanze chimiche e di tutti i rifiuti durante il loro intero ciclo di vita, in conformità ai quadri internazionali concordati, e ridurre sensibilmente il loro rilascio in aria, acqua e suolo per minimizzare il loro impatto negativo sulla salute umana e sull'ambiente

12.5 Ridurre in modo sostanziale la produzione di rifiuti attraverso la prevenzione, la riduzione, il riciclo e il riutilizzo

12.6 Incoraggiare le imprese, in particolare le grandi aziende multinazionali, ad adottare pratiche sostenibili e ad integrare le informazioni sulla sostenibilità nei loro resoconti annuali

12.7 Promuovere pratiche sostenibili in materia di appalti pubblici, in conformità alle politiche e priorità nazionali

12.8 Accertarsi che tutte le persone, in ogni parte del mondo, abbiano le informazioni rilevanti e la giusta consapevolezza dello sviluppo sostenibile e di uno stile di vita in armonia con la natura

12.a Supportare i Paesi in via di sviluppo nel potenziamento delle loro capacità scientifiche e tecnologiche, per raggiungere modelli di consumo e produzione più sostenibili

12.b Sviluppare e implementare strumenti per monitorare gli impatti dello sviluppo sostenibile per il turismo sostenibile, che crea posti di lavoro e promuove la cultura e i prodotti locali

12.c Razionalizzare i sussidi inefficienti per i combustibili fossili che incoraggiano lo spreco eliminando le distorsioni del mercato in conformità alle circostanze nazionali, anche ristrutturando i sistemi di tassazione ed eliminando progressivamente quei sussidi dannosi, ove esistenti, in modo da riflettere il loro impatto ambientale, tenendo bene in considerazione i bisogni specifici e le condizioni dei paesi in via di sviluppo e riducendo al minimo i possibili effetti negativi sul loro sviluppo, in modo da proteggere i poveri e le comunità più colpite



Promuovere azioni, a tutti i livelli, per combattere il cambiamento climatico – Traguardi 2030

“La scienza è essenziale per la nostra risposta alle emergenze climatiche e sanitarie nel mondo”

13.1 Rafforzare in tutti i paesi la capacità di ripresa e di adattamento ai rischi legati al clima e ai disastri naturali

13.2 Integrare le misure di cambiamento climatico nelle politiche, strategie e pianificazione nazionali

13.3 Migliorare l'istruzione, la sensibilizzazione e la capacità umana e istituzionale per quanto riguarda la mitigazione del cambiamento climatico, l'adattamento, la riduzione dell'impatto e l'allerta tempestiva

13.a Rendere effettivo l'impegno assunto dai partiti dei paesi sviluppati verso la Convenzione Quadro delle Nazioni Unite sul Cambiamento Climatico, che prevede la mobilitazione – entro il 2020 – di 100 miliardi di dollari all'anno, provenienti da tutti i paesi aderenti all'impegno preso, da indirizzare ai bisogni dei paesi in via di sviluppo, in un contesto di azioni di mitigazione significative e di trasparenza nell'implementazione, e rendere pienamente operativo il prima possibile il Fondo Verde per il Clima attraverso la sua capitalizzazione

13.b Promuovere meccanismi per aumentare la capacità effettiva di pianificazione e gestione di interventi inerenti al cambiamento climatico nei paesi meno sviluppati, nei piccoli stati insulari in via di sviluppo, con particolare attenzione a donne e giovani e alle comunità locali e marginali



Conservare e utilizzare in modo durevole gli oceani, i mari e le risorse marine per uno sviluppo sostenibile - Traguardi 2030

“Salvare i nostri oceani deve rimanere una priorità. La biodiversità marina è cruciale per la salute delle persone e del nostro pianeta”

14.1 Entro il 2025, prevenire e ridurre in modo significativo ogni forma di inquinamento marino, in particolar modo quello derivante da attività esercitate sulla terraferma, compreso l'inquinamento dei detriti marini e delle sostanze nutritive

14.2 Entro il 2020, gestire in modo sostenibile e proteggere l'ecosistema marino e costiero per evitare impatti particolarmente negativi, anche rafforzando la loro resilienza, e agire per il loro ripristino in modo da ottenere oceani salubri e produttivi

14.3 Ridurre al minimo e affrontare gli effetti dell'acidificazione degli oceani, anche attraverso una maggiore collaborazione scientifica su tutti i livelli

14.4 Entro il 2020, regolare in modo efficace la pesca e porre termine alla pesca eccessiva, illegale, non dichiarata e non regolamentata e ai metodi di pesca distruttivi. Implementare piani di gestione su base scientifica, così da ripristinare nel minor tempo possibile le riserve ittiche, riportandole almeno a livelli che producano il massimo rendimento sostenibile, come determinato dalle loro caratteristiche biologiche

14.5 Entro il 2020, preservare almeno il 10% delle aree costiere e marine, in conformità al diritto nazionale e internazionale e basandosi sulle informazioni scientifiche disponibili più accurate

14.6 Entro il 2020, vietare quelle forme di sussidi alla pesca che contribuiscono a un eccesso di capacità e alla pesca eccessiva, eliminare i sussidi che contribuiscono alla pesca illegale, non dichiarata e non regolamentata e astenersi dal reintrodurre tali sussidi, riconoscendo che il trattamento speciale e differenziato per i paesi in via di sviluppo e per quelli meno sviluppati che sia appropriato ed efficace, dovrebbe essere parte integrante dei negoziati per i sussidi alla pesca dell'Organizzazione Mondiale del Commercio

14.7 Aumentare i benefici economici dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati, facendo ricorso a un utilizzo più sostenibile delle risorse marine, compresa la gestione sostenibile della pesca, dell'acquacoltura e del turismo

14.a Aumentare la conoscenza scientifica, sviluppare la capacità di ricerca e di trasmissione della tecnologia marina, tenendo in considerazione i criteri e le linee guida della Commissione Oceanografica Intergovernativa sul Trasferimento di Tecnologia Marina, con lo scopo di migliorare la salute dell'oceano e di aumentare il contributo della biodiversità marina allo sviluppo dei paesi emergenti, in particolar modo dei piccoli stati insulari in via di sviluppo e dei paesi meno sviluppati

14.b Fornire l'accesso ai piccoli pescatori artigianali alle risorse e ai mercati marini

14.c Potenziare la conservazione e l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse applicando il diritto internazionale, come riportato nella Convenzione delle Nazioni Unite sul Diritto del Mare, che fornisce il quadro legale per la conservazione e per l'utilizzo sostenibile degli oceani e delle loro risorse



Proteggere, ripristinare e favorire un uso sostenibile dell'ecosistema terrestre – Traguardi 2030

“La diffusione del coronavirus sottolinea la necessità di proteggere la biodiversità, inclusa la fauna selvatica, per la salute del pianeta e di noi stessi”

15.1 Entro il 2020, garantire la conservazione, il ripristino e l'utilizzo sostenibile degli ecosistemi di acqua dolce terrestri e dell'entroterra nonché dei loro servizi, in modo particolare delle foreste, delle paludi, delle montagne e delle zone aride, in linea con gli obblighi derivanti dagli accordi internazionali

15.2 Entro il 2020, promuovere una gestione sostenibile di tutti i tipi di foreste, arrestare la deforestazione, ripristinare le foreste degradate e aumentare ovunque, in modo significativo, la riforestazione e il rimboschimento

15.3 Combattere la desertificazione, ripristinare le terre degradate, comprese quelle colpite da desertificazione, siccità e inondazioni, e battersi per ottenere un mondo privo di degrado del suolo

15.4 Garantire la conservazione degli ecosistemi montuosi, incluse le loro biodiversità, al fine di migliorarne la capacità di produrre benefici essenziali per uno sviluppo sostenibile

15.5 Intraprendere azioni efficaci ed immediate per ridurre il degrado degli ambienti naturali, arrestare la distruzione della biodiversità e, entro il 2020, proteggere le specie a rischio di estinzione

15.6 Promuovere una distribuzione equa e giusta dei benefici derivanti dall'utilizzo delle risorse genetiche e promuovere un equo accesso a tali risorse, come concordato a livello internazionale

15.7 Agire per porre fine al bracconaggio e al traffico delle specie protette di flora e fauna e combattere il commercio illegale di specie selvatiche

15.8 Entro il 2020, introdurre misure per prevenire l'introduzione di specie diverse ed invasive nonché ridurre in maniera sostanziale il loro impatto sugli ecosistemi terrestri e acquatici e controllare o debellare le specie prioritarie

15.9 Entro il 2020, integrare i principi di ecosistema e biodiversità nei progetti nazionali e locali, nei processi di sviluppo e nelle strategie e nei resoconti per la riduzione della povertà

15.a Mobilitare e incrementare in maniera significativa le risorse economiche da ogni fonte per preservare e usare in maniera sostenibile la biodiversità e gli ecosistemi

15.b Mobilitare risorse significative da ogni fonte e a tutti i livelli per finanziare la gestione sostenibile delle foreste e fornire incentivi adeguati ai paesi in via di sviluppo perché possano migliorare tale gestione e per la conservazione e la riforestazione

15.c Rafforzare il sostegno globale per combattere il bracconaggio e il traffico illegale delle specie protette, anche incrementando la capacità delle comunità locali ad utilizzare mezzi di sussistenza sostenibili



Promuovere società pacifiche ed inclusive ai fini dello sviluppo sostenibile, fornire l'accesso universale alla giustizia e costruire istituzioni responsabili ed efficaci a tutti i livelli – Traguardi 2030

“Non possiamo permettere che il Covid-19 comprometta i progressi dei paesi che stanno già soffrendo i disagi della guerra e dell'insicurezza”

16.1 Ridurre ovunque e in maniera significativa tutte le forme di violenza e il tasso di mortalità ad esse correlato

16.2 Porre fine all'abuso, allo sfruttamento, al traffico di bambini e a tutte le forme di violenza e tortura nei loro confronti

16.3 Promuovere lo stato di diritto a livello nazionale e internazionale e garantire un pari accesso alla giustizia per tutti

16.4 Ridurre in maniera significativa il finanziamento illecito e il traffico di armi, potenziare il recupero e la restituzione dei beni rubati e combattere tutte le forme di crimine organizzato

16.5 Ridurre sensibilmente la corruzione e gli abusi di potere in tutte le loro forme

16.6 Sviluppare a tutti i livelli istituzioni efficaci, responsabili e trasparenti

16.7 Garantire un processo decisionale responsabile, aperto a tutti, partecipativo e rappresentativo a tutti i livelli

16.8 Allargare e rafforzare la partecipazione dei paesi in via di sviluppo nelle istituzioni di governance globale

16.9 Fornire identità giuridica per tutti, inclusa la registrazione delle nascite

16.10 Garantire un pubblico accesso all'informazione e proteggere le libertà fondamentali, in conformità con la legislazione nazionale e con gli accordi internazionali

16.a Consolidare le istituzioni nazionali più importanti, anche attraverso la cooperazione internazionale, per sviluppare ad ogni livello, in particolare nei paesi in via di sviluppo, capacità per prevenire la violenza e per combattere il terrorismo e il crimine

16.b Promuovere e applicare leggi non discriminatorie e politiche di sviluppo sostenibile



Sviluppare partenariati tra governi, settore privato e società civile che mettano al centro le persone e il pianeta – Traguardi 2030

“Affrontare sfide globali richiede la partecipazione di tutti. Il Covid-19 non fa eccezione”

1. Finanza

17.1 Consolidare la mobilitazione delle risorse interne anche attraverso l'aiuto internazionale ai paesi in via di sviluppo per aumentarne la capacità fiscale interna e la riscossione delle entrate

17.2 I paesi industrializzati devono rispettare i loro impegni ufficiali di aiuto allo sviluppo, incluso l'obiettivo di destinare lo 0.7 per cento del reddito nazionale lordo per l'aiuto pubblico allo sviluppo (APS/RNL) ai paesi in via di sviluppo e destinare dallo 0.15 al 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati; i fornitori mondiali di aiuto pubblico allo sviluppo sono invitati a fornire almeno il 0.20 per cento del APS/RNL ai paesi meno sviluppati

17.3 Mobilitare ulteriori risorse economiche per i paesi in via di sviluppo da più fonti

17.4 Aiutare i paesi in via di sviluppo a sostenere il debito a lungo termine attraverso politiche coordinate volte a stimolare il finanziamento, la riduzione e la ristrutturazione del debito, e affrontare il debito estero dei paesi più poveri e più fortemente indebitati al fine di ridurne il peso

17.5 Adottare e applicare regimi di promozione degli investimenti per i paesi meno sviluppati

2. Tecnologia

17.6 Rafforzare la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud, la cooperazione triangolare regionale e internazionale e l'accesso alle scoperte scientifiche, alla tecnologia e alle innovazioni, e migliorare la condivisione della conoscenza sulla base di modalità concordate attraverso un maggior

coordinamento tra i meccanismi già esistenti in particolar modo a livello delle Nazioni Unite e attraverso un meccanismo globale di accesso alla tecnologia

17.7 Promuovere nei paesi in via di sviluppo la crescita, lo scambio e la diffusione di tecnologie rispettose dell'ambiente a condizioni favorevoli, attraverso patti agevolati e preferenziali stabiliti di comune accordo

17.8 Entro il 2017 rendere operativo il meccanismo per il rafforzamento della tecnologia della banca e della scienza, della tecnologia e dell'innovazione per i paesi meno industrializzati e rafforzare l'uso della tecnologia avanzata in particolar modo nell'informazione e nelle comunicazioni

3. Capacità di sviluppo

17.9 Accrescere il supporto internazionale per implementare nei paesi non industrializzati uno sviluppo delle capacità efficace e mirato al fine di sostenere i piani nazionali per la realizzazione di tutti gli obiettivi dello Sviluppo Sostenibile, attraverso la cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e quella triangolare

4. Commercio

17.10 Promuovere un sistema di scambio universale, regolamentato, aperto, senza discriminazioni e multilaterale sotto il controllo dell'Organizzazione Mondiale del Commercio, attraverso negoziazioni nell'ambito dell'Agenda di Doha per lo Sviluppo

17.11 Incrementare considerevolmente le esportazioni dei paesi emergenti e, entro il 2020, raddoppiare la quota delle loro esportazioni globali

17.12 Realizzare tempestivamente per i paesi meno sviluppati un accesso al mercato libero da dazi e quote su basi durevoli, coerente con quanto deciso dall'Organizzazione Mondiale del Commercio, assicurando che le regole preferenziali applicabili alle importazioni dai paesi meno sviluppati siano semplici e trasparenti e contribuiscano a facilitare l'accesso ai mercati

5. Questioni sistemiche

1. Coerenza politica e istituzionale

17.13 Promuovere la stabilità macroeconomica globale attraverso il coordinamento e la coerenza politica

17.14 Accrescere la coerenza politica per lo sviluppo sostenibile

17.15 Rispettare lo spazio politico e la leadership di ogni paese per istituire ed implementare politiche per la lotta alla povertà e per lo sviluppo sostenibile

2. Programmi di collaborazione plurilaterale

17.16 Intensificare la partnership globale per lo Sviluppo Sostenibile, coadiuvata da collaborazioni plurilaterali che sviluppano e condividono la conoscenza, le competenze, le risorse tecnologiche e finanziarie, per raggiungere gli obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile in tutti i paesi, specialmente in quelli emergenti


17.17 Incoraggiare e promuovere partnership efficaci nel settore pubblico, tra pubblico e privato e nella società civile basandosi sull'esperienza delle partnership e sulla loro capacità di trovare risorse

3. Dati, monitoraggio e responsabilità



17.18 Entro il 2020, rafforzare il sostegno allo sviluppo dei paesi emergenti, dei paesi meno avanzati e dei piccoli stati insulari in via di Sviluppo (SIDS). Incrementare la disponibilità di dati di alta qualità, immediati e affidabili andando oltre il profitto, il genere, l'età, la razza, l'etnia, lo stato migratorio, la disabilità, la posizione geografica e altre caratteristiche rilevanti nel contesto nazionale



17.19 Partire dalle iniziative esistenti per sviluppare misure di progresso nell'ambito dello sviluppo sostenibile che completino il prodotto interno lordo, e supportare la capacità di sviluppo dei paesi emergenti



Al fine di comprendere il contributo richiesto al nostro Paese per concorrere alle strategie internazionali, di seguito si riporta, per ciascun traguardo individuato dall'Agenda Urbana 2030, l'obiettivo internazionale, la posizione dell'Italia, gli obiettivi nazionali e le azioni necessarie da mettere in campo:

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Obiettivo 1: Meno 20 milioni di persone in condizione di povertà rispetto al 2008, meno 2,2 milioni in Italia</p>	<p>Nel 2016 erano a +3,0 milioni le persone a rischio di povertà ed esclusione sociale, una distanza di due volte e mezzo rispetto all'obiettivo, per un totale di 18,1 mln di persone pari al 30% della popolazione (città 30,3%, città di minori dimensioni e sobborghi 29,1%).</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è -1,7 milioni di persone in tali condizioni al 2025 rispetto al 2008 per contribuire a raggiungere, in proporzione alla loro popolazione, l'obiettivo nazionale 2020 di -2,2 milioni (-5,2 milioni rispetto al 2016).</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione della legge che introduce il Reddito di inclusione (Rei) assicurando l'omogeneità tra nord e sud; - Sviluppo del welfare locale come fondamentale pilastro complementare; - Piano nazionale di lotta alla povertà e all'esclusione sociale come previsto dalla legge di stabilità per il 2016; - valutazione dell'efficacia del nuovo sistema di interventi
	<p>Obiettivo 2: Porre fine alla fame entro il 2030. <i>(Si è ridotta dal 15% del periodo 2000-2002 all'11% del periodo 2013-2015, ma al ritmo attuale l'obiettivo non potrà essere raggiunto).</i></p>	<p>Nel 2014 le persone in condizione di obesità erano il 10,5% (Ue 15,9%) con una situazione peggiore nelle aree rurali (11,9%) come nell'Ue. Valore economico dello spreco alimentare domestico 8,1 mld anno nel 2014.</p>	<p>Per le aree urbane: a) adottare una food policy in coerenza con il Milan food policy pact del 2015; b) ridurre della metà la popolazione obesa entro il 2025;</p>	<ul style="list-style-type: none"> - La destinazione delle aree agricole pubbliche alla produzione agricola e orticola locale; - lo sviluppo di campagne di comunicazione rivolte a tutta la cittadinanza al fine di promuovere stili alimentari sani e sostenibili e pratiche di acquisto consapevoli; - l'incentivo a meccanismi di recupero e redistribuzione delle eccedenze a tutti i


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
			c) ridurre della metà lo spreco alimentare entro il 2025, anticipando di 5 anni il traguardo del sotto-obiettivo 12.3.	livelli (condominio, mercato, distribuzione, mense, ecc.) e nelle diverse zone delle aree urbane.


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Obiettivo 3:</p> <p>a) Ridurre la mortalità prematura al 2020; b) aumentare l'aspettativa di vita; c) ridurre le disuguaglianze di salute; d) migliorare il benessere; e) raggiungere la copertura universale dei servizi sanitari; f) ridurre del 25% al 2025 le malattie croniche non trasmissibili (Mcnt cardiovascolari, tumori, respiratorie e diabete).</p>	<p>Aspettativa di vita alla nascita pari a 82,7 anni (80,3 anni per gli uomini e 84,9 per le donne) e nell'Ue di 80,6 anni nel 2015, secondo miglior risultato dopo la Spagna.</p> <p>Consumatori di sostanze stupefacenti pari a 2,3 milioni nel 2011, alcol dipendenti 70.000 nel 2012.</p> <p>Morti sul lavoro nel 2014 2,34 ogni 100.000 occupati (1,81 nell'Ue).</p>	<p>Nelle aree urbane:</p> <p>a) ridurre del 25% la mortalità precoce dovuta alle Mcnt entro il 2025 (Oms);</p> <p>b) ridurre del 25% i consumatori di sostanze stupefacenti e gli alcol dipendenti entro il 2025;</p> <p>c) ridurre al di sotto della media europea 2016 gli incidenti sul lavoro entro il 2020.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Programmi integrati per i fattori principali di rischio (fumo, alcool, alimentazione, sedentarietà) per favorire comportamenti sani attivando le reti di comunità; - strategie integrate di prevenzione delle dipendenze; - miglioramento della prevenzione e dei controlli dei rischi sul lavoro; - riduzione delle disuguaglianze territoriali di salute attraverso l'applicazione rigorosa dei Lea
	<p>Obiettivo 4:</p> <p>Europa: Riduzione al di sotto del 10% nella fascia 18 - 24 anni di coloro che hanno abbandonato precocemente la scuola (11% nel 2015), Italia meno del 15 - 16%);</p> <p>aumento al 40% dei 30 - 34enni con un'istruzione universitaria (38,7% nel 2015), Italia 26 - 27%.</p>	<p>Nel 2015 coloro che avevano abbandonato precocemente la scuola erano il 14,7% (17,5% maschi, 11,8% femmine) come nelle città (14,8%), mentre nelle città europee erano 9,8% meno della media complessiva Ue pari all'11%. I 30-34enni con istruzione universitaria erano il 25,3%, all'ultimo posto nell'Ue (31,7% nelle città).</p>	<p>Raggiungere nel 2025 nelle aree urbane il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè la riduzione dell'abbandono scolastico a meno del 10% nella fascia di età 18-24 anni e il 40% dei laureati nella fascia di età 30 - 34 anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Interventi precoci (tutoraggio e cooperazione con i genitori) per prevenire situazioni di abbandono scolastico; - supporto alla cura, all'educazione della prima infanzia e all'inclusione dei contesti familiari a rischio; - investimenti per nuovi campus universitari urbani e servizi per studenti


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Obiettivi Ue al 2019:</p> <p>a) divario di genere nell'occupazione dello 0%;</p> <p>b) assistenza all'infanzia per il 33% dei bambini al di sotto dei 3 anni e per il 90% tra i 3 anni e l'età della scuola dell'obbligo;</p> <p>c) 40% di presenza del genere sottorappresentato fra gli amministratori senza incarichi esecutivi delle società quotate in Borsa.</p>	<p>Indice disparità di genere Eige (Agenzie autonome Ue) 41,1 su 100 (Ue 52,9) nel 2012, 20° posto nell'Ue. Nel 2014 il 31,5% delle donne da 16 a 70 anni aveva subito qualche forma di violenza nella propria vita e il 16,1 aveva subito stalking.</p>	<p>Portare nelle aree urbane l'indice sulla disparità di genere Eige al livello 60 su 100 nel 2025 con un aumento del 50% rispetto ad oggi.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adattamento della legislazione per congedi parentali e modalità di lavoro flessibili; - sostegno ai comuni per lo sviluppo dei servizi per la prima infanzia; - applicazione del principio di parità nelle retribuzioni; - miglioramento dell'equilibrio di genere negli organi decisionali pubblici e privati; - incremento delle azioni contro ogni forma di violenza di genere, anche attraverso misure di sostegno alle vittime
	<p>La Direttiva quadro del 2000 stabiliva la gestione per bacini idrografici e fissava il 2015 come termine entro il quale tutte le acque europee dovevano essere in buono stato ecologico.</p>	<p>Il bacino idrografico delle Alpi orientali presenta la situazione migliore con il 56% dei fiumi e il 34% dei laghi in stato ecologico buono o superiore nel periodo 2010-2015. La perdita di acqua potabile dovuta a cattivo stato delle condutture era del 38,2% e il servizio di depurazione raggiungeva l'88% dei cittadini dei Comuni capoluogo (procedura di infrazione Ue) nel 2015</p>	<p>Ridurre nelle aree urbane le perdite delle reti di distribuzione idrica entro la soglia fisiologica del 10 - 20% (2/3 in meno rispetto ad oggi) al 2030. Portare tutte le acque allo stato di buono entro il 2025 adeguandosi alle normative Ue (procedura di infrazione) per le acque reflue urbane entro il 2020.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano nazionale di ammodernamento delle reti di distribuzione idrica; - aggiornamento dei Piani di ambito del servizio idrico integrato sulla base di Water safety plan; - miglioramento dello stato di depurazione delle acque.


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>La Comunicazione della Commissione del novembre 2016 prevede al 2030: a) riduzione delle emissioni di gas serra del 40% rispetto ai livelli del 1990; b) miglioramento dell'efficienza energetica del 30%; c) 27% dell'energia prodotta da fonti rinnovabili. Ma la Cop 21 richiede obiettivi più elevati.</p>	<p>Fatte 100 le emissioni di gas serra nel 1990, nel 2014 l'Ue era a 77,05 e l'Italia a 81,36 (14° posto). Nell'Ue il 16% di energia era prodotto da fonti rinnovabili e in Italia il 17,1% (15° posto). Il consumo complessivo di energia primaria nell'Ue era 1507,1 Mtep (obiettivo 2020 1483 Mtep) e in Italia 143,8 Mtep (obiettivo 2020 158 Mtep) quindi già conseguito.</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere nel 2025 gli obiettivi europei del 2030 attraverso i Paesc del Mayors adapt.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Elaborazione del Piano nazionale energia e clima entro il 2018 anche come occasione per allineare la nuova Strategia energetica nazionale (Sen) del 2017 agli obiettivi europei; - sostegno alle città per l'elaborazione e l'attuazione dei Paesc; - un coordinamento forte tra le politiche dei diversi soggetti e dei diversi livelli di governo per pervenire ad un vero e proprio Sistema nazionale per la sostenibilità climatica ed energetica; - l'attuazione del Piano d'azione nazionale per incrementare gli edifici ad energia quasi zero (Nzeb)
	<p>Strategia Europa 2020: innalzare al 75% il tasso di occupazione 20-64 anni, Italia 67-69%. Nel 2015 era il 70,1%, - 0,2% rispetto al 2008.</p>	<p>Nel 2015 il tasso di occupazione era il 60,5%, ben al di sotto della media europea (con importante gap di genere: 70,6% uomini e 50,6% donne), senza differenze rilevanti per grado di urbanizzazione come nel resto dell'Ue (città 61,3%, città di minori dimensioni e sobborghi 60,5%).</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere nel 2030 il traguardo che l'Europa si era posta per il 2020, cioè il conseguimento del tasso di occupazione del 75% nella fascia d'età 20-64 anni.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Incentivi, anche di carattere fiscale, per le aziende che assumono giovani a tempo indeterminato; - centri per l'impiego, formazione ricorrente e sostegno economico alle persone che perdono il posto di lavoro per permettere che ne trovino un altro; - formazione professionale e alternanza scuola lavoro come in Germania; - nuovi strumenti finanziari per le start-up e acceleratori d'impresa;


				- strategie conciliazione vita-lavoro per aumentare la partecipazione delle donne al mercato del lavoro
--	--	--	--	---


	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	9.1 RICERCA Strategia Europa 2020: aumentare la spesa fino al 3% del Pil (per l'Italia l'1,53%).	Spesa in R&S dell'1,33% del Pil nel 2015 (2% nell'Ue).	Raggiungere nel 2030 l'obiettivo che l'Ue si era posta entro il 2020, una spesa del 3% del Pil.	<ul style="list-style-type: none"> - Reale applicazione della competenza e merito, anziché dell'anzianità e spesa storica, come criteri guida per il finanziamento ai Centri di ricerca e alle Università; - sviluppo della domanda pubblica di ricerca anche attraverso il Pre-commercial procurement; - promuovere la conoscenza esperta e il suo trasferimento come risorsa strategica per l'innovazione territoriale
	9.2 TRANSIZIONE DIGITALE Banda larga veloce a 30 Mbps per tutti entro il 2020; b) banda larga ultraveloce a 100 Mbps per il 50% della popolazione Ue al 2020 (Agenda digitale Ue).	Banda larga a 30 Mbps per il 35,4% della popolazione e banda larga a 100 Mbps per l'11% nel 2016.	Raggiungere nelle aree urbane: a) gli obiettivi dell'Agenda digitale europea al 2020, banda larga a 30 Mbps per tutti e a 100 Mbps al 50% della popolazione; b) la media europea 2016 delle competenze digitali di base al 2020 (56% della popolazione, 44% in Italia nel 2016); c) la media europea 2016 dell'uso di Internet nel 2020 (79% della popolazione, 67% in Italia nel 2016).	<ul style="list-style-type: none"> - Sviluppo delle smart city per l'attuazione della Strategia per la crescita digitale 2014 - 2020 e per la Banda ultralarga; - facilitazioni agli operatori dove esiste una domanda di mercato per raggiungere gli edifici con la fibra ottica, anche attraverso il catasto del sottosuolo; - investimenti pubblici nelle zone dove non c'è una sufficiente domanda di mercato.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>10.1 DISUGUAGLIANZE DI REDDITO</p> <p>Entro il 2030, il reddito del 40% più povero della popolazione deve crescere ad un tasso superiore alla media nazionale. Nell'Ue il coefficiente Gini (0 uguaglianza assoluta, 100 disuguaglianza assoluta) è aumentato dello 0,5% dal 2010 al 2015 (indice 31). La quota di reddito del 40% più povero è diminuita dello 0,4% nello stesso periodo (20,9% nel 2015).</p>	<p>Il coefficiente Gini è aumentato di più della media europea (+0,7%) dal 2010 al 2015 e anche l'indice è maggiore (32,4). La quota di reddito del 40% più povero è diminuita di più della media europea (0,5%) nello stesso periodo.</p>	<p>Per le aree urbane: a) la riduzione alla media europea del coefficiente Gini, che misura le disuguaglianze di reddito, entro il 2025; b) la crescita del reddito del 40% più povero della popolazione ad un tasso superiore della media nazionale entro il 2025.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione coerente del Dpcm del 12 gennaio 2017 relativo ai livelli essenziali di assistenza (Lea); - il pieno recepimento dei venti principi contenuti nel Pilastro europeo dei diritti sociali adottato dalla Commissione il 26 aprile 2017; - interventi pre-redistributivi in grado di incidere sull'effettiva parità di accesso alle opportunità e sulla formazione dei redditi primari, a partire dall'istruzione e dalla salute; d) misure redistributive per assicurare l'effettiva progressività del sistema fiscale.
	<p>10.2 MIGRANTI E RIFUGIATI</p> <p>Temi controversi a livello Ue: a) ricollocazione dei profughi e dei richiedenti asilo rispetto ai Paesi di arrivo; b) revisione del Regolamento di Dublino sui richiedenti asilo; c) proposta dell'Italia di un Migration compact un accordo di sostegno allo sviluppo dei Paesi dai quali provengono i maggiori flussi di profughi e migranti</p>	<p>Nati all'estero nelle aree metropolitane italiane nel 2011 pari all' 8,08%, 10% nell'Ue. Popolazione straniera complessiva a rischio di povertà ed esclusione sociale nel 2015 pari al 49,8% degli uomini (Ue 39,2%) e al 45,8% delle donne (Ue 39,8%).</p>	<p>Dimezzare nelle aree urbane entro il 2030 il divario oggi esistente tra popolazione straniera e quella autoctona a rischio di povertà ed esclusione sociale (22,7 punti per gli uomini e 16,5 per le donne nel 2015), portando la percentuale della popolazione straniera in questa condizione al di sotto</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Programmi di intervento edilizio e sociale urbano che perseguano il mix abitativo ed evitino la nascita di quartieri ghetto; - integrazione tra politiche per l'immigrazione e politiche sociali, del lavoro e dello sviluppo urbano; - contrasto all'immigrazione illegale e riduzione dei tempi di attesa per il riconoscimento del diritto di asilo; - attuazione del Piano di ripartizione dei rifugiati e richiedenti asilo Anci-Ministero dell'Interno dell'ottobre 2016.



			dell'attuale media europea del 39%.	
	11.1 ABITAZIONI La diminuzione della quota di persone che vivono in grave disagio abitativo è parte integrante del contrasto alla povertà. Nel 2015 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo nelle città europee era il 5,2% del totale (città di minori dimensioni e sobborghi 4%, zone rurali 6,2%).	Nel 2015 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo nelle città era l'11,3% (città di minori dimensioni e sobborghi 8,6%, zone rurali 9,2%). L'Italia è in controtendenza rispetto all'Europa, in quanto il disagio è concentrato nelle città	L'obiettivo per le città è portare al di sotto del 4% nel 2030 la popolazione in condizione di grave disagio abitativo riducendola di 2/3 rispetto al 2015.	<ul style="list-style-type: none"> - Un Piano strategico per le città italiane (6-10 anni), come evoluzione dell'esperienza dei bandi per le periferie; - una Strategia nazionale per la rigenerazione urbana e le periferie per gli aspetti sociali, di sicurezza e di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente; - maggiori risorse per il Piano casa (legge n. 80 del 2014); - attuazione dell'accordo Governo-Anci per l'accoglienza dei rifugiati
	11.2 MOBILITA' Gli obiettivi europei sono: a) dimezzare entro il 2030 l'uso delle auto alimentate con carburanti tradizionali ed eliminarlo entro il 2050; b) dimezzare il numero delle vittime nel trasporto su strada entro il 2020 avvicinandosi all'obiettivo delle zero vittime nel 2050; c) realizzare sistemi di logistica urbana a zero emissioni di carbonio entro il 2030.	Fatta 100 la lunghezza media delle reti di trasporto pubblico nell'Ue, in Italia nel 2015 le linee di tram erano 47,1 km, le linee di metropolitana 46,9 e le linee ferroviarie suburbane 51,4. Nel 2012 in sole 3 città su 19 la somma degli spostamenti a piedi, in bici e con il trasporto pubblico superavano quelli incauto	L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere entro il 2020 l'obiettivo intermedio del 50% del riparto modale tra l'auto e le altre forme di mobilità.	<ul style="list-style-type: none"> - Investimenti per recuperare il gap nella dotazione di infrastrutture di trasporto pubblico; - finanziamento delle ferrovie suburbane con i proventi del sovrapedaggio sui tratti autostradali urbani; - potenziamento dell'offerta di trasporto pubblico locale a partire dalle città del sud; - incentivi alla mobilità intelligente, elettrica, ciclabile e pedonale.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	11.3 SUOLO L'obiettivo europeo è l'azzeramento del consumo netto di suolo al 2050 (ridurre il consumo medio a 1,6 mq/ab l'anno al 2020) e l'Agenda Onu richiede lo sforzo di anticiparlo al 2030.	La crescita della superficie artificiale in Italia è stata maggiore della media europea sia nel periodo 1990 - 2000 (Italia +6,4%, Ue 27 + 5,7%) che nel periodo 2000 - 2006 (Italia +3,3%, Ue 27 +3%). La velocità di consumo di suolo è stata di 3,2 mq/ab l'anno nel periodo 2008 - 2013 e di 2 mq/ab l'anno nel periodo 2013 - 2015.	L'obiettivo per le aree urbane è di ridurre del 20% il proprio consumo netto di suolo al 2020 (da 2 a 1,6 mq/ab l'anno) per contribuire al conseguimento dell'obiettivo nazionale.	<ul style="list-style-type: none"> - Approvazione sollecitata con modifiche della legge AS 2383 non approvata nella 17° Legislatura, differenziando gli oneri di edificazione tra suolo libero e suolo già compromesso; - banca dati degli edifici e delle aree dismesse disponibili per il recupero e il riuso, prevista dal ddl; - Piano di azione nazionale concordato con regioni ed enti locali per il conseguimento dell'obiettivo.
	11.4 CULTURA L'Ue ha il compito di salvaguardare il patrimonio culturale. Con il programma Europa creativa 2014 - 2020 sostiene i settori culturali e creativi.	La spesa dei comuni italiani nel 2014 per i beni culturali si attestava al 2,9% del totale della spesa pubblica, circa 10 euro pro capite, con forti differenze territoriali (Firenze 162,3 euro e Napoli 15,22 euro). La spesa pubblica nazionale per i servizi culturali nello stesso anno era lo 0,3% del Pil (media Ue 0,5%).	Entro il 2030 aumentare nelle aree più densamente popolate la spesa pubblica nel settore della cultura per contribuire a raggiungere gradualmente a livello nazionale la media europea, riducendo il forte squilibrio tra nord e sud.	<ul style="list-style-type: none"> - Aumento della qualità e della produttività della spesa culturale, individuando standard minimi da raggiungere in relazione a indicatori di performance (numero di visitatori, pubblico agli spettacoli, ecc.); - valorizzazione della cultura e del turismo come fattori centrali per l'economia urbana; - estensione degli utenti della cultura come fattore di inclusione a partire dai migranti.



	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>11.5 ARIA</p> <p>Gli obiettivi europei vigenti per il particolato sottile (Pm 2,5) sono: 25 µg/m³ al 1 gennaio 2015; 20 µg/m³ al 2020. Il limite massimo stabilito dall'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è di 10 µg/m³. Per il Pm 10 il limite fissato dall'Ue è 40 µg/m³.</p>	<p>Nel 2014 il 20,1% della popolazione urbana italiana era esposto a concentrazioni eccessive di polveri sottili (Pm 2,5 e Pm 10) al di sopra della media nel 2013 del 15,9% nelle città dell'Ue. L'Italia nel 2014 aveva il più alto numero di morti premature correlate al Pm 2,5 (quasi 59.630) e agli altri inquinanti atmosferici come l'ozono e il biossido d'azoto.</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane al 2025 è il rispetto del limite massimo stabilito dall'Oms per il particolato sottile (2,5 µg/m³), più restrittivo di quello europeo</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piano di azione nazionale integrato che coinvolga i trasporti, gli impianti di riscaldamento delle abitazioni, l'industria e le infrastrutture verdi; - concertazione interistituzionale con il Tavolo per la qualità dell'aria al Ministero dell'Ambiente; - rafforzamento dei sistemi di monitoraggio locale; - interventi coordinati sull'hot spot della Pianura Padana
	<p>11.6 VERDE</p> <p>La direttiva Ue Natura 2000 prevede la conservazione degli habitat naturali e il tema è compreso nel Mayors adapt per l'adattamento ai cambiamenti climatici.</p>	<p>In Italia sono presenti 2310 siti di importanza comunitaria censiti dalla Rete Natura 2000. Nei capoluoghi di provincia italiani il verde urbano rappresentava il 2,7% del territorio nel 2014 con una media di 31,1 mq ogni abitante e una crescita (+4,9% rispetto all'anno precedente) degli orti urbani.</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è di raggiungere i 50 mq di superficie media di verde urbano per abitante al 2030, 2/3 in più rispetto al 2014, portandola alla dotazione attualmente più elevata.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Riconoscimento del verde urbano nella sua totalità (pubblico, privato, urbano, periurbano) oltre la concezione di semplice standard urbanistico; - pianificazione di nuove categorie di aree verdi adatte a fronteggiare il riscaldamento climatico; - incentivo all'inserimento della componente vegetale nelle ristrutturazioni e nelle nuove edificazioni.

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>12.1 ECONOMIA CIRCOLARE</p> <p>I nuovi obiettivi europei per l'economia circolare prevedono: a) il riutilizzo e il riciclaggio del 65% dei rifiuti al 2035; b) il riciclaggio del 75% dei rifiuti da imballaggio al 2030; c) la riduzione al massimo al 10% del collocamento dei rifiuti in discarica al 2030; d) incentivi alle produzioni ecocompatibili che evitano la produzione di rifiuti.</p>	<p>Nel 2016 la raccolta differenziata dei rifiuti urbani si è attestata al 52,5% raggiungendo con 7 anni di ritardo l'obiettivo del 50% fissato dalla normativa europea per il 2009.</p>	<p>L'obiettivo per le aree urbane è raggiungere gli obiettivi europei al 2035 (riciclaggio 65%, in discarica al massimo il 10% dei rifiuti) con il 70% nel 2025 e l'80% nel 2030 della raccolta differenziata, estendendo le buone pratiche in corso.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Impegno prioritario nelle aree metropolitane dove il problema della gestione dei rifiuti non è risolto; - Piano di azione nazionale sull'economia circolare per recuperare il ritardo accumulato; - promozione della prevenzione dei rifiuti rafforzando le misure già previste nel Piano nazionale.
	<p>12.2 APPALTI PUBBLICI INNOVATIVI E RESPONSABILI</p> <p><i>L'obiettivo è «usare questo importante strumento per indirizzarlo verso obiettivi sociali e ambientali e per fare di più con meno. Ciò comporterà un approccio innovativo nel sistema degli appalti pubblici (public procurement)».</i></p> <p>In materia non ci sono veri e propri obiettivi internazionali .La Commissione europea, con la Comunicazione Politica integrata dei prodotti invitava gli Stati membri a dotarsi di Piani di azione per l'integrazione delle esigenze ambientali</p>	<p>L'Italia ha adempiuto con il Piano di azione nazionale per la sostenibilità ambientale dei consumi della pubblica amministrazione, adottato nel 2008 e aggiornato nel 2013</p>	<p>Gli obiettivi previsti nel Piano nazionale per la sostenibilità ambientale devono far parte integrante di tutte le modalità di appalto pubblico. necessarie.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Adeguare i capitolati di appalto

	negli appalti pubblici (Green public procurement, Gpp).			
--	---	--	--	--

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Entro il 2030, ridurre in modo significativo il numero di morti e il numero di persone colpite da calamità, compresi i disastri provocati dall'acqua.</p>	<p>I morti per frane e alluvioni 2011- 2015 sono stati 5 all'anno per ogni 10 milioni di abitanti e gli evacuati 9,5 ogni 100.000 abitanti. I danni per terremoti e disastri naturali 1944 - 2012 sono stati di 3,5 miliardi di euro l'anno. Gli investimenti per la sicurezza idrogeologica 1991 - 2011 sono stati meno di 500 milioni l'anno e per la prevenzione del rischio sismico 2010 - 2016 circa 137 milioni l'anno.</p>	<p>Aumentare gli investimenti per la prevenzione del rischio e l'adattamento ai cambiamenti climatici (Italia sicura, Casa Italia) con un trend crescente nei primi anni (2 - 3 miliardi di euro l'anno) e costante anche oltre il 2030 come condizione per ridurre il numero di vittime e di persone colpite.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Piani locali di adattamento ai cambiamenti climatici e di prevenzione dei rischi di disastri, tra loro integrati, che svolgano anche la funzione dei Piani di resilienza in tutte le zone più densamente popolate, operativi entro il 2020; - coordinamento tra Italia sicura e Casa Italia e le Strategie internazionali, quella per l'adattamento al cambiamento climatico del Ministero dell'Ambiente e il Sendai framework for disaster risk reduction 2015 - 2030 del dipartimento della Protezione civile; - integrazione tra gli interventi per la sicurezza sismica e idrogeologica e la Strategia nazionale per la rigenerazione urbana (obiettivo 11.3)
	<p>La direttiva quadro Ue del 2008 prevede che si raggiunga il buono stato ambientale delle aree marine e costiere entro il 2020. L'87% dei siti balneabili costieri aveva una qualità eccellente delle acque nel 2015 (+5,7% rispetto al 2011), nonostante l'acidità degli oceani fosse aumentata nel 2014.</p>	<p>Lo stato buono dei corpi idrici è raggiunto nel 90% delle acque del distretto delle Alpi orientali, nell'82% della Campania, nel 79% dell'Appennino centrale e nel 64% della Sardegna (5% in stato elevato), gli altri distretti raggiungono livelli inferiori.</p>	<p>Raggiungere il buono stato ambientale delle acque marine e costiere delle aree urbane entro il 2020 per contribuire al raggiungimento dell'obiettivo nazionale.</p>	<ul style="list-style-type: none"> - L'attuazione puntuale e rigorosa dei sistemi di controllo e delle azioni previste dal decreto legislativo n. 190 del 2010 di recepimento della direttiva europea; - la sollecita adozione di un Piano d'azione nazionale per il capitale naturale, elaborato sulla base del primo Rapporto sullo stato del capitale naturale in Italia; - il rafforzamento del sistema delle aree marine protette, valorizzandone in particolare il significativo ruolo di tutela

				della biodiversità e dei servizi ecosistemici.
--	--	--	--	--

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	Ridurre il degrado degli habitat naturali, arrestare la perdita di biodiversità, proteggere e prevenire l'estinzione delle specie minacciate entro il 2020. Nell'Ue l'indice comune uccelli (100 nel 1990), dopo un forte calo negli anni '90, è abbastanza costante negli ultimi anni (87,4 nel 2014). L'indice di sufficienza delle aree protette alla direttiva Habitat era del 92% nel 2014.	Erano a rischio di estinzione nel 2016 circa il 31% dei vertebrati, più del 15 % delle piante vascolari e il 22% di briofite e licheni. La perdita e la degradazione degli habitat (circa 120 specie) e l'inquinamento (circa 80 specie) sono le principali minacce per i vertebrati terrestri, esclusi gli uccelli.	L'obiettivo per le aree urbane è contribuire ad invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità, sia per quanto riguarda la fauna che la flora, entro il 2020 determinando e consolidando un trend positivo entro il 2025.	<ul style="list-style-type: none"> - La protezione e conservazione degli ecosistemi urbani, sia pure residuali, integrando esigenze di tutela della biodiversità e di connettività ecologica; - il miglioramento della conoscenza dello stato ecologico degli ambienti urbani per i loro servizi ecosistemici; - il recupero delle aree dismesse per garantire il ripristino degli habitat naturali.
	16.1 SICUREZZA Ridurre significativamente entro il 2030 tutte le forme di violenza e i tassi di mortalità connessi.	Nel 2014 0,78 omicidi ogni 100.000 abitanti (1 nell'Ue), 4° posizione per rapine e tassi elevati per furti in abitazione. Nel 2015 dati in flessione su molti i reati.	Mantenere nelle aree urbane una tendenza al miglioramento costante degli indicatori per ogni triennio fino al 2030.	<ul style="list-style-type: none"> - Attuazione e verifica della legge n. 48 del 2017 sulla sicurezza nelle città; - riforma della polizia municipale; - realizzazione di un sistema integrato di sicurezza urbana fondato su strategie di prevenzione, contrasto all'esclusione sociale, miglioramento delle vivibilità e partecipazione civica.
	16.2 INVESTIMENTI E AUTONOMIA FINANZIARIA DELLE CITTÀ			

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	<p>Aumentare il grado di autonomia finanziaria degli enti locali</p> <p>Le fonti di entrata dei governi locali sono principalmente tre:</p> <ul style="list-style-type: none"> a) i trasferimenti dai livelli di governo più elevati; b) la tassazione locale; c) le tariffe dei servizi pubblici. <p>La distribuzione di queste fonti di entrata differisce moltissimo tra i Paesi, ma possono essere individuate tre categorie di governi locali in Europa:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ Governi ad autonomia finanziaria bassa (meno del 25% di entrate proprie sul totale) ▪ Governi ad autonomia finanziaria moderata (tra il 25 e il 50% di entrate proprie sul totale) ▪ Governi ad autonomia finanziaria elevata ed elevata (più del 50% sul totale). <p>L'Italia fa parte di quest'ultimo gruppo</p>	<p>A partire dal 2013 si è compiuto definitivamente il percorso di ritirata dello Stato dalla funzione perequativa, ora esclusivamente finanziata con l'accantonamento di parte dell'IMU comunale. A partire dal 2016 il blocco della manovrabilità delle entrate, ha congelato l'autonomia dei Comuni anche nei casi in cui la pressione fiscale locale era stata mantenuta su livelli più bassi della media.</p> <p>La spesa corrente dei Comuni si è ridotta e il quadro della fiscalità locale resta confuso, con Imu e Tasi che sono entrambi tributi a base immobiliare.</p> <p>Emergono, però, segnali incoraggianti sul versante degli investimenti, poiché dopo una fase di drastica contrazione le spese in conto capitale sono tornate a crescere nel 2015 (+ 14% rispetto all'anno precedente).</p> <p>Il debito dei Comuni risulta complessivamente in</p>	<p>Per incrementare i fondi disponibili e offrire soluzioni assicurative adatte agli specifici bisogni delle città si rivela sempre più essenziale avviare partenariati pubblico-privati e avvalersi di strumenti finanziari innovativi. L'utilità dei partenariati pubblico-privati non si limita al mero dato quantitativo (incrementare i fondi a disposizione), ma in alcuni casi può anche comportare un miglioramento qualitativo dei servizi erogati e delle opere realizzate, grazie a una condivisione di risorse non solo finanziarie ma anche tecniche e umane</p>	<ul style="list-style-type: none"> - il consolidamento e lo sviluppo ulteriore della ripresa degli investimenti locali; - la soluzione del problema della finanza delle Città metropolitane; - il riordino e la stabilizzazione del sistema fiscale locale per ristabilire il circuito autonomia - responsabilità nella fiscalità comunale

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
		riduzione, ma in diversi casi gli oneri che ne derivano rimangono ugualmente eccessivi perché legati a tassi di mercato del passato ben più alti rispetto a quelli attuali.		

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
	Sostenere i Paesi meno sviluppati, anche attraverso l'assistenza tecnica e finanziaria, nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti che utilizzino materiali locali"	<p>L'Italia ha speso lo 0,21% del Pil per la cooperazione allo sviluppo nel 2015, al di sotto della media Oecd dello 0,4% e lontano dall'obiettivo Onu dello 0,7% che è ribadito nel sotto-obiettivo 17. Con la legge n. 125 del 2014 è stata istituita l'Agenzia per la cooperazione allo sviluppo. Ogni iniziativa nei confronti dello sviluppo urbano sostenibile dei Paesi in via di sviluppo deve necessariamente fondarsi sul raggiungimento di questo obiettivo ben prima del 2030.</p> <p>Il quadro generale dei progetti e dei programmi nel settore</p>	Un più forte ruolo delle aree urbane nella cooperazione allo sviluppo si può ottenere innanzitutto con un coinvolgimento di esse nell'ambito dell'Agenzia nazionale, sia nella fase di predisposizione dei progetti che della loro attuazione. La cooperazione decentrata e la partecipazione a progetti nazionali in	

	Obiettivi internazionali	Posizione dell'Italia	Obiettivi nazionali	Azioni necessarie
		urbano dal 1996 al 2015 presenta un picco nel 2008 con più di 20 progetti per complessivi 180 milioni di euro e un andamento altalenante negli ultimi anni con una soglia minima nel 2012 (3 progetti, circa 15 milioni di euro) e 5 progetti per circa 45 milioni di euro nel 2015. I settori prevalenti sono: sociale, povertà e salute; governance; acqua e igiene; patrimonio culturale. Le aree geografiche del Mediterraneo e Medio oriente e dell'Africa subsahariana assorbono la stragrande maggioranza delle risorse e dei progetti, seguiti a forte distanza dall'Asia e Oceania e dall'America centrale e meridionale	ambito urbano può essere un veicolo fondamentale per creare relazioni tra i settori economici del nostro Paese e quelli dei Paesi in via di sviluppo, considerato la rilevanza dei processi di urbanizzazione a livello mondiale.	

Fonte: ASVIS – L'agenda Urbana per lo sviluppo sostenibile - Obiettivi e proposte

Nel 2020, strettamente collegato all'Agenda 2030 e agli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite nonché alla Agenda Urbana per l'Unione Europea, è stato approvato il **Green Deal europeo**, la strategia per la transizione ambientale e circolare dell'economia continentale, che ha la finalità di azzerare le emissioni nette di CO2 entro il 2050 e promuovere un modello di sviluppo sostenibile in cui la crescita sia sganciata dall'utilizzo delle risorse naturali. Si tratta di una strategia complessiva che ha l'obiettivo di porre l'Europa in una posizione di leadership nella lotta al contrasto dell'emergenza climatica e che rappresenta, per le risorse messe in campo e l'ambizione dichiarata, un programma di portata storica, rispetto al quale gli stati membri, le regioni e le città, dovranno sviluppare strategie altrettanto ambiziose per intercettare in modo efficace le opportunità che si apriranno.

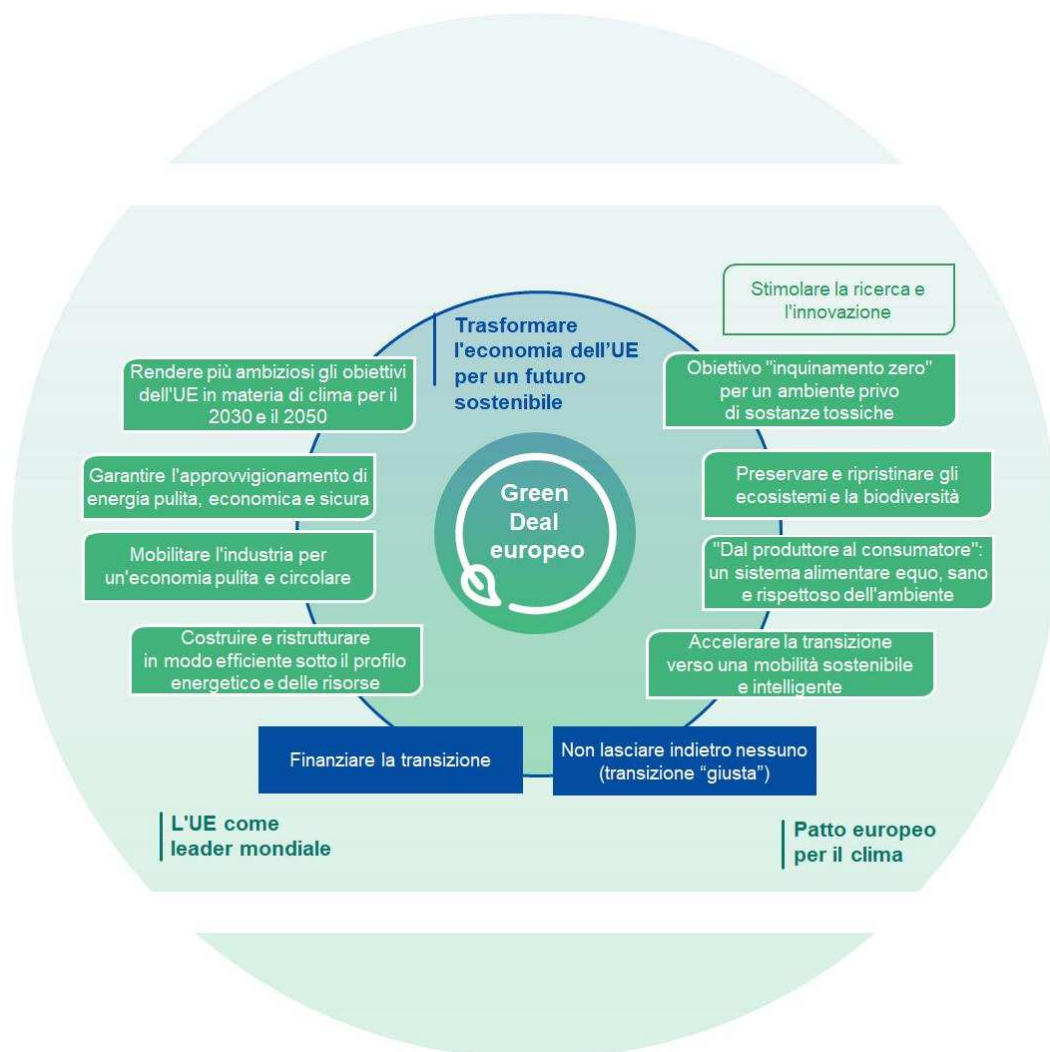


Figura 2 il Green Deal europeo Fonte: Comunicazione della Commissione Europea "Il Green Deal Europeo", COM(2019) 640 final

Agenda urbana nazionale e l'esperienza di Prato

La partecipazione Italiana è trasversale nell'Agenda urbana europea, con una presenza in 12 delle 14 partnership attive. Parallelamente, rispetto al dibattito sull'Agenda urbana europea, anche in Italia il tema delle politiche urbane è tornato ad assumere una centralità nell'agenda pubblica, basti pensare alla pubblicazione nel 2016 del Bando per il "Programma straordinario di intervento per la riqualificazione urbana e la sicurezza delle periferie delle città metropolitane e dei comuni capoluogo di provincia". E' inoltre dedicato alle città metropolitane italiane il Programma Operativo Nazionale (PON_METRO) che risponde a molteplici esigenze e a sollecitazioni dei percorsi di policy europea e nazionale tra cui:

- la centralità delle Città nell'agenda europea di sviluppo sostenibile e coesione sociale, sostenuta dal Parlamento Europeo, dal Comitato delle Regioni e dalla Commissione europea;
- la concentrazione nelle grandi aree urbane di questioni urgenti di sviluppo e coesione;
- il disegno di riforma costituzionale e amministrativa per l'istituzione delle Città metropolitane che assegna un ruolo sempre più importante ai Sindaci dei grandi Comuni;
- l'esigenza di rafforzare il ruolo delle istituzioni di governo urbano come soggetti chiave delle strategie di investimento e del dialogo interistituzionale.

La principale motivazione sottesa all'attivazione di un'iniziativa di respiro nazionale dedicata alle aree metropolitane, risiede nella possibilità di affrontare congiuntamente e in modo coordinato alcune delle sfide territoriali che interessano tali contesti territoriali.

Anche l'Amministrazione Comunale di Prato, già a partire dalla precedente legislatura, ha posto forte attenzione attorno alla strategicità delle politiche urbane orientando molte azioni a favore del recupero e dello sviluppo della CITTÀ attraverso la rigenerazione delle aree maggiormente degradate al fine di avviare processi di miglioramento della qualità della vita e della competitività economica. Si ricordano a questo proposito il progetto di rigenerazione urbana del Macrolotto (PIU, POP ART e POP BRICK), i progetti di riqualificazione dell'area compresa fra il fiume Bisenzio, le mura urbane e il centro città (PRIUSS), il progetto di riqualificazione delle frazioni e di alcune aree del centro storico (Riqualificazione piazze, POP LAB), il progetto di recupero dell'area dell'ex ospedale, ecc.

È opportuno poi ricordare che il Comune di Prato è stato individuato come rappresentante nazionale della partnership sull'economia circolare (*ASSE Economia circolare*) in quanto la nostra città è considerata un contenitore di *best practices* sulla circolarità ancora prima che l'economia circolare diventasse uno dei pilastri europei per la competitività dei territori a livello urbano: ne è un esempio emblematico il distretto tessile e le pratiche di riciclo dei prodotti tessili e l'acquedotto industriale, veri

fiori all'occhiello a livello internazionale. Il lavoro che l'Amministrazione Comunale sta portando avanti ha come obiettivi prioritari: il cambio legislativo sulla normativa per il riutilizzo dell'acqua, l'azione sul riuso degli spazi urbani, la definizione di rifiuto e la gestione dei rifiuti urbani, la creazione di un sistema di incentivi per l'economia circolare.

Ma l'impegno del Comune è stato forte anche sugli altri assi promossi dall'Agenda Urbana Europea: dalla diffusione della banda Larga alla sperimentazione del 5G (*ASSE transizione digitale*); dall'efficientamento energetico delle scuole e dei condomini (*ASSE transizione energetica*) al Patto dei sindaci per la riduzione delle emissioni CO₂ (*ASSE qualità dell'aria*); dagli interventi a favore delle politiche abitative (*politiche abitative*) alla forte attenzione che Prato ha sempre avuto verso i migranti (*ASSE inclusione dei migranti e dei rifugiati*), dal potenziamento delle vie ciclo pedonali alla promozione del Car sharing (*ASSE mobilità urbana*).

La programmazione 2020/2024, in continuità con il percorso già intrapreso, mira ad inserire Prato all'interno delle strategie internazionali ed europee in modo da metterla in condizione di competere con le altre aree urbane più competitive; la sfida per i prossimi anni prevede il passaggio dalla fase di pianificazione urbana (PAES , PUMS, Piano Smart City , Piano operativo) alla fase di gestione urbana dove crescita economica, sviluppo sostenibile e inclusione sociale possano fornire risposte concrete alle richieste dei cittadini di oggi e garantire un futuro migliore alle generazioni di domani.

Con questa prospettiva, con Delibera di Consiglio Comunale n. 80 del 29/12/2020 è stato approvato il documento "Agenda Urbana Prato 2050: indirizzi programmatici e strategie per il nuovo Piano Strutturale" che mira a mettere al centro i temi ambientali e quelli relativi alla salute umana in tutte le scelte strategiche urbane, grazie all'attribuzione di un nuovo, decisivo, ruolo alla natura nelle città. Inoltre, promuove una vision per la città di Prato basata sulle priorità della transizione ambientale, l'aumento della resilienza e della sostenibilità sociale della sua economia, la digitalizzazione, la circolarità e l'innovazione.

1.1.5 Le linee di finanziamento europee

Il nuovo quadro finanziario della programmazione europea 2021-2027

L'Unione Europea predispone una programmazione generale con un orizzonte temporale di 7 anni, basata sul Quadro Finanziario Pluriennale (QFP), per:

- attuare le politiche di coesione e convergenza (tese ad appianare le difficoltà socio-economiche, ambientali e infrastrutturali delle regioni europee meno sviluppate: politica regionale);

- sostenere la cooperazione, lo sviluppo e l'innovazione in settori considerati prioritari (ambiente, ricerca e innovazione, imprese e PMI, occupazione, formazione, benessere sociale, cultura, etc.). Sulla programmazione pluriennale (oggi 7 anni) sono costruiti i Programmi e le linee di finanziamento.

Il 17 dicembre 2020 il Consiglio dell'Unione Europea ha adottato il Regolamento (CE, Euratom) 2020/2093 che stabilisce il quadro finanziario pluriennale per il periodo 2021-2027. Il nuovo QFP tiene conto dell'uscita del Regno Unito, e prevede un budget che ammonta complessivamente a 1.085 miliardi di euro, pari all'1,11% del Reddito Nazionale Lordo dell'UE-27. Insieme allo strumento per la ripresa Next Generation EU da 750 miliardi di EUR, consentirà all'UE di fornire nei prossimi anni finanziamenti senza precedenti pari a 1.800 miliardi di EUR a sostegno della ripresa dalla pandemia di COVID-19 e delle priorità a lungo termine dell'UE nei diversi settori d'intervento. I finanziamenti dell'UE saranno orientati verso priorità nuove e rafforzate in tutti i settori d'intervento, ivi inclusa la transizione verde e digitale. La politica di coesione e la politica agricola comune continueranno a ricevere finanziamenti significativi e ad essere modernizzate per contribuire nel migliore dei modi alla ripresa economica dell'Europa e agli obiettivi ecologici e digitali dell'UE.

I 5 obiettivi principali sulla base dei quali l'Unione Europea trasferirà le risorse sono i seguenti:

1. un'Europa più intelligente (a smarter Europe) attraverso la promozione di una trasformazione economica innovativa e intelligente;
2. un'Europa più verde e a basse emissioni di carbonio (a greener, low-carbon Europe) attraverso la promozione di una transizione verso un'energia pulita ed equa, di investimenti verdi e blu, dell'economia circolare, dell'adattamento ai cambiamenti climatici e della gestione e prevenzione dei rischi;
3. un'Europa più connessa (a more connected Europe) attraverso il rafforzamento della mobilità e della connettività regionale alle TIC;
4. un'Europa più sociale (a more social Europe) attraverso l'attuazione del pilastro europeo dei diritti sociali;
5. un'Europa più vicina ai cittadini (a Europe closer to citizens) attraverso la promozione dello sviluppo sostenibile e integrato delle zone urbane, rurali e costiere e delle iniziative locali.

La politica di coesione continuerà e sarà finanziata dal Fondo di Coesione, dal Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) e dal nuovo Fondo Sociale Europeo+ (FSE+).

Priorità d'investimento per l'Italia

L'Allegato D al Country report sull'Italia delinea le priorità di investimento che l'Italia è chiamata ad affrontare e su cui, secondo i tecnici della Commissione UE, si dovrebbe concentrare la spesa dei fondi strutturali europei 2021-2027.

Nell'ambito di ricerca e innovazione, la UE chiede all'Italia di far crescere il numero e le dimensioni delle imprese innovative nei settori ad alta intensità di conoscenza e con elevato potenziale di crescita; promuovere gli scambi di conoscenze tra enti di ricerca e i settori produttivi, in particolare le Pmi, attraverso partnership e formazione, ma anche di promuovere la digitalizzazione di cittadini, imprese e amministrazioni pubbliche.

In materia di clima ed energia si suggeriscono investimenti volti a migliorare l'efficienza energetica e a promuovere le tecnologie rinnovabili, puntando su una vasta opera di ristrutturazione del patrimonio immobiliare pubblico. Sono inoltre considerati prioritari investimenti volti ad aumentare resilienza idrogeologica e sismica nonché a realizzare infrastrutture verdi finalizzate al ripristino dell'ecosistema nelle aree urbane più vulnerabili a cambiamenti climatici e all'inquinamento atmosferico.

In tema di connettività, si insiste sulla necessità di realizzare la rete a banda ultralarga, mentre per i trasporti si sottolinea la necessità di completare le linee ferroviarie che fanno parte della Rete di trasporto trans-europea (Tetn) e di puntare sulla multi modalit .

Prioritari, nel campo dei diritti sociali, sono considerati gli investimenti che migliorino l'accesso al mercato del lavoro (in particolare per donne e giovani) e che aumentino la qualit  del sistema di istruzione e formazione. Inoltre, poich  la percentuale di persone a rischio di povert  e di esclusione sociale resta tra le pi  elevate dell'UE, si ritengono indispensabili servizi sociali e infrastrutture di elevata qualit  e accessibili.

Infine vista l'ampia diversit  geografica che contraddistingue l'Italia, si ritengono necessarie "strategie territoriali attuate in sinergia con gli altri obiettivi politici, con il fine primario di promuovere lo sviluppo economico e sociale delle zone pi  colpite dalla povert ". In ambito territoriale, si sottolinea anche la necessit  di investire sul patrimonio culturale e di sostenere le imprese che operano nel settore.

Da queste indicazioni e dalle proposte di regolamenti riferiti alla Politica di coesione 2021-2027 ha preso avvio il negoziato tra il governo italiano e Bruxelles sulla prossima programmazione.

A livello nazionale intanto i 5 tavoli di lavoro (uno per ogni obiettivo di policy) hanno avviato la discussione identificando 4 temi "unificanti": 1) Lavoro di qualit ; 2) Territorio e risorse naturali per le generazioni future; 3) Omogeneit  e qualit  dei servizi per i cittadini; 4) Cultura come veicolo e spazio di coesione. I documenti di sintesi prodotti dai tavoli saranno utilizzati nelle fasi successive di

preparazione dell'Accordo di Partenariato che stabilirà come saranno spesi i fondi europei assegnati all'Italia.

Linee di finanziamento attive nel Comune di Prato per il 2023

I finanziamenti europei si dividono in finanziamenti a gestione diretta, erogati direttamente dalla Commissione europea e finanziamenti a gestione indiretta (fondi indiretti), ossia erogati dalle Regioni attraverso bandi, nell'ambito dell'attuazione di specifici programmi regionali o talora nazionali, per l'uso dei fondi indiretti. I finanziamenti a gestione diretta sostengono progetti europei attraverso sovvenzioni, prestiti o garanzie nell'ambito di Programmi tematici gestiti dalle differenti Direzioni Generali (ricerca, istruzione, ambiente, trasporti, ecc.) e Agenzie esecutive della Commissione UE. I contributi coprono mediamente dal 50% al 75-80% delle spese totali ammissibili dell'intero progetto (a eccezione delle attività di ricerca e sviluppo che possono essere coperte fino al 100%). La tabella seguente riporta i principali progetti dell'amministrazione finanziati da risorse europee.

Denominazione progetto	Tipologia finanziamento ¹	Programma	Notizie sul programma	Partenariato	Budget
SMARTY – Smart SMEs for Industry 4.0	Diretto	Interreg Europe	Il programma ha lo scopo di ridurre le disparità di sviluppo, crescita e qualità della vita tra regioni Europee e all'interno delle stesse. Il programma supporta lo scambio di buone pratiche e politiche riguardo a: R&S tecnologico, competitività PMI, sostenibilità e innovazione tecnologica, clima e ambiente.	Italia, Regno Unito, Spagna, Slovenia, Polonia, Finlandia, Belgio	<u>Comlessivo:</u> 2,4 milioni di € <u>Comune di Prato (capofila):</u> 317.000 €
Cre@ctive - Innovation for Bringing Creativity to Acivate Traditional	Diretto	Programma europeo per la cooperazione nel bacino del	Il programma interessa le regioni che si affacciano sul Mediterraneo, sia dal lato UE sia dal lato del Nord-Africa, ed	Spagna, Italia, Tunisia, Palestina, Egitto, Giordania	<u>Comlessivo:</u> 3,2 milioni di €

Denominazione progetto	Tipologia finanziamento ¹	Programma	Notizie sul programma	Partenariato	Budget
Sectors in MED Area		Mediterraneo (ENI CBC MED)	è finalizzato a promuovere uno sviluppo economico, sociale e territoriale giusto, equo e sostenibile, con l'obiettivo di creare e rafforzare la competitività delle piccole e medie imprese, in particolare quelle innovative e integrate nelle catene di valore euro-mediterranee, che potrebbero avere ripercussioni dirette in termini di nuovi posti di lavoro di nuove opportunità per lo sviluppo socio-economico dell'area.		<u>Comune di Prato (partner):</u> 276.000 €
INNOMED-UP – Promoting Upcycling in Circular Economy through INNnovation and education for creative industries in MEDiterranean cities				Grecia, Italia, Tunisia, Giordania, Palestina	<u>Comlessivo:</u> 3,2 milioni di € <u>Comune di Prato (partner):</u> 457.000 €
SOLE				Italia, Spagna, Grecia, Libano, Tunisia, Giordania, Egitto	<u>Comlessivo:</u> 3,65 milioni di € <u>Comune di Prato (partner):</u> 275.000 €
PUJ – Prato Urban Jungle	Diretto	UIA – Urban Innovative Action	Lo scopo del programma è quello di individuare e applicare concretamente soluzioni innovative che possano risolvere alcuni problemi relativi all'implementazione di uno sviluppo urbano più sostenibile. I beneficiari di questo finanziamento sono le città con un minimo di 50.000 abitanti oppure le associazioni di autorità urbane come le città metropolitane o le unioni	Comune di Prato, PNAT, Stefano Boeri Architetti, CNR – IBIMET, Estra, Legambiente, greenApes, Treadom	<u>Comlessivo:</u> 3,7 milioni di € <u>Comune di Prato (capofila):</u> 2,0 milioni di €

Denominazione progetto	Tipologia finanziamento ¹	Programma	Notizie sul programma	Partenariato	Budget
			di comuni.		
Upsurge - City-centered approach to catalyze nature-based solutions through the EU Regenerative Urban Lighthouse for pollution alleviation and regenerative development	Diretto	Horizon 2020	I progetti si propongono di attuare la strategia decennale proposta dalla Commissione europea, denominata Europa 2020, che prevede una visione di crescita intelligente, sostenibile ed inclusiva. I pilastri su cui si sviluppano questi progetti sono: l'eccellenza scientifica, la leadership industriale e le sfide per la società, e incrociano tre delle aree tematiche collegate alle opportunità di finanziamento proposte da Horizon 2020: economia circolare, energia pulita sicura ed efficiente e trasporti intelligenti, verdi ed integrati.	Slovenia, Spagna, Belgio, Regno Unito, Italia, Grecia, Ungheria, Paesi Bassi, Germania, Repubblica del Nord della Macedonia, Polonia, Croazia, Austria	<u>Comlessivo:</u> 9,7 milioni di € <u>Comune di Prato (partner):</u> 142.000 €
REDOL – Aragon's Regional Hub for circularity: Demonstration Of Local industrial-urban symbiosis initiatives				Spagna (capofila), Grecia, Italia (Next Technology Tecnotessile, Alia), Svezia, Germania, Olanda, Cipro, Francia, Ungheria, Svizzera, Belgio, Danimarca	<u>Comlessivo:</u> 14,29 milioni di € <u>Comune di Prato (partner):</u> 280.000 €
PRISMA – PRato Industrial SMart Accelerator	Indiretto	Programma di supporto tecnologie emergenti nell'ambito del 5G (MISE- Ministero	L'obiettivo del Programma è quello di realizzare progetti di sperimentazione, ricerca applicata e trasferimento tecnologico, basati sull'utilizzo	Comune di Prato, PIN-Polo Universitario Pratese, Next Technology tecno tessile, Startupitalia,	<u>Comlessivo:</u> 2,9 milioni di € <u>Comune di Prato</u>

Denominazione progetto	Tipologia finanziamento ¹	Programma	Notizie sul programma	Partenariato	Budget
		dello Sviluppo Economico)	delle tecnologie emergenti, quali Blockchain, Intelligenza Artificiale (AI), Internet delle cose (IoT), collegate allo sviluppo delle reti di nuova generazione. Il Programma è diviso in due Assi di intervento: casa delle tecnologie emergenti e progetti di R&S.	Sviluppo Toscana, CNR-INO, Estracom, Università degli Studi di Firenze	(capofila): 1,0 milioni di €
EMBRACE (Empowering Migrants to Be Representative Actors in Community Engagement)	Diretto	AMIF 2020	Il Fondo Asilo, Migrazione e Integrazione (AMIF) è stato istituito al fine di contribuire allo sviluppo della politica comune dell'Unione in materia di asilo e immigrazione e al rafforzamento dello spazio di libertà, sicurezza e giustizia alla luce dell'applicazione dei principi di solidarietà e di condivisione delle responsabilità tra gli Stati membri e della cooperazione con i Paesi terzi. Esso mira a sostenere le azioni che contribuiscono alla gestione efficiente dei flussi migratori e all'attuazione, al rafforzamento e allo sviluppo di un approccio comune dell'Unione in materia di asilo, protezione sussidiaria, protezione temporanea e politica comune in materia di immigrazione, nel pieno	Comune di Prato, Slovenia, Grecia, Belgio, Francia, Portogallo	Comlessivo: euro 741.678,52 Comune di Prato (partner): euro 52.644

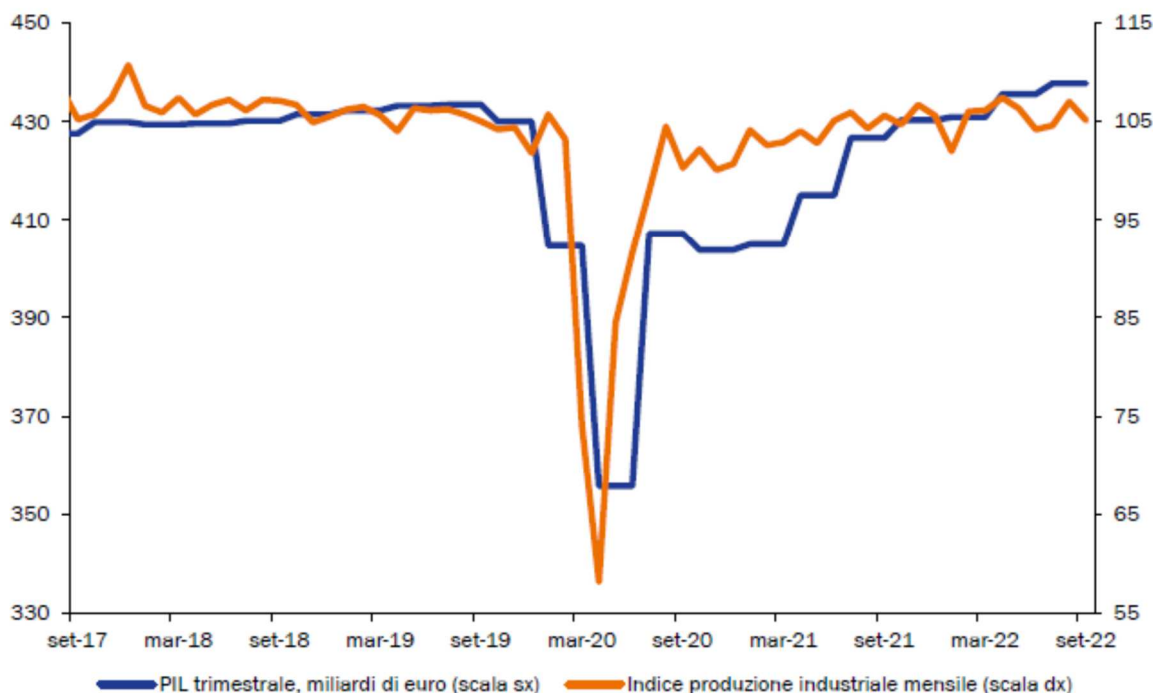
Denominazione progetto	Tipologia finanziamento ¹	Programma	Notizie sul programma	Partenariato	Budget
			<p>rispetto dei diritti e dei principi sanciti dalla Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea.</p> <p>Tra gli obiettivi principali del programma di lavoro AMIF 2020 per l'azione dell'Unione (AWP) vi è il maggiore sostegno all'integrazione precoce dei cittadini extracomunitari legalmente soggiornanti e alla loro partecipazione alle politiche di inclusione e cittadinanza attiva.</p>		
Let's gov	Diretto	Horizon 2020	<p>Il programma finanzia progetti di ricerca o azioni volte all'innovazione scientifica. Tre le linee di finanziamento troviamo "Azioni climatiche, ambiente, efficienza delle risorse e materie prime". Lo scopo è quello di combattere e adattarsi al cambiamento climatico, proteggere l'ambiente attraverso una gestione sostenibile delle risorse naturali e avviare una transizione verso un'economia e una società verdi.</p>	Bologna, Bergamo, Firenze, Milano, Parma, Padova, Roma, Torino	€ 1.500.000 di cui € 120.000 Comune di Prato

1.2 Lo scenario nazionale

1.2.1 L'economia italiana

Nonostante un contesto macroeconomico gravato dalle tensioni geopolitiche e dagli straordinari rincari dei prezzi dei beni energetici, nella prima parte del 2022 l'economia italiana ha mostrato un andamento positivo, sospinto dalla robusta accelerazione del PIL nel secondo trimestre. Secondo la stima flash dell'Istat, la crescita del PIL ha decelerato nel terzo trimestre dell'anno ma, al contrario di quanto atteso dalla totalità dei previsori, si è mantenuta nettamente positiva. Infatti, dopo l'incremento congiunturale dell'1,1 per cento registrato nel secondo trimestre, nel trimestre estivo il PIL è aumentato dello 0,5 per cento sul periodo precedente. La tenuta dell'economia nei mesi estivi è il risultato di una robusta crescita dei servizi, che ha più che compensato una moderata flessione del valore aggiunto dell'industria manifatturiera e delle costruzioni.

Figura 3 Prodotto interno lordo e produzione industriale. Fonte ISTAT



Il positivo andamento dell'attività economica nel terzo trimestre si inserisce, tuttavia, in un contesto macroeconomico gravato dal peggioramento degli indicatori qualitativi: le informazioni provenienti dalle indagini Istat sul clima di fiducia delle imprese e dei consumatori continuano a delineare un quadro dominato dall'incertezza e dal deteriorarsi delle aspettative, colto anche dall'evoluzione degli indici PMI, che da luglio si collocano al di sotto della soglia di espansione.

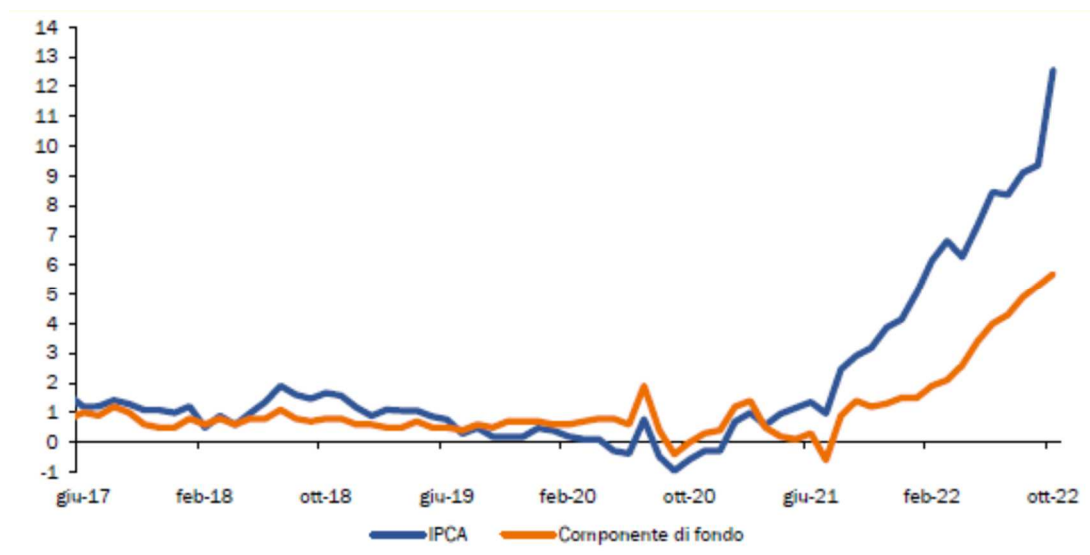
Permangono le attese di un rallentamento del ciclo economico a livello globale, con una revisione al ribasso delle previsioni degli organismi nazionali e internazionali dettate dalle persistenti tensioni inflazionistiche e dalla decisa risposta delle banche centrali.

Il conflitto russo-ucraino, accompagnandosi alle preesistenti interruzioni sulle catene di approvvigionamento degli input indotte dalla fase di ripresa della domanda globale in un contesto di ostacoli alla produzione, ha causato un incremento significativo dei prezzi delle materie prime, in rialzo già dai mesi estivi del 2021. In particolare, a partire dalla metà di quest'anno, si è osservata una marcata, persistente impennata delle quotazioni del gas naturale e dell'energia elettrica. Il forte aumento del prezzo dei beni energetici accompagnato da incrementi delle materie prime, soprattutto alimentari, ha determinato un incremento dell'indice armonizzato dei prezzi al consumo (IPCA).

L'aumento delle quotazioni del gas naturale durante l'estate ha sospinto al rialzo la crescita dei prezzi all'importazione dell'energia al 111 per cento sul corrispondente periodo dell'anno scorso, che si è trasferito sui prezzi alla produzione (+41,8 per cento a settembre) e sull'inflazione al consumo di ottobre. Quest'ultima ha raggiunto, secondo l'indice armonizzato dei prezzi al consumo, un nuovo picco del 12,6 per cento, dal 9,4 per cento di settembre. Contribuisce in misura significativa all'aumento il prezzo dell'energia, sia non regolamentata che regolamentata. In particolare, per quest'ultima viene registrato ad ottobre il prezzo della componente elettrica del mercato tutelato, che per il quarto trimestre risulta superiore del 59 per cento rispetto al trimestre precedente.

I prezzi dell'energia sono recentemente diminuiti, ma restano a livelli storicamente elevati e vi è il rischio di una nuova impennata durante i mesi invernali. Inoltre, l'approvvigionamento di gas dell'Italia si basa principalmente su flussi di importazione soggetti a rischi di varia natura nell'attuale contesto geopolitico. In tale quadro, l'obiettivo prioritario del Governo è di limitare quanto più possibile l'impatto del caro energia sui bilanci delle famiglie, specialmente quelle più bisognose, e di garantire la sopravvivenza e la competitività delle imprese italiane sia a livello globale sia nel contesto europeo, anche in considerazione dei corposi interventi recentemente.

Figura 4 Prezzi al consumo: indice armonizzato, variazioni percentuali



La politica statale 2023, volta ad assicurare il supporto a famiglie e imprese al fine di contenere l'impatto dell'elevata inflazione sull'attività economica, implica un effetto positivo sulla crescita del PIL, valutabile in 0,3 punti percentuali di crescita aggiuntiva in confronto allo scenario tendenziale nel 2023 e di 0,1 punti percentuali nel 2024. Il livello più alto del PIL, raggiunto nel 2024, unitamente all'esaurirsi degli effetti espansivi della manovra delineata porterebbero ad una dinamica dell'attività economica meno accentuata nel 2025.

A partire dal 2021, il Governo ha adottato una serie di misure per mitigare l'impatto dell'inflazione sulle famiglie e sulle imprese. Le principali misure che hanno avuto come obiettivo primario quello di evitare che i marcati aumenti dei prezzi all'ingrosso ricadessero interamente sui prezzi finali a carico di famiglie e imprese, riguardano:

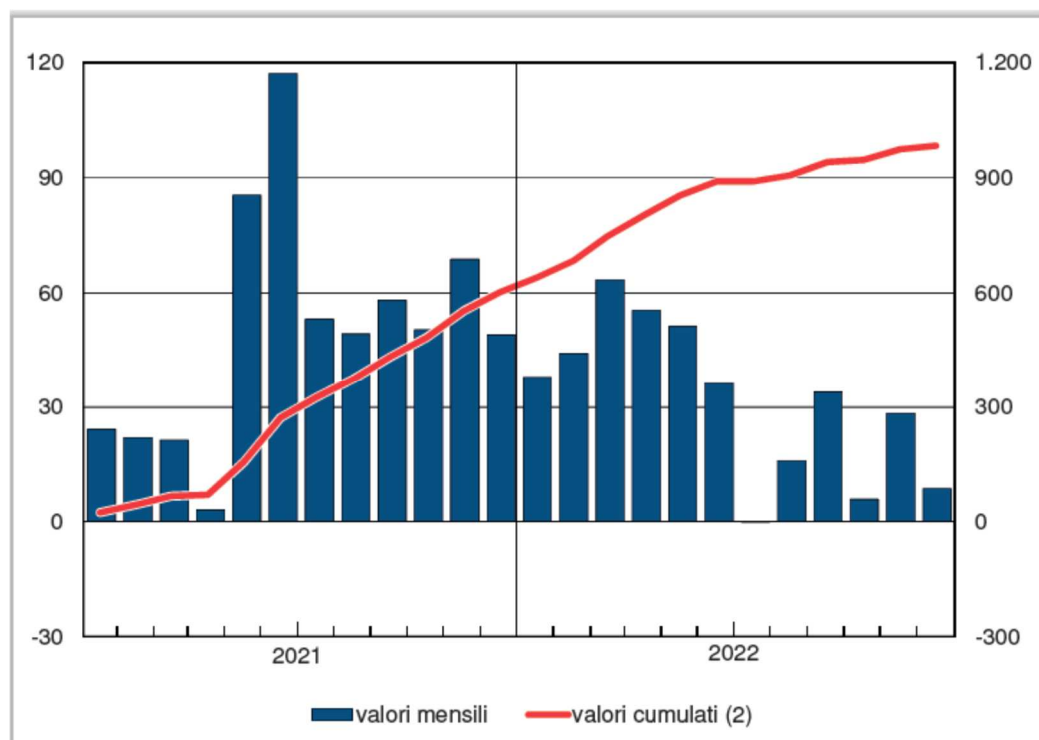
- Contenimento dei costi delle bollette
- Bonus sociali per utenze
- Crediti d'imposta per le imprese
- Riduzione delle accise sui carburanti.

Nel corso del 2022 l'andamento del mercato del lavoro è risultato positivo grazie alla crescita dell'occupazione, che ha comportato una flessione del tasso di disoccupazione, anche se si registra un rallentamento del mercato del lavoro a fine anno.

L'incremento della domanda di lavoro è rimasto sostenuto fino all'inizio dell'estate (fig. 1), riportando l'occupazione sul sentiero di crescita pre-pandemico. Nei mesi successivi la dinamica, seppure

positiva, si è indebolita: nel bimestre novembre-dicembre le attivazioni nette si sono mantenute su livelli simili a quelli del 2019.

Figura 5 Attivazioni nette (migliaia di unità). Fonte Ministero del lavoro e delle politiche sociali



Nel 2022 la crescita del commercio mondiale ha proseguito su un sentiero espansivo sostenuto, infatti le esportazioni italiane di beni hanno raggiunto la cifra record di circa 620 miliardi di euro (+19.8% rispetto al 2021).

Per quanto riguarda le previsioni sulle esportazioni future, è doveroso specificare che saranno influenzate dal tasso di cambio dell'euro meno competitivo rispetto al passato e da tassi di interesse e i rendimenti attesi più elevati.

Nel 2022 e 2023 si prevede che il rapporto deficit/PIL a legislazione vigente sia pari, rispettivamente, al 5,1% e al 3,4%. Nel biennio successivo, il rapporto deficit/PIL è previsto al 3,6% nel 2024 e al 3,3% nel 2025 .

Le previsioni aggiornate del conto della PA scontano, in primo luogo, l'accelerazione dell'inflazione registrata in settembre e ottobre e la conseguente revisione al rialzo delle previsioni per gli anni a venire, che impattano sulla spesa per prestazioni sociali e sul servizio del debito indicizzato all'inflazione.

In giugno, il Consiglio dell'Unione europea, in risposta al Programma Nazionale di Riforma contenuto nel DEF e basandosi anche sul Rapporto-Paese sull'Italia redatto dalla Commissione europea, ha emesso tre Raccomandazioni specifiche al Paese:

- il Paese a seguire una politica di bilancio prudente, concentrando le risorse sul sostegno alle fasce più vulnerabili della popolazione in presenza di un forte rincaro delle bollette di luce e gas, nonché sulla transizione ecologica e digitale e la sicurezza energetica, anche alla luce dell'iniziativa RePowerEU;
- nell'attuare pienamente il PNRR;
- ridurre la dipendenza complessiva dai combustibili fossili e a diversificare le importazioni di energia;

1.2.2 Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR)

L'Unione Europea ha risposto alla crisi pandemica con il Next Generation EU (NGEU), un programma, che prevede investimenti e riforme per accelerare la transizione ecologica e digitale, migliorare la formazione delle lavoratrici e dei lavoratori e conseguire una maggiore equità di genere, territoriale e generazionale.

Per l'Italia il NGEU rappresenta un'opportunità imperdibile di sviluppo, investimenti e riforme. L'Italia deve modernizzare la sua pubblica amministrazione, rafforzare il suo sistema produttivo e intensificare gli sforzi nel contrasto alla povertà, all'esclusione sociale e alle disuguaglianze. Il NGEU può essere l'occasione per riprendere un percorso di crescita economica sostenibile e duraturo rimuovendo gli ostacoli che hanno bloccato la crescita italiana negli ultimi decenni. Per accedere al programma, gli stati membri devono presentare un pacchetto di investimenti e riforme: il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza), che è stato approvato dalla Commissione Europea il 22 giugno 2021 e il 13 luglio 2021 dal Consiglio Economia e Finanza.

Il Piano si articola in sei Missioni (aree tematiche principali in cui intervenire)

1. digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo;
2. rivoluzione verde e transizione ecologica;
3. infrastrutture per una mobilità sostenibile;
4. istruzione e ricerca;
5. inclusione e coesione;
6. salute.

Ogni missione è a sua volta suddivisa in componenti, ossia aree tematiche più specifiche, che sono in totale 16. Ci sono inoltre delle priorità trasversali che hanno impatto su giovani, parità di genere e riduzione del divario di cittadinanza.

Le risorse a disposizione dell'Italia sono 222,1 miliardi, di cui 191,5 mld stanziati dall'Unione Europea grazie a sovvenzioni e prestiti dell'RRF (il fondo dedicato a contrastare gli eventi della pandemia) e 30,6 mld integrati dall'Italia attraverso il piano complementare finanziato direttamente dallo Stato. La quota di risorse più consistente è destinata alla realizzazione dei progetti della missione 2 (rivoluzione verde e transizione ecologica) per circa 60 mld di euro; alla missione 1 (digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo) sono stati assegnati 40,7 miliardi, mentre alla missione 4 (istruzione e ricerca), 31 mld. Circa 25 miliardi saranno poi assegnati alle infrastrutture, quasi 20 a coesione e inclusione e circa 15 alla missione salute. Nel complesso, il 25 per cento delle risorse nel PNRR è dedicato alla transizione digitale, il 37,5 per cento agli investimenti per il contrasto al cambiamento climatico. Da evidenziare poi che il Piano destina 82 miliardi al Mezzogiorno sui 206 miliardi ripartibili secondo il criterio del territorio, corrispondenti a una quota del 40 per cento.

Le risorse dovranno essere impiegate nel periodo 2021-2026.

La tabella seguente riporta la distribuzione delle risorse tra le varie missioni:

Struttura del PNRR: Missioni, componenti e saldi finanziari					
	Risorse (€/mld)				
	In essere (a)	Nuovi (b)	Totale (c) = (a) + (b)	React EU² (d)	TOTALE NGEU (e) = (c) + (d)
Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura	10,11	35,27	45,38	0,80	46,18
Digitalizzazione, innovazione e sicurezza nella P.A.	5,61	5,84	11,45		11,45
Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema produttivo	4,20	21,73	25,93	0,80	26,73
Turismo e Cultura 4.0	0,30	7,70	8,00		8,00
Rivoluzione verde e transizione ecologica	30,16	36,43	66,59	2,31	68,90
Impresa Verde ed Economia Circolare		5,20	5,20	1,10	6,30
Transizione energetica e mobilità locale sostenibile	2,95	14,58	17,53	0,69	18,22
Efficienza energetica e riqualificazione degli edifici	16,36	12,68	29,04	0,32	29,36
Tutela e valorizzazione del territorio e della risorsa idrica	10,85	3,97	14,82	0,20	15,02
Infrastrutture per una mobilità sostenibile	11,68	20,30	31,98		31,98

² Il Programma Recovery Assistance for Cohesion and the Territories of Europe (REACT EU) prevede lo stanziamento di risorse aggiuntive mirate al rafforzamento della Politica di Coesione europea per il periodo di programmazione 2014-2020, con l'obiettivo di agevolare il superamento degli effetti della crisi derivante dalla pandemia, e di promuovere una ripresa verde, digitale e resiliente dell'economia. Allo stesso tempo tale programmazione funge da ponte fra il ciclo 2014-2020 e quello 2021-2027 della politica di coesione.

Struttura del PNRR: Missioni, componenti e saldi finanziari					
Alta velocità ferroviaria e manutenzione stradale 4.0	11,20	17,10	28,30		28,30
Intermodalità e logistica integrata	0,48	3,20	3,68		3,68
Istruzione e ricerca	4,37	22,29	26,66	1,83	28,49
Potenziamento delle competenze e diritto allo studio	2,99	12,38	15,37	1,35	16,72
Dalla ricerca all'impresa	1,38	9,91	11,29	0,48	11,77
Inclusione e coesione	4,10	17,18	21,28	6,35	27,63
Politiche per il Lavoro	0,80	5,85	6,65	5,97	12,62
Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore	3,30	7,15	10,45	0,38	10,83
Interventi speciali di coesione territoriale		4,18	4,18		4,18
Salute	5,28	12,73	18,01	1,71	19,72
Assistenza di prossimità e telemedicina		7,50	7,50	0,40	7,90
Innovazione, ricerca e digitalizzazione dell'assistenza sanitaria	5,28	5,23	10,51	1,31	11,82
Totale	65,70	144,20	209,90	13,00	222,90

Sono due gli obiettivi fondamentali del PNRR: riparare i danni economici e sociali della crisi pandemica e contribuire ad affrontare le debolezze strutturali dell'economia italiana: divari territoriali; basso tasso di partecipazione femminile al mercato del lavoro; debole crescita della produttività; ritardi nell'adeguamento delle competenze tecniche, nell'istruzione, nella ricerca. A questi si aggiunge l'obiettivo chiave della transizione ecologica.

In sostanza, si traccia il percorso per un Paese più innovativo e digitalizzato, più rispettoso dell'ambiente, più aperto ai giovani e alle donne, più coeso territorialmente. Il Governo, inoltre, stima che gli investimenti previsti nel Piano avranno un impatto significativo sulle principali variabili macroeconomiche (Pil, tasso di crescita, occupazione).

Le linee di intervento del PNRR sono accompagnate da una strategia di riforme che, in linea con le Raccomandazioni della Commissione, affrontano le debolezze del Paese sia in ottica strutturale, sia ai fini della ripresa e resilienza del sistema economico e sociale a fronte delle trasformazioni provocate dalla crisi pandemica. Le azioni messe in campo mirano non solo ad accrescere il potenziale di crescita, ma anche a ridurre le perduranti disparità regionali, intergenerazionali e di genere che frenano lo sviluppo dell'economia.

Sono 4 i progetti di riforme previsti:

- pubblica amministrazione

- giustizia
- semplificazione della legislazione
- promozione della concorrenza

La riforma della pubblica amministrazione ha lo scopo di semplificare le procedure di carattere organizzativo per fornire beni e servizi pubblici adeguati alle esigenze di cittadini e imprese. La riforma del sistema giudiziario vuol ottenere una giustizia rapida e di qualità in grado di stimolare la concorrenza e rilanciare l'economia.

In fase operativa, per ogni missione e componente del PNRR verranno pubblicati dei bandi pubblici, a cui possono partecipare le amministrazioni territoriali con le proprie proposte progettuali, al fine di accedere ai contributi messi a disposizione.

1.3 Il contesto regionale

1.3.1 L'economia regionale

I segnali di recupero dell'economia sono evidenti e più accentuati di quanto non ci si aspettasse. Tuttavia il sistema produttivo in ripartenza, è al momento più fragile di ieri. Ad esempio per tutte le imprese è aumentato il rischio di uscita dal mercato, anche per quelle più solide. Fra le famiglie e gli individui, una quota non trascurabile ha subito uno scivolamento verso il basso nell'ordinamento sociale. Gli individui più esposti a questo arretramento sono lavoratori, sia autonomi che dipendenti, e giovani. La propensione al risparmio delle famiglie rimarrà alta, supportata da motivi precauzionali e questo in parte fermerà la ripresa.

La crescita del PIL prevista non sarà in grado di azzerare in pochi mesi l'incremento di vulnerabilità che abbiamo ereditato dalla pandemia. Ad incidere è anche la situazione del turismo, che seppur in recupero, non è in grado di ritornare ai livelli precedenti al virus, soprattutto a causa della contrazione del turismo straniero.

Una positiva spinta alla ripresa proviene dagli investimenti, soprattutto legata alla componente residenziale, ma è auspicabile anche una crescita degli investimenti più strettamente legati al processo produttivo.

Relativamente alle attese riferite al periodo 2024-2025, il Pil toscano, è stimato all'1,3%. E' attesa una consistente ripresa dei consumi interni delle famiglie, stimolati da una crescita dei redditi da lavoro dipendente e dei profitti. I consumi, inoltre, dovrebbero essere alimentati da una tendenziale normalizzazione dei flussi turistici, che dovrebbero generare una nuova crescita dell'avanzo della bilancia turistica. Molto importante sarà anche la ripresa innescata dagli investimenti del PNRR, creando una domanda aggregata aggiuntiva. Si prevede inoltre una crescita delle importazioni maggiori rispetto alle esportazioni, anche per effetto dell'espansione degli investimenti interni.

1.3.2 Le politiche regionali di sviluppo e programmazione

La Nota di aggiornamento al Defr 2023 della Regione Toscana, approvata dal Consiglio regionale con deliberazione n. 110 del 22/12/2022, individua 7 linee di sviluppo regionali (Aree) che si ispirano alle 6 missioni contenute nel Piano Nazionale di ripresa e resilienza (PNRR). Per ogni linea di sviluppo sono individuati progetti regionali, per un totale di 29, così come riportato nella tabella sotto.

Area	Progetti Regionali
Area 1 – Digitalizzazione, innovazione e competitività del sistema toscano	1. Digitalizzazione, semplificazione e innovazione del sistema Toscano
	2. Consolidamento della produttività e competitività delle imprese, transizione al digitale, promozione e internazionalizzazione del sistema produttivo, collaborazione
	3. Ricerca, sviluppo, innovazione e trasferimento tecnologico nel sistema produttivo
	4. Turismo e commercio
	5. Politiche per l'attrazione degli investimenti e per il radicamento delle aziende multinazionali
Area 2- Transizione ecologica	6. Assetto idrogeologico, tutela della costa e della risorsa idrica
	7. Neutralità carbonica e transizione ecologica
	8. Sviluppo sostenibile in ambito rurale e agricoltura di qualità
	9. Governo del territorio e paesaggio
Area 3- Infrastrutture per una mobilità sostenibile	10. Mobilità sostenibile
	11. Infrastrutture e logistica
Area 4- Istruzione, ricerca e cultura	12. Successo scolastico, formazione di qualità ed educazione alla cittadinanza
	13. Città universitaria e sistema regionale alla ricerca
	14. Valorizzazione e promozione della cultura, fra tradizione e sviluppo innovativo
	15. Promozione della cultura della legalità democratica
Area 5- Inclusione e coesione	16. Lotta alla povertà e inclusione sociale
	17. Integrazione sociosanitaria e tutela dei diritti civili e sociali
	18. Politiche per l'accoglienza e l'integrazione dei cittadini stranieri
	19. Diritto e qualità del lavoro
	20. Giovanisi
	21. Ati il progetto per le donne in Toscana
	22. Rigenerazione e riqualificazione urbana
	23. Qualità dell'abitare
	24. Edilizia residenziale pubblica- disagio abitativo

Area	Progetti Regionali
	25. Promozione dello sport
Area 6- Salute	26. Politiche per la salute
Area 7 – Relazioni interistituzionali e governance del sistema regionale	27. Interventi nella Toscana diffusa, nelle aree interne e nei territori toscani
	28. Politiche per il mare, per l'Elba e per l'Arcipelago toscano
	29. Relazioni internazionali, cooperazione allo sviluppo e attività a favore dei toscani nel mondo

Fonte: Nota di aggiornamento DEFR 2023 Regione Toscana

Fra le aree principali di intervento troviamo la digitalizzazione, al fine di rilanciare la competitività di tutto il sistema regionale, sostenendo l'innovazione tecnologica sia nel settore pubblico che nelle imprese.

Sul fronte della riconversione ambientale e della transizione energetica, si punta a realizzare infrastrutture e investimenti funzionali ai processi di transizione secondo 3 direttrici: incrementare la produzione di energia da fonti rinnovabili, migliorare l'efficienza energetica del patrimonio pubblico e privato ripensando le città e promuovendo l'economia circolare. Inoltre dovrà essere ridotta la vulnerabilità del territorio, proteggendo i cittadini da eventi estremi e permettendo ai soggetti economici che operano in aree a rischio, di sviluppare le attività in contesti sicuri. La valorizzazione del territorio e del paesaggio pone un'attenzione particolare alla valorizzazione del patrimonio culturale, promuovendo sia la crescita culturale dei cittadini sia la fruizione nell'ambito del sistema turistico quale risorsa per uno sviluppo fondato sull'attrattività del territorio.

Il tema della mobilità rappresenta una priorità nel perseguire obiettivi di sviluppo sostenibile. La Regione intende investire in mezzi di trasporto pubblico moderni, efficienti e a basso impatto ambientale, utilizzando fonti di energia alternativa, promuovendo una progressiva riconversione dei flussi di mobilità, in particolare nelle aree urbane e metropolitane. Inoltre, per garantire lo sviluppo, la competitività e la resilienza del territorio, intende realizzare interventi infrastrutturali strategici che migliorino l'efficienza e la sicurezza della mobilità.

Per quanto riguarda l'istruzione e la formazione, la Regione vuole realizzare una scuola digitale, sostenibile e inclusiva. Inoltre, per dare risposta e soluzione agli effetti economici provocati dalla crisi pandemica, intende agire sul mercato del lavoro per raggiungere un buon livello di occupazione, stabile e di qualità e ridurre i divari di genere e generazionali.

A fronte della situazione di emergenza connessa alla pandemia, intende potenziare l'integrazione sociale delle persone a rischio di povertà o di esclusione attraverso: una riorganizzazione dei servizi territoriali; nuove forme di tutela e presa in carico di disabilità e non autosufficienza; nuova centralità delle politiche per la casa.

Sul versante della salute e del benessere dei cittadini, la regione vuole realizzare un sistema sanitario più regionale più resiliente. Inoltre vuole promuovere stili di vita sani e la pratica delle attività sportive.

Inoltre, a fronte del fatto che la crisi epidemiologica da Covid ha acuito non solo le disparità economiche e sociali, ma anche quelle tra territori, occorre individuare politiche e azioni pubbliche efficaci per sostenere la coesione territoriale, per rilanciare uno sviluppo maggiormente equilibrato fra i territori con grande attenzione alle aree fragili, interne e montane, caratterizzate da processi di spopolamento, minore vitalità economica e distanza dai principali centri di servizi di base come istruzione, salute, mobilità e servizi digitali.

Complessivamente, per la realizzazione dei 29 progetti, la Regione Toscana prevede circa 3 milioni di euro in tre anni. Il 26,9 % delle risorse investite riguarda l'area 3: realizzazione di infrastrutture per la mobilità sostenibile. Il 20,9% riguarda l'area 2: transizione ecologica e il 24,6% l'area 6: Salute.

1.4 La situazione pratese

1.4.1 La popolazione

In seguito ai risultati del censimento permanente, l'Istat ha ufficializzato la misura di 195.213 abitanti per il Comune di Prato all'inizio del 2022, una dimensione che rivede significativamente il dato precedente e si avvicina al numero dei residenti registrati in anagrafe alla stessa data, 194.312.

Popolazione residente al 1° Gennaio Comune di Prato

	2020	2021	2022
Maschi	94.278	98.750	94.463
Femmine	99.945	102.660	99.750
TOTALE	194.223	201.410	195.213

Fonte: ISTAT, archivio Istat

L'ultima revisione demografica è stata determinata dall'Istat grazie ai correttori statistici elaborati a partire dalle rilevazioni censuarie, che si integrano con i segnali di dimora abituale provenienti dalle fonti amministrative. All'inizio del 2022, la prima sperimentazione del metodo dei segnali di vita amministrativa aveva fatto balzare Prato oltre la soglia dei 200 mila abitanti: oltre 7.000 cittadini stranieri erano stati imputati per aver manifestato una presenza amministrativa ripetuta sul territorio e soli 700 cittadini italiani erano stati esclusi.

Nelle statistiche ufficiali Prato era, quindi, intestatario del maggior saldo demografico d'Italia e oggi il riallineamento si paga con un deficit altrettanto importante: -5.500 cittadini stranieri e qualche decina di cittadini italiani. In questo scenario di instabilità statistica, tuttavia, è rassicurante il riassorbimento della differenza tra la popolazione ufficiale Istat e i nostri archivi anagrafici, che oggi si sostanzia in circa 900 persone in più all'Anagrafe e così suddivise:

- + 1.400 stranieri (in più nei conteggi Istat rispetto ai residenti registrati in anagrafe) con uno scostamento elevato nella fascia centrale tra 30 e 60 anni e saldi negativi tra gli over 60;

- - 500 italiani, distribuiti in tutte le fasce di età sopra i 18 anni.

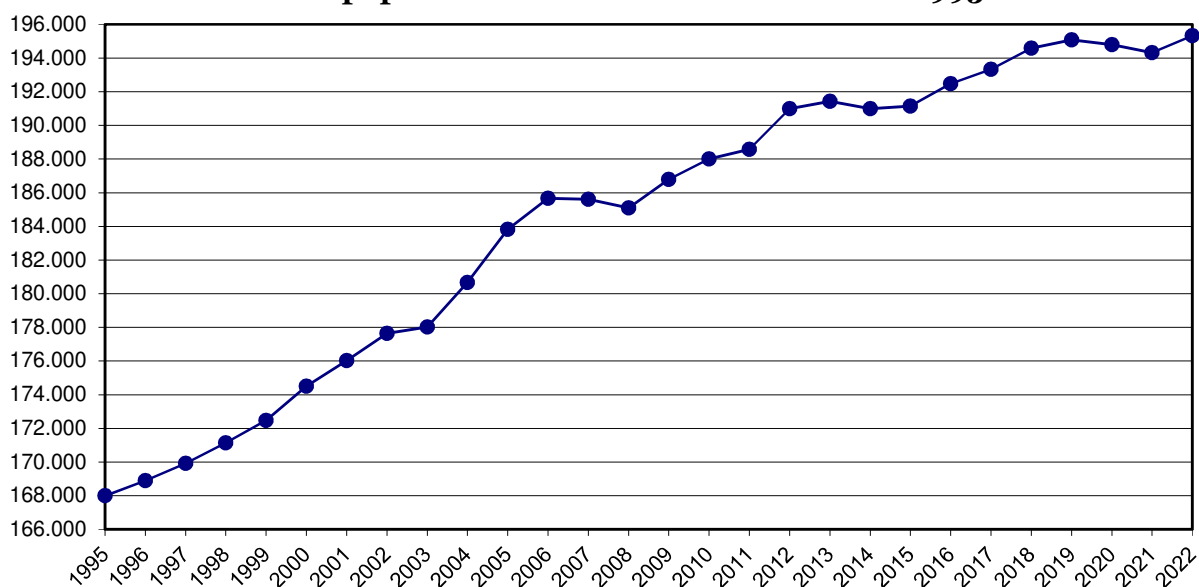
Al di là delle considerazioni metodologiche, l'esperienza Istat dei segnali di vita amministrativa ha riaffermato le peculiarità della popolazione di Prato, che è probabile destinazione di presenze instabili e sfuggenti, una città attraversata da flussi migratori mai sopiti, intensi dalla Cina e fortemente mobili verso altri comuni italiani e la madre patria. Il consistente numero di cancellazioni per irreperibilità e di re-iscrizioni per ricomparsa che risulta nei registri anagrafici conferma proprio questo scenario.

L'andamento demografico

Per valutare l'andamento della popolazione del Comune nel corso del 2022 si sono utilizzati gli archivi anagrafici.

L'allentamento dell'emergenza sanitaria ha permesso la ripresa del trend demografico della città e, dopo due anni chiusi in negativo, il bilancio 2022 è positivo: alla quota di 195.331 persone residenti corrisponde un incremento di oltre 1.000 unità (+0,52%) e il superamento del livello di fine 2019, prima che la pandemia sconvolgesse tutte le dinamiche.

Andamento popolazione residente a fine anno dal 1995 al 2022



In particolare, la ripresa delle migrazioni internazionali ha riportato il saldo migratorio 2022 in territorio positivo (+2.000 persone), mentre il saldo naturale si è mantenuto negativo (-1.000 persone), generando un incremento finale della popolazione residente a Prato di circa 1.000 persone. L'incremento è dovuto, quindi, esclusivamente alla popolazione straniera, che nei dodici mesi del 2022 cresce di quasi 2.400 persone e compensa abbondantemente l'uscita dal contingente di 770 stranieri che hanno acquisito la cittadinanza italiana.

Come nel resto d'Italia, anche a Prato la popolazione italiana si riduce, sebbene nel 2022 la diminuzione dei decessi abbia attenuato il saldo naturale e il ripristino delle condizioni di sicurezza sanitaria abbia accelerato i flussi in entrata: la somma dei due saldi porta ad una diminuzione di 2.145 cittadini italiani nel corso del 2022, un po' meno rispetto al 2020 (-2.303) e al 2021 (- 2.417). Considerando le acquisizioni di cittadinanza italiana da parte di cittadini stranieri, 770 nel corso del 2022, il saldo negativo della popolazione italiana si riduce a -1.375.

Le caratteristiche della popolazione

Alla fine del 2022 a Prato risiedono 46.901 cittadini stranieri, che corrispondono al 24% della popolazione totale e confermano l'incidenza più elevata in Italia tra i comuni capoluogo: il valore medio nazionale ad inizio anno è pari all'8,5%, un valore superato, a Prato, già nel 2004.

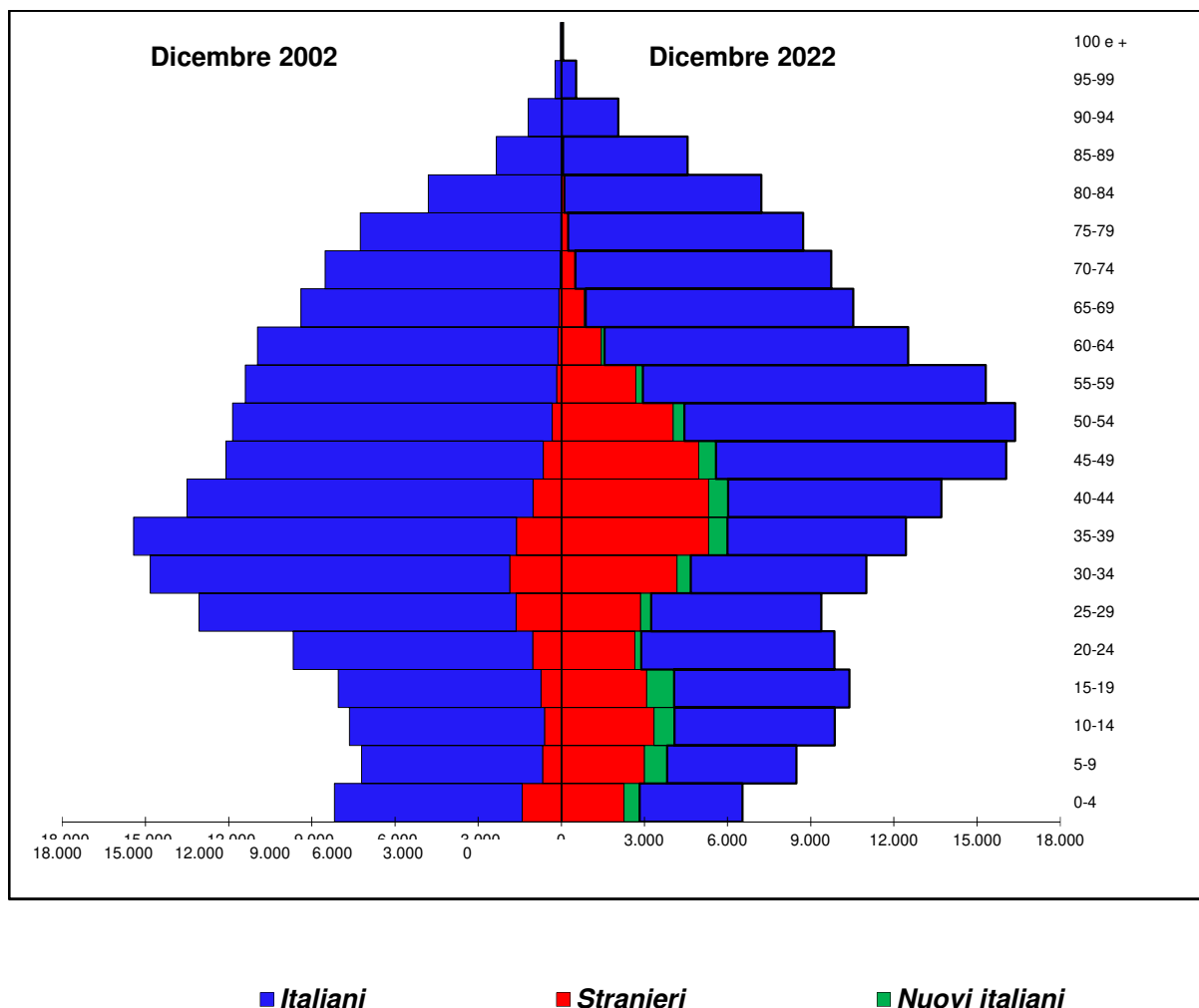
Dal 2004 al 2022 sono diventati italiani 9.738 cittadini stranieri residenti a Prato, di questi oltre 7.000 risultano ancora presenti sul nostro territorio, con notevoli differenze a seconda della cittadinanza di origine. A fronte di una media di 7 permanenze su 10 acquisizioni, dei 3.386 nuovi italiani di origine albanese solo 1 su 10 non è più residente a Prato a fine 2022, mentre dei 1.305 cittadini di origine pakistana che nello stesso periodo, dal 2004 al 2022, sono diventati cittadini italiani solo 1 su 2 è rimasto a Prato, segno di una immigrazione meno stabile, di passaggio, di progetti di vita che puntano altrove, ad esempio verso il Regno Unito come accade spesso tra i nuovi italiani di origine bengalese e nigeriana.

Il confronto della distribuzione per età e cittadinanza di 20 anni fa con quella di oggi tenendo separati gli italiani dalla nascita da coloro che hanno acquisito la cittadinanza italiana (nuovi italiani), restituisce un'immagine molto efficace di quanto la popolazione italiana di origini italiane sia invecchiata e diminuita. Lo stock in 20 anni è infatti diminuito di 24.000 persone e la variazione è tutta a carico delle fasce di età attive: la popolazione sotto i 50 anni è passata da 98.400 a 64.500 italiani diminuita (-34%) e quella sopra i 50 anni è aumentata (+14% da 67.200 a 76.800 circa).

Ovviamente la situazione migliora solo considerando l'intera popolazione, nuovi italiani e stranieri inclusi: in questo caso la popolazione cresce in tutte le fasce di età tranne due fasce: quella tra 25 e 39 anni, classe in cui l'input demografico dall'estero non è stato sufficiente a colmare l'uscita da queste classi delle coorti italiane numerose nate tra il 1960 e la fine delle anni '70 e quella dei piccolissimi, i bambini sotto i 5 anni, per i quali pesa il rallentamento della natalità dei residenti stranieri.

La componente straniera, già presente nel 2002 con 12.000 persone, dopo 20 anni conta una popolazione di quasi 54.000 persone, comprendendo nel conteggio anche i nuovi italiani. Gli immigrati

stranieri con la loro permanenza sul territorio hanno ottenuto i requisiti per acquisire la cittadinanza italiana e farla acquisire ai loro figli: le fasce di età con maggior presenza di nuovi italiani sono infatti quelle tra i 35 ai 49 anni e quelle sotto i 20 anni.

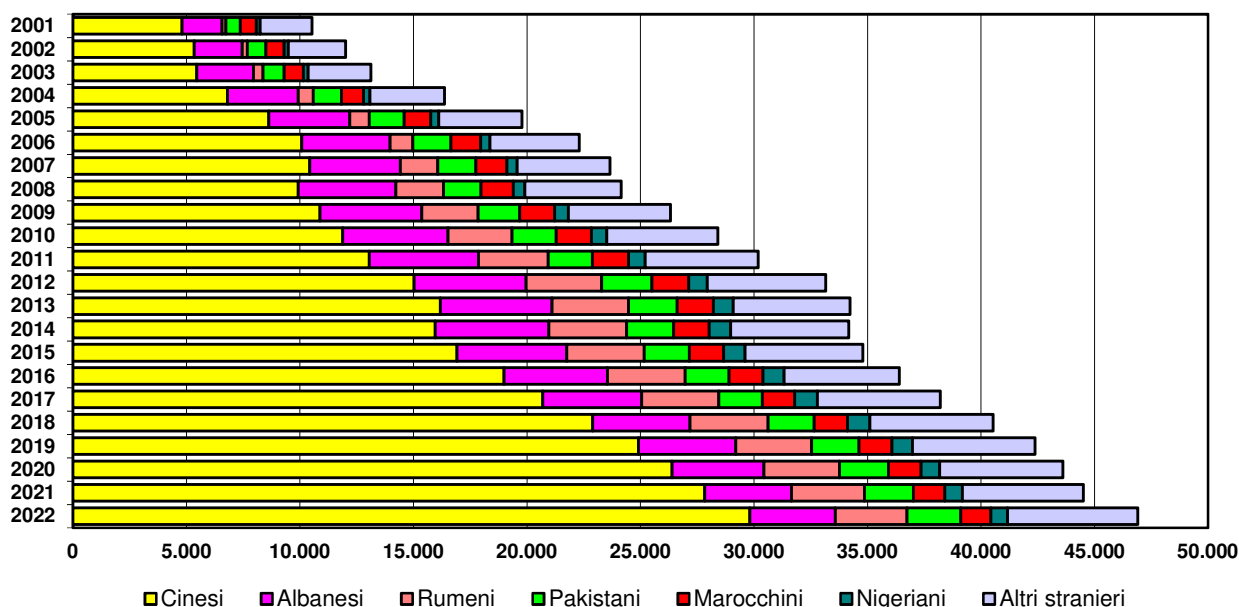


Le cittadinanze straniere più diffuse a Prato rimangono nello stesso ordine dal 2008, con la presenza di cittadini cinesi in continuo aumento, mentre le altre sono sostanzialmente stabili sul territorio, con numeri consistenti di acquisizioni di cittadinanza italiana.

A fine 2022 i cittadini cinesi residenti a Prato sono poco meno di 30.000 persone, corrispondenti al 63,6% degli stranieri presenti in città, con un incremento annuale positivo di circa 2.000 persone. L'incidenza della popolazione cinese sul totale popolazione durante il 2022 cresce di un punto percentuale: dal 14,3% al 15,3%.

Le altre cittadinanze più presenti sono in ordine quella albanese (3.753 residenti, -61 rispetto al 2021), rumena (3.160, -60), pakistana (2.368, +207), marocchina (1.326, -46) e nigeriana 740, -36).

Popolazione straniera per cittadinanza dal 2001 al 2022



Comune di Prato - Indicatori demografici popolazione anagrafica residente

	2010	2015	2020	2022
% Popolazione sotto i 15 anni	14,23	14,39	13,68	12,74
% Popolazione 15-64 anni	65,39	63,80	64,18	65,03
% Popolazione 65 e + anni	20,38	21,80	22,14	22,23
Età media totale popolazione	43,09	43,87	44,59	45,01
Età media Italiani	45,57	46,79	47,97	48,34
Età media stranieri	29,14	30,76	32,88	34,50
Saldo naturale (nati - morti)	189	-269	-824	-1.024
Saldo migratorio interno (iscritti - cancellati trasferimenti in Italia)	-426	-67	-482	-181
Saldo migratorio con l'estero (iscritti - cancellati trasferimenti con l'estero)	2.065	1.251	806	2.039
Saldo migratorio per altri motivi (iscritti - cancellati per altri motivi)	-615	-767	204	185
Saldo migratorio (iscritti - cancellati dai registri anagrafici)	1.024	417	528	2.043
Saldo demografico totale (saldo naturale + saldo migratorio)	1213	148	-296	1.019
Indice di vecchiaia (rapporto % tra pop. 65 anni e + pop. 0-14 anni)	143,15	151,50	161,87	174,44
Numero Famiglie	75.268	76.911	79.179	80.263
Numero medio di componenti per famiglia	2,49	2,47	2,45	2,42

Popolazione italiana, cinese e altre cittadinanze straniere per UES al 31/12/2022

UES (Unità Elementari Statistiche)	Italiani	Cinesi	Altri stranieri	Totale	% Italiani	% Cinesi	% Altri stranieri
1- Figline, Galcetello	6.041	94	325	6.460	93,5	1,5	5,0
2- Santa Lucia	3.679	135	232	4.046	90,9	3,3	5,7
3- Viaccia	2.375	250	161	2.786	85,2	9,0	5,8
4- Maliseti, Narnali	7.578	1.096	676	9.350	81,0	11,7	7,2
5- Strozzi, Montalese	15.106	3.812	2.302	21.220	71,2	18,0	10,8
6A- V.Bologna, Coiano	7.481	1.384	969	9.834	76,1	14,1	9,9
6B- V.Cavour, V.Curtatone	1.025	1.046	197	2.268	45,2	46,1	8,7
7- Cantiere	494	1	83	578	85,5	0,2	14,4
8- Castellina, Pietà	6.444	195	592	7.231	89,1	2,7	8,2
9- S.Ippolito	1.817	75	100	1.992	91,2	3,8	5,0
10- Galciana, Capezzana	6.448	919	361	7.728	83,4	11,9	4,7
11- Filzi, Pistoiese	8.368	6.916	936	16.220	51,6	42,6	5,8
12- Centro antico	5.583	721	1.701	8.005	69,7	9,0	21,2
13- Stazione	2.242	98	320	2.660	84,3	3,7	12,0
14- Soccorso	4.776	1.826	1.224	7.826	61,0	23,3	15,6
15- Valentini, Repubblica	15.251	2.154	2.619	20.024	76,2	10,8	13,1
16- Macine, Querce	3.626	161	357	4.144	87,5	3,9	8,6
17- Mezzana, Marconi	5.708	378	549	6.635	86,0	5,7	8,3
18- Casale	1.582	144	63	1.789	88,4	8,0	3,5
19- Vergaio, Tobbiana	5.996	559	340	6.895	87,0	8,1	4,9
20- Villaggio, S.Giusto	5.261	1.471	539	7.271	72,4	20,2	7,4
21- Grignano, Cafaggio	5.936	1.318	603	7.857	75,6	16,8	7,7
22- Banci, Badie	5.182	814	607	6.603	78,5	12,3	9,2
23- Iolo	3.643	1.077	302	5.022	72,5	21,4	6,0
24- Tavola	2.228	603	122	2.953	75,4	20,4	4,1
25- Fontanelle	3.849	1.212	280	5.341	72,1	22,7	5,2
26- Paperino	4.740	354	185	5.279	89,8	6,7	3,5
A- Interporto	550	0	25	575	95,7	0,0	4,3
B- Macrolotto 1	489	317	15	821	59,6	38,6	1,8
C- Macrolotto 2	276	139	17	432	63,9	32,2	3,9
V1- Monteferrato	756	7	38	801	94,4	0,9	4,7
V2- Calvana	283	0	16	299	94,6	0,0	5,4
V3- Aree umide	2.059	402	122	2.583	79,7	15,6	4,7
V4- Piana	1.323	141	44	1.508	87,7	9,4	2,9
Senza fissa dimora	235	3	57	295	79,7	1,0	19,3
Totale	148.430	29.822	17.079	195.331	76,0	15,3	8,7

La distribuzione della popolazione sul territorio, suddivisa tra italiani, cinesi e altre cittadinanze straniere evidenzia la diversa incidenza della popolazione straniera, e della popolazione cinese in particolare, nelle 33 aree-sub-comunali (Unità Elementari Statistiche), a cui si aggiunge una zona fittizia per i senza fissa dimora.

La popolazione cinese presenta una forte concentrazione in alcune aree: nella zona di Via Cavour-Via Curtatone la popolazione cinese è più numerosa di quella italiana, nella zona di Via Filzi-Via Pistoiese, con un'incidenza del 42,6% sul totale della popolazione e nelle aree produttive del Macrolotto 1 e Macrolotto 2, in cui è cinese almeno un cittadino su 3.

Nella zona del Soccorso l'incidenza cinese scende al 23,3%, ma l'area risulta a forte connotazione straniera, registrando un numero elevato di presenze anche delle altre cittadinanze straniere, che rappresentano il 15,6% della popolazione.

La distribuzione delle altre cittadinanze straniere sul territorio è meno concentrata, con una incidenza massima del 21,2% dentro le mura del centro storico, in cui la presenza cinese è minoritaria, solo il 9%.

Sono stranieri, ma non cinesi, il 19,3% delle persone senza fissa dimora.

Le zone in cui la percentuale di italiani è rimasta sopra il 90%, le zone a Nord (Calvana, Monteferrato, Figline, Galcetello, Santa Lucia), Sant'Ippolito e la zona attorno l'Interporto, presentano tutte una presenza di popolazione cinese più bassa rispetto agli altri stranieri.

Le zone a nord sono caratterizzate da alta incidenza di persone sopra i 75 anni, si ipotizza che il numero più alto di stranieri con cittadinanza diversa da quella cinese, sia legato alla presenza di badanti.

Nel comune di Prato l'incidenza dei minori rispetto agli over 65 anni risulta più bassa di 6 punti percentuali: 16% i minorenni e 22,2% gli over 65.

A livello sub-comunale esistono zone in cui i giovani sono più numerosi degli anziani: accade in zone caratterizzate da una forte presenza straniera (Via Cavour-Via Curtatone) e a Sud, nell'area della piana e a Tavola, zone in cui storicamente la popolazione è più giovane e le famiglie più numerose.

Popolazione residente per fasce di età per UES (Unità Statistiche Elementari) al 31/12/2022

UES (Unità Elementari Statistiche)	Classi di età			Totale	% minori	% adulti	% anziani
	0-17	18-64	65 e oltre				
1- Figline, Galcetello	883	3.671	1.906	6.460	13,7	56,8	29,5
2- Santa Lucia	613	2.256	1.177	4.046	15,2	55,8	29,1
3- Viaccia	417	1.668	701	2.786	15,0	59,9	25,2
4- Maliseti, Narnali	1.413	5.650	2.287	9.350	15,1	60,4	24,5
5- Strozzi, Montalese	3.451	12.976	4.793	21.220	16,3	61,1	22,6
6A- V.Bologna, Coiano	1.606	5.914	2.314	9.834	16,3	60,1	23,5
6B- V.Cavour, V.Curtatone	421	1.507	340	2.268	18,6	66,4	15,0
7- Cantiere	85	345	148	578	14,7	59,7	25,6
8- Castellina, Pietà	1.123	4.229	1.879	7.231	15,5	58,5	26,0
9- S.Ippolito	282	1.244	466	1.992	14,2	62,4	23,4
10- Galciana, Capezzana	1.329	4.597	1.802	7.728	17,2	59,5	23,3
11- Filzi, Pistoiese	2.783	10.346	3.091	16.220	17,2	63,8	19,1
12- Centro antico	1.271	5.423	1.311	8.005	15,9	67,7	16,4
13- Stazione	371	1.611	678	2.660	13,9	60,6	25,5
14- Soccorso	1.380	4.945	1.501	7.826	17,6	63,2	19,2
15- Valentini, Repubblica	3.145	12.483	4.396	20.024	15,7	62,3	22,0
16- Macine, Querce	635	2.479	1.030	4.144	15,3	59,8	24,9
17- Mezzana, Marconi	967	3.822	1.846	6.635	14,6	57,6	27,8
18- Casale	262	1.061	466	1.789	14,6	59,3	26,0
19- Vergaio, Tobbiana	1.115	4.278	1.502	6.895	16,2	62,0	21,8
20- Villaggio, S.Giusto	1.140	4.612	1.519	7.271	15,7	63,4	20,9
21- Grignano, Cafaggio	1.357	4.941	1.559	7.857	17,3	62,9	19,8
22- Banci, Badie	1.028	4.069	1.506	6.603	15,6	61,6	22,8
23- Iolo	777	3.185	1.060	5.022	15,5	63,4	21,1
24- Tavola	573	1.867	513	2.953	19,4	63,2	17,4
25- Fontanelle	832	3.357	1.152	5.341	15,6	62,9	21,6
26- Paperino	831	3.414	1.034	5.279	15,7	64,7	19,6
A- Interporto	93	337	145	575	16,2	58,6	25,2
B- Macrolotto 1	136	537	148	821	16,6	65,4	18,0
C- Macrolotto 2	69	288	75	432	16,0	66,7	17,4
V1- Monteferrato	105	491	205	801	13,1	61,3	25,6
V2- Calvana	27	199	73	299	9,0	66,6	24,4
V3- Aree umide	428	1.655	500	2.583	16,6	64,1	19,4
V4- Piana	266	998	244	1.508	17,6	66,2	16,2

Senza fissa dimora	25	215	55	295	8,5	72,9	18,6
Totale	31.239	120.670	43.422	195.331	16,0	61,8	22,2

Le famiglie a Prato

Il numero di famiglie continua ad aumentare, mentre il numero di componenti diminuisce: a fine 2022 risiedono a Prato 80.263 famiglie, con un numero medio di componenti per famiglia di 2,42 persone.

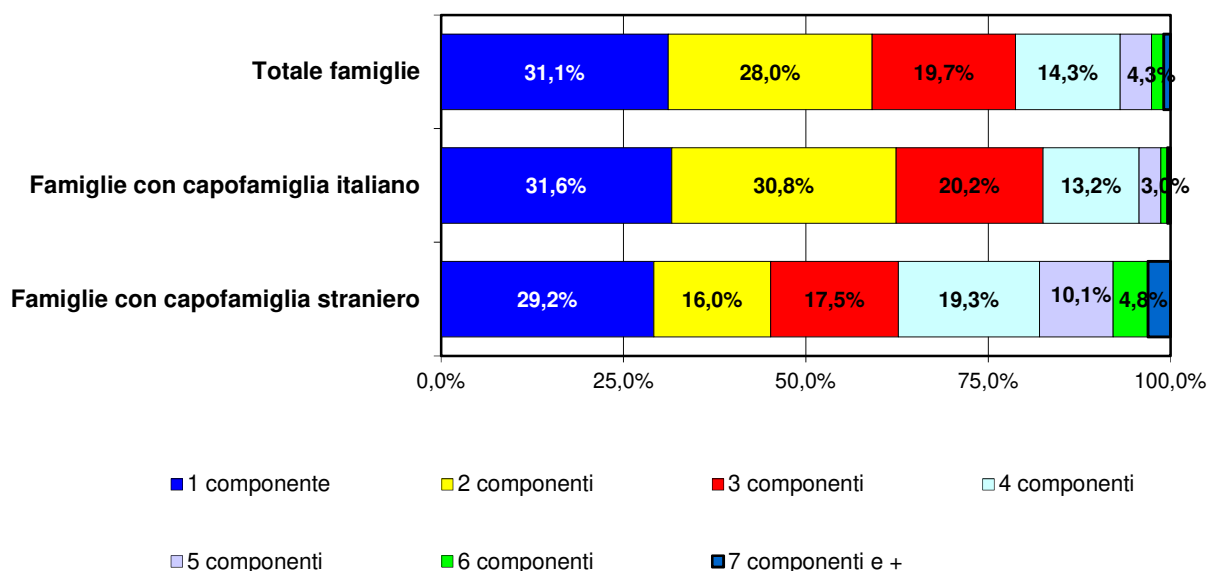
Crescono in percentuale le famiglie uni-personali, che nell'ultimo anno passano dal 30,6% al 31,1%, con un'incidenza più alta tra le famiglie con capofamiglia italiano (31,6%).

Oltre la metà delle famiglie italiane, il 51%, sono famiglie con 2-3 componenti, mentre nelle famiglie con capofamiglia straniero la percentuale di famiglie con 2-3 persone scende al 33,5%.

Tra le famiglie italiane la quota percentuale diminuisce con l'incremento del numero di componenti, mentre tra le famiglie straniere la tipologia più diffusa, dopo quella unifamiliare, è la famiglia con 4 componenti (19,3%) .

Le famiglie numerose, quelle con almeno 5 componenti, tra le famiglie straniere sono quasi 1 su 5 (18%), mentre tra le famiglie italiane si scende al 4,3%.

Famiglie per numero di componenti al 31/12/2022



Prospettive demografiche

Da quasi un decennio - dal 2014 precisamente - il saldo naturale della popolazione di Prato è in progressivo peggioramento e il deficit annuale di nascite rispetto ai decessi oltrepassa il migliaio di persone. Su questo risultato hanno certamente influito negativamente le restrizioni e le incertezze innescate dal Covid-19, che nel 2022 si sono sommate alle difficoltà economiche legate alla crisi energetica e alla spinta inflazionistica. Le nascite hanno risposto a questo scenario con una contrazione, che si è estesa anche alle famiglie straniere.

Quanto ai flussi di ingresso della popolazione straniera, invece, il principale driver della dinamica positiva è da attribuire ai nuovi residenti provenienti dalla Cina e, in misura minore, dal Pakistan. Le altre cittadinanze straniere risultano, invece, stazionarie in termini di presenze. L'invasione russa dell'Ucraina, nel 2022, non ha d'altronde generato nella città il temuto flusso di cittadini in fuga dalla guerra, almeno non in termini di registrazioni anagrafiche: gli ucraini residenti stabilmente a Prato nel corso del 2022 sono passati da 324 a 369, con una presenza femminile preponderante e legata alle modalità di inserimento lavorativo presso le famiglie italiane.

Prato continua ad essere un polo di attrazione per la popolazione straniera e in particolare per la comunità cinese, che oggi conta quasi 30.000 cittadini registrati in anagrafe. La comunità cinese a Prato è seconda in Italia solo a quella di Milano, che conta 30.688 cittadini cinesi residenti al 1 Gennaio 2022, a fronte di una popolazione totale di 1.350.000 persone: circa 7 volte la popolazione di Prato. Quella cinese è a Prato una comunità di consolidata immigrazione, radicata nel tessuto produttivo, in continua espansione, che mantiene però un profilo di integrazione complesso, con poche acquisizioni di cittadinanza e un'intensa mobilità, un profilo probabilmente più rispondente ad esigenze economiche che non alla stabilizzazione dei progetti di vita.

La soglia dei 200.000 abitanti, che per Istat sembrava già stata superata nel 2020 in base ai primi segnali di vita amministrativi, corrisponde, quindi, più ad una misura della popolazione che gravita attorno a Prato, che non a quella della popolazione ufficiale, per la quale è richiesto di possedere una dimora abituale e una presenza stabile e duratura sul territorio.

1.4.2 Imprese e produzione industriale

Il sistema imprenditoriale pratese, con riferimento alla numerosità delle imprese presenti sul territorio comunale (unità locali), è cresciuto nel quinquennio 2018-2022. Si passa infatti da un numero totale di imprese di 27.533 nel 2018 a 28.508 nel 2022, con un incremento nel quinquennio di 975 imprese pari al 3%.

Da segnalare però alcuni cambiamenti relativi alla composizione merceologica delle imprese, come rappresentati nella tabella seguente.

Dal 2018 al 2022 si è registrata una lieve diminuzione delle imprese relative a: Agricoltura, silvicoltura e pesca (-3%), Fornitura di acqua (-9%), Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento (-3%) e Costruzioni (-1%). Si registrano invece aumenti nella maggior parte dei settori, in particolare si può notare l'incremento in: Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata (+18%), Attività professionali, scientifiche e tecniche (+14%), Sanità e assistenza sociale (+14%) e Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese (+8%).

Unità locali attive per attività merceologica comune di Prato	2018	2019	2020	2021	2022	Var. nel quinquennio	% Variazione nel quinquennio
Agricoltura, silvicoltura e pesca	295	284	284	285	287	-8	-3%
Estrazione di minerali	3	3	3	3	3	-	-
Attività manifatturiere	7.076	7.129	7.157	7.220	7.363	+287	+4%
Fornitura energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	86	85	96	99	105	+19	+18%
Fornitura di acqua; reti fognarie, gestione rifiuti e risanamento	112	108	108	107	103	-9	-9%
Costruzioni	3.300	3.276	3.270	3.160	3.277	-23	-1%
Commercio ingrosso e dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli	7.300	7.219	7.220	7.239	7.298	-2	-
Trasporto e magazzinaggio	687	704	693	719	702	+15	+2%
Attività dei servizi di alloggio e ristorazione	1.347	1.390	1.400	1.429	1.444	+97	+7%
Servizi di informazione e comunicazione	766	785	785	794	790	+24	+3%
Attività finanziarie e assicurative	680	682	675	688	691	+11	+2%

Unità locali attive per attività merceologica comune di Prato	2018	2019	2020	2021	2022	Var. nel quinquennio	% Variazione nel quinquennio
Attività immobiliari	2.421	2.480	2.500	2529	2.567	+146	+6%
Attività professionali, scientifiche e tecniche	901	929	959	992	1.044	+143	+14%
Noleggio, agenzie viaggio, servizi di supporto alle imprese	887	905	908	932	968	+81	+8%
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale obbligatoria	1	1	1	1	1	-	-
Istruzione	151	162	165	169	160	+9	+6%
Sanità e assistenza sociale	217	216	224	237	253	+36	+14%
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	276	270	265	264	268	-8	-3%
Altre attività di servizi	1.001	1037	1049	169	1.075	+74	+7%
Imprese non classificate	26	25	35	45	99	+73	+74%
Totale	27.533	27.690	27.797	27.981	28.508	+975	+3%

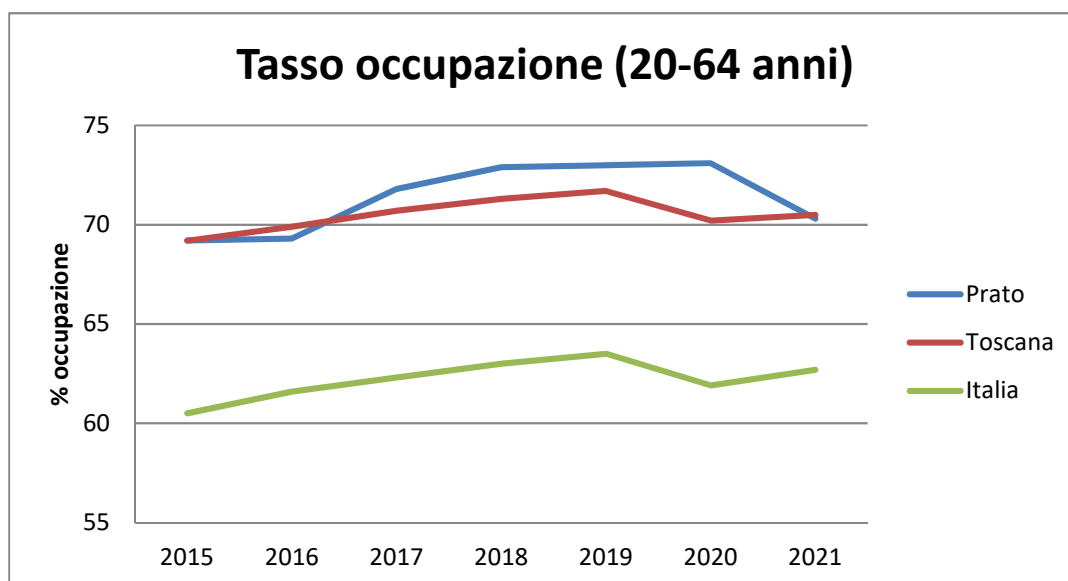
Fonte: Elaborazioni Settore "Servizi Digitali e Integrazione Dati. Ufficio Regionale di Statistica" su dati Infocamere

1.4.3 Il mercato del lavoro

Gli ultimi dati Istat disponibili si riferiscono al 2021, anno nel quale la popolazione di Prato ha subito ufficialmente una rideterminazione nel numero totale di abitanti, passando per il 2021 da 194.312 a 200.762 e da 194.793 a 201.410 per il 2020. Questo incremento ha determinato coerentemente una revisione di tutti gli indicatori che hanno come denominatore la popolazione pratese. Pertanto anche nel tasso di occupazione si registra una variazione in diminuzione rispetto agli anni precedenti, non dovuta però ad una reale diminuzione della popolazione occupata.

Di conseguenza risulta difficile fare un confronto con gli anni precedenti. Si può dire tuttavia che, adesso, i valori si allineano con la media della Regione Toscana, rimanendo ben al di sopra della media nazionale.

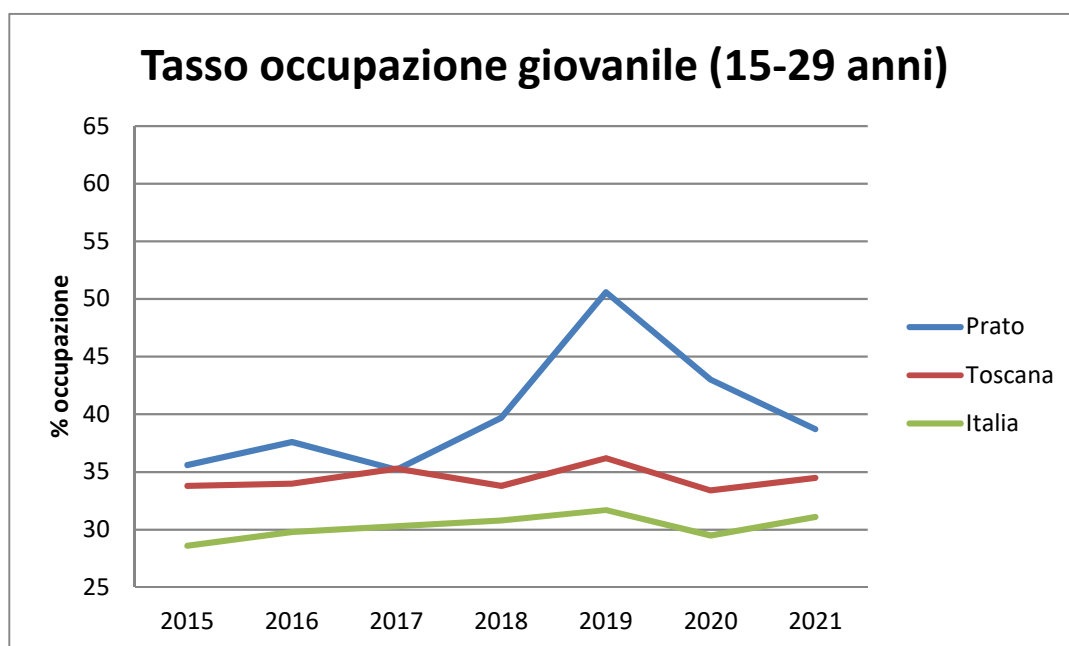
Il grafico seguente riporta l'andamento del tasso di occupazione nel periodo 2015-2021, con riferimento alla Provincia di Prato, alla Regione Toscana e all'Italia.



*Fonte: Bes dei Territori

Anche il tasso di occupazione giovanile risente della rideterminazione della popolazione pratese, facendo registrare una diminuzione dal 2019 al 2021. Si passa infatti da un tasso di occupazione giovanile del 50,6% nel 2019 al 43% nel 2020, fino ad arrivare a 38,7% nel 2021. A livello nazionale e regionale si registra invece un lieve miglioramento.

Nonostante la flessione degli ultimi due anni la situazione occupazionale giovanile pratese rimane comunque sopra la media sia nazionale che regionale.



*Fonte: Bes dei Territori

1.4.4 I redditi

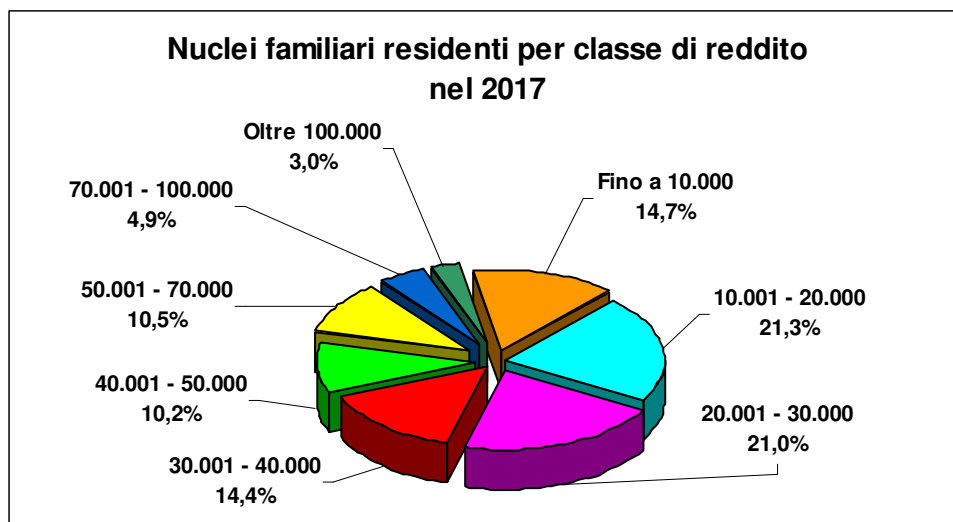
Nei cinque anni esaminati **il reddito imponibile medio** risulta in leggero aumento: da 19.585 Euro nel 2013 passa infatti a 20.157 Euro nel 2017, con un incremento del 2,9%.

Anno	Residenti dichiaranti	Reddito imponibile medio (Euro)	Reddito imponibile mediano (Euro)
2013	128.656	19.585	16.532
2014	128.807	19.747	16.587
2015	129.495	19.873	16.704
2016	130.824	20.117	16.862
2017	133.293	20.157	16.799

Comune di Prato – Distribuzione delle famiglie per classe di reddito imponibile nel 2013 e 2017

		Famiglie con reddito imponibile... (Euro)								
Anno		Fino a 10.000	10.001 - 20.000	20.001 - 30.000	30.001 - 40.000	40.001 - 50.000	50.001 - 70.000	70.001 - 100.000	Oltre 100.000	Totale famiglie
2013	Totale %	15,3%	21,9%	21,0%	14,2%	9,9%	10,2%	4,8%	2,7%	100%
2017	Totale %	14,7%	21,3%	21,0%	14,4%	10,2%	10,5%	4,9%	3,0%	100%
	Diff. % 2017/2013	-0,6%	-0,6%	0,0%	0,2%	0,3%	0,3%	0,1%	0,3%	

Nel 2017, oltre un terzo delle famiglie pratesi (il 36%) ha un reddito imponibile al di sotto dei 20.000 Euro (il 14,7% inferiore a 10.000 Euro, il 21,4% tra 10.001 e 20.000 Euro); il 21% delle famiglie ha un reddito imponibile compreso tra 20.001 e 30.000 Euro, il 24,6% si attesta tra 30.001 e 50.000 Euro mentre sopra i 50.000 Euro ci sono il 18,4% delle famiglie.



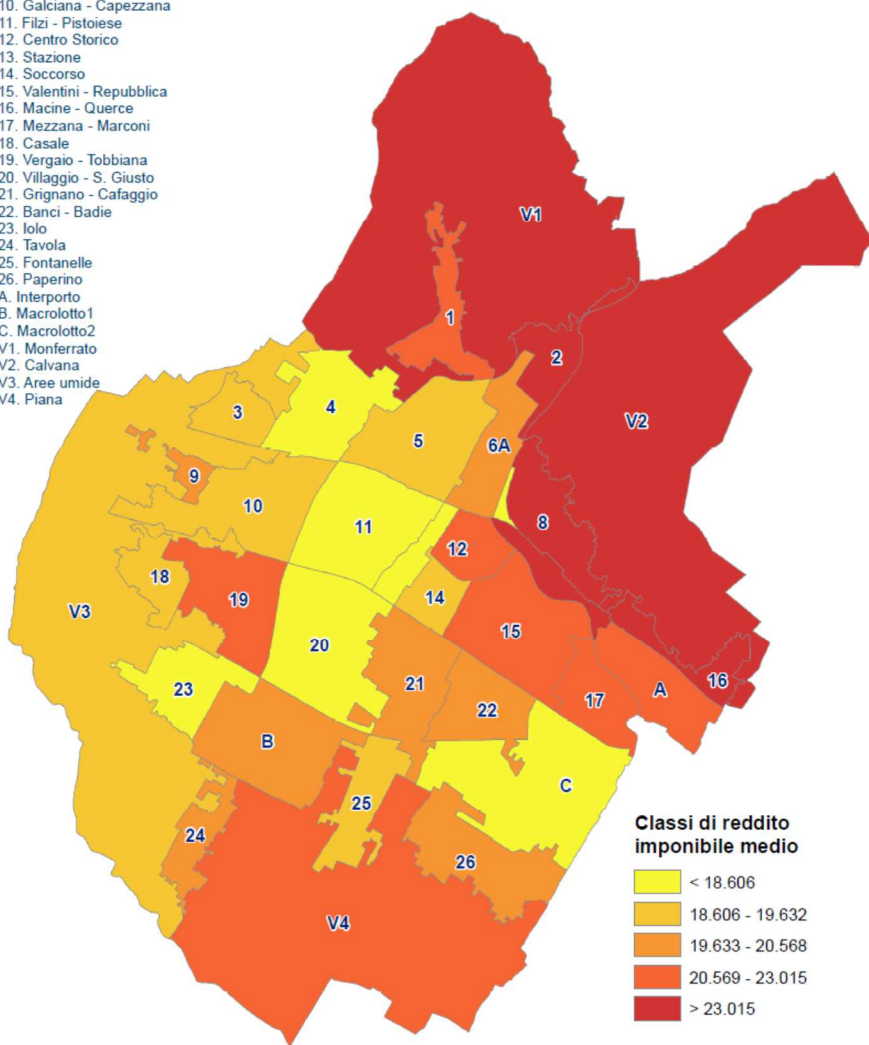
L'analisi dei dati del **reddito imponibile medio** per Unità Elementari Statistiche (UES) mostra che le zone con i redditi più bassi risultano essere quelle del Cantiere (UES7 con 15.691 Euro nel 2017), quella di via Filzi, via Pistoiese (UES11 con 16.327 Euro) e quella del Villaggio-San Giusto (UES20 con 16.5886 Euro).

Le UES con il reddito medio più elevato si riscontrano invece nella zona pede-collinare di Giollica-Filettole-Carteano, compresa nella UES V2- Calvana (50.471 nel 2017) e nella UES 8-Castellina, Pietà (33.441 Euro nel 2017) comprendente la zona dei Cappuccini che, presa a sé stante, sale a 46.123 Euro nel 2017. Altre UES con un reddito medio superiore alla media sono la UES13 Stazione (27.805 Euro) e, sempre nella zona est della città, la UES16 Macine, Querce (23.569 Euro); nell'area nord spiccano la UES2 Santa Lucia (24.020 Euro), la UES1 Figline, Galcetello (22.513 Euro) e la UES V1 Monteferrato (22.493 Euro).

UES

- 1. Figline - Galcetello
- 2. Santa Lucia
- 3. Viaccia
- 4. Maliseti - Namali
- 5. Strozzi - Montalese
- 6A. V.Bologna - Coiano
- 6B. V.Cavour - V.Curtatone
- 7. Cantiere
- 8. Castellina - Pietà
- 9. S. Ippolito
- 10. Galciana - Capezzana
- 11. Filzi - Pistoiese
- 12. Centro Storico
- 13. Stazione
- 14. Soccorso
- 15. Valentini - Repubblica
- 16. Macine - Querce
- 17. Mezzana - Marconi
- 18. Casale
- 19. Vergaio - Tobbiana
- 20. Villaggio - S. Giusto
- 21. Grignano - Cafaggio
- 22. Banci - Badie
- 23. Iolo
- 24. Tavola
- 25. Fontanelle
- 26. Paperino
- A. Interporto
- B. Macrolotto 1
- C. Macrolotto 2
- V1. Monferrato
- V2. Calvana
- V3. Aree umide
- V4. Piana

Reddito imponibile medio dei residenti per UES (Unità Elementari Statistiche) nel 2017



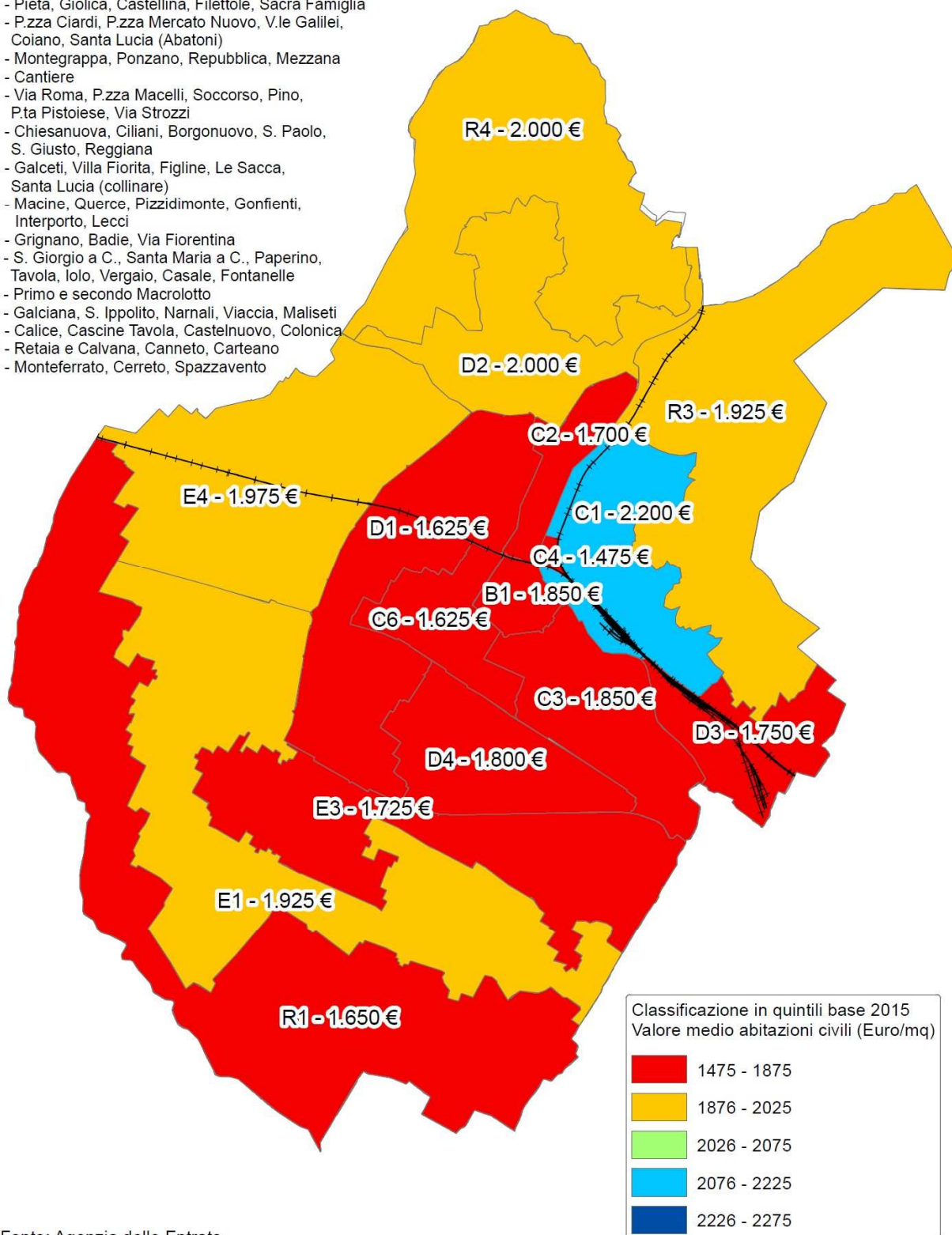
1.4.5 Il mercato immobiliare

Comune di Prato

Quotazioni delle abitazioni civili secondo l'Osservatorio del Mercato Immobiliare Secondo semestre 2021

Zone OMI

- B1 - Centro storico
- C1 - Pietà, Giolica, Castellina, Filettole, Sacra Famiglia
- C2 - P.zza Ciardi, P.zza Mercato Nuovo, V.le Galilei, Coiano, Santa Lucia (Abatoni)
- C3 - Montegrappa, Ponzano, Repubblica, Mezzana
- C4 - Cantiere
- C6 - Via Roma, P.zza Macelli, Soccorso, Pino, P.ta Pistoiese, Via Strozzi
- D1 - Chiesanuova, Ciliani, Borgonuovo, S. Paolo, S. Giusto, Reggiana
- D2 - Galceti, Villa Fiorita, Figline, Le Sacca, Santa Lucia (collinare)
- D3 - Macine, Querce, Pizzidimonte, Gorfienti, Interporto, Lecci
- D4 - Grignano, Badie, Via Fiorentina
- E1 - S. Giorgio a C., Santa Maria a C., Paperino, Tavola, Iolo, Vergaio, Casale, Fontanelle
- E3 - Primo e secondo Macrolotto
- E4 - Galciana, S. Ippolito, Narnali, Viaccia, Maliseti
- R1 - Calice, Cascine Tavola, Castelnuovo, Colonica
- R3 - Retaia e Calvana, Canneto, Carteano
- R4 - Monteferrato, Cerreto, Spazzavento



Fonte: Agenzia delle Entrate

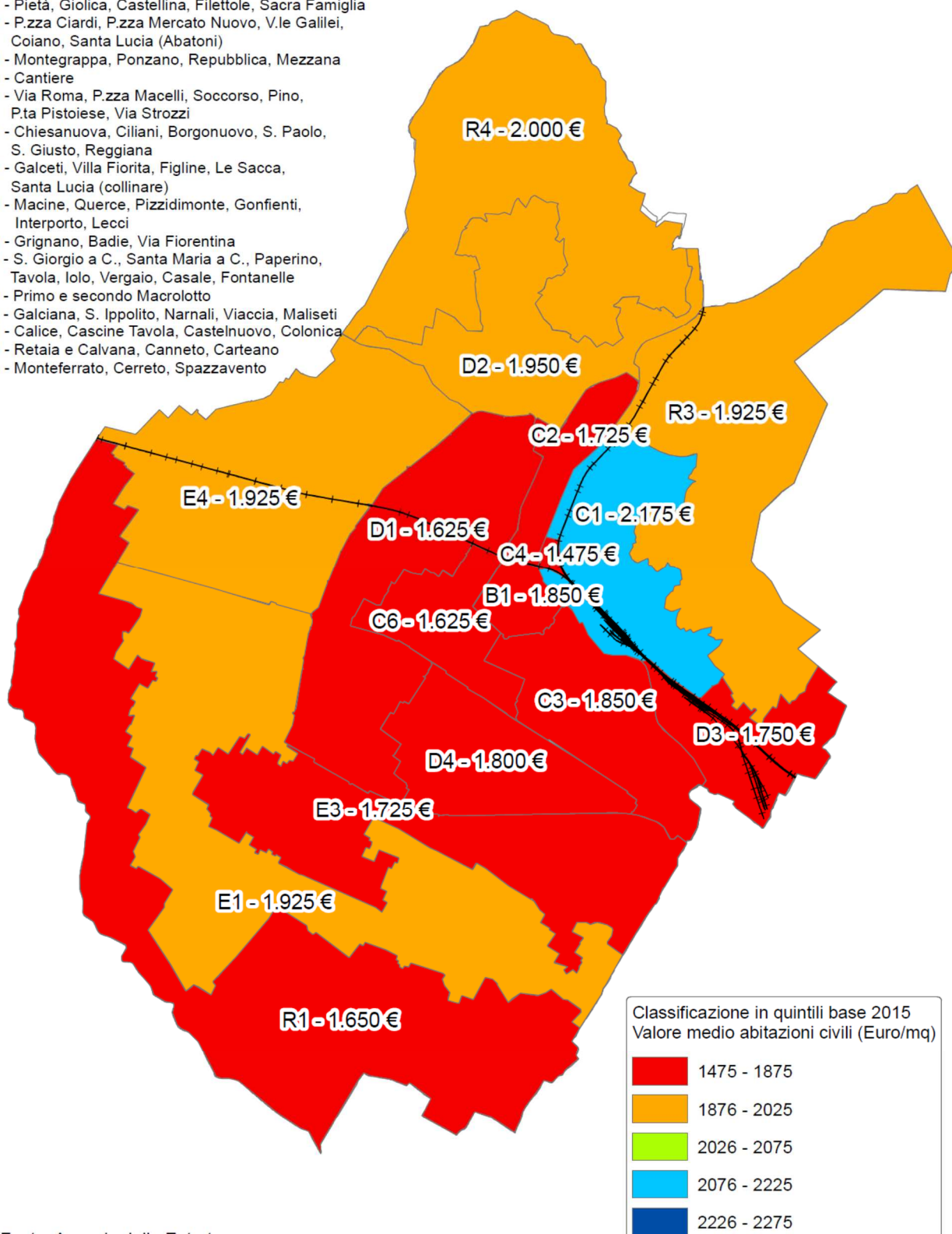
Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Prato

Comune di Prato

Quotazioni delle abitazioni civili secondo l'Osservatorio del Mercato Immobiliare Primo semestre 2022

Zone OMI

- B1 - Centro storico
- C1 - Pietà, Giolica, Castellina, Filettole, Sacra Famiglia
- C2 - P.zza Ciardi, P.zza Mercato Nuovo, V.le Galilei, Coiano, Santa Lucia (Abatoni)
- C3 - Montegrappa, Ponzano, Repubblica, Mezzana
- C4 - Cantiere
- C6 - Via Roma, P.zza Macelli, Soccorso, Pino, P.ta Pistoiese, Via Strozzi
- D1 - Chiesanuova, Ciliani, Borgonuovo, S. Paolo, S. Giusto, Reggiana
- D2 - Galceti, Villa Fiorita, Figline, Le Sacca, Santa Lucia (collinare)
- D3 - Macine, Querce, Pizzidimonte, Gonfienti, Interporto, Lecci
- D4 - Grignano, Badie, Via Fiorentina
- E1 - S. Giorgio a C., Santa Maria a C., Paperino, Tavola, Iolo, Vergaio, Casale, Fontanelle
- E3 - Primo e secondo Macrolotto
- E4 - Galciana, S. Ippolito, Narnali, Viaccia, Maliseti
- R1 - Calice, Cascine Tavola, Castelnuovo, Colonica
- R3 - Retaja e Calvana, Canneto, Carteano
- R4 - Monteferrato, Cerreto, Spazzavento



Fonte: Agenzia delle Entrate

Elaborazione a cura dell'Ufficio Statistica del Comune di Prato

Il quadro complessivo delle abitazioni civili a Prato mostra che dal 2021 al 2022 le quotazioni sono rimaste immutate. Come si può vedere dalle cartine tematiche, dal 2021 è sparita la classe più elevata (2226-2275) e quella intermedia (2026-2075), infatti ad eccezione della zona C1 (Pietà, Castellina, Filettole e Sacra Famiglia) le quotazioni immobiliari vanno da un minimo di 1475 ad un massimo di 2025 al mq.

1.4.6 L'Ambiente

Rifiuti

Le attività di gestione del servizio rifiuti urbani nelle province di Firenze, Prato e Pistoia, a decorrere dal 1° gennaio 2012, ai sensi della Legge Regionale Toscana 69/2011, sono svolte dall'Autorità ATO Toscana Centro con le funzioni di programmazione, organizzazione e controllo. I servizi di igiene urbana e di smaltimento sono stati affidati ad Alia Spa attraverso una gara a livello di ambito.

A livello comunale dal 2015 al 2018 si è registrata una progressiva riduzione della produzione totale di rifiuti urbani, con una conseguente riduzione dei rifiuti pro capite. Come si può vedere dalla tabella seguente, la riduzione nella produzione dei rifiuti è stata più rilevante fra il 2016, e il 2017, quando i rifiuti tessili non vengono più considerati rifiuti indifferenziati, ma rifiuti speciali. Nel 2020 si è registrata una flessione nella quantità di rifiuti raccolti pro capite, dovuta con tutta probabilità alle limitazioni imposte dall'emergenza Covid.

anno	Kg rifiuti raccolti	rifiuti per abitante (kg)	% raccolta differenziata
2015	137.703.840,00	720,40	52,77
2016	135.432.981,00	703,66	54,30
2017	113.139.000,00	585,23	71,65
2018	118.072.630,00	606,78	71,63
2019	124.148.260,00	636,37	72,40
2020	114.372.548,00	590,86	72,24
2021	118.313.776,00	608,88	72,47

La percentuale di raccolta differenziata ha registrato un trend crescente, passando dal 52,77% nel 2015, a circa 72% dal 2017 in poi.

Qualità dell'aria

A partire da gennaio 2011, è monitorata attraverso la rete regionale di rilevamento gestita da Arpat. Sul territorio sono predisposte delle stazioni di monitoraggio il cui numero e posizionamento dipende dalla popolazione residente. Nel Comune di Prato le stazioni sono in via Roma e in via Ferrucci. Il PM10 costituisce il principale veicolo di diffusione di composti tossici e può essere trasportato anche a rilevanti distanze. Il Biossido di azoto si forma prevalentemente dall'ossidazione di monossido di azoto. Le maggiori sorgenti sono i processi di combustione ad alte temperature (come quelli che avvengono nei motori delle automobili o nelle centrali termoelettriche).

La tabella seguente riporta un'analisi della qualità dell'aria con riferimento al periodo 2015-2020, rilevando il numero di superamenti della media oraria di 200 µg/m³ per il biossido di azoto e il numero di superamenti della media giornaliera di 50 µg/m³ per il PM10

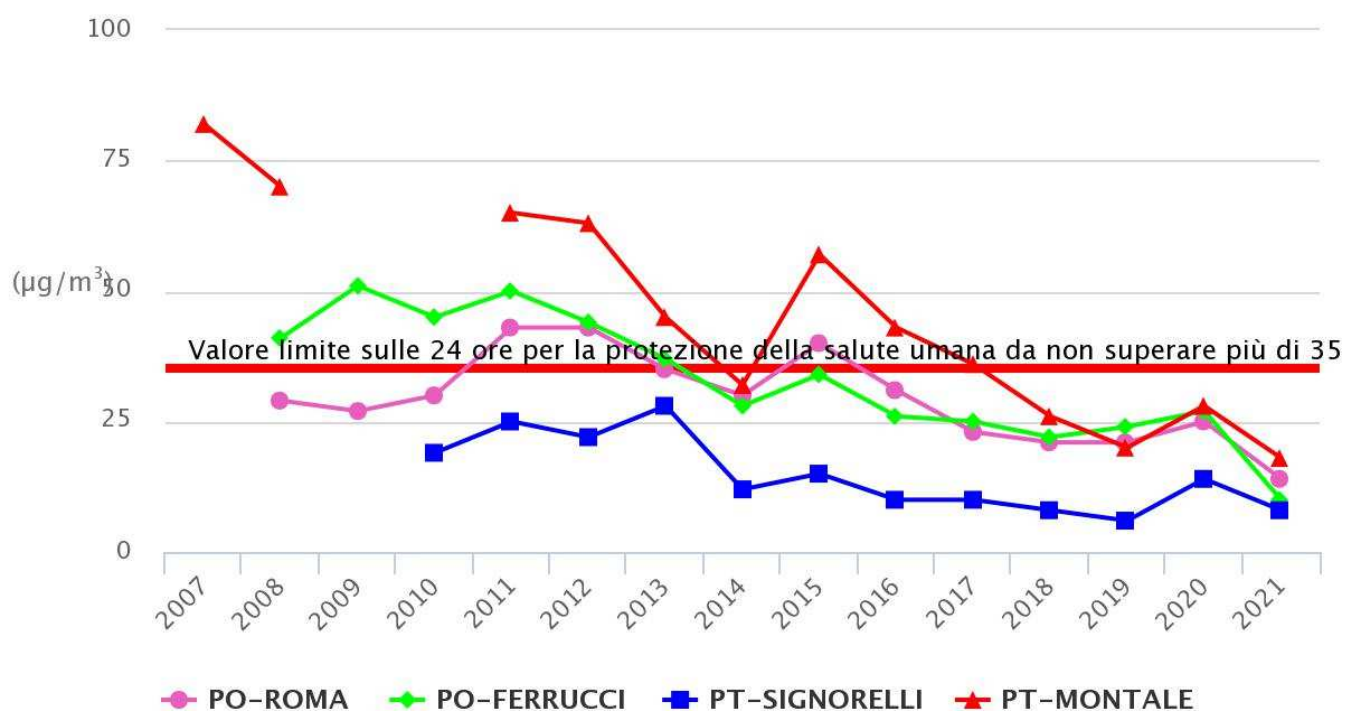
Anni	Via Roma		Via Ferrucci	
	PM10	Biossido di Azoto	PM10	Biossido di Azoto
2015	50	0	34	0
2016	31	0	26	0
2017	23	0	25	0
2018	21	0	22	0
2019	21	0	24	0
2020	25	0	27	0
2021	14	0	10	0

Fonte – Arpat

Come si può vedere, solo nel 2015 una centralina ha registrato più di 35 giorni di sforamenti giornalieri relativi al PM10, mentre per il Biossido di Azoto non si è mai superata la soglia consentita.

Particolato inferiore a 10 µm, SUPERAMENTI 50 MEDIAG

Zona Prato Pistoia



Highcharts.com

Energia

Gli ultimi dati disponibili relativi al consumo di energia elettrica nella provincia di Prato, si riferiscono al periodo 2018-2020. I consumi totali e dei singoli settori, risultano diminuiti nell'anno 2020 a causa delle chiusure e restrizioni imposte dall'emergenza sanitaria

Consumi elettrici per settore di attività (gwh)			
Settore	2018	2019	2020
Agricoltura	4,8	4,3	2,9
Industria	486,4	571,5	489,8
Terziario	475,4	373	304,3
Domestico	265,5	268,1	271,5

Consumi elettrici per settore di attività (gwh)			
Totale	1232,1	1261,8	1068,5

Fonte- Terna

Per quanto riguarda la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, la tabella seguente riporta la percentuale di consumi di energia elettrica coperta dalle fonti rinnovabili. Come si può vedere dalla tabella il fabbisogno di energia elettrica coperto da fonti rinnovabili è piuttosto basso rispetto alla media nazionale e regionale, ma risulta in crescita.

Energia da fonti rinnovabili- Percentuale di consumi di energia elettrica coperti da fonti rinnovabili, sul totale dei consumi interni			
Anno	Comune di Prato	Regione Toscana	Italia
2014	6,4	41,4	37,3
2015	6,5	39,4	33,1
2016	6,4	41,6	33,1
2017	7	39,2	31,1
2018	6,6	39,4	34,3
2019	6,9	40,0	34,9
2020	8,1	42,7	37,4

Fonte: Bes dei Territori

1.4.7 La mobilità

Nell'ambito del Piano Urbano della Mobilità Sostenibile nell'anno 2015 è stata effettuata un'indagine a campione per conoscere gli spostamenti quotidiani sistematici (per studio e lavoro) e non dei cittadini

(mezzi utilizzati, tempi di percorrenza, ecc.). I risultati hanno fatto emergere che i mezzi utilizzati sono i seguenti

	Piedi	Bici	Auto	Moto	Bus	Treno
Per spostamenti sistematici interni alla città	15,2%	9,2%	40,8%	10,8%	21,9%	2,1%
Per spostamenti sistematici da e per la città	1,9%	1,6%	54%	6,7%	13,7%	22,1%

Figura 6 Spostamenti sistematici interni a Prato

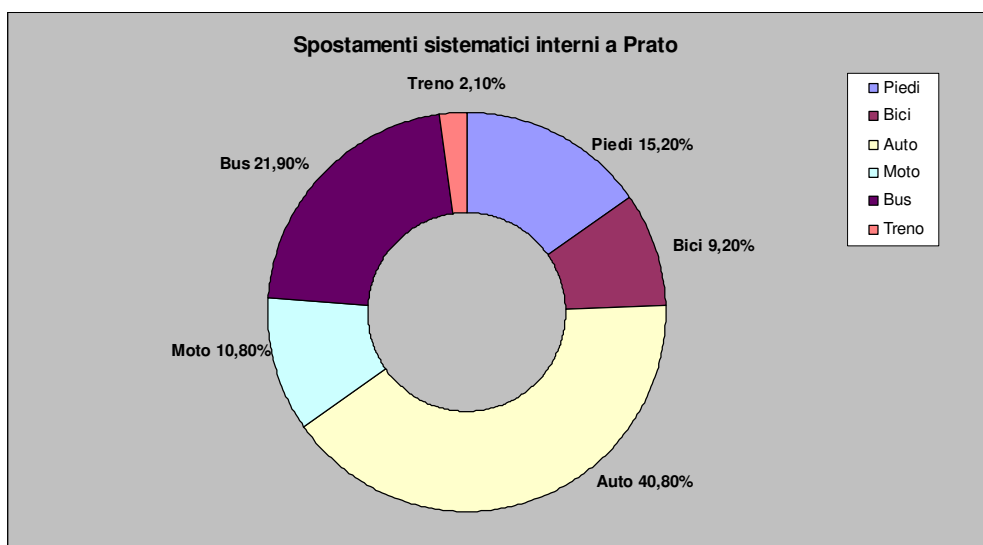
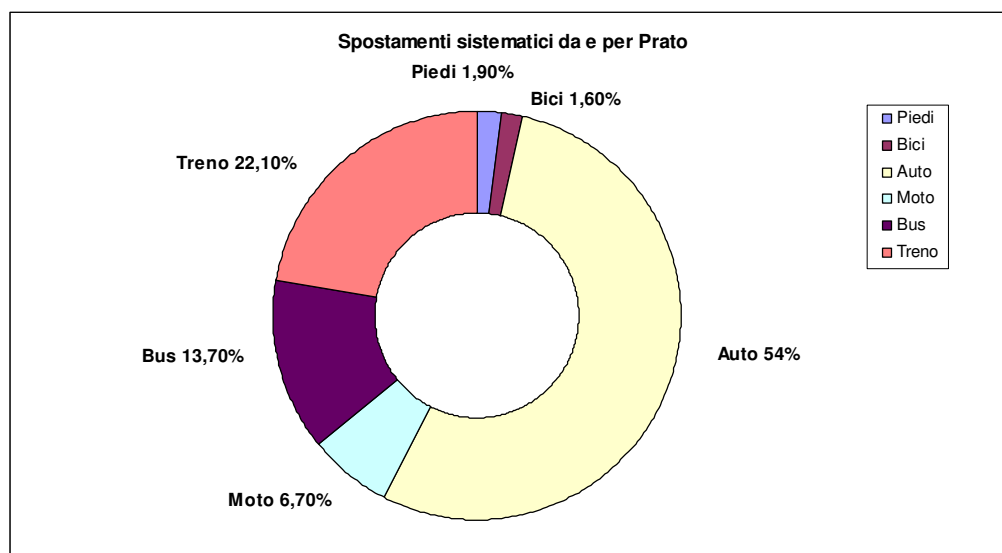


Figura 7 Spostamenti Sistematici da e per Prato



PISTE CICLABILI

	Anno 2016	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
KM piste ciclabili su territorio comunale	64	73,2	76,15	105	106	109

Come si desume dagli indicatori sopra riportati il Comune di Prato negli ultimi anni ha investito molto nella realizzazione di nuove piste ciclabili, arrivando in 6 anni quasi a raddoppiare la rete ciclabile. Alla fine del 2021 infatti risultano esserci 109 KM di piste.

Nel 2018 è stata rivisto il sistema della mobilità cosiddetta attiva (pedonale e ciclabile) e revisionato il relativo strumento di pianificazione (Biciplan), inserito poi sia nel PUMS che nel Nuovo Piano Operativo.

Gli attuali itinerari ciclabili sono relativi prevalentemente a percorsi di valenza ludico turistica (itinerario Lungo Bisenzio, Il Fosso di Iolo ecc.), ma negli ultimi due anni sono stati sviluppati numerosi percorsi per la mobilità ciclo-pedonale di corto raggio che consentono l'utilizzo della bici anche per gli spostamenti quotidiani casa-lavoro e casa-scuola.

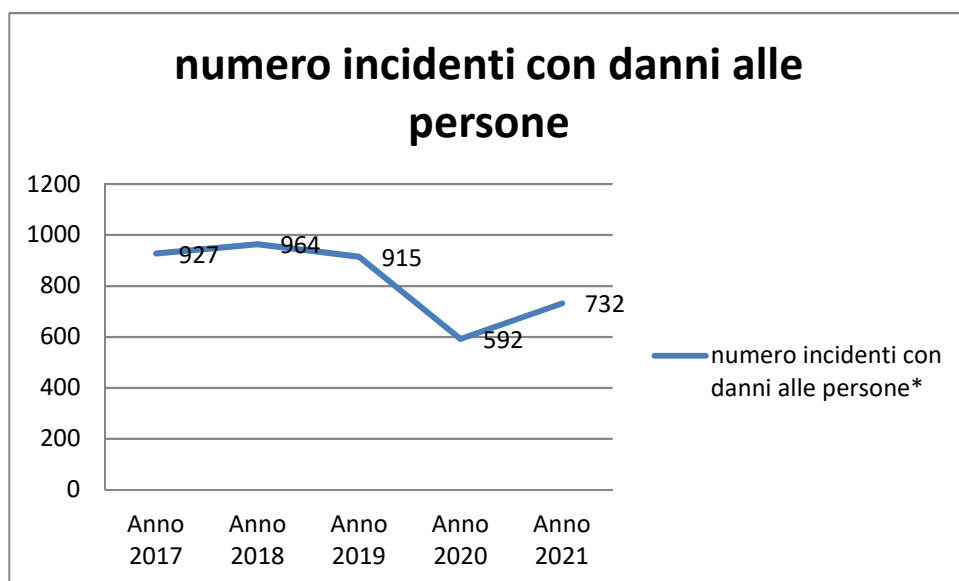
Le piste ciclabili si trovano in buona parte in sede propria, altre da condividere con pedoni ma separate rispetto al flusso delle auto e del trasporto pubblico per garantire la massima sicurezza.

Trasporto Pubblico Locale (TPL)

Copertura servizio trasporto pubblico					
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
% utilizzo trasporto pubblico	10,5%	11,21%	10,98%	5%	6,06%
Rete trasporto pubblico locale					
	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
Lunghezza rete urbana in KM	209	209	209	209	209

Incidentalità

	Anno 2017	Anno 2018	Anno 2019	Anno 2020	Anno 2021
numero incidenti con danni alle persone*	927	964	915	592	732



La consistente riduzione degli incidenti osservata nel 2020 è principalmente dovuta alla limitata possibilità di spostarsi a causa delle misure di contenimento della pandemia.

Incidentalità anno 2018**	Incidenti stradali per 100.000 abitanti	Morti in incidenti stradali per 100.000 abitanti	Feriti in incidenti stradali per 100.000 abitanti	Incidenti stradali per 10.000 veicoli circolanti
Prato	436,4	3,5	563,6	54,20
Toscana	430,2	7,2	571,6	46,8
Italia	288,7	5,6	407,3	34,3

* fonte: Polizia Municipale Comune di Prato

** fonte: report Istat

1.4.8 Il turismo

L'offerta ricettiva della provincia di Prato si compone di **310 strutture**, 24 in più rispetto al 2021 (3 alberghiere e 21 extralberghiere), con 4195 posti letto e 2110 camere.

Per numero di esercizi prevalgono le strutture di tipo extralberghiero (91%), e 52% dei posti letto provinciali, mentre l'offerta alberghiera riporta il 9% degli esercizi del territorio e dispone del 48% del totale di posti letto provinciali.

Dopo un 2021 profondamente segnato dalle restrizioni imposte dalla pandemia da Covid-19, manifestato però da segnali di ripresa e con buone prospettive di miglioramento, il 2022 favorito anche dal recupero ad un ordinario equilibrio nella convivenza con il Covid-19 e nonostante la tensioni internazionali causate dalla guerra della Russia all'Ucraina, può essere definito come l'anno della ripartenza, caratterizzato, come del resto dell'Italia, da un'ulteriore ripresa della movimentazione turistica, legata soprattutto al forte recupero del mercato estero, anche se con valori tali non ancora a livelli pre-pandemia. Anche nel territorio provinciale la movimentazione turistica mostra un percorso di ripresa post- Covid con una crescita sia negli arrivi che nelle presenze evidenziata da un più che significativo aumento della clientela estera e da un andamento più contenuto dei turisti italiani con un conseguente riequilibrio delle due componenti, che nei due anni precedenti, fortemente influenzati

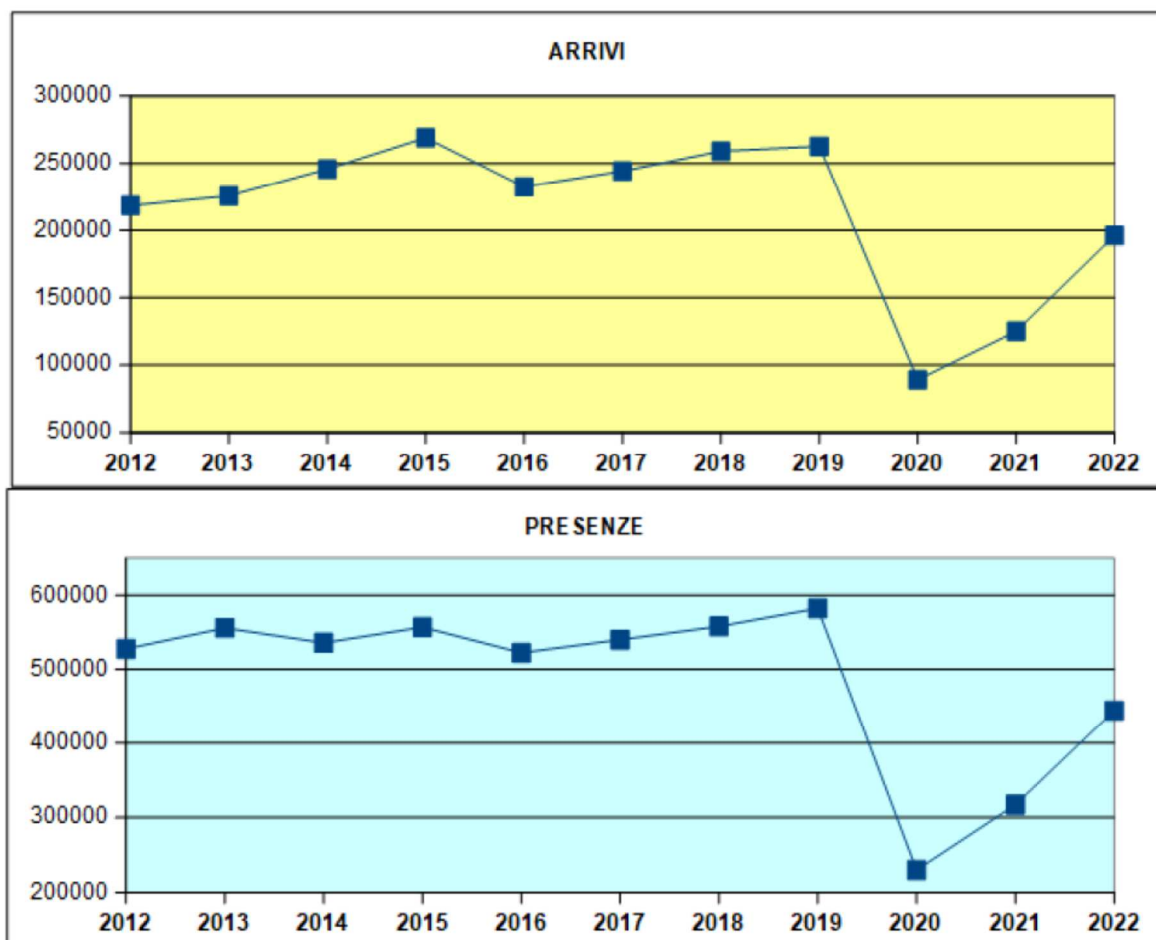
dalla restrizioni imposte dalla pandemia, aveva registrato una forte prevalenza del turismo nazionale.

DISTRIBUZIONE DEL FLUSSO TURISTICO PROVINCIALE
Variazioni degli arrivi e delle presenze nel periodo GENNAIO/DICEMBRE anni 2021/2022

		ITALIANI		STRANIERI		TOTALE	
		arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
ANNO 2021		90.270	223.806	34.735	93.408	125.005	317.214
ANNO 2022		114.651	233.316	81.428	210.611	196.079	443.927
Variazione	v.a.	24.381	9.510	46.693	117.203	71.074	126.713
	%	27,0%	4,2%	134,4%	125,5%	56,9%	39,9%

I flussi turistici dichiarati dalle strutture ricettive dell'intera provincia nel 2022 riportano rispettivamente un totale di **196.079 arrivi** e **443.927 presenze**, registrando complessivamente rispetto allo stesso periodo del 2021, una variazione percentuale in aumento del 39,9% nei pernottamenti, pari a più 126.713 presenze e del 56,9% negli arrivi, pari a 71.074 unità di turisti in più che hanno visitato il nostro territorio. Un incremento che però in entrambi i casi non è ancora sufficiente a riportare il turismo nel territorio provinciale alla situazione pre-Covid e recuperare i livelli del 2019 dove nel confronto con i numeri pre-pandemia si registra a livello generale un meno 25% negli arrivi e un meno 24% nelle presenze.

ANDAMENTO DEL FLUSSO TURISTICO PROVINCIALE NEGLI ULTIMI DIECI ANNI



Il turismo nella città di Prato

L'offerta ricettiva del Comune di PRATO è costituita da **188 strutture** per un totale di **2690 posti letto** che rappresentano il 69% di tutta l'offerta ricettiva provinciale, con un totale di 770.966 giorni letto indice di utilizzazione lordo di utilizzo (presenze/giornate letto effettive *100) del 46%. La ricettività è rappresentata soprattutto dalle strutture Extralberghiere.

IL COMUNE DI PRATO CAPACITA' RICETTIVA - ANNO 2022

ALBERGHIERI			EXTRALBERGHIERI			TOTALE CAPACITA' RICETTIVA		
ESERCIZI	LETTI	CAMERE	ESERCIZI	LETTI	CAMERE	ESERCIZI	LETTI	CAMERE
23	1643	865	165	1047	559	188	2690	1424

Il bilancio sulla movimentazione turistica del Comune di Prato rispetto all'anno 2022, riporta un dato di **161.583 arrivi e 352.050 presenze**. Anche per il Comune di Prato, il confronto con lo stesso periodo 2021 evidenzia una ripresa nei movimenti turistici più che positiva, in particolare si registra un aumento sia negli arrivi con un +57,9% (pari a +59.272 unità) che sulle presenze, +42% (pari a 104.091 pernottamenti in più), percentuali del trend confermate anche a livello di dato provinciale.

La permanenza media è rimasta sempre stabile con un valore pari a **2 gg.**

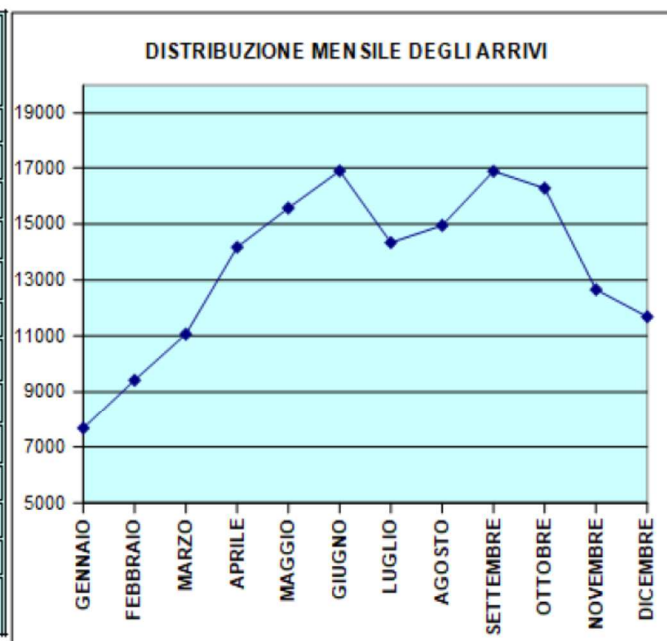
Variazioni degli arrivi e delle presenze nel periodo GENNAIO/DICEMBRE anni 2021/2022

	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		PERMANENZA MEDIA	gg.letto totali	INDICE UTILIZZO
	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze			
ANNO 2021	75.621	183.120	26.690	64.839	102.311	247.959	2	770.966	46%
ANNO 2022	97.592	193.566	63.991	158.484	161.583	352.050	2		
Variazione	v.a.	21.971	10.446	37.301	59.272	104.091			
	%	29,1%	5,7%	139,8%	144,4%	57,9%	42,0%		

In termini di stagionalità dei flussi turistici la curvatura degli arrivi e delle presenze mensili registra, a partire dal mese di aprile, una crescita costante fino al mese di giugno, nei mesi di luglio e di agosto si rileva invece un lieve calo seguito da una ripresa a settembre e ad ottobre, a partire dal mese di novembre i valori rilevati tornano in calo con una diminuzione dei flussi turistici che rimane costante anche per il mese di dicembre.

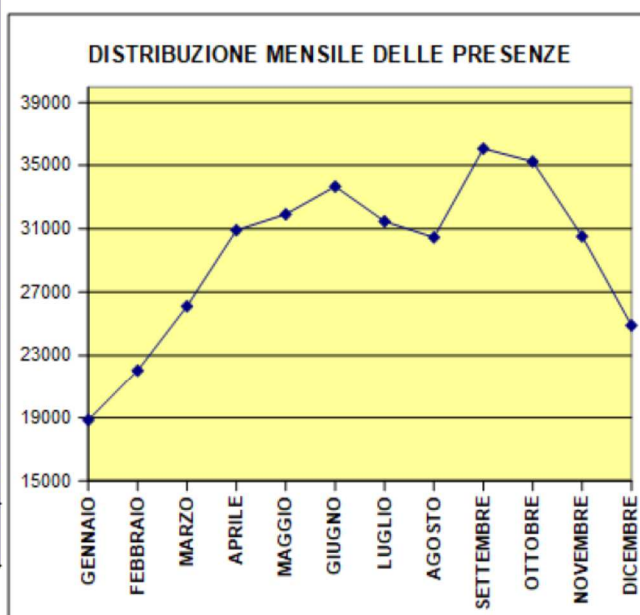
RIEPILOGHI MENSILI DEGLI ARRIVI NEL COMUNE DI PRATO NELL'ANNO 2022

MESE	ARRIVI		TOTALE ARRIVI
	ITALIANI	STRANIERI	
GENNAIO	5.794	1.884	7.678
FEBBRAIO	6.716	2.703	9.419
MARZO	7.556	3.508	11.064
APRILE	9.379	4.793	14.172
MAGGIO	9.380	6.191	15.571
GIUGNO	10.099	6.798	16.897
LUGLIO	7.749	6.584	14.333
AGOSTO	7.213	7.734	14.947
SETTEMBRE	8.887	7.998	16.885
OTTOBRE	9.124	7.153	16.277
NOVEMBRE	7.828	4.825	12.653
DICEMBRE	7.867	3.820	11.687
TOTALI	97.592	63.991	161.583



RIEPILOGHI MENSILI DELLE PRESENZE NEL COMUNE DI PRATO NELL'ANNO 2022

MESE	PRESENZE		TOTALE PRESENZE
	ITALIANI	STRANIERI	
GENNAIO	13.898	4.962	18.860
FEBBRAIO	14.413	7.625	22.038
MARZO	15.989	10.115	26.104
APRILE	18.212	12.693	30.905
MAGGIO	17.972	13.936	31.908
GIUGNO	18.592	15.064	33.656
LUGLIO	15.042	16.417	31.459
AGOSTO	14.822	15.620	30.442
SETTEMBRE	16.969	19.072	36.041
OTTOBRE	17.577	17.649	35.226
NOVEMBRE	15.422	15.096	30.518
DICEMBRE	14.658	10.235	24.893
TOTALI	193.566	158.484	352.050



2 Il quadro delle situazioni interne

2.1 Evoluzione della situazione finanziaria dell'Ente

Tra gli elementi previsti dal principio applicato della programmazione a supporto dell'analisi del contesto in cui si colloca la pianificazione comunale, sono citate le condizioni esterne dell'ente. Lo scenario economico internazionale e italiano così come riportato nei paragrafi 1.1 e 1.2 influisce sulla situazione economico finanziaria dell'ente. La costruzione della proposta di bilancio si colloca quindi nell'incertezza della definizione del quadro di finanza nazionale, regionale e locale e tiene conto del momento epocale che ha caratterizzato il 2022, con una pandemia non ancora del tutto conclusa, l'emergenza climatico-ambientale, la crisi geopolitica, con una guerra in Europa che si prolunga, la crisi economico-sociale che ne è derivata e la conseguente corsa dei prezzi, e in particolare l'elevato impatto dell'aumento del costo del gas e dell'energia elettrica.

In questo quadro generale l'Italia può contare sulle risorse europee del PNRR, la cui attuazione sta mettendo a dura prova le capacità organizzative degli enti locali, che svolgono il ruolo di attori principali sia nel contrasto all'attuale momento di difficoltà che nell'attuazione del PNRR e sono sottoposti ad una serie di vincoli e controlli, al fine di consentire anche una ripresa della spesa locale d'investimento.

La Nota di aggiornamento al DEF, approvata a novembre 2022, mostra comunque segnali positivi con la previsione di una crescita del PIL, il recupero di fondi e risorse da destinare principalmente al contrasto del caro energia, la conferma di un forte impegno nell'attuazione del PNRR e di interventi di sostegno volti a supportare la ricrescita del Paese.

In tale contesto si inserisce la situazione economico finanziaria degli enti locali. Preme ricordare che nel corso degli ultimi anni si è registrato un significativo cambiamento della visione del legislatore nazionale nei confronti degli Enti locali, che è passata dalla semplice azione di riduzione dei trasferimenti erariali loro destinati, all'effettuazione di interventi volti a stimolare il maggior efficientamento della finanza locale, prima con manovre di revisione della spesa e, successivamente, con criteri di riparto del Fondo di Solidarietà Comunale (risorse destinate al potenziamento del servizio asili nido, di servizi in ambito sociale e per il trasporto scolastico degli alunni disabili), sempre più ancorati ai fabbisogni standard, in un'ottica di abbandono della spesa storica.

La stretta di parte corrente negli anni è stata provocata anche dall'effetto dell'armonizzazione contabile, con particolare riferimento al progressivo adeguamento dell'accantonamento al Fondo crediti di dubbia esigibilità (FCDE), che sterilizza le quote di entrate accertate e di cui non è certa la riscossione, abbattendo le capacità di spesa degli enti in misura direttamente proporzionale alla percentuale di mancata riscossione, calcolata sui dati del quinquennio precedente.

La Legge di bilancio 145/2018 ha previsto inoltre, a partire dall'annualità 2021, l'applicazione di un nuovo Fondo, ovvero l'istituzione a carico dell'Ente di un Fondo di garanzia dei debiti commerciali, che consiste in un accantonamento di risorse correnti determinato con una percentuale che

proporzionalmente aumenta in base ai giorni di ritardo nei pagamenti medi tenuti dall'Ente. L'adempimento riguarda gli enti non rispettosi dei termini di pagamento delle transazioni commerciali di cui al D.Lgs. 231/2011 o che non riducano il debito pregresso o non alimentino correttamente la piattaforma dei crediti commerciali (PCC). Il Comune di Prato, ad oggi, ha sempre rispettato tutti i parametri previsti ai commi 859-872 della L. 145/2018 ed ha assolto agli obblighi di trasparenza e di comunicazione in materia di pagamenti. Si prevede che anche per il bilancio 2024 l'Ente non sarà obbligato ad iscrivere il fondo di garanzia dei debiti commerciali, in quanto i dati estrapolati dalla Piattaforma per la Certificazione dei Crediti (PCC) evidenziano il rispetto in corso d'anno (primo semestre) dei parametri imposti dalla normativa e l'allineamento con le scritture contabili dell'Ente, ovvero il rispetto sia dell'indicatore di riduzione del debito pregresso sia di quello di ritardo annuale dei pagamenti. Sull'obbligo di assicurare il rispetto effettivo dei termini di pagamento stabiliti per legge è stata posta ulteriore attenzione da parte della Commissione Europea a seguito dell'adozione del PNRR, in quanto la riduzione dei tempi di pagamento della Pubblica Amministrazione risulta funzionale all'attuazione dello stesso nel suo complesso.

Fondamentale è anche l'analisi delle situazioni di rischio ai fini della quantificazione del Fondo rischi contenzioso, sul quale la magistratura contabile ha ormai da tempo puntato l'attenzione e si è espressa ribadendo l'obbligo di una puntuale ricognizione di possibili contenziosi, anche potenziali. Ciò comporta la necessità di adeguati accantonamenti per non rischiare di incorrere in situazioni di squilibrio derivanti da Sentenze non opportunamente coperte dal Fondo rischi.

Per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione, l'articolo 1, comma 460, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, ("legge di bilancio 2017") e successive modifiche, a decorrere dal 2018, circoscrive mediante puntuale elencazione le spese finanziabili con i proventi delle concessioni edilizie e delle relative sanzioni devolvendoli esclusivamente e senza vincoli temporali ad interventi riconducibili all'urbanizzazione e alla manutenzione del territorio. Nel rispetto dei vincoli previsti dalla suddetta normativa, in considerazione dell'esigenza di assicurare copertura, con il complesso delle entrate di parte corrente, all'incremento dei costi dell'energia e di altre spese obbligatorie, le entrate da titoli abilitativi e relative sanzioni anche nel prossimo triennio saranno presumibilmente impiegati a copertura della spesa corrente.

Gli enti locali sono chiamati a concorrere al raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica anche attraverso il monitoraggio del proprio debito. Negli ultimi anni l'ente ha perseguito una politica di ristrutturazione e puntuale gestione del debito attraverso diversi strumenti quali l'estinzione anticipata, la rinegoziazione, il diverso utilizzo, la riduzione e la somministrazione a saldo dei mutui contratti con i diversi Istituti finanziari e il totale rimborso anticipato dell'anticipazione di liquidità, con conseguente riduzione della spesa per interessi passivi e per rimborso di quote capitale sui bilanci. Considerata la necessità di far fronte all'incremento della spesa corrente, l'ente si avvale della proroga di estensione al 2025 della facoltà di utilizzare in parte corrente le economie derivanti dalle operazioni di rinegoziazione, concessa con l'approvazione del Decreto Milleproroghe 2023, utilizzando quindi le

economie derivanti da operazioni di rinegoziazione mutui alle quali il Comune ha aderito negli anni precedenti, a copertura della spesa corrente.

Può contribuire ad una significativa crescita della spesa corrente anche l'incremento dei tassi di interesse. Nonostante lo stock del debito dell'Ente sia composto principalmente da mutui a tasso fisso, sia stata interamente rimborsata l'anticipazione di liquidità e ci si trovi nelle condizioni di non dover attingere al momento ad anticipazioni di tesoreria, la contrazione di nuovi mutui per investimenti avrà un impatto diverso rispetto alle stime e previsioni di un anno fa. Il tasso fisso sui mutui ventennali della Cassa Depositi e Prestiti si avvicina oggi al 4%, una soglia che non veniva raggiunta da diversi anni, e nella conversione di prestiti flessibili supera addirittura il 4%.

Per contro, il movimento verso l'alto dei tassi determina di norma una riduzione del calcolo degli indennizzi per l'estinzione anticipata dei prestiti a tasso fisso. Nonostante ciò, non sono state previste ulteriori estinzioni anticipate di prestiti nel prossimo triennio, in quanto sempre in considerazione della necessità di garantire l'equilibrio corrente gravato dalla crescita globale dei prezzi, non si dispone di sufficienti risorse per disporre tale operazione. Si ritiene comunque opportuno prevedere l'accantonamento del 10% delle alienazioni del patrimonio immobiliare disponibile, come previsto dal comma 443 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, da destinare ad una futura estinzione anticipata dei mutui in base alla quota di risorse accantonate e al permanere di condizioni favorevoli.

È purtroppo il caso di ricordare che resta inattuato l'articolo 39 del DI 162/2019 ("Misure organizzative urgenti per la riduzione dell'onere del debito degli enti locali e delle Regioni", modificato con la legge 15/2022 di conversione del Milleproroghe 2021) il quale prevedeva l'accollo dei mutui degli enti locali da parte dello Stato. L'Ente intendeva aderire alla maxi operazione statale di rinegoziazione dei mutui degli enti locali con accollo del debito locale da parte dello Stato, ma la mancata emanazione dei decreti attuativi ed il quadro della tempesta finanziaria in corso, rendono ben poco probabile la possibilità di una soluzione operativa ai principi fissati dalla norma ormai tre anni fa.

In considerazione delle attuali politiche di investimento e dei contributi per gli investimenti previsti nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nel corso dell'anno 2022 è stato attivato nuovo indebitamento, mantenendo l'obiettivo di una gestione ottimale del debito, e quindi privilegiando il ricorso a strumenti finanziari vantaggiosi come i prestiti flessibili oppure mutui che prevedono contributi a parziale o totale copertura degli interessi come i prodotti dell'Istituto per il Credito Sportivo, in modo tale da ridurre notevolmente l'impatto sul bilancio. La possibilità di ricorrere a nuovo indebitamento è stata valutata anche in considerazione di importanti posizioni di debito in scadenza nei prossimi anni e dell'entrata in ammortamento dei prestiti flessibili contratti negli anni 2018 e seguenti. Per il prossimo triennio, considerato anche il progressivo aumento dei tassi di interesse, l'assunzione di nuovo indebitamento sarà limitata alla necessità di cofinanziare progetti per i quali è prevista una contribuzione esterna.

L'ente continua a godere di una buona situazione di liquidità e ciò consente il pieno rispetto dei tempi indicati dalle Direttive europee nel pagamento dei propri debiti. Lo dimostrano anche i dati estrapolati dalla Piattaforma per la Certificazione dei Crediti (PCC), che evidenziano il rispetto dei parametri imposti dalla normativa e trovano piena corrispondenza nei documenti contabili dell'Ente. Si prevede che l'ente possa continuare a contare su una situazione di cassa favorevole; per mantenere anche nel lungo periodo questa condizione positiva è importante incrementare la capacità e velocità nella riscossione dei crediti.

Il triennio 2024-2026 si caratterizzerà per il completamento di opere in corso di realizzazione, finanziate da risorse presenti nel Fondo Pluriennale Vincolato, e per la realizzazione degli interventi per i quali sono state reperite fonti di finanziamento esterne e in particolar modo risorse PNRR (per il dettaglio si veda il paragrafo 2.5.2), sulla base di criteri e modalità stabiliti nei provvedimenti di assegnazione delle risorse adottati dalle Amministrazioni centrali. I nuovi investimenti invece prevedono principalmente interventi strettamente necessari per garantire la continuità.

Rimane fermo e potenziato l'obiettivo di combattere l'evasione fiscale e la volontà di investire nell'attività di controllo e di accertamento, considerati anche i buoni risultati ottenuti in termine di entrate negli anni passati. E' fondamentale però tener conto del particolare momento che stiamo vivendo e della ricaduta economica sul tessuto sociale. Ciò non significherà un freno alla lotta all'evasione, con la conferma del metodo di lavoro per obiettivi, concentrando l'attività di controllo nei confronti dei comportamenti evasivi più gravi, che in un contesto economico come quello attuale, amplificano la loro portata lesiva anche a danno dei contribuenti più leali.

2.2 Indirizzi generali di natura economico, finanziaria e patrimoniale

Il momento storico che stiamo vivendo e l'impatto che ne deriva sulla situazione socio economica, nonché il contesto normativo nazionale e regionale, costituiscono i paletti all'interno dei quali si orienta l'azione dell'Amministrazione. Dall'analisi dell'evoluzione finanziaria, economica e patrimoniale, dal contesto normativo e dagli obiettivi di finanza pubblica del Paese, gli indirizzi strategici di natura economica, finanziaria e patrimoniale per il triennio 2024-2026 sono i seguenti:

1. Non incrementare la pressione fiscale e tariffaria, ovviamente nella misura in cui tale scelta dipenda esclusivamente dalla volontà politica dell'Ente e non sia conseguenza di fattori esogeni (modifiche normative o vincoli giuridicamente imposti). In particolare, si conferma la politica di contenimento del carico fiscale su famiglie e imprese, pertanto per garantire gli equilibri di bilancio occorre un'azione attenta di monitoraggio
2. Bilanciare l'esigenza di monitorare l'indebitamento con il necessario reperimento delle risorse per attuare le politiche di investimento previste nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e di altri rilevanti interventi finanziati da soggetti esterni

3. Assicurare l'efficace attuazione degli interventi e dei progetti del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, nel rispetto della normativa europea e nazionale applicabile, e garantire in maniera continua, costante e tempestiva la rilevazione degli adempimenti di monitoraggio
4. Monitorare la situazione di liquidità e il rispetto degli indicatori dei tempi di pagamento, in modo da rispettare pienamente i termini indicati dalla Direttiva europea. Grazie alla provvista di liquidità di cui l'Ente dispone, allo stato attuale paga regolarmente i propri debiti commerciali, in molti casi anche prima della scadenza.
5. Potenziamento delle entrate. Migliorare ulteriormente la capacità di gestione delle entrate e la capacità di riscossione, compatibilmente con l'attuale situazione di criticità, per generare risorse e mantenere i servizi in un contesto di diminuzione delle risorse trasferite, garantendo al contempo l'equità fiscale e tariffaria. Come già espresso nei DUP precedenti, questo processo dovrebbe risolversi in una graduale diminuzione dei residui attivi e passivi, in quel processo di avvicinamento fra il momento in cui l'obbligazione è esigibile e quello in cui avviene la relativa movimentazione monetaria, principale obiettivo della riforma della contabilità degli enti locali. Con il processo di verifica attuato con le operazioni di riaccertamento ordinario preliminari al Rendiconto 2022, è stata posta particolare attenzione alle ragioni di mantenimento dei residui attivi e passivi, mettendo in atto una puntuale ricognizione degli stessi, ai fini della corretta imputazione in considerazione dell'esigibilità e dell'aggiornamento dei cronoprogrammi, nel rispetto del principio contabile e nell'ottica di reperimento delle risorse. Solo un evidente miglioramento della capacità di riscossione consente di contenere o ridurre l'incremento di accantonamenti obbligatori che sottraggono risorse ai servizi. E' fondamentale dedicare la massima attenzione ai processi di acquisizione delle entrate e soprattutto alla riscossione dei crediti vantati dall'Ente nei confronti di chiunque: contribuenti, utenti, ma anche società partecipate e altre Amministrazioni ed Enti pubblici.
6. Migliorare ulteriormente la capacità di controllo dell'iter di attuazione degli investimenti, utilizzando come strumento conoscitivo la dimensione temporale nell'impiego delle risorse da destinare agli investimenti, monitorando l'adeguatezza della predisposizione e degli aggiornamenti del cronoprogramma delle opere ed avvalendosi delle deroghe alla regola generale previste per l'attuazione del PNRR, in modo da accelerare le procedure contabili.

Fermi restando gli indirizzi sopra indicati, stante l'obiettivo di non aggravare la pressione fiscale e tariffaria, si conferma quanto espresso nei DUP precedenti, per cui l'obiettivo di invarianza della pressione fiscale in questo contesto richiede un controllo della spesa corrente che dovrebbe coinvolgere l'intero gruppo ente locale, intendendo con questo il complesso di organismi partecipati con particolare riferimento a quelli aventi diretta incidenza sul bilancio.

2.3 Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio

La legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018), ed in particolare ai commi da 819 a 826, ha sancito il definitivo superamento del pareggio di bilancio e del saldo di competenza in vigore dal 2016. Più in generale,

vengono definite regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali nell'ultimo ventennio; dal 2019, infatti, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D. lgs.118/2011) e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si considerano in equilibrio in presenza di un "risultato di competenza non negativo" desunto "dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto".

2.4 Indirizzi generali per la strategia della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'attività amministrativa

L'obiettivo strategico "L'Amministrazione efficace ed efficiente" persegue la finalità di migliorare la performance organizzativa dell'ente al fine di generare VALORE PUBBLICO inteso come incremento del livello di benessere delle comunità di riferimento ed è inteso a garantire, tra l'altro, la correttezza e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

Si evince peraltro altresì che, se l'orizzonte dell'attività amministrativa è il valore pubblico, le misure per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono decisive per raggiungere l'obiettivo e per la sua protezione, mettendolo al riparo da possibili erosioni derivanti da fenomeni corruttivi e di maladministration.

Risulta necessario dare attuazione al disegno normativo di cui all'articolo 6 del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021 convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113, che istituisce il PIAO, il documento che assorbe molti dei piani che finora le amministrazioni pubbliche erano tenute a predisporre annualmente, tra i quali il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza. L'intento del legislatore è quello di adottare una misura di semplificazione e di ottimizzazione della programmazione pubblica nell'ambito del processo di rafforzamento della capacità amministrativa delle PP.AA. funzionale anche all'attuazione del PNRR.

Per quanto riguarda la programmazione delle misure per la prevenzione della corruzione e la trasparenza intese quali strumenti a presidio del valore pubblico, occorre fare riferimento a quanto previsto nel nuovo PNA 2022 approvato da ANAC con deliberazione n. 7 del 17 gennaio 2023. Tale Piano consolida in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni contenute relativamente alla parte generale nei precedenti P.N.A. ed è finalizzato a rafforzare l'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione nelle pubbliche amministrazioni puntando nello stesso tempo a velocizzare e semplificare le procedure amministrative. In esso sono contenute le indicazioni per la predisposizione della Sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO in una logica di integrazione con le altre sezioni del PIAO stesso. ANAC precisa, tra l'altro, che i criteri di attuazione del PNA 2022 possono essere informati ai principi di gradualità e di progressivo miglioramento.

Considerato dunque il contesto normativo e le indicazioni impartite da ANAC gli indirizzi strategici per la strategia della prevenzione della corruzione e per la trasparenza dell'attività amministrativa per il triennio 2023-2025 sono i seguenti:

- il rafforzamento delle azioni di monitoraggio per la piena attuazione delle misure di prevenzione della corruzione;
- la semplificazione delle misure di prevenzione, concentrandosi sulla qualità piuttosto che la quantità al fine di evitare ridondanze, tendendo presente la necessità di valorizzare la misura relativa al divieto del pantouflage e quelle sul conflitto di interesse;
- il rafforzamento di azioni in materia di antiriciclaggio considerata prioritaria la necessità di una corretta gestione dei contratti finanziati con fondi derivanti dal PNRR anche attraverso l'individuazione di check list nonché le verifiche del cd. titolare effettivo;
- la ricognizione e l'aggiornamento, ove necessario, di tutti gli obblighi di trasparenza secondo le nuove indicazioni contenute nel PNA 2022.

2.5 Le opere pubbliche e gli investimenti

2.5.1 Programmi e progetti di investimento in corso di esecuzione e non ancora conclusi

La tabella seguente riporta una sintesi dei lavori in corso di esecuzione e non ancora conclusi alla data del 30/06/2023. Si tratta di un totale di 145 opere, di cui:

- 10 fanno riferimento al Piano opere 2023-2025;
- 57 al Piano opere 2022-2024
- 45 al Piano opere 2021-2023
- 33 si riferiscono a piani di anni precedenti

Stato	anni precedenti	2021-2023	2022-2024	2023-2025	Totale opere	Importo progetto
lavori in corso	20,00	7,00	3,00	1,00	31,00	27.430.131,82
aggiudicazione	1,00	6,00	8,00	5,00	20,00	22.915.312,90
gara	1,00	5,00	35,00	4,00	45,00	39.659.189,87
progetto esecutivo	3,00	15,00	1,00		19,00	5.863.997,51
progetto definitivo	6,00	7,00	5,00		18,00	22.118.237,40
progetto definitivo/ esecutivo		1,00			1,00	1.056.675,50
Studio fattibilità	2,00	4,00	5,00		11,00	24.049.821,00

Stato	anni precedenti	2021-2023	2022-2024	2023-2025	Totale opere	Importo progetto
Totale complessivo	33,00	45,00	57,00	10,00	145,00	143.093.366,00

Il grafico seguente descrive la distribuzione dei progetti in corso distinti fra i vari stati d'avanzamento.



Le opere i cui lavori sono iniziati rappresentano il 21%, quelle i cui lavori sono aggiudicati rappresentano il 14%, quelle in fase di gara il 31% e quelli in progettazione il 34%.

Di seguito si riporta il dettaglio dei progetti di investimento non ancora conclusi suddivisi per stato d'avanzamento e per area tematica

N	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO PROGETTO	PNR R
1	Parco giochi delle Civette via Curtatone	lavori in corso	Ambiente	32.000,00	
2	Digital Twin per il rischio meteo climatico	lavori in corso	Ambiente	80.000,00	
3	Riqualificazione verde asse viario della Declassata (bando forestazione urbana) - 3° lotto Area Nenni	lavori in corso	Riqualificazione	550.000,00	
4	Urban Jungle- Complesso EPP di via Turchia, interventi di NBS Outdoor"	lavori in corso	Riqualificazione	824.851,65	

N	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO PROGETTO	PNR R
5	Recupero funzionale del complesso di palazzo Pacchiani per servizi dell'amministrazione comunale	lavori in corso	Altri immobili	6.000.000,00	
6	Restauro Bastione delle Forche	lavori in corso	Altri immobili	3.231.903,16	
7	Officina giovani: manutenzione straordinaria copertura blocco ex celle frigo	lavori in corso	Altri immobili	250.000,00	
8	Rigenerazione del polo teatrale del Fabbricone-partecipazione	lavori in corso	Altri immobili	50.000,00	
9	Adeguamento antincendio scuole	lavori in corso	Istruzione e servizi educativi	1.000.000,00	
10	Ristrutturazione e risanamento strutturale Asilo Nido Arcobaleno	lavori in corso	Istruzione e servizi educativi	830.000,00	
11	Nuova mensa scuola Marcocci	lavori in corso	Istruzione e servizi educativi	350.000,00	
12	Nuove aule scuola Dalla Chiesa	lavori in corso	Istruzione e servizi educativi	300.000,00	
13	Complesso Riabilitativo comprendente palestra e piscina dell'area adiacente la piscina di Via Roma	lavori in corso	Sport	1.420.000,00	
14	Nuovo Campo sportivo Paperino lotto 1 (erba)	lavori in corso	Sport	601.000,00	
15	Complesso sportivo multidisciplinare San Paolo-realizzazione di due nuove palestre scolastiche	lavori in corso	Sport	5.100.000,00	
16	Collegamento Via Allende - Via Tobbianese	lavori in corso	Viabilità e trasporti	1.091.602,01	
17	PH345 Messa in sicurezza dell'incrocio tra via Manzoni, via Bigoli e via Verzoni- lotto 1	lavori in corso	Viabilità e trasporti	232.200,00	
18	Il tangenziale- Lotto 4-Opere di sistemazione idraulica dei prismi arginali	lavori in corso	Viabilità e trasporti	260.000,00	
19	Reti di percorsi ciclopeditoni nell'area della piana fiorentina - itinerario nel Comune di Prato- 2° lotto stralcio A	lavori in corso	Viabilità e trasporti	866.814,00	

N	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO PROGETTO	PNR R
20	Reti di percorsi ciclopedonali nell'area della piana fiorentina - itinerario nel Comune di Prato- 2° lotto stralcio B	lavori in corso	Viabilità e trasporti	483.480,00	
21	PH363 Piazza Mercatale: progetto di ampliamento dei marciapiedi perimetrali	lavori in corso	Viabilità e trasporti	200.000,00	
22	PH362 Manutenzione piste ciclabili	lavori in corso	Viabilità e trasporti	100.000,00	
23	PH360 Limitazione incidentalità- Interventi di sicurezza stradale	lavori in corso	Viabilità e trasporti	500.000,00	
24	PH380/2 Riqualificazione funzionale e strutturale della rete stradale ed eliminazione delle barriere architettoniche lotto 2	lavori in corso	Viabilità e trasporti	565.000,00	
25	PH394 - Riqualificazione Via Visiana	lavori in corso	Riqualificazione	83.000,00	
26	(PH395) Riqualificazione Via Luigi Spontini	lavori in corso	Riqualificazione	130.000,00	
27	Manutenzione straordinaria strade e messa in sicurezza strade lotto 2 suddiviso in ulteriori 2 lotti Lotto 2A e Lotto 2B	lavori in corso	Viabilità e trasporti	750.000,00	sì
28	Manutenzione straordinaria strade e messa in sicurezza strade lotto 3 suddiviso in ulteriori 2 lotti Lotto 3A e Lotto 3B	lavori in corso	Viabilità e trasporti	650.000,00	sì
29	Start Park- realizzazione nuove infrastrutture verdi e blu presso i giardini del Soccorso	lavori in corso	Viabilità e trasporti	198.250,00	
30	PH367 Urbanistica tattica	lavori in corso	Viabilità e trasporti	200.000,00	
31	PH358 Interventi di restauro e risanamento conservativo cimiteri. Eliminazione barriere architettoniche e ampliamenti funzionali	lavori in corso	Cimiteri	500.000,00	
32	Riqualificazione verde scolastico per attività didattica open air lotto 1	aggiudicazione	Ambiente	3.700.000,00	sì

N	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO PROGETTO	PNR R
33	Riqualificazione verde scolastico per attività didattica open air lotto 2	aggiudicazione	Ambiente		sì
34	Riqualificazione verde scolastico per attività didattica open air lotto 3	aggiudicazione	Ambiente		sì
35	Riqualificazione verde scolastico per attività didattica open air lotto 4	aggiudicazione	Ambiente		sì
36	Riqualificazione verde scolastico per attività didattica open air lotto 5	aggiudicazione	Ambiente		sì
37	Riqualificazione verde scolastico per attività didattica open air lotto 6	aggiudicazione	Ambiente		sì
38	Restauro fontana p.za S.Francesco	aggiudicazione	Altri immobili	30.000,00	
39	Restauro fontana p.za Mercatale	aggiudicazione	Altri immobili	10.000,00	
40	Adeguamento sismico scuola Villa Charitas 1° lotto	aggiudicazione	Istruzione e servizi educativi	300.000,00	
41	Lavori di manutenzione straordinaria su edilizia scolastica: Accordo Quadro - opere edili	aggiudicazione	Istruzione e servizi educativi	262.200,00	
42	Lavori di manutenzione straordinaria su edilizia scolastica: Accordo Quadro - opere da fabbro	aggiudicazione	Istruzione e servizi educativi	163.875,00	
43	Lavori di manutenzione straordinaria su edilizia scolastica: Accordo Quadro - opere da idraulico	aggiudicazione	Istruzione e servizi educativi	229.425,00	
44	Riqualificazione spogliatoi piscina via Roma	aggiudicazione	Sport	300.000,00	
45	Pista atletica pavimentazione	aggiudicazione	Sport	300.000,00	
46	Adeguamento antincendio palestra via Roma	aggiudicazione	Sport	440.000,00	sì
47	Sport accordi quadro edili	aggiudicazione	Sport	280.250,00	
48	Sport accordi quadro impianti	aggiudicazione	Sport	280.250,00	
49	Impianto natatorio a Iolo-piscina olimpionica	aggiudicazione	Sport	16.000.000,00	sì

N	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO PROGETTO	PNR R
50	Interventi di risanamento su ponti, passerelle e viadotti: Ponte Petrino	aggiudicazione	Viabilità e trasporti	429.292,90	sì
51	Illuminazione pubblica: PH399 interventi di riqualificazione della Pubblica Illuminazione	aggiudicazione	Viabilità e trasporti	190.000,00	
52	Realizzazione di un parco attrezzato in via Turchia (giocagìo 2)	gara	Ambiente	866.146,87	
53	S.Caterina: tinteggiatura corte e teatro; restauro antiche mura nella corte	gara	Altri immobili	154.000,00	sì
54	S.Caterina: edificio diroccato nella corte	gara	Altri immobili	1.650.000,00	sì
55	S.Caterina: locali ex archivio storico anagrafe	gara	Altri immobili	264.000,00	sì
56	Palazzina edificio via Roma-riqualificazione	gara	Altri immobili	2.200.000,00	sì
57	Museo Pecci ex Radio Toscana: residenze per artisti	gara	Altri immobili	165.000,00	sì
58	Museo Pecci manutenzione straordinaria corte teatro	gara	Altri immobili	440.000,00	sì
59	Museo Pecci manutenzione straordinaria gradone	gara	Altri immobili	165.000,00	sì
60	Museo Pecci. riapertura CID e sistemazione archivi	gara	Altri immobili	275.000,00	sì
61	Officina giovani: recupero ex stalle	gara	Altri immobili	275.000,00	sì
62	Officina giovani: completamento recupero ex celle frigo- foyer di ingresso	gara	Altri immobili	120.000,00	sì
63	Officina giovani: piazzale e reti fognarie e di servizio	gara	Altri immobili	1.100.000,00	sì
64	Officina giovani: recupero del blocco Consiag	gara	Altri immobili	1.705.000,00	sì
65	Officina giovani: recupero piccolo capannone artigianale fronte piazza Macelli	gara	Altri immobili	220.000,00	sì
66	Officina giovani: recupero magazzino sotto ex celle frigo edificio Consiag	gara	Altri immobili	165.000,00	sì
67	Officina giovani: recupero facciate e infissi palazzina uffici	gara	Altri immobili	300.000,00	sì

N	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO PROGETTO	PNR
68	Lavori di manutenzione straordinaria su edilizia monumentale e patrimoniale: Accordo Quadro - opere edili	gara	Altri immobili	211.200,00	
69	Lavori di manutenzione straordinaria su edilizia monumentale e patrimoniale: Accordo Quadro - opere da fabbro	gara	Altri immobili	132.000,00	
70	Lavori di manutenzione straordinaria su edilizia monumentale e patrimoniale: Accordo Quadro - opere da idraulico	gara	Altri immobili	184.800,00	
71	Riqualificazione scuola Abatoni per realizzazione centro bambini e famiglie	gara	Istruzione e servizi educativi	676.000,00	sì
72	Mensa scuola Mascagni	gara	Istruzione e servizi educativi	595.000,00	sì
73	Scuola Cironi	gara	Istruzione e servizi educativi	16.066.000,00	sì
74	Complesso scolastico sportivo via Galcianese- cabina elettrica	gara	Sport	150.000,00	
75	Riqualificazione campo di rugby Montano	gara	Sport	2.420.000,00	sì
76	Riqualificazione campo calcio Maliseti	gara	Sport		sì
77	Riqualificazione campo calcio Ribelli- Viaccia	gara	Sport		sì
78	Riqualificazione campo di calcio Fantaccini	gara	Sport		sì
79	Campo di calcio Paperino lotto 2	gara	Sport	880.000,00	sì
80	Piscina Galilei: riqualificazione impianti	gara	Sport	400.000,00	sì
81	Sottopasso via Ciulli	gara	Viabilità e trasporti	200.000,00	
82	Manutenzione straordinaria strade e messa in sicurezza strade lotto 1A	gara	Viabilità e trasporti	495.000,00	sì

N	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO PROGETTO	PNR R
83	Manutenzione straordinaria strade e messa in sicurezza strade lotto 1B	gara	Viabilità e trasporti	495.000,00	sì
84	Manutenzione straordinaria strade e messa in sicurezza strade lotto 4A	gara	Viabilità e trasporti	440.000,00	sì
85	Manutenzione straordinaria strade e messa in sicurezza strade lotto 4B	gara	Viabilità e trasporti	440.000,00	sì
86	PH412-1 Ciclabile stazione centrale/ riconnessione	gara	Viabilità e trasporti	726.000,00	sì
87	PH412-2 Ciclabile Borgonuovo-Filzi-Pistoiese/ Riconnessione	gara	Viabilità e trasporti	344.300,00	sì
88	PH412-3 Ciclabile Liliana Rossi-Coiano-Chiesanuova/ Riconnessione	gara	Viabilità e trasporti	741.400,00	sì
89	PH412-4 Ciclabile Via Roma- via Carlo Marx/ Riconnessione	gara	Viabilità e trasporti	344.300,00	sì
90	PH412-5 Ciclabile Narnali- Maliseti/ Riconnessione rigenerazione	gara	Viabilità e trasporti	451.000,00	sì
91	PH412-6 Ciclabile Catani/riconnessione- rigenerazione	gara	Viabilità e trasporti	898.700,00	sì
92	PH412-7 Ciclabile Galciana- Vergaio-Ospedale/ Ricucitura- rigenerazione	gara	Viabilità e trasporti	344.300,00	sì
93	PH292D Interventi infrastrutturali Riqualficazione via pistoiese	gara	Viabilità e trasporti	728.000,00	
94	Interventi di risanamento su ponti, passerelle e viadotti: Ponte alla Vittoria	gara	Viabilità e trasporti	627.000,00	sì
95	Gualchiera di Coiano. Interventi di restauro zona macchine	gara da ribandire	Altri immobili	330.000,00	sì
96	S.Caterina: sostituzione infissi	gara da ribandire	Altri immobili	275.000,00	sì
97	Trasformazione dell'immobile adibito alla scuola secondaria di primo grado Don Bosco nella nuova sede del Centro per l'impiego di Prato	progetto esecutivo	Altri immobili	663.061,26	
98	Nuovo parcheggio scuola materna Pacciana	progetto esecutivo	Istruzione e servizi educativi	250.000,00	

N	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO PROGETTO	PNR R
99	Schermature solari scuole Don Bosco e Ciliani	progetto esecutivo	Istruzione e servizi educativi	120.000,00	
100	Riqualificazione energetica scuola Borgonuovo	progetto esecutivo	Istruzione e servizi educativi	94.000,00	
101	Riqualificazione energetica scuola Manzi	progetto esecutivo	Istruzione e servizi educativi	15.500,00	
102	Riqualificazione energetica scuola Rodari	progetto esecutivo	Istruzione e servizi educativi	50.000,00	
103	Riqualificazione energetica scuola Fermi succursale	progetto esecutivo	Istruzione e servizi educativi	83.700,00	
104	Riqualificazione energetica impianti termici Manzi-Rodari- Fermi	progetto esecutivo	Istruzione e servizi educativi	81.500,00	
105	PH025/4A Seconda tangenziale lotto 4A4 - completamento seconda tangenziale opere di riequilibrio ambientale. Laminazione area lago di Pantanelle	progetto esecutivo	Viabilità e trasporti	206.871,97	
106	PH370 Riqualificazione rete stradale ed eliminazione barriere architettoniche 2020	progetto esecutivo	Viabilità e trasporti	274.844,37	
107	PH401 Interventi di riqualificazione e miglioramento della sicurezza dei Ponti carrabili e pedonali	progetto esecutivo	Viabilità e trasporti	224.067,90	
108	Ciclabile di collegamento fra via Coppola e ciclabile Giulio Bresci	progetto esecutivo	Riqualificazione	170.000,00	
109	Collegamento ciclabile Paperino-S.Giorgio, via del Ferro	progetto esecutivo	Riqualificazione	700.000,00	
110	Completamento e attrezzature ciclabile connessione stazione- piazza Carceri	progetto esecutivo	Riqualificazione	330.000,00	
111	Realizzazione nuovo tratto e miglioramento della connessione ciclabile via Ferraris- via Roma- Parco della Liberazione e pace	progetto esecutivo	Riqualificazione	470.000,00	
112	Completamento e miglioramento ciclabile connessione stazione Borgonuovo- Ospedale	progetto esecutivo	Riqualificazione	600.000,00	

N	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO PROGETTO	PNR R
113	Ristrutturazione e miglioramento rete piste ciclabili	progetto esecutivo	Riqualificazione	523.516,16	
114	Nuova pista ciclabile viale Montegrappa lotto 5	progetto esecutivo	Riqualificazione	650.000,00	
115	Spogliatoi principali campo sportivo Chiavacci	progetto esecutivo da riapprovare	Sport	356.935,85	
116	Realizzazione parco area ex ospedale Misericordia e Dolce	progetto definitivo	Riqualificazione	7.120.000,00	
117	Realizzazione deposito complementare al parco area ex ospedale Misericordia e Dolce	progetto definitivo	Riqualificazione	700.000,00	
118	Farm Park via delle Pleiadi	progetto definitivo	Riqualificazione	249.791,84	
119	Castello dell'Imperatore - sostituzione piattaforma elevatrice	progetto definitivo	Altri immobili	87.155,74	
120	Riqualificazione palazzina vigili S.Lucia	progetto definitivo	Altri immobili	150.000,00	
121	Ampliamento Scuola Dalla Chiesa, Mezzana	progetto definitivo	Istruzione e servizi educativi	4.498.008,00	
122	Scuola primaria d'Amico: riqualificazione energetica	progetto definitivo	Istruzione e servizi educativi	600.000,00	
123	Riqualificazione vasca 50m piscina via Roma	progetto definitivo	Sport	1.402.287,00	
124	Collegamento stradale tra via dell'Alberaccio e via suor Niccolina - lotto 1 nuovo parcheggio	progetto definitivo	Viabilità e trasporti	500.000,00	
125	Messa in sicurezza via Firenze Lotto 3: tratto da Ponte Petrino a La Querce	progetto definitivo	Viabilità e trasporti	600.000,00	
126	Nuova ciclabile via Galcianese lotto 1, connessione centro ospedale	progetto definitivo	Riqualificazione	717.559,22	
127	Nuova ciclabile via Galcianese lotto 2, connessione centro ospedale	progetto definitivo	Riqualificazione	908.886,25	
128	Nuova ciclabile via Galcianese lotto 3, connessione centro ospedale	progetto definitivo	Riqualificazione	191.918,77	

N	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO PROGETTO	PNR R
129	PH420 Adeguamento funzionale di spazi di sosta e locali per la creazione di velostazione (spostamenti casa-lavoro)	progetto definitivo	Viabilità e trasporti	297.044,02	
130	Ciclovia del Sole Verona-Firenze	progetto definitivo	Viabilità e trasporti	3.177.622,00	sì
131	Realizzazione di interventi in alcune frazioni del Comune relativi alla monetizzazione di standard e extra oneri - Lotto 1 (PH419-1)	progetto definitivo	Viabilità e trasporti	61.663,96	
132	Realizzazione di interventi in alcune frazioni del Comune relativi alla monetizzazione di standard e extra oneri - Lotto 2 (PH419-2)	progetto definitivo	Viabilità e trasporti	118.181,00	
133	Nuova pista ciclabile via Dossetti	progetto definitivo	Riqualificazione	738.119,60	
134	Mobilità casa scuola Galcianese- S.Paolo lotto 2 stralcio 2, lotti 1 e 2 stralcio 3,4,5	progetto definitivo/ esecutivo	Viabilità e trasporti	1.056.675,50	
135	Nuova Palazzina Vigili area Serraglio	Studio fattibilità	Altri immobili	2.000.000,00	
136	Museo Palazzo Pretorio. Interventi urgenti in facciata	Studio fattibilità	Altri immobili	180.000,00	
137	Riqualificazione Pattinodromo Palarogai 1° lotto	Studio fattibilità	Sport	450.000,00	
138	Riqualificazione immobile via della Fonderia	Studio fattibilità	Urbanistica	6.000.000,00	
139	Forestazione Parco Santo Stefano (Ospedale)	Studio fattibilità	Ambiente	256.620,00	
140	Cassa di espansione Vella	Studio fattibilità	Ambiente	1.164.940,00	
141	Complesso ex Campolmi- Museo del Tessuto e Biblioteca Lazzerini- Riqualificazione della Piazza delle Mura: un nuovo spazio urbano tra storia natura e cultura	Studio fattibilità	Altri immobili	198.250,00	
142	Scuola secondaria di primo grado e palestra in via San Martino di Galceti del Comprensivo Nord	Studio fattibilità	Istruzione e servizi educativi	9.800.000,00	

N	DESCRIZIONE	STATO	AREA TEMATICA	IMPORTO PROGETTO	PNRR
143	Riqualificazione energetica scuola Cecchi Paperino	Studio fattibilità	Istruzione e servizi educativi	1.800.000,00	
144	Riqualificazione energetica Fermi	Studio fattibilità	Istruzione e servizi educativi	2.000.000,00	
145	Collegamento stradale tra via Perlasca e via Sila in loc. Casale (PH376)	Studio fattibilità	Viabilità e trasporti	200.000,00	

Oltre alle opere sopra riportate, la cui realizzazione è seguita direttamente dagli uffici tecnici dell'amministrazione comunale, ci sono altri interventi la cui progettazione e realizzazione è seguita da soggetti terzi, fra cui il Sottopasso del Soccorso, la cui realizzazione spetta ad ANAS

2.5.2 Gli interventi finanziati dal PNRR

L'amministrazione si pone come obiettivo la partecipazione ai bandi PNRR. Complessivamente i finanziamenti del PNRR concessi fino ad adesso per la realizzazione di opere ammontano a: € 58 milioni.

La tabella seguente riporta il dettaglio dei progetti finanziati con l'indicazione del bando di riferimento.

Descrizione dell'intervento	Finanziamento PNRR	Cofinanziamento	Totale intervento	Bando
Mobilità sostenibile - piste ciclabili	3.850.000,00		3.850.000,00	Rigenerazione urbana
Impianto sportivo a Paperino: campo di calcio - II lotto	880.000,00		880.000,00	Rigenerazione urbana
Palestra di via Roma: Piano primo adeguamento antincendio	440.000,00		440.000,00	Rigenerazione urbana
Campi sportivi di calcio e rugby: interventi di riqualificazione	2.420.000,00		2.420.000,00	Rigenerazione urbana
Piscina Galilei – Riqualif. impianti.	400.000,00		400.000,00	Rigenerazione urbana
Riqual. verde scolastico per attività didattica open air	3.700.000,00		3.700.000,00	Rigenerazione urbana
EX Conservatorio di Santa Caterina. Edificio diroccato nella corte	1.650.000,00		1.650.000,00	Rigenerazione urbana
EX Conservatorio di Santa Caterina. Locali ex archivio storico anagrafe	264.000,00		264.000,00	Rigenerazione urbana

Descrizione dell'intervento	Finanziamento PNRR	Cofinanziamento	Totale intervento	Bando
EX Conservatorio di Santa Caterina. Sostituzione infissi	275.000,00		275.000,00	Rigenerazione urbana
Ex Conservatorio di S. Caterina. Tinteggiatura Corte e Teatro; Restauro antiche mura nella corte	154.000,00		154.000,00	Rigenerazione urbana
Off. Giovani. Recupero blocco Consiag	1.705.000,00		1.705.000,00	Rigenerazione urbana
Off. Giovani-Recupero piccolo capannone artigianale fronte p.zza Macelli	220.000,00		220.000,00	Rigenerazione urbana
Officina Giovani. Recupero ex stalle	275.000,00		275.000,00	Rigenerazione urbana
Officina Giovani. Piazzale e reti fognarie e di servizio	1.100.000,00		1.100.000,00	Rigenerazione urbana
Officina Giovani. Recupero sotto ex celle frigo edificio Consiag	165.000,00		165.000,00	Rigenerazione urbana
Officina Giovani. Complet. recupero ex celle frigo – foyer ingresso	120.000,00		120.000,00	Rigenerazione urbana
Officina Giovani. Restauro facciate e infissi palazzina uffici	300.000,00		300.000,00	Rigenerazione urbana
Palazzina via Roma. Riqualficazione	2.200.000,00		2.200.000,00	Rigenerazione urbana
Gualchiera di Coiano. Interventi di restauro zona macchine	330.000,00		330.000,00	Rigenerazione urbana
Museo Pecci. Manutenzione straordinaria Corte in teatro	440.000,00		440.000,00	Rigenerazione urbana
Museo Pecci. Man. Straord. Gradone	165.000,00		165.000,00	Rigenerazione urbana
Museo Pecci. Ex radio Toscana. Residenza per artisti	165.000,00		165.000,00	Rigenerazione urbana
Museo Pecci. Riapertura CID e sistemazione Archivi	275.000,00		275.000,00	Rigenerazione urbana
Progetto ampliamento e riqualficazione funzionale e messa in sicurezza spazio giochi Abatoni	676.000,00		676.000,00	Piano asili nidi e scuole dell'infanzia e servizi di educazione e cura per la prima infanzia

Descrizione dell'intervento	Finanziamento PNRR	Cofinanziamento	Totale intervento	Bando
Nuova scuola e palestra Pier Cironi	10.597.331,00	5.468.669,00	16.066.000,00	Potenziamento dell'offerta dei servizi di istruzione dagli asili nido all'Università
Realizzazione dello stadio del nuoto di Iolo	6.500.000,00	9.500.000,00	16.000.000,00	Sport e inclusione sociale
Riqualificazione Mensa scolastica Mascagni	595.000,00		595.000,00	Piano di estensione tempo pieno e mense
Rinnovo flotte e bus	8.114.071,00		8.114.071,00	Rinnovo flotte bus e treni verdi
Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza strade/Lotto 1	900.000,00		900.000,00	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni
Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza strade/Lotto 2	750.000,00		750.000,00	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni
Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza strade/Lotto 3	650.000,00		650.000,00	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni
Interventi di manutenzione straordinaria e messa in sicurezza strade/Lotto 4	800.000,00		800.000,00	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni
Interventi di risanamento ponti, passerelle e viadotti: Ponte Petrino	371.292,90		429.292,90	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza

Descrizione dell'intervento	Finanziamento PNRR	Cofinanziamento	Totale intervento	Bando
		58.000,00		energetica dei comuni
Interventi di risanamento ponti, passerelle e viadotti: Ponte alla Vittoria	627.000,00		627.000,00	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni
Interventi a presidio del rischio idraulico: risagomatura fossi	992.460,00	635.524,40 Comune 967.984,54 Regione	992.460,00	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni
Ciclovia del Sole Verona - Firenze - tronco 2 - lotto 3 - Comune di Prato -	1.574.113,06	635.524,40 Comune 967.984,54 Regione	3.177.622,00	Rafforzamento mobilità ciclistica-ciclovie turistiche
Efficientamento energetico scuola Crocini	210.000,00		210.000,00	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni - Piccole opere
Rioqualificazione energetica complesso ex Campolmi	210.000,00		210.000,00	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni - Piccole opere
Scuola dell'infanzia Corridoni e scuole dell'infanzia Bruni: infissi	210.000,00		210.000,00	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni - Piccole opere
Sviluppo territoriale sostenibile mediante interventi di abbattimento	210.000,00		210.000,00	Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e

Descrizione dell'intervento	Finanziamento PNRR	Cofinanziamento	Totale intervento	Bando
barriere architettoniche negli spazi pubblici				l'efficienza energetica dei comuni - Piccole opere
Realizzazione di un centro servizi/stazione di posta in Via Zarini per il contrasto alla povertà nell'area pratese	660.000,00		660.000,00	Servizi sociali, disabilità marginalità
Rimozione barriere fisiche, sensoriali e cognitive Museo di Palazzo Pretorio	417.904,60		417.904,60	Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi
Piattaforma digitale nazionale dati	203.435,00		203.435,00	Piattaforma digitale nazionale dati
Piattaforma notifiche digitali	69.000,00		69.000,00	Piattaforma notifiche digitali
Esperienza del cittadino nei servizi pubblici	162.545,00		162.545,00	Servizi e cittadinanza digitale
Migrazione al cloud	797.874,00		797.874,00	Abilitazione al cloud per le Pa locali
Migrazione servizi APP IO	16.485,00		16.485,00	Servizi e cittadinanza digitale
Migrazione servizi Pago PA	46.699,00		46.699,00	Servizi e cittadinanza digitale
Totale	58.024.210,56			

2.6 Il capitale umano

2.6.1 Il modello organizzativo e le risorse umane disponibili

La struttura organizzativa

La struttura organizzativa del Comune di Prato è frutto della recente riorganizzazione avvenuta a novembre 2021.

A partire dal 1/01/2022 l'organigramma del Comune di Prato prevede 17 articolazioni organizzative: di cui:

- 15 Servizi posti sotto la responsabilità di dirigenti
- 2 Servizi posti sotto la responsabilità del Direttore/Segretario Generale (il Servizio Direzione generale e il Servizio Segreteria Generale)

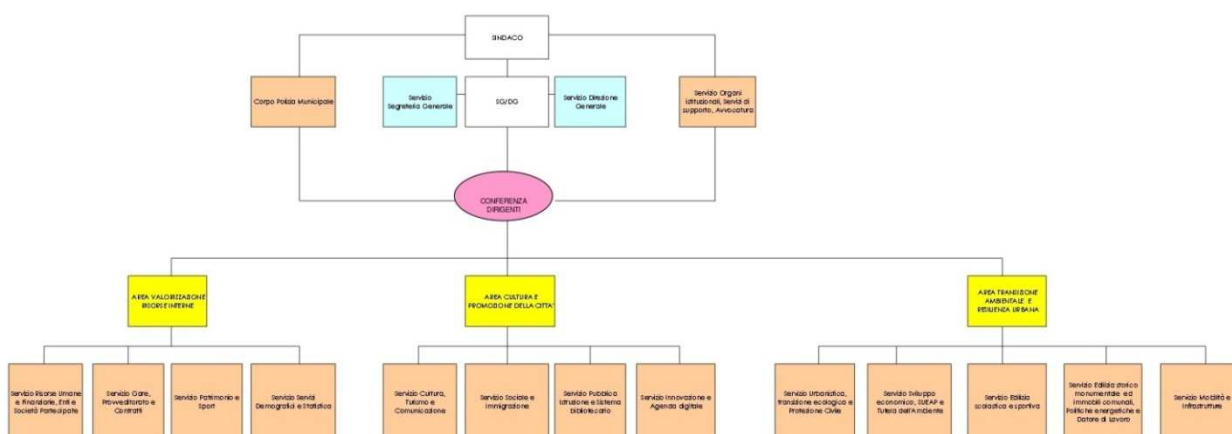
La nuova struttura prevede la suddivisione in tre servizi dell'ex servizio Mobilità e Lavori Pubblici: Servizio Edilizia scolastica e sportiva, Servizio Edilizia storico monumentale e patrimoniale, Servizio Mobilità e Infrastrutture. Ciò al fine di garantire un presidio organizzativo più forte e diretto alle numerose progettazioni e alla realizzazione degli interventi previsti dal Piano delle opere pubbliche e dei progetti che saranno finanziati nell'ambito del PNRR.

Inoltre, per rafforzare a livello organizzativo il coordinamento delle strutture dirigenziali, sono state istituite le aree, che rappresentano un collegamento tra i servizi e la Direzione Generale per agevolare e favorire la traduzione degli indirizzi ed obiettivi degli organi politici e contestualmente potenziare il presidio diretto delle funzioni agli stessi collegate, con particolare attenzione agli interventi relativi al PNRR, nonché delle aree strategiche del Dup.

Le 3 aree sono:

- Area valorizzazione risorse interne
- Area cultura e promozione della città
- Area transizione ambientale e Resilienza Urbana

Qui di seguito viene riportato l'organigramma vigente da novembre 2021



Il personale in servizio al 31/12/2022

Al 31 dicembre 2022 il Comune di Prato presenta un organico complessivo di **923 unità**, di cui 306 uomini e 617 donne, comprensivo dei dipendenti a tempo indeterminato e determinato, dei dirigenti,

del personale assunto ex art.90 del D.Lgs 267/90 e del Segretario Generale, escluso il personale comandato presso altri enti (3 unità).

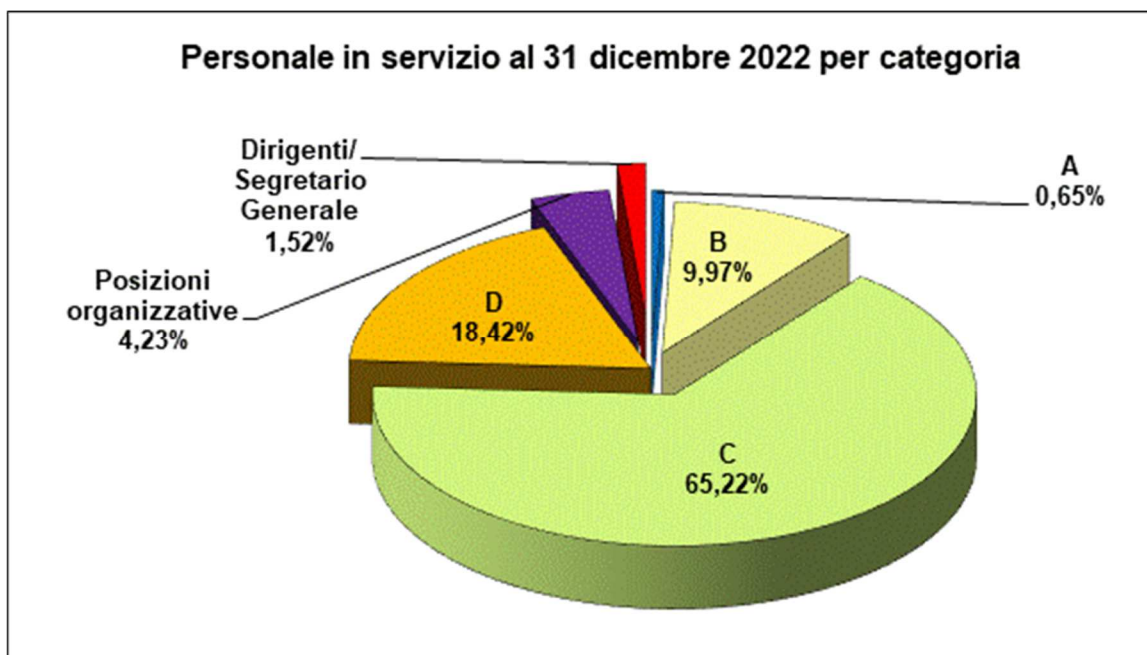
L'attuale dotazione organica del personale è il frutto dei processi che hanno portato ad un cambiamento del ruolo e delle funzioni gestite direttamente dall'ente locale: da soggetto che, fino a 20 anni fa, era gestore ed erogatore diretto di servizi alla comunità locale, ora siamo di fronte ad un ente che prevalentemente programma, affida a soggetti esterni e controlla l'erogazione dei servizi alla propria collettività.

Questa evoluzione ha visto una forte diminuzione del personale che svolge attività di tipo operativo a favore di personale che ha funzioni più complesse legate a conoscenze anche specialistiche. Restano tuttavia i servizi la cui organizzazione rispecchia ancora il vecchio assetto dell'ente, e sono prevalentemente il Corpo di Polizia Municipale, l'Asilo Nido e la Scuola dell'Infanzia, dove ancora il personale ha più una funzione operativa.

Comune di Prato - Personale in servizio al 31.12.2022

Livello	A tempo indeterminato	A tempo determinato	Contratto Formazione Lavoro	Totale
A	6	-	-	6
B	92	-	-	92
C	585	10	7	602
D	162	8	-	170
P.O.	39	-	-	39
Dirigenti/ S.G.	11	3	-	14
Totale	895	21	7	923
Totale %	96,97%	2,28%	0,76%	100,00%

La quasi totalità del personale del Comune di Prato ha un contratto a tempo indeterminato (96,97%), la restante parte è con contratto a tempo determinato (2,28%); trascurabile l'apporto del personale con contratto Formazione Lavoro (0,76%).

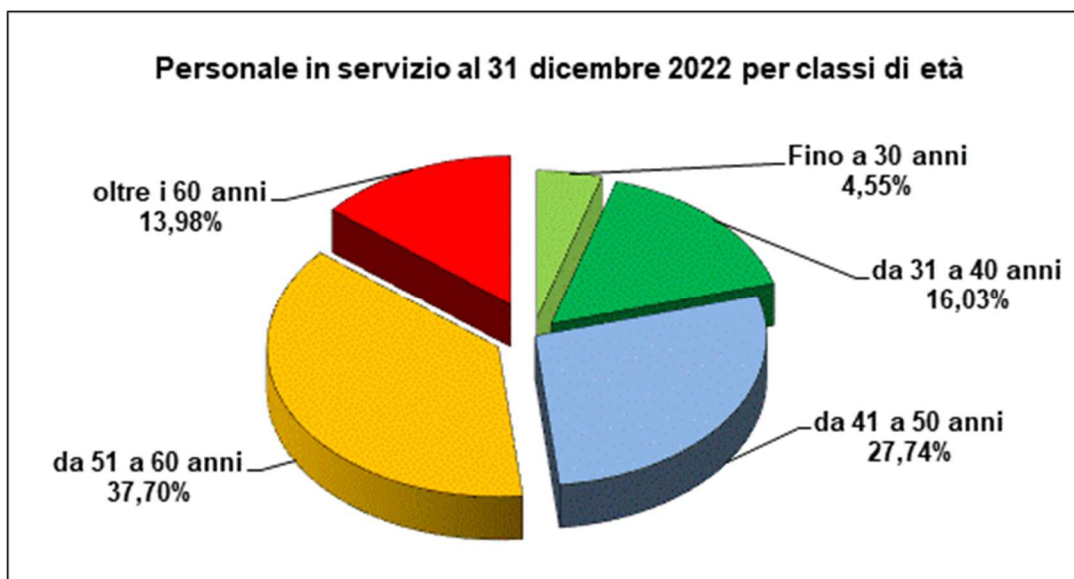


Il personale in servizio al 31.12.2022 è composto per la maggior parte da dipendenti di categoria C (65,22%), segue la D con il 18,42% (a cui si devono aggiungere le P.O. per il 4,23%) e la B con il 9,97%; i dirigenti, con il segretario generale sono l'1,52%, la quota residuale dello 0,65% è composta dai dipendenti di categoria A.

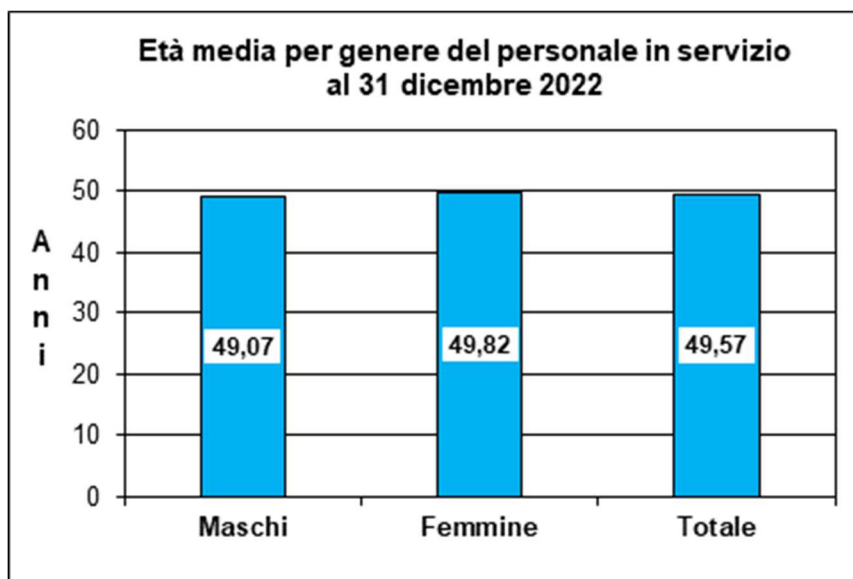
Per quanto riguarda la distribuzione per genere, il personale in servizio è composto per i 2/3 dal genere femminile (66,85%).



Relativamente all'età, la quota maggiore dei dipendenti, ovvero il 37,70%, appartiene ad un'età compresa tra i 51 e i 60 anni (erano il 38,49% a dicembre 2021); ha più di 60 anni il 13,98% dei dipendenti comunali (stabili rispetto al 2021 quando erano il 13,73%), di poco superiore, con il 16,03%, la quota della fascia 31-40 anni (in lieve aumento rispetto al 15,24% dello scorso anno) mentre solamente il 4,55% ha fino a 30 anni (erano il 3,46 a dicembre 2021)

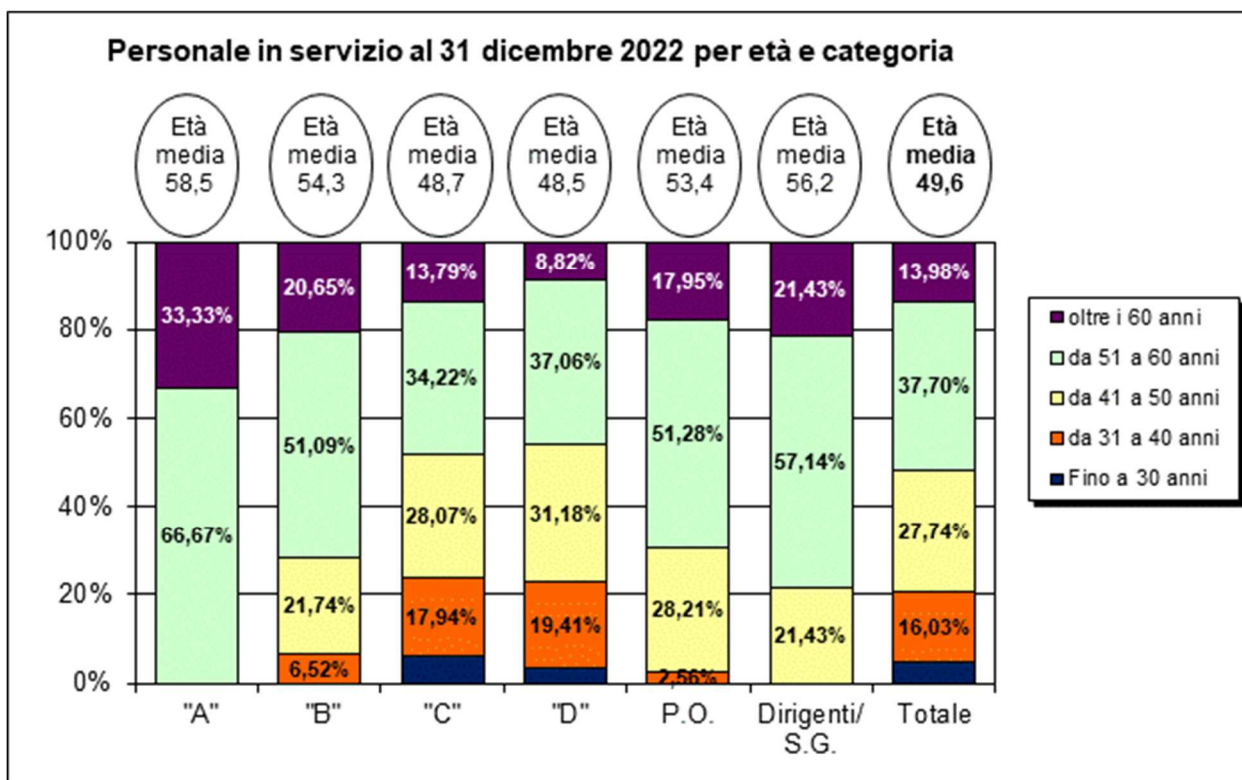


Il personale al 31 dicembre 2022 è leggermente più giovane rispetto al 2021: l'età media dei dipendenti comunali è 49,57 anni, in lievissima flessione rispetto a dicembre 2021 (49,77 anni); per gli uomini è leggermente più bassa delle donne (49,07 anni rispetto a 49,82 anni).

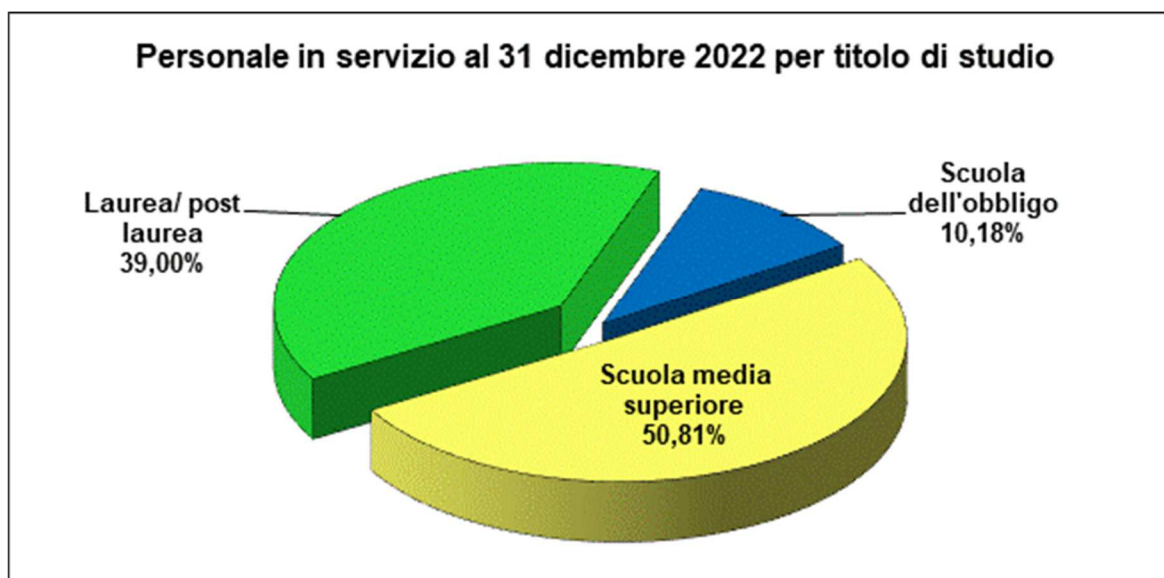


La categoria del personale in servizio con l'età media più bassa è costituita dai dipendenti di categoria "C" (48,7 anni) e "D" (48,5 anni); le categorie del personale più anziane sono la A con 58,5 anni (1/3

ha oltre 60 anni), seguita dai dirigenti/Segretario G. con una media di 56,2 anni (con il 21,43% sopra i 60 anni e la maggioranza per il 57,14% nella fascia 51-60).

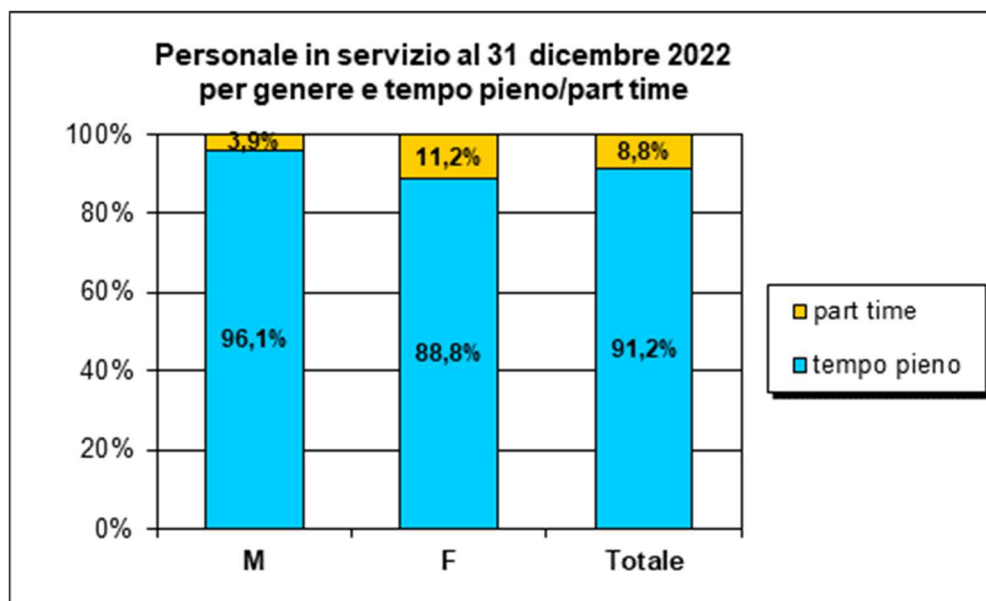


Rispetto al titolo di studio più alto posseduto e acquisito dall'amministrazione (potrebbero esserci dipendenti che hanno conseguito un titolo di studio più elevato, ma non lo hanno comunicato all'amministrazione), il 10,18% dei dipendenti ha il titolo di scuola dell'obbligo, il 50,81% ha il diploma di scuola media superiore, il 39% possiede una laurea (di primo o di secondo livello) o un titolo post laurea.



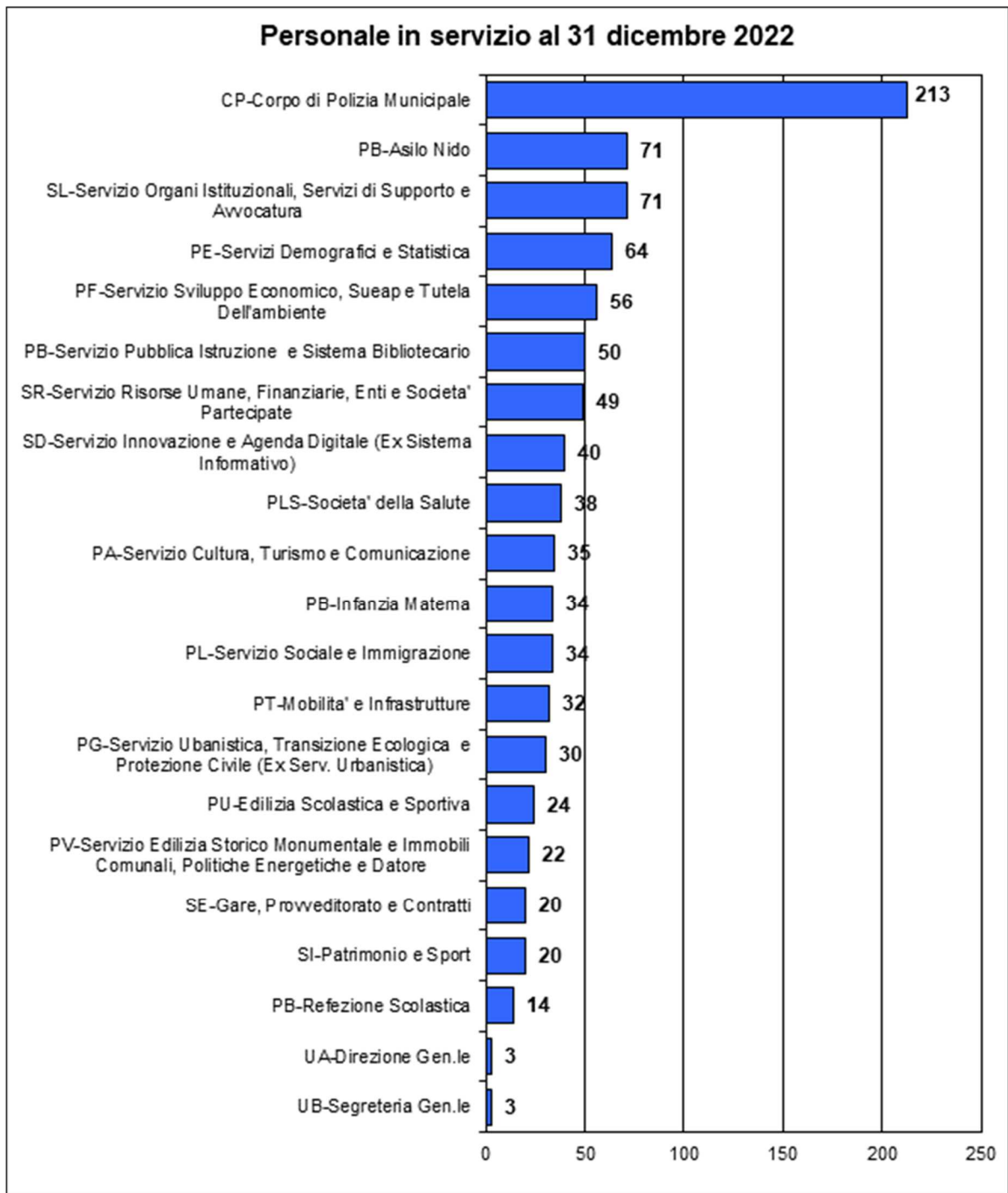
La distribuzione del titolo di studio è coerente con la categoria, ovvero: all'aumentare del livello della categoria aumenta anche il livello del titolo di studio: i dipendenti di categoria A hanno tutti la scuola

dell'obbligo, è laureato il 28,9% dei dipendenti di categoria C e lo sono anche oltre i 2/3 dei dipendenti di categoria D (81,76%) e le P.O. (71,79%). La totalità dei dirigenti è laureata.



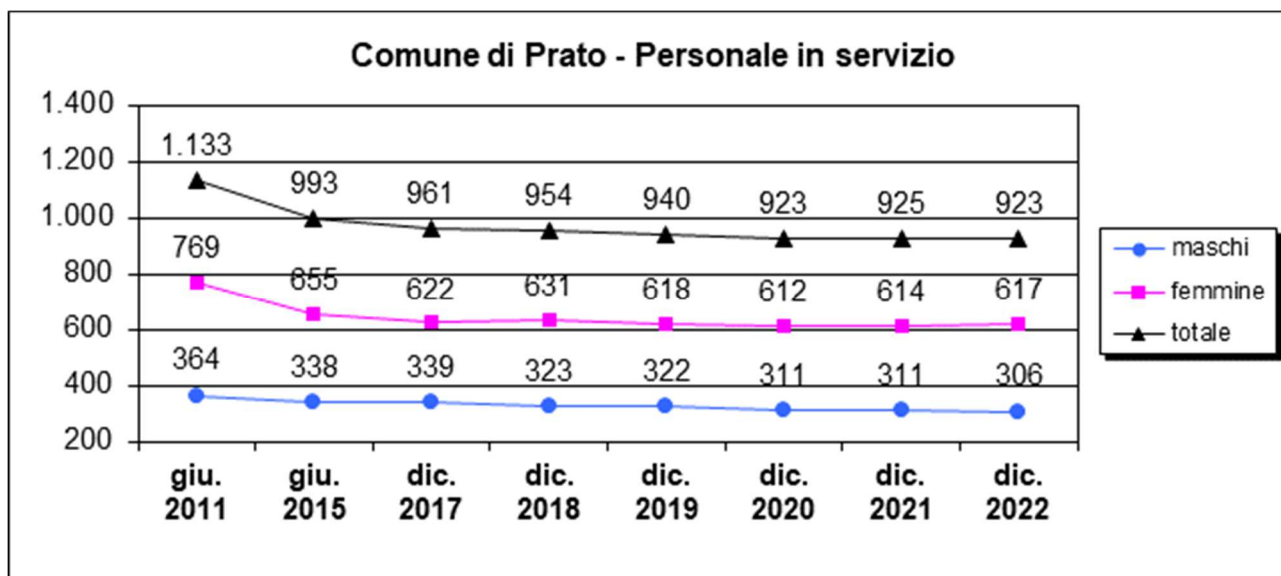
Oltre il 90% dei dipendenti comunali (91,2%) lavora a tempo pieno, solamente l'8,8% ha un contratto part-time. Il part-time è in prevalenza svolto dalle donne (11,2% contro il 3,9% degli uomini).

Il servizio che dispone di più personale è il Corpo di Polizia Municipale, che conta 213 dipendenti, pari al 23,1% dei dipendenti totali in servizio al 31.12.2022; i servizi con oltre 50 dipendenti sono l'Asilo Nido e il Servizio Organi Istituzionali (71 dipendenti, 7,7%), i Servizi Demografici e Statistica con 64 (6,9%) e il Servizio Sviluppo Economico con 56 dipendenti (6,1%). Da ricordare che una parte dei Servizi Sociali è confluita nella Società della Salute: se considerassimo i due servizi insieme, raggiungerebbero il 7,8% (72 dipendenti) e si collocherebbero fra i servizi con più dipendenti.



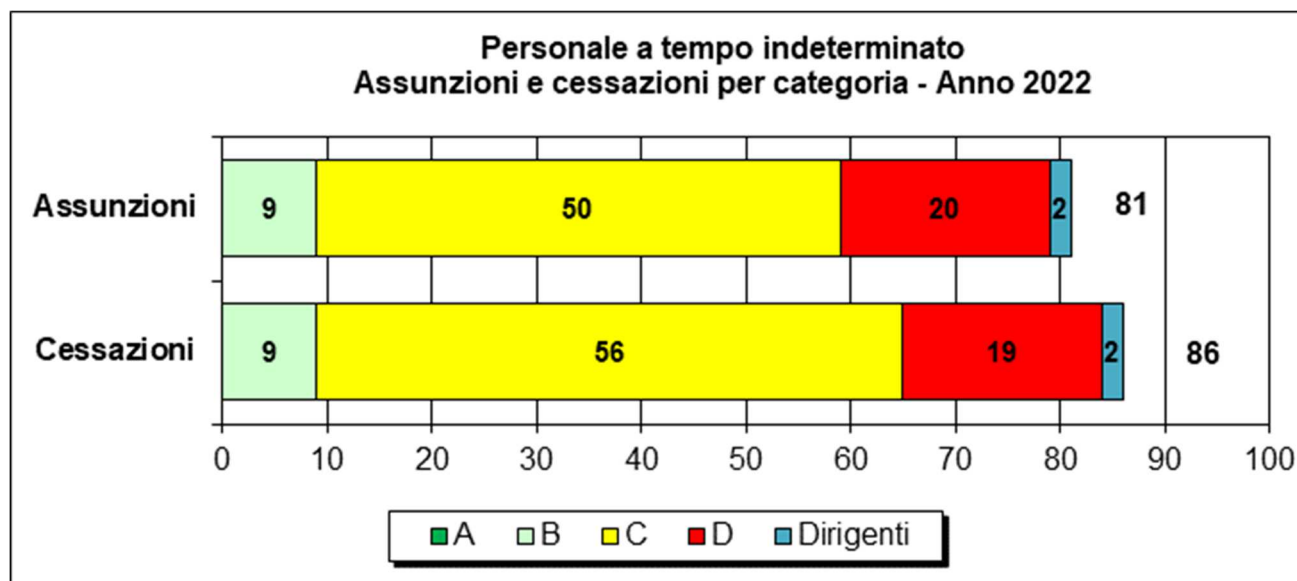
L'evoluzione dell'assetto del personale in servizio

L'assetto del personale nel Comune di Prato, come detto precedentemente, ha subito una forte trasformazione nel corso degli ultimi anni. Analizzando il cambiamento rispetto al giugno 2011, si nota infatti una diminuzione della numerosità del personale, che passa dai 1.133 dipendenti del 2011 ai 923 di dicembre 2022 (perde oltre 200 unità), con un trend in diminuzione fino al 2020 e poi sostanzialmente stabile negli ultimi anni: 923 a dicembre 2020, 925 a dicembre 2021.



Il movimento dei dipendenti a tempo indeterminato nel 2022

Al 31.12.2022 si assiste al fenomeno della continua diminuzione del numero dei dipendenti a tempo indeterminato in servizio al Comune di Prato: seppur lieve, ma l'ultimo anno presenta un saldo negativo di 5 unità.



Il movimento del personale a tempo indeterminato mostra un saldo nullo per la categoria B. Le assunzioni e le cessazioni più numerose sono quelle di categoria C (50 assunzioni e 56 cessazioni), per quanto consistente sia stato anche il movimento di personale di categoria D (20 assunti e 19 cessati). Nullo il saldo dei dirigenti a tempo indeterminato: ai 2 cessati si contrappongono 2 assunti.

Assunzioni

Personale a tempo indeterminato

Assunzioni nel 2022 per categoria ed esito dello stato di servizio al 31.12.2022

Assunti nel 2022			
Categoria	Cessati nel 2022	In servizio al 31.12.2022	Totale
B	-	9	9
C	11	39	50
D	3	17	20
Dirigenti	1	1	2
Totale	15	66	81

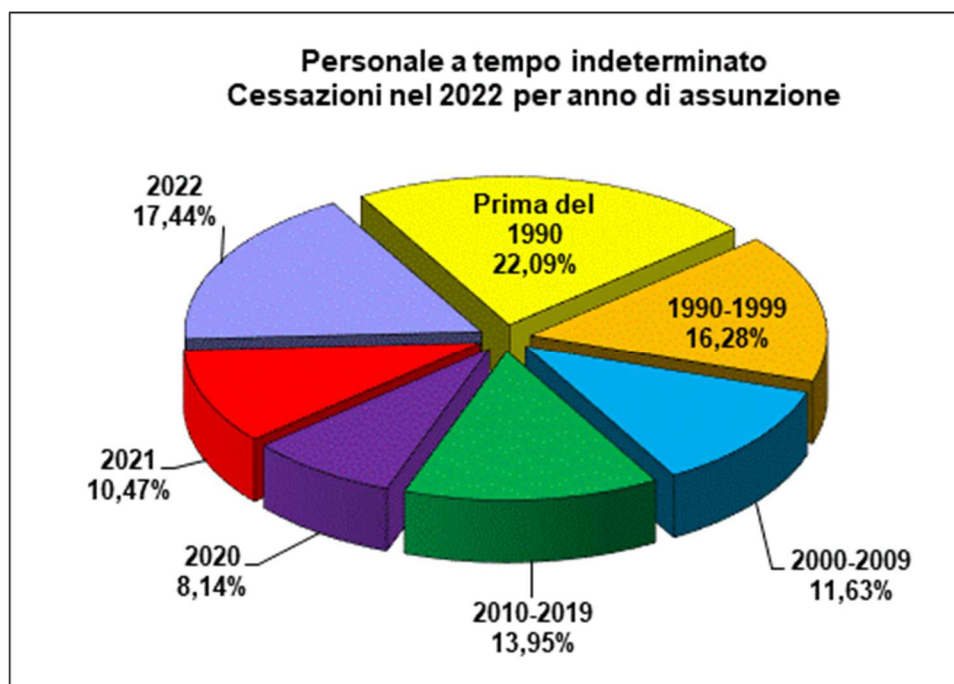


Cessazioni

Cessazioni del personale a tempo indeterminato nell'anno 2022 per anno di assunzione

Anno assunzione							Totale
Prima del 1990	1990-1999	2000-2009	2010-2019	2020	2021	2022	
19	14	10	12	7	9	15	86

Fra le cessazioni di dipendenti a tempo indeterminato del comune di Prato dell'anno 2022 vi sono stati 15 dipendenti con data di assunzione dello stesso anno, ovvero sono stati assunti e cessati nel 2022.



La maggior parte delle cessazioni (22,09%) riguarda personale con data di assunzione prima del 1990, il 16,28% ha data di assunzione dal 1990 al 1999. Le cessazioni di coloro che sono stati assunti nel periodo 2010-2019 superano quelle degli assunti nel periodo 2000-2009 (13,95% contro l'11,63%).



2.6.2 Le politiche assunzionali e di sviluppo del personale

Vincoli normativi in materia di personale

Ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 convertito con L. 26.6.2019 n. 58, come attuato con decreto interministeriale 17.3.2020 pubblicato in G.U. n. 108 del 27.4.2020, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e, fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Il rapporto tra la spesa di personale (come sopra calcolata) e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta essere pari a 18,84%. Il Comune di Prato appartiene alla fascia demografica di cui alla lettera g) art. 3 del Decreto 17.3.2020 e a tale fascia demografica corrisponde il valore soglia del 27,60%.

Pertanto il Comune di Prato, in conformità a quanto stabilito nel suddetto decreto, avrebbe potuto procedere nell'anno 2023 ad incrementare la spesa del personale riferita all'anno fino al 15% nella fattispecie per il Comune di Prato del 8,76% (differenza tra valore soglia del 27,60% e 18,84% media spesa personale/entrare correnti).

In considerazione della preoccupante situazione economica generale dall'impennata dei costi dell'energia che ha ricadute sulla potenzialità di spesa degli Enti Locali, occorre contenere al massimo la spesa corrente e pertanto è stato deciso per le assunzioni del triennio 2023/2025 di autorizzare la copertura del turn over garantendo la funzionalità dei servizi, dando atto comunque che l'attuazione

del piano dei fabbisogni del personale medesimo è comunque condizionata alla verifica della permanenza degli equilibri di bilancio.

Le politiche assunzionali e lo sviluppo del personale

Ai sensi dell'art. 33, comma 2, del D.L. n. 34/2019 convertito con L. 26.6.2019 n. 58, come attuato con decreto interministeriale 17.3.2020 pubblicato in G.U. n. 108 del 27.4.2020, i comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato in coerenza con i piani triennali dei fabbisogni di personale e, fermo restando il rispetto pluriennale dell'equilibrio di bilancio asseverato dall'organo di revisione, sino ad una spesa complessiva per tutto il personale dipendente, al lordo degli oneri riflessi a carico dell'amministrazione, non superiore al valore soglia definito come percentuale, differenziata per fascia demografica, della media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati, considerate al netto del fondo crediti dubbia esigibilità stanziato in bilancio di previsione.

Il rapporto tra la spesa di personale (come sopra calcolata) e la media delle entrate correnti relative agli ultimi tre rendiconti approvati risulta essere pari a 18,84% Il Comune di Prato appartiene alla fascia demografica di cui alla lettera g) art. 3 del Decreto 17.3.2020 e a tale fascia demografica corrisponde il valore soglia del 27,60%.

Pertanto, ad oggi, il Comune di Prato, in conformità a quanto stabilito nel suddetto decreto, potrebbe incrementare la spesa del 8,76% (differenza tra valore soglia del 27,60% e 18,84% media spesa personale/entrare correnti).

In considerazione, tuttavia, del permanere degli effetti derivanti dall'impennata dei costi dell'energia che ha ricadute sulla potenzialità di spesa degli Enti Locali, occorre contenere al massimo la spesa corrente, pertanto il nuovo piano assunzionale 2024/2026 dovrà essere predisposto, oltre che nel rispetto dei vincoli suddetti, valutando adeguatamente l'impatto che la spesa di personale avrà sugli equilibri di parte corrente.

Nuovo CCNL dei dipendenti delle Funzioni Locali

Il CCNL del Comparto Funzioni Locali Triennio 2019/2021, siglato in data 16/11/2022, ha portato ad un ampliamento della sfera di azione delle relazioni sindacali con:

- l'aumento delle materie oggetto di contrattazione;
- l'aumento delle materie oggetto di confronto materie inerenti o che impattano sull'organizzazione del lavoro;
- il maggior riconoscimento del ruolo dell'Organismo Paritetico dell'Innovazione;

Per il 2024 gli istituti che poi dovranno trovare una propria disciplina a livello di contratto decentrato integrativo e/o regolamentazione da parte dell'Ente, dopo confronto con le OO.SS, sono:

Progressione economica: la semplificazione della procedura, fermo restando l'attuale correlazione con la valutazione individuale, che dovrà continuare ad essere l'elemento caratterizzante dell'istituto, prevedendo un limitato riequilibrio, che renda il sistema di progressione maggiormente inclusivo, anche sulla base di una predefinita scansione temporale, nei confronti, ad esempio, del personale con un'adeguata valutazione di performance individuale; prevedere la possibilità di introdurre un numero massimo di passaggi nell'arco della vita lavorativa, in un quadro di sostenibilità economico-finanziaria ed equilibrio del sistema.

Progressione verticale: quale strumento di sviluppo di carriera e valorizzazione dell'esperienza professionale acquisita dal personale dell'Ente.

Risorse per il salario accessorio: la contrattazione decentrata dovrà destinare buona parte delle risorse al miglioramento delle performance organizzative di ente e individuali, nonché alla premialità legata all'acquisizione di esperienza e competenza professionale, quali le progressioni economiche orizzontali.

2.7 La governance delle partecipate

Governance è un termine che fa riferimento alla corporate governance del mondo aziendale.

In ambito pubblico viene usato per evidenziare la necessità di razionalizzare e creare una coerenza di sistema in tutte le attività che fanno capo a differenti soggetti, per migliorare il processo decisionale ai diversi livelli istituzionali, per realizzare politiche, programmi e progetti con sempre maggior rispondenza all'interesse della collettività.

La governance pubblica può essere analizzata sulla base di tre dimensioni concettuali diverse:

1. **Governance interna**, intesa come sistema coerente di pianificazione, programmazione e controllo per assicurare un corretto funzionamento della macchina amministrativa, considerando "l'ente- azienda";
2. **Governance esterna**, sia come insieme di strumenti finalizzati a orientare le decisioni verso l'esterno, ad esempio nel caso delle esternalizzazioni di servizi, sia come insieme di metodi di integrazione fra il sistema di governance interna e le attività degli enti strumentali e società appositamente costituiti per lo svolgimento di servizi. La governance esterna tende a favorire l'integrazione degli enti strumentali nella logica in-house. Si considera "l'ente-holding";
3. **Governance interistituzionale**, intesa come insieme di procedure, comportamenti e "best practices" che favoriscono la cooperazione sinergica e convergente fra soggetti istituzionali diversi, pubblici o privati, a vario titolo coinvolti. In questo caso si considera l'ente pubblico come "ente- rete" o network.

La governance esterna è quella che riguarda i rapporti con le partecipate. In questo ambito la normativa sui Servizi Pubblici Locali ha definito in modo vincolante soggetti e ruoli del sistema di controllo. In particolare emergono alcuni punti fondamentali su cui si deve basare un modello di governance esterna:

- l'applicazione del principio della concorrenza, per aumentare efficienza ed efficacia nella produzione dei servizi;
- maggiore contiguità con l'utenza finale;
- definizione del ruolo di indirizzo e controllo che l'ente locale si trova a dover svolgere.

Classificando i soggetti collegati alla finanza del Comune di Prato sulla base di un criterio funzionale, si hanno:

- enti e società partecipate a cui è stata affidata la gestione di servizi di cui il Comune è istituzionalmente responsabile e/o competente, sia che si tratti di servizi pubblici locali che strumentali e di servizi di interesse generale resi alla comunità amministrata;
- enti ad appartenenza necessaria qualificati come enti pubblici per legge regionale o altra disposizione di legge (Autorità di Ambito);
- società ed enti partecipati a natura associativa in varie forme, con finalità di promozione e sostegno, in vari campi come ad esempio: culturale, formazione, sport, socio-sanitaria, riabilitazione, promozione sociale, economica, sviluppo e valorizzazione del territorio, ambiente, ecc.

Nelle tabelle seguenti si riportano i vari enti e società sulla base del rapporto di partecipazione e delle attività svolte secondo la classificazione di cui all'allegato 4/4 del D.Lgs. 118/2011. La tabella di seguito riportata è quella del GAP adottata con DG 150/2023, definita al fine di predisporre il Bilancio Consolidato 2022.

Elenco degli enti che fanno parte del Gruppo Pubblica Amministrazione sulla base dell'ultima definizione di Gruppo Pubblica Amministrazione approvato con DG 150/2023:

nome	natura	Quota di partecipazione	ELENCO 1 GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	ELENCO 2 AREA DI CONSOLIDAMENTO	esclusione dal gruppo o dall'area di consolidamento punto 3.1 allegato 4/4 DPCM	ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato ex art. 11ter c. 1 e c. 2	società controllata ex art. 11 quater o società partecipata ex art. 11 quinquies
ACTE - Associazione delle Comunità Tessili Europee	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione "Avviso pubblico" per la formazione	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	

nome	natura	Quota di partecipazione	ELENCO 1 GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	ELENCO 2 AREA DI CONSOLIDAMENTO	esclusione dal gruppo o dall'area di consolidamento punto 3.1 allegato 4/4 DPCM	ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato ex art. 11ter c. 1 e c. 2	società controllata ex art. 11 quater o società partecipata ex art. 11 quinquies
civile contro le mafie					o ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza		
Associazione GAI - Giovani Artisti Italiani	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. b) impossibilità di reperire informazioni	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione Gruppo Nazionale di Studio Nidi - Infanzia	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione Pentolone	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione per il Gemellaggio Prato-Ebensee	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) e b)	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione Rete ITER	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. b) impossibilità di reperire informazioni	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Associazione Riccardo Becheroni	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Camerata strumentale città di Prato	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Centro di Firenze per la Moda Italiana	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Centro per l'Arte Contemporanea Luigi Pecci	Associazione	0	si	si		ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
CGFS Centro Giovanile di Formazione Sportiva	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	

nome	natura	Quota di partecipazione	ELENCO 1 GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	ELENCO 2 AREA DI CONSOLIDAMENTO	esclusione dal gruppo o dall'area di consolidamento punto 3.1 allegato 4/4 DPCM	ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato ex art. 11ter c. 1 e c. 2	società controllata ex art. 11 quater o società partecipata ex art. 11 quinquies
Ent-Art Polimoda	Associazione	0	si	si	obbligo di inserimento per mancanza requisito irrilevanza di cui all'allegato 4/4 punto 3.1	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Istituto Studi Storici Postali	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Società pratese di Storia Patria	Associazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Comitato Città di Prato - Pro Emergenze ONLUS	Comitato	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Comitato Cittadino per le Attività Musicali	Comitato	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. b) impossibilità di reperire informazioni	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
CRIDA - Centro per la riabilitazione e le diverse abilità	Fondazione	0	si	si		ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
PARSEC - Parco delle scienze e della cultura	Fondazione	0	si	si		ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
Fondazione per le arti contemporanee della Toscana	Fondazione	0	si	si		ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
Fondazione Teatro Metastasio di Prato	Fondazione	0	si	si		ente strumentale controllato art.11ter c. 1	
Fondazione ITS M.I.T.A. - Made in Italy Tuscany Academy	Fondazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Istituto Internazionale di storia economica F. Datini	Fondazione	0	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	

nome	natura	Quota di partecipazione	ELENCO 1 GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	ELENCO 2 AREA DI CONSOLIDAMENTO	esclusione dal gruppo o dall'area di consolidamento punto 3.1 allegato 4/4 DPCM	ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato ex art. 11ter c. 1 e c. 2	società controllata ex art 11 quater o società partecipata ex art. 11 quinquies
Museo del Tessuto di Prato	Fondazione	0	si	si		ente strumentale controllato art.11ter c. 2	
Museo e centro di documentazione della deportazione e resistenza	Fondazione	0	si	si		ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	
Alia Spa	S.p.A.	9,2539	si	si			società partecipata ex art 11 quinquies
So.Ri. spa - Società Risorse	S.p.A.	85,31	si	si			società controllata e ex art. 11quater
Edilizia Pubblica Pratese spa	S.p.A.	67,51	si	si			società controllata e ex art. 11quater
GIDA spa - Gestione Impianti Depurazione Acque	S.p.A.	46,92	si	si			società partecipata ex art 11 quinquies
Interporto della Toscana Centrale spa	S.p.A.	41,454	si	si			società partecipata ex art 11 quinquies
Consiag spa	S.p.A.	36,6	si	si			società partecipata ex art 11 quinquies
Politeama Pratese spa	S.p.A.	35	si	si			società partecipata ex art 11 quinquies
Pratofarma spa - Farmacie Pratesi	S.p.A.	20	si	si			società controllata e ex art. 11quater c. 2
Acqua Toscana Spa	S.p.A.	0,11	si	si	società partecipata ex art 11 quinquies potrebbe essere esclusa per % partecipazione inferiore all'1% - all. 4/4 p. 3.1 lett. a) - inserita per la rilevanza		società partecipata ex art 11 quinquies

nome	natura	Quota di partecipazione	ELENCO 1 GRUPPO AMMINISTRAZIONE PUBBLICA	ELENCO 2 AREA DI CONSOLIDAMENTO	esclusione dal gruppo o dall'area di consolidamento punto 3.1 allegato 4/4 DPCM	ente strumentale controllato o ente strumentale partecipato ex art. 11ter c. 1 e c. 2	società controllata ex art. 11 quater o società partecipata ex art. 11 quinquies
					della gestione (indiretta) del servizio idrico)		
Consiag Servizi Comuni srl	S.r.l.	5,99	si	si			società controllata ex art. 11 quater
PIN scarl - Servizi Didattici e Scientifici per l'Università di Firenze	scarl	19,83	si	si	possibile esclusione GAP ex art. 11 quinquies c. 1 per % inferiore al 20% ma inclusa per significatività dei rapporti		società partecipata ex art. 11 quinquies
Magazzini Generali Doganali Srl (indiretta tramite Interporto)	srl	41,45	si	no	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	società partecipata ex art. 11 quinquies c. 1	

Si ricorda che Acqua Toscana Spa e Consiag Spa sono cessate per fusione per incorporazione in Alia spa, con decorrenza dal 01-02-2023, in attuazione del percorso di creazione di una Multiutility di servizi della Toscana, approvato con DCC 58 del 17-10-2022.

Invece, l'elenco degli enti partecipati esclusi dal gruppo Pubblica Amministrazione è quello di seguito indicato:

Esclusione dal GAP per mancanza di rapporto associativo o di partecipazione volontaria o per mancanza del requisito di cui all'allegato 4/4 punto 3.2 (% superiore al 20%)			
Denominazione	Tipologia	Motivazione della esclusione dal GAP	Note
AICCRE - Associazione Italiana per il Consiglio dei Comuni e delle Regioni d'Europa	ente esponenziale di enti territoriali	non si considera soggetto partecipato	Punto di attenzione rispetto agli enti da censire nelle istruzioni per applicativo BDAP - istruzioni p. 7. Esclusa v. istr. MEF rilevazione 2019 BDAP pag. 7 "ente esponenziale di enti territoriali"

Esclusione dal GAP per mancanza di rapporto associativo o di partecipazione volontaria o per mancanza del requisito di cui all'allegato 4/4 punto 3.2 (% superiore al 20%)

Denominazione	Tipologia	Motivazione della esclusione dal GAP	Note
Anci	ente esponenziale di enti territoriali	non si considera soggetto partecipato	Punto di attenzione rispetto agli enti da censire nelle istruzioni per applicativo BDAP - istruzioni p. 7. Esclusa v. istr. MEF rilevazione 2019 BDAP pag. 7 "ente esponenziale di enti territoriali"
Anci Toscana	sezione di ente esponenziale di enti territoriali	non si considera soggetto partecipato	Punto di attenzione rispetto agli enti da censire nelle istruzioni per applicativo BDAP - istruzioni p. 7. Esclusa v. istr. MEF rilevazione 2019 BDAP pag. 7 "ente esponenziale di enti territoriali"
ANUTEL	ente esponenziale di enti territoriali	non si considera soggetto partecipato	Esclusa v. istr. MEF rilevazione 2019 BDAP pag. 7 "ente esponenziale di enti territoriali"
Autorità di Ambito Toscana Centro	ente di diritto pubblico ad appartenenza necessaria legge regionale 69 del 28 dicembre 2011	Ente di diritto pubblico rappresentativo di tutti i comuni toscani L.R.T. 69/2011. Soggetti giuridici di diritto pubblico sovraordinati per competenza ai Comuni che ne fanno parte per disposizione di legge regionale. Non è riconosciuta alcuna discrezionalità agli Enti locali nel parteciparvi o meno, né la loro costituzione è dipesa dalla volontà dei Comuni. Le competenze attribuite ad ATO sono proprie della stessa in quanto autorità autonoma e non richiedono alcun passaggio deliberativo preventivo all'interno degli Enti locali.	Consolida nel Bilancio dello Stato - Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni. (Legge di contabilità e di finanza pubblica). (17A06529) (GU Serie Generale n.228 del 29-09-2017). Esclusa v. istr. MEF rilevazione 2019 BDAP pag. 7 "ente esponenziale di enti territoriali"
Autorità Idrica Toscana	ente di diritto pubblico ad appartenenza necessaria legge regionale 69 del 28 dicembre 2011	Ente di diritto pubblico rappresentativo di tutti i comuni toscani L.R.T. 69/2011. Soggetti giuridici di diritto pubblico sovraordinati per competenza ai Comuni che ne fanno parte per disposizione di legge regionale. Non è riconosciuta alcuna discrezionalità agli Enti locali nel parteciparvi o meno, né la loro costituzione è dipesa dalla volontà dei Comuni. Le competenze attribuite ad AIT sono proprie della stessa in quanto autorità autonoma e non richiedono alcun passaggio deliberativo preventivo all'interno degli Enti locali.	Consolida nel Bilancio dello Stato - Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni. (Legge di contabilità e di finanza pubblica). (17A06529) (GU Serie Generale n.228 del 29-09-2017). Esclusa v. istr. MEF rilevazione 2019 BDAP pag. 7 "ente esponenziale di enti territoriali"
Bios Srl	partecipata indiretta (9,38%) tramite Gida Spa Spa (46,92% di 20)	non rientra fra le partecipate ex art. 11 quinquies c. 1 per partecipazione (diretta o indiretta) inferiore al 20% - 10% se quotata	

Esclusione dal GAP per mancanza di rapporto associativo o di partecipazione volontaria o per mancanza del requisito di cui all'allegato 4/4 punto 3.2 (% superiore al 20%)

Denominazione	Tipologia	Motivazione della esclusione dal GAP	Note
Casa Pia De' Ceppi	Fondazione	la nomina degli amministratori da parte della Pubblica Amministrazione di tali enti si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza e non si configura, quindi, come mandato fiduciario con rappresentanza, caso in cui è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo dell'ente pubblico	mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati
Consorzio di Bonifica 3 MedioValdarno (ex Ombrone Pistoiese)	Legge Regionale Toscana 27 Dicembre 2012, n. 79	I consorzi di bonifica sono enti pubblici a base associativa obbligatoria, previsti dalla normativa nazionale e istituiti dalla normativa nazionale e regionale (LR79/2012). Per finanziare la propria attività, come previsto dalla legge, il Consorzio emette il contributo di bonifica, il cui pagamento è obbligatorio per tutti i proprietari degli immobili posti dentro il perimetro di contribuenza, ed a cui è rivolta la richiesta di versamento (cfr. art. 44 Costituzione, artt. 812 e 860 C.C., R.D. 368/04, R.D. 215/33, L.R. 79/2012). La partecipazione si configura come assoggettamento all'obbligo contributivo e non si configura quindi come mandato fiduciario con rappresentanza, escludendosi quindi qualsiasi forma di controllo dell'ente pubblico	Esclusa v. istr. MEF rilevazione 2019 BDAP pag. 7 "ente esponenziale di enti territoriali" mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati
Convitto Cicognini	Ente di diritto pubblico - istituzione scolastica	la nomina degli amministratori da parte della Pubblica Amministrazione di tali enti si configura come mera designazione, intesa come espressione della rappresentanza della cittadinanza e non si configura, quindi, come mandato fiduciario con rappresentanza, caso in cui è sempre esclusa qualsiasi forma di controllo dell'ente pubblico	Mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati
Estra Spa	partecipata indiretta (14,46%) tramite Consiag Spa (36,60% di 39,50)	non rientra fra le partecipate ex art. 11 quinquies c. 1 per partecipazione (diretta o indiretta) inferiore al 20% - 10% se quotata	

Esclusione dal GAP per mancanza di rapporto associativo o di partecipazione volontaria o per mancanza del requisito di cui all'allegato 4/4 punto 3.2 (% superiore al 20%)

Denominazione	Tipologia	Motivazione della esclusione dal GAP	Note
Firenze Fiera spa	Spa (7,29%)	Esclusa dal GAP: né a totale partecipazione pubblica affidataria diretta di servizi, né % superiore al 20% punto 2.2 "il gruppo pubblica amministrazione" sub. 3.2 società partecipate dal 2018 all. 4/4 e art. 11 quinquies Dlgs 118	
Fondazione Cassa di Risparmio	mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati	Ente non partecipato (Art. 6 statuto, composizione del Consiglio di indirizzo)	
Fondazione Toscana Spettacolo	Fondazione	non si considera soggetto partecipato	Mancanza del rapporto associativo, mancanza del versamento al fondo di dotazione come soci fondatori o assimilati
Forum Italiano per la Sicurezza Urbana	ente esponenziale di enti territoriali	non si considera soggetto partecipato	Esclusa v. istr. MEF rilevazione 2019 BDAP pag. 7 "ente esponenziale di enti territoriali"
Società della Salute - Consorzio	ente di diritto pubblico ex L.R.T. 8/2017 art. 7 c. 2	Soggetti giuridici di diritto pubblico sovraordinati per competenza ai Comuni che ne fanno parte per disposizione di legge regionale. Non è riconosciuta alcuna discrezionalità agli Enti locali nel parteciparvi o meno, né la loro costituzione è dipesa dalla volontà dei Comuni. Le competenze attribuite alla SdS sono proprie della stessa in quanto autorità autonoma e non richiedono alcun passaggio deliberativo preventivo all'interno degli Enti locali.	Ente pubblico. Consolida nel Bilancio dello Stato - Elenco delle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato individuate ai sensi dell'articolo 1, comma 3 della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni. (Legge di contabilità e di finanza pubblica). (17A06529) (GU Serie Generale n.228 del 29-09-2017). I rapporti finanziari hanno la natura di partite di giro, essendo ancora in fase di attuazione la "gestione diretta" dei servizi. Esclusa v. istr. MEF rilevazione 2019 BDAP pag. 7 "ente esponenziale di enti territoriali"
Vaiano Depur Srl	partecipata indiretta (18,77%) tramite Gida Spa Spa (46,92% di 40)	non rientra fra le partecipate ex art. 11 quinquies c. 1 per partecipazione (diretta o indiretta) inferiore al 20% - 10% se quotata	

Enti compresi nel GAP ma esclusi dal CONSOLIDATO per irrilevanza - Incidenza inferiore al 3% per poter essere considerati irrilevanti - all. 4/4 punto 3.1 lett. a) e totale esclusione inferiore al 10% complessivo			
nome	tipologia	esclusione dall'area di consolidamento punto 3.1 allegato 4/4 DPCM	
European Textile Collectivities Association	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. b) impossibilità reperire informazioni omogenee	
Associazione "Avviso pubblico" per la formazione civile contro le mafie	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Associazione GAI - Giovani Artisti Italiani	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Associazione Gruppo Nazionale di Studio Nidi - Infanzia	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Associazione Il Pentolone	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Associazione per il Gemellaggio Prato-Ebensee	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Associazione Riccardo Becheroni	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Camerata strumentale città di Prato	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Centro di Firenze per la Moda Italiana	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
CGFS Centro Giovanile di Formazione Sportiva	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Istituto Studi Storici Postali	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Società pratese di storia patria	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Comitato Città di Prato - Pro Emergenze ONLUS	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Comitato Cittadino per le Attività Musicali	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	

Enti compresi nel GAP ma esclusi dal CONSOLIDATO per irrilevanza - Incidenza inferiore al 3% per poter essere considerati irrilevanti - all. 4/4 punto 3.1 lett. a) e totale esclusione inferiore al 10% complessivo			
nome	tipologia	esclusione dall'area di consolidamento punto 3.1 allegato 4/4 DPCM	
Fondazione ITS M.I.T.A. - Made in Italy Tuscany Academy	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Istituto Internazionale di storia economica F. Datini	ente strumentale partecipato art.11ter c. 2	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	
Magazzini Generali Doganali Srl	Società partecipata ex art. 11quinquies	esclusione area consolidamento ex p. 3.1 lett. a) irrilevanza	

Ad oggi, gli strumenti che caratterizzano il sistema di governance del Comune di Prato sono quelli previsti per le attività di vigilanza dall'articolo 147 quater del D.Lgs. 267/2000 e disciplinati dall'Amministrazione Comunale nel Regolamento dei Controlli interni, di cui alla DCC nr. 22 dell'11.4.2013, così come modificato con DCC nr. 77 del 17/12/2020. Nel regolamento sono stati individuati i diversi livelli di competenze comunali in merito ai processi decisionali che riguardano gli enti partecipati, sono state definite le procedure comuni e le azioni necessarie alla verifica degli effetti interni ed esterni degli affidamenti diretti, e sono stati concordati i comportamenti dei rappresentanti dell'amministrazione all'interno degli organi degli enti partecipati, con particolare riguardo agli obblighi di informativa. Nello specifico il Comune svolge il suo compito di indirizzo, coordinamento e di vigilanza tramite differenti tipologie di controllo:

CONTROLLO SOCIETARIO, che si realizza

- nella fase di formazione dello statuto e dei suoi aggiornamenti;
- nell'esercizio del diritto di voto all'interno degli organi sociali;
- nella definizione del modello di gestione e controllo, nell'ambito delle alternative consentite dal diritto;
- nella scrittura dei patti parasociali e dei patti di sindacato;
- nell'esercizio dei poteri di nomina degli amministratori;
- nella costante verifica del rispetto degli adempimenti a carico degli enti previsti dalla legge, dalle circolari e dagli altri atti amministrativi di emanazione comunale;
- nella definizione degli indirizzi programmatici e degli obiettivi gestionali definiti dal Documento Unico di Programmazione;
- nella verifica dello stato di attuazione degli obiettivi previsti nel Documento Unico di Programmazione in coerenza con i tempi del controllo strategico.

CONTROLLO ECONOMICO/FINANZIARIO, che ha lo scopo di rilevare la situazione economico finanziaria e patrimoniale della società e i rapporti finanziari intercorrenti con l'Ente attraverso l'analisi dei documenti contabili e relative relazioni sia in sede previsionale che a consuntivo.

CONTROLLO DI REGOLARITÀ SULLA GESTIONE che riguarda la verifica del rispetto delle disposizioni normative in materia di assunzioni di personale, appalti di beni e servizi, consulenze, incarichi professionali e si esplica attraverso la presa visione da parte dell'Amministrazione dei regolamenti adottati dalle società e tramite richieste specifiche di documentazioni e informazioni.

CONTROLLO DI EFFICIENZA ED EFFICACIA SUI SERVIZI AFFIDATI che si attua attraverso un'attività di monitoraggio dei contratti di servizio, della loro sostenibilità economica e del rispetto di standard di qualità.

Un ulteriore strumento di governance è rappresentato dal Bilancio Consolidato che a partire dal 2015 è obbligatorio per tutti i Comuni con una popolazione superiore ai 5.000 abitanti.

Attraverso la redazione di questo documento è infatti possibile rappresentare contabilmente le scelte strategiche dell'ente pubblico che oggi, a seguito del profondo processo di esternalizzazione dei servizi, non possono trovare riscontro solo nelle poste contabili iscritte nel bilancio del Comune ma devono necessariamente tener conto dei risultati consolidati della gestione relativa ad enti ed organismi partecipati, tale da rappresentare in modo veritiero ed esaustivo l'effettiva situazione economico-patrimoniale e finanziaria dell'ente locale inteso come gruppo pubblico locale.

Nel sistema di governance delle partecipate, assume un ruolo fondamentale il Consiglio Comunale, che attraverso l'approvazione del Dup definisce gli indirizzi strategici che gli enti partecipati devono osservare, nonché gli obiettivi gestionali. Inoltre, nell'ambito delle competenze definite dall'art. 42 del Tuel ha competenza in merito di modifiche statutarie, trasformazioni, conferimenti, fusioni, acquisizione di partecipazioni, nella definizione degli indirizzi in materia di organizzazione e concessione dei servizi pubblici, partecipazione dell'ente locale a società di capitali, affidamenti di attività e servizi mediante convenzioni, nella definizione degli indirizzi per le designazioni e/o nomine dei rappresentanti del Comune di Prato da parte del Sindaco.

I rappresentanti dell'amministrazione presso gli enti partecipati vigilano poi sull'attuazione degli indirizzi e sulla realizzazione degli obiettivi gestionali assegnati, e riferiscono in merito ad eventuali scostamenti, affinché l'amministrazione possa assumere le necessarie azioni correttive.

2.8 I servizi pubblici locali: modalità di gestione

I servizi pubblici locali sono servizi erogati direttamente al pubblico che hanno per oggetto la produzione di beni ed attività rivolte a realizzare fini sociali e a promuovere lo sviluppo economico e civile delle comunità locali. I servizi pubblici locali possono essere:

- a rilevanza economica ovvero caratterizzati da margini significativi di redditività, anche solo

- potenziale ancorché siano previste forme di finanziamento pubblico;
- privi di rilevanza economica ovvero privi del carattere dell'imprenditorialità e dell'attitudine a produrre reddito.

La più condivisa definizione su cosa debba intendersi per rilevanza economica di un'attività è quella data dalla Comunicazione Europea 2011/9404 la quale afferma che si è in presenza di attività priva di rilevanza economica qualora soltanto la presenza di compensazione pubblica, calcolata in modo chiaro e trasparente, può convincere un operatore privato a fornire un servizio all'utenza.

In relazione ai SPL, le amministrazioni pubbliche devono qualificare i "contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e universale", cioè i contenuti di quei servizi definiti pubblici tali per legge o per volontà dell'organo politico, che devono essere accessibili in modo indiscriminato.

In riferimento alla modalità di gestione dei SPL prevale sempre il favore verso un regime di liberalizzazione, ovvero di gestione sul mercato in regime autorizzatorio.

Solo qualora a seguito di analisi di mercato la libera iniziativa economica privata non risulti idonea a garantire un servizio rispondente ai bisogni della comunità secondo criteri di proporzionalità, sussidiarietà ed efficienza, tale servizio potrà essere gestito in regime di esclusiva. Tutto ciò fermo restando quanto disposto dal TUSP – D.lgs. 175/2016, in particolare all'art. 4 che prescrive le finalità perseguibili mediante l'acquisizione e gestione delle partecipazioni pubbliche ed i relativi limiti.

L'affidamento in regime di esclusiva deve avvenire quindi secondo una delle seguenti modalità:

- in favore di imprenditori o di società in qualunque forma costituite individuati mediante procedure competitive ad evidenza pubblica, nel rispetto dei principi del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea e dei principi generali relativi ai contratti pubblici e, in particolare, dei principi di economicità, imparzialità, trasparenza, adeguata pubblicità, non discriminazione, parità di trattamento, mutuo riconoscimento e proporzionalità (gara).
- in favore di società miste pubblico private a condizione che tramite gara si individui il soggetto privato che rivesta la qualità di socio, con specifici compiti operativi connessi alla gestione del servizio, individuati nel bando di gara (società mista).
- infine, l'affidamento può avvenire a favore di una società a capitale interamente pubblico che abbia i requisiti richiesti dall'ordinamento europeo per la gestione cosiddetta «in house» recepiti dall'art. 5 del DLGS nr. 50 del 19.4.2016 (Nuovo codice degli appalti), ovvero, sinteticamente elencati, nei seguenti:
 - capitale interamente pubblico o socio privato interamente finanziatore;
 - svolgimento dell'attività con i soci pubblici affidanti in misura non inferiore all'80% del volume di affari;
 - esercizio da parte dei soci, nei confronti del soggetto stesso, di un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi.

Il Consiglio dei Ministri, nella seduta del 16 dicembre 2022, ha approvato in via definitiva il decreto legislativo che reca disposizioni per il riordino della disciplina sui servizi pubblici locali di rilevanza economica, oggetto di numerose modifiche normative nel corso degli ultimi anni. Il provvedimento è stato adottato in attuazione dell'articolo 8 della legge annuale della concorrenza per il 2021 e nel rispetto dei tempi previsti dal PNRR, di cui costituiva una presupposta riforma da approvare entro la fine del 2022.

Il decreto legislativo 201 del 23-12-2022 si compone di 38 articoli e delinea il quadro normativo generale per l'organizzazione e la gestione dei servizi di interesse economico generale a livello locale.

Prima di tutto, si riporta la definizione delle attività regolate dal D.Lgs. 201/2022, all'art. 2 c. 1

Lettera c) «servizi di interesse economico generale di livello locale» o «servizi pubblici locali di rilevanza economica»: i servizi erogati o suscettibili di essere erogati dietro corrispettivo economico su un mercato, che non sarebbero svolti senza un intervento pubblico o sarebbero svolti a condizioni differenti in termini di accessibilità fisica ed economica, continuità, non discriminazione, qualità e sicurezza, che sono previsti dalla legge o che gli enti locali, nell'ambito delle proprie competenze, ritengono necessari per assicurare la soddisfazione dei bisogni delle comunità locali, così da garantire l'omogeneità dello sviluppo e la coesione sociale;

lettera d) «servizi di interesse economico generale di livello locale a rete» o «servizi pubblici locali a rete»: i servizi di interesse economico generale di livello locale che sono suscettibili di essere organizzati tramite reti strutturali o collegamenti funzionali necessari tra le sedi di produzione o di svolgimento della prestazione oggetto di servizio, sottoposti a regolazione ad opera di un'autorità indipendente;

Ambito di applicazione e discipline di settore per i servizi pubblici economici

La nuova disciplina si applica a tutti i servizi di interesse economico generale prestati a livello locale, integra le normative settoriali e, in caso di contrasto, prevale su di esse.

Sono previste disposizioni di coordinamento per specifici settori: trasporto pubblico locale (articolo 32), servizio idrico e gestione dei rifiuti (articolo 33), farmacie (articolo 34). Sono esclusi dall'ambito di applicazione del decreto i servizi di distribuzione dell'energia elettrica e del gas naturale (articolo 35) e gli impianti di trasporti a fune (articolo 36).

Organizzazione e riparto delle funzioni

In tema di organizzazione delle funzioni, il decreto introduce misure volte a favorire nelle città metropolitane la gestione integrata sul territorio dei servizi pubblici locali di rilevanza economica. Le

regioni incentivano la riorganizzazione degli ambiti o bacini di riferimento dei servizi di propria competenza in modo da consentire economie di scala o di scopo idonee a massimizzare l'efficienza del servizio (articolo 5). La definizione delle misure di incentivazione per favorire le aggregazioni delle gestioni e le riorganizzazioni degli ambiti è demandata ad un prossimo decreto del Ministro dell'economia e delle finanze. Tali misure non potranno comportare oneri per il bilancio dello Stato.

Inoltre, viene valorizzato il principio di distinzione tra le funzioni di regolazione e controllo e quelle di gestione dei servizi pubblici locali a rete, prevedendo che gli enti di governo dell'ambito o le autorità per la regolazione e il controllo dei servizi pubblici locali (ATO) non possano partecipare, direttamente o indirettamente, a soggetti incaricati della gestione del servizio.

Vengono altresì introdotte alcune cause di inconfiribilità di incarichi. Queste disposizioni troveranno applicazione dopo 12 mesi dalla pubblicazione in GU del decreto legislativo (articolo 6), quindi entro la fine dell'anno e riguardano i soli servizi di rete con Autorità di Ambito. Come già previsto dalla normativa precedente, si ribadisce rafforzando il concetto che i servizi a rete debbano essere sottoposti alla regolazione e al controllo delle autorità di ambito, tenute a individuare costi efficienti di riferimento, indicatori e livelli minimi di qualità e a predisporre schemi di bandi di gara e di contratti tipo, mentre per i servizi non a rete, sono gli enti locali che provvedono alla loro regolazione sulla base degli indicatori predisposti dalle competenti strutture della Presidenza del Consiglio (articoli 7 e 8), ad oggi non ancora predisposti.

I servizi pubblici locali a rete regolati da Autorità di Ambito attualmente presenti sul territorio sono la raccolta e smaltimento rifiuti urbani, il servizio idrico integrato e i trasporti.

Istituzione e gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica

Una previsione innovativa contenuta nel decreto riguarda la necessità di individuare e classificare come servizi pubblici di rilevanza economica quelle attività la cui erogazione ai cittadini non è prevista come obbligatoria da disposizioni di legge.

L'articolo 10 consente agli enti locali di istituire servizi di interesse economico generale di livello locale diversi da quelli già previsti dalla legge, qualora ritengano che siano necessari per soddisfare i bisogni della comunità locale.

Pertanto, quando un servizio pubblico di rilevanza economica viene erogato senza un preciso obbligo di legge, deve essere effettuata un'apposita istruttoria da cui risulti, sulla base di un confronto tra le diverse soluzioni possibili, che la prestazione dei servizi da parte delle imprese liberamente operanti nel mercato o da parte di cittadini, singoli e associati, non sia idonea a soddisfare le esigenze dei cittadini. Le motivazioni possono riguardare il costo troppo elevato, la non accessibilità generalizzata, la non

universalità delle prestazioni fornite dal mercato, l'insufficienza dell'offerta dal punto di vista qualitativo o quantitativo. La deliberazione di istituzione del servizio e di classificazione dello stesso come servizio pubblico locale che il mercato non può fornire, o può fornire senza garantire le necessarie condizioni di tutela e garanzia degli utenti, può essere sottoposta a consultazione pubblica prima della sua adozione.

Per quanto riguarda la modalità di affidamento del servizio pubblico locale, l'articolo 14 indica le tradizionali quattro modalità di gestione tra cui l'ente può scegliere:

- a) affidamento a terzi mediante procedura ad evidenza pubblica,
- b) affidamento a società mista,
- c) affidamento a società in house.

Per i servizi diversi da quelli a rete, l'ente affidante può scegliere inoltre la gestione in economia o la gestione tramite azienda speciale.

Alcune importanti novità sono state introdotte per l'affidamento mediante procedura ad evidenza pubblica e per l'affidamento in house.

Nel primo caso, l'articolo 15 richiede che gli enti locali, laddove le caratteristiche del servizio lo rendano possibile, privilegino il ricorso alle concessioni di servizi piuttosto che all'appalto di servizi. Come noto, questa soluzione consente il trasferimento del rischio operativo in capo all'operatore.

Per quanto riguarda gli affidamenti in house di servizi superiori alla soglia europea, l'articolo 17 rafforza l'obbligo di motivazione dell'ente locale: devono essere specificatamente indicate le ragioni del mancato ricorso al mercato, illustrando i benefici per la collettività della forma di gestione prescelta con riguardo agli investimenti, alla qualità del servizio, ai costi dei servizi per gli utenti, all'impatto sulla finanza pubblica nonché agli obiettivi di universalità, socialità, tutela dell'ambiente e accessibilità dei servizi, anche in relazione ai risultati conseguiti in eventuali pregresse gestioni in house. Viene inoltre introdotto il meccanismo cosiddetto di "*stand still*", secondo il quale il contratto di servizio non può essere stipulato prima di sessanta giorni dalla pubblicazione della delibera di affidamento sul sito dell'ANAC (art. 17 c. 3).

Per i servizi pubblici locali a rete, alla delibera di affidamento in house deve essere allegato un piano economico-finanziario triennale asseverato da un istituto di credito, che contenga la proiezione, su base triennale e per l'intero periodo dell'affidamento, dei costi, dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, nonché la specificazione dell'assetto economico patrimoniale della società del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento, da aggiornare ogni triennio (art. 17 c. 4).

Disciplina delle reti

Il titolo IV del decreto disciplina la gestione delle reti, degli impianti e delle altre dotazioni. In particolare, viene previsto che gli enti locali individuino le dotazioni destinate alla gestione del servizio. La proprietà di tali beni non può essere ceduta per tutto il periodo dell'affidamento stesso. Se non è vietato dalla disciplina di settore, gli enti locali possono conferire la proprietà delle reti a una società a capitale interamente pubblico che è incedibile. Tali società pongono le reti a disposizione degli operatori incaricati della gestione del servizio a fronte di un canone stabilito dall'autorità di settore o dagli enti locali (articolo 21).

Alla scadenza del periodo di affidamento o in caso di cessazione anticipata, il nuovo gestore subentra nella disponibilità dei beni individuati come utili allo svolgimento del servizio; al gestore uscente è riconosciuto un indennizzo da porre a carico del subentrante (articolo 23).

Contratto di servizio, vigilanza e tutela dell'utenza

L'ultima parte del Decreto 201/2022 è dedicata a rafforzare le misure di trasparenza e di tutela dell'utenza.

Viene anzitutto indicato il contenuto minimo del contratto di servizio (articolo 24) e individuati i parametri entro cui gli enti affidanti definiscono le tariffe dei servizi (articolo 26). Allo scopo di conseguire il graduale miglioramento della qualità e dell'efficienza dei servizi, è prevista la possibilità per gli enti affidanti, nel rispetto delle discipline di settore, di fissare le modalità di aggiornamento delle tariffe con il metodo del price cap.

Nel caso di affidamento di servizi pubblici locali non a rete a società in house, la durata non può essere superiore a cinque anni (art. 19).

Un aspetto innovativo riguarda l'introduzione di un sistema di verifiche periodiche sulla situazione gestionale dei servizi pubblici locali (articolo 30). Gli enti affidanti, ad eccezione dei comuni con popolazione inferiore a 5.000 abitanti, sono tenuti a effettuare una ricognizione periodica della gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica erogati nel proprio territorio. La ricognizione deve avere ad oggetto, per ogni servizio, il concreto andamento, dal punto di vista economico, della qualità del servizio e del rispetto degli obblighi indicati nel contratto di servizio. Nella ricognizione deve essere dato atto dell'eventuale ricorso ad affidamenti in house e dei relativi oneri e dei risultati che ne derivano. La ricognizione è contenuta in un'apposita relazione ed è aggiornata ogni anno entro il 31 dicembre. Per gli affidamenti in house, la relazione è contenuta nella delibera di analisi dell'assetto delle partecipazioni societarie dell'ente, effettuata ai sensi dell'articolo 20 del Dlgs 175/2016 "Testo unico delle società partecipate".

Infine, il provvedimento rafforza la trasparenza degli atti e dei dati concernenti l'affidamento e la gestione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, creando una piattaforma unica della trasparenza gestita dall'ANAC e denominata "Trasparenza dei servizi pubblici locali di rilevanza economica - Trasparenza SPL". Essa opererà come punto di accesso unico dei dati sui servizi pubblici locali (articolo 31).

All'ANAC quindi (ART. 30 e 31) devono essere trasmessi:

- a. Gli atti di affidamento di servizi pubblici locali a rilevanza economica effettuati con modalità in house di cui all'art. 17 c. 2;
- b. Gli atti deliberativi di istituzione di un servizio pubblico locale non previsto come obbligatorio per legge di cui all'art. 10;
- c. La relazione di cui all'art. 14 c. 3 che evidenzia la legittimità della scelta del modello individuato (fra affidamento a terzi con evidenza pubblica, società mista o in house) per gestire il servizio pubblico locale a rilevanza economica rispetto ai principi Europei di tutela della concorrenza, gli obblighi di servizio pubblico e le eventuali compensazioni economiche inclusi i relativi criteri di calcolo.
- d. La relazione generale annuale sull'andamento dal punto di vista economico e della qualità di ciascun servizio pubblico locale gestito dall'ente;
- e. I contratti di affidamento del servizio pubblico.

Si segnala che il portale dell'ANAC è già attivo e consultabile dal 13 febbraio, all'indirizzo <https://www.anticorruzione.it/-/trasparenza-dei-servizi-pubblici-locali-di-rilevanza-economica>

Per chiudere, gli indicatori, i livelli minimi di qualità del servizio e gli schemi standard di contratto di servizio di cui agli articoli 7, 8 e 9 non sono stati ad oggi ancora definiti ed approvati dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, ma questo non esime dal dare comunque attuazione a tutte le prescrizioni del Decreto 201/2022.

Nel Comune di Prato i principali servizi pubblici con e senza rilevanza economica affidati all'esterno con diritto di esclusiva sono i seguenti:

Servizio	Soggetto gestore	Classificazione del servizio affidato	Modalità di affidamento	di
Gestione parcheggi pubblici	Consiag Servizi Comuni Srl	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento in-house	Scadenza prevista nel contratto 19/01/2034 – revisione biennale
Gestione ciclo dei rifiuti	Alia spa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	Contratto firmato il 31.08.2017, la scadenza prevista è 20 anni dalla stipula dello stesso.

Servizio	Soggetto gestore	Classificazione del servizio affidato	Modalità di affidamento	
Manutenzione del verde	Consiag Servizi Comuni Srl	Servizio pubblico ex qualificazione della recente deliberazione 6/2015 del Comitato per lo Sviluppo del Verde Pubblico (Ministero dell'Ambiente)	affidamento in-house	Scadenza prevista nel contratto 19/01/2034 – revisione biennale
Gestione piscine comunali	CGFS ASD	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	Rinnovata fino al 31/12/2022
Gestione rete gas	Toscana Energiaspa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara	Affidamento perfezionato nel 2015. Durata: 12 anni dalla consegna delle reti
Gestione farmacie comunali	Pratofarma spa	servizio pubblico a rilevanza economica	affidamento tramite gara per socio privato operativo	scadenza del contratto 31/12/2090
Gestione rete e distribuzione acqua potabile	Publiacqua spa (indiretta dal 14-06-2021)	servizio pubblico	affidamento effettuato da Autorità Idrica Toscana: gara per socio privato operativo	scadenza 31/12/2021 prorogata al 31/12/2024 (in corso procedure per nuovo affidamento da parte di AIT)
Gestione della pubblica illuminazione	Citelum SA sede di Milano	servizio pubblico a rilevanza economica	Affidamento tramite gara	Durata 15 anni dalla data di consegna degli impianti

Richiamando quanto sopra esposto, è in corso una ricognizione per ottemperare alle disposizioni previste dal Dlgs 201/2022, in particolare per quanto riguarda la ricognizione complessiva dei servizi (art. 30) e la dimensione della convenienza economica dei servizi affidati direttamente a società controllate.

2.9 Coerenza e compatibilità con le disposizioni del pareggio di bilancio

La legge di Bilancio 2019 (n. 145/2018), ed in particolare ai commi da 819 a 826, ha sancito il definitivo superamento del pareggio di bilancio e del saldo di competenza in vigore dal 2016. Più in generale, vengono definite regole finanziarie aggiuntive rispetto alle norme generali sull'equilibrio di bilancio, imposte agli enti locali nell'ultimo ventennio; dal 2019, infatti, già in fase previsionale, il vincolo di finanza pubblica coincide con gli equilibri ordinari disciplinati dall'armonizzazione contabile (D. lgs.118/2011) e dal Tuel, senza l'ulteriore limite fissato dal saldo finale di competenza non negativo. Gli enti, infatti, si

considerano in equilibrio in presenza di un “risultato di competenza non negativo” desunto “dal prospetto della verifica degli equilibri allegato al rendiconto”.

3 Indirizzi e obiettivi strategici

3.1 Le Linee programmatiche di mandato

“Prato è una città vibrante, contraddittoria, innovativa, conflittuale: una città che, dall’inizio del XX secolo e in particolare dal secondo dopoguerra, rappresenta un formidabile laboratorio urbano, sociale, culturale ed economico, nel quale si sono spesso sperimentati nuovi modelli.

*Oggi, rispetto alle metropoli internazionali è una città piccola, ma al suo interno ha tutta la loro complessità. In realtà **fa parte di quelle città medie nelle quali a livello globale si stanno sperimentando nuovi modelli sociali di convivenza, nuove forme di produzione, modalità innovative di formazione delle giovani generazioni:** città medie che sono dotate di quella flessibilità, capacità di assorbire i cambiamenti e disponibilità all’innovazione necessari per verificare gli effetti di queste trasformazioni in tempi brevi e indicare nuovi possibili scenari verso i quali incamminarsi nel difficile percorso di superamento della crisi economica internazionale.*

Prato è una realtà in continuo divenire.

Prato punta a caratterizzarsi sempre di più come luogo della contemporaneità, un luogo in cui i suoi importanti segni del passato e quelli dell’oggi trovino nuove forme di dialogo. Prato allora intesa come città della moda, delle arti visive e performative, città della convivenza e multiculturale, città di nuovi comparti economici, città di sperimentazione dell’economia circolare e di pratiche urbane di re cycling, città di innovazione nella formazione dei giovani, città sostenibile, città giovane, città della partecipazione e dell’apertura nelle pratiche civiche legate ai beni comuni, città dell’innovazione e dell’inclusione sociale, città della solidarietà. (Introduzione al concorso per il Parco centrale)”.

L’impegno di questi anni è stato focalizzato nel supportare la città in tutti i suoi comparti sociali, culturali ed economici, creando le condizioni di sviluppo anche interpretando gli investimenti pubblici come una vera leva anticiclica in una fase di crisi economica.

In questo senso va letto l’impegno nel concepire l’istruzione e lo sport come veri strumenti di inclusione sociale e nella formazione dei futuri cittadini promuovendo valori condivisi di democrazia, pace e incontro; in questo senso va letto l’impegno straordinario a sostenere le fasce più deboli della popolazione, affrontando allo stesso tempo, con serietà e concretezza il grande tema dell’ampliamento della platea di popolazione a rischio, la cosiddetta fascia grigia, con strumenti nuovi di sostegno e investimenti; in questo senso va letto l’impegno a semplificare e sostenere progetti di animazione del commercio e l’integrazione con una nuova stagione di eventi culturali, enogastronomici, festival, che hanno avuto lo scopo di rilanciare l’immagine di Prato e la sua vocazione turistica; in questo senso va

letto l'impegno svolto in sinergia con il tessuto cittadino imprenditoriale, professionale, associativo e della ricerca nel promuovere e partecipare a gruppi di lavoro nazionali ed europei per portare ai tavoli sovra locali le istanze della città e del distretto tessile; in questo senso va letta la strategia sulle istituzioni culturali e le importanti mostre ed eventi svolti in questi anni che hanno portato a rafforzare il ruolo del Centro Pecci in ambito nazionale e l'insediamento di nuove funzioni come Manifatture Digitali Cinema, che rappresentano e concretizzano nuove filiere culturali ed economiche per la città.

La visione portata avanti in questi anni si è concretizzata in un insieme di politiche integrate che hanno avuto come obiettivo quello di inserire la programmazione della città all'interno delle strategie internazionali ed europee, in modo da mettere Prato nelle condizioni di competere con le altre aree urbane più innovative.

La programmazione della città si è così preparata a condividere gli obiettivi di due strumenti:

- l'Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile, un programma d'azione per le persone, il pianeta e la prosperità sottoscritto nel settembre 2015 da 193 Paesi membri dell'ONU, che contiene i 17 Obiettivi per lo Sviluppo Sostenibile, il documento di riferimento per lo sviluppo del pianeta a livello internazionale;
- l'Agenda Urbana per l'Unione Europea, che riconosce in modo definitivo il ruolo centrale delle aree urbane nello sviluppo sociale, culturale ed economico del futuro del continente, il documento che definisce le strategie europee del prossimo settennato.

Abbiamo candidato ed ottenuto che la città di Prato fosse la coordinatrice a livello nazionale della partecipazione dell'Italia al gruppo di lavoro sull'economia circolare, ritenendo che l'inserimento della città ed il suo distretto direttamente nei tavoli decisionali europei fosse un contributo significativo allo sviluppo economico di Prato

Il nostro impegno è di continuare in questa azione incessante e instancabile di narrazione della città e promozione delle sue eccellenze sociali, culturali ed economiche, continuando affrontare e portare avanti con consapevolezza, serietà e concretezza questa visione per il futuro di Prato.

Negli ultimi 5 anni è stata fatta un'importante azione di pianificazione sviluppando la vision della città e proiettandola in una dimensione temporale di medio periodo. Sono stati approvati i seguenti strumenti di pianificazione: Paes, PUMS, Piano Operativo, Piano Smart City.

Questa pianificazione, in particolare quella delle politiche urbane, è avvenuta in modo coerente rispetto all'Agenda Urbana di Prato, documento approvato dal Consiglio Comunale a Novembre 2015, nella forma di Linee di Indirizzo Strategiche, che definisce la vision di medio periodo proposta e sviluppata per la città.

Il Piano Operativo Comunale è lo strumento di pianificazione che concretizza in un progetto unitario la vision contenuta nell'Agenda Urbana e si muove su tre temi prioritari:

- il riuso dell'esistente come strategia principale di azione nelle trasformazioni urbane;

- la città pubblica come rete di servizi diffusa e vicina ai cittadini;
- la natura come sistema urbano complessivo finalizzato a dare alla città gli strumenti di resilienza per affrontare e contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici e come strumento per creare un ambiente di vita sano e attivo nei confronti della salute pubblica.

La prossima azione amministrativa sarà incentrata sulla verifica della concretizzazione delle azioni e dalla vision previste e in un passaggio da un'azione di pianificazione urbana ad una di gestione urbana: lo strumento principe di questa azione sarà individuato nel Piano Smart City, il piano della città intelligente.

La progressiva e incisiva diffusione delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione assieme al loro continuo e durevole processo di innovazione, stanno alimentando una trasformazione ecosistemica epocale e continuamente evolutiva. L'impatto è notevole e crescente su tutte le sfere della vita umana (privata, pubblica e professionale), mirando ad un suo significativo e diffuso miglioramento e sviluppo. Questo sviluppo è da perseguire collegandolo ad una visione della Smart City come nuovo cantiere urbano pervasivo, permanente e continuamente evolvente, che deve risultare sempre più aperto e partecipato. In questo quadro è infatti importante la crescita contestuale della partecipazione costruttiva sia dei vari stakeholders che dei cittadini. Un conforme sviluppo della Smart City è quindi da considerare una indubbia necessità, configurandosi anche quale importante opportunità da cogliere e coniugare come fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della città e del connesso territorio. A tale scopo un apposito piano di sviluppo è quindi da adottarsi, includente azioni a breve, medio e lungo termine, promuovendo contestualmente la corrispondente e costruttiva crescita della necessaria partecipazione e cooperazione locale. È essenziale che il piano divenga motore dell'apporto cooperativo di stakeholders locali, ma anche extraterritoriali, con i quali rapportarsi e condividere una visione più ampia, mirante anche a favorire la proiezione della città di Prato con un proprio assetto qualificato, che risulti competitivo e riconosciuto anche nel contesto nazionale e internazionale. (Piano Prato Smart city - Parte II - Linee guida e piano triennale per lo sviluppo della smart city a Prato)

Accanto a questo si porteranno avanti le strategie sugli asset urbani della città:

- il Centro Storico come luogo di identificazione culturale condivisa della città, polo dei servizi e del commercio in relazione ai cittadini e come luogo di testimonianze architettoniche e spaziali monumentali, luogo delle istituzioni museali, luogo di dialogo tra arte antica e contemporanea, luogo degli eventi e dei festival in relazione alla vocazione turistica di Prato;
- l'asse di Viale Leonardo da Vinci, inteso come asse metropolitano a servizio dell'innovazione della manifattura e dei servizi della Toscana, a partire dal ruolo che in questa visione riveste l'area dell'ex Banci per la quale ci impegniamo a dare una concretizzazione alle previsioni indicate nel Piano Operativo;
- il macrolotto zero, inteso come distretto creativo di area vasta, con l'obiettivo di sviluppare una transizione funzionale degli edifici esistenti verso nuove funzioni a servizi e direzionale,

in modo da portare una nuova componente sociale, quella del mondo della creatività, nella logica di arrivare a delineare nuovi scenari di integrazione tra le componenti che oggi vivono il quartiere;

- i Paesi intesi come veri e propri centri storici in cui continuare con l'azione di riqualificazione dello spazio pubblico intrapreso con il Progetto 100 Piazze, che ha visto il coinvolgimento dei cittadini fin dall'inizio con modelli di co-progettazione e delineare una strategia che punti a identificare e valorizzare le specificità sociali, culturali ed economiche di ognuno.

Per raggiungere questo obiettivo pensiamo di promuovere l'attivazione di nuovi modelli di governance coordinati dal Comune, che coinvolgano le componenti della città, esperti e opinion makers locali e nazionali che sviluppino specifiche azioni di marketing territoriale, coprogettazione e condivisione delle strategie, con l'obiettivo di generare gli investimenti locali e in funzione dell'attrazione di investimenti dall'esterno. L'obiettivo è quello di creare occasioni di sviluppo locale sostenibile e, quindi nuovi posti di lavoro, semplicemente coordinando e generando sinergie tra le migliori realtà e competenze già attive nella città.

In relazione alle differenti strategie e a supporto degli investimenti saranno, così attivate competenze che lavoreranno nei diversi ambiti: beni comuni, funzioni temporanee, realtà economiche della città e sovralocali, fino ad arrivare all'attivazione di canali di interlocuzione con i fondi di investimento istituzionali, a partire da Cassa Depositi e Prestiti, già attiva in una molteplicità di investimenti nella città di Prato.

Accanto a questo si continuerà nell'azione di sostegno alle fasce deboli della città e quelle a rischio con politiche integrate, promuovendo l'innovazione sociale e i nuovi modelli di impact investing, anche promuovendo tavoli di concertazione con le realtà associative e del terzo settore, in modo da far convergere tutta la città, nella sua componente pubblica e privata, verso l'obiettivo comune di dare risposte concrete a tutti, senza lasciare nessuno indietro.

Istruzione e sport continueranno ad essere un focus specifico e saranno sempre più concepite come strumenti di inclusione sociale e funzionale alla promozione degli stili di vita sani: si continuerà con gli investimenti per rendere le strutture sempre più sicure, attrattive, aggiornate da un punto di vista architettonico e della sostenibilità ambientale e dotate di tutte le infrastrutture digitali necessarie a creare le condizioni per continuare a fornire servizi di alto livello.

Si continuerà nell'azione di coordinamento e stimolo alla collaborazione tra tutte le componenti cittadine pubbliche e private sui temi dell'economia circolare e dell'innovazione del distretto e sui temi dell'impresa 4.0: il lavoro svolto in questi anni ha generato un contesto di collaborazione concreta e di stimolo alla crescita economica e culturale della città e del suo distretto.

I temi ambientali saranno il centro dell'azione del prossimo mandato e vogliamo lavorare per promuovere ancora più integrazione tra le differenti politiche e servizi del Comune, nella logica di sviluppare una città sempre più sana, in cui ci si possa muovere in modo sostenibile, in grado di rispondere ai cambiamenti

climatici e che sia a servizio della salute dei cittadini. Una città sempre più attenta ai temi ambientali, responsabilmente impegnata a dare risposte sempre più concrete alle richieste delle generazioni presenti e future per garantire il futuro del nostro pianeta.

3.2 Dalle linee programmatiche alle strategie per il quinquennio 2020-2024

Il Consiglio Comunale ha approvato le linee programmatiche di mandato nella seduta del 27/06/2019.

L'impegno della nuova Amministrazione, in continuità con il precedente mandato, è quello di rendere Prato una CITTÀ EUROPEA, APERTA, CONTEMPORANEA dando attuazione alla vision ed alle azioni previste negli strumenti di pianificazione approvati durante la legislatura precedente.

Proprio per questo si ritiene indispensabile riportare, seppure in forma sintetica, i contenuti dei principali documenti di programmazione del Comune di Prato (Piano della Mobilità sostenibile, Piano d'azione per l'energia sostenibile, Piano Operativo, Piano Smart city) che rappresentano il quadro di riferimento all'interno del quale portare avanti l'azione amministrativa dei prossimi anni.

3.3 I Piani programmatici del Comune di Prato

3.3.1 Il Piano urbano di mobilità Sostenibile

Il Piano urbano della mobilità sostenibile (PUMS) è uno strumento di pianificazione strategica del settore trasporti e mobilità. Riguarda il periodo 2015-2025 ed è elaborato tenendo conto delle strategie europee in ambito di mobilità e della normativa nazionale.

Il primo elemento caratterizzante il PUMS è la sostenibilità, lo scopo è quello di far evolvere la mobilità di Prato verso una sostenibilità in termini ambientali, sociali ed economici.

Qui di seguito si riportano i principali obiettivi del PUMS

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
MOBILITA' SOSTENIBILE Soddisfare le diverse esigenze di mobilità dei residenti, delle imprese e degli utenti della città	Ridurre la dipendenza negli spostamenti quotidiani dal modo auto (e moto), a favore di modi di trasporto a minore impatto (piedi, bici, TPL) con particolare attenzione agli spostamenti interni alla città
	Garantire accessibilità alla città mediante l'ottimizzazione dell'offerta e l'integrazione dei diversi sistemi di trasporto pubblico e/o privato
	Recuperare e rendere compatibile l'uso delle strade e delle piazze considerando le esigenze dei diversi utenti della strada (pedoni, ciclisti e utenti del TPL), in particolare negli ambiti ad elevata densità di residenza o di servizi attrattivi (scuole)

OBIETTIVI GENERALI	OBIETTIVI SPECIFICI
	Incentivare i comportamenti corretti di mobilità e fruizione della strada, attraverso un maggiore e più efficace controllo e rispetto delle regole di circolazione e sosta dei veicoli (leggeri e pesanti), nonché dei ciclisti e dei pedoni
EQUITA', SICUREZZA E INCLUSIONE SOCIALE Garantire adeguate condizioni di salute, sicurezza, accessibilità e informazione per tutti	Ridurre l'incidentalità stradale , con particolare attenzione ai pericoli cui sono esposti gli utenti più vulnerabili (pedoni/ciclisti/motociclisti), con l'obiettivo di azzerare gli incidenti mortali (cfr. <i>Visione Rischio Zero</i>)
	Ridurre le barriere di accesso ai servizi di mobilità e alla fruizione dello spazio pubblico
	Aumentare la consapevolezza e la libertà di scelta verso le modalità di trasporto più sostenibili , diffondendo e migliorando l' informazione resa ai residenti, agli operatori economici ed ai <i>city user</i> rispetto all'offerta dei servizi di mobilità
QUALITA' AMBIENTALE Promuovere e migliorare la sostenibilità ambientale	Ridurre le emissioni atmosferiche inquinanti 'di area vasta' attribuibili al settore dei trasporti (PM10, PM2.5, NOX e precursori Ozono), nonché di inquinanti locali legati al 'traffico di prossimità' (<i>Black carbon</i>)
	Ridurre i consumi energetici ed in particolare quelli di combustibili fossili (gasolio/benzina/GPL/ecc.) impiegati dal settore dei trasporti
	Ridurre le emissioni di gas climalteranti (CO2) derivanti dal settore dei trasporti
	Ridurre l'esposizione della popolazione al rumore (inquinamento acustico) dando priorità alla protezione delle aree più sensibili in prossimità delle scuole, dei presidi sanitari e degli ambiti residenziali
	Migliorare la qualità del paesaggio urbano, contenere il consumo di suolo e la sua impermeabilizzazione
INNOVAZIONE ED EFFICIENZA ECONOMICA Valorizzare le opportunità di innovazione, perseguire la sostenibilità e le priorità di spesa in ottica di equilibrio con il quadro di risorse finanziarie limitate	Garantire l'equilibrio economico del sistema di mobilità e rendere efficace ed efficiente la spesa pubblica destinata alle infrastrutture e ai servizi alla mobilità
	Rendere espliciti ed internalizzare nelle politiche pubbliche i costi ambientali, sociali e sanitari generati dai diversi modi di trasporto
	Promuovere l' efficienza economica del traffico commerciale (distribuzione urbana delle merci)
	Ottimizzare l'utilizzo delle risorse di mobilità , valorizzando forme di condivisione dell'uso dell'auto/bici, di promozione dell'innovazione tecnologica e gestionale nell'ambito del settore trasporti

3.3.2 Il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il clima (PAESC) e il Piano di azione per la neutralità climatica

Il Comune di Prato ha aderito al Patto dei Sindaci nell'aprile del 2014, condividendo con la Commissione Europea l'impegno di raggiungere la riduzione di almeno il 20% delle emissioni di CO2 al 2020. Dopo

l'adesione al Patto è stato fatto un percorso che ha portato all'approvazione del Piano di azione per l'energia sostenibile (PAES) nel 2015 e al monitoraggio sul raggiungimento degli obiettivi del Piano.

In vista della conclusione del Paes al 2020, con Delibera di Consiglio n. 79 del 24/10/2019, il Comune di Prato ha aderito al Patto dei Sindaci per il clima e l'energia (PAESC), che definisce un rinnovato impegno sui seguenti aspetti:

- accelerare la decarbonizzazione dei nostri territori, contribuendo così a mantenere il riscaldamento globale medio al di sotto di 2°C;
- rafforzare le nostre capacità di adattarsi agli impatti degli inevitabili cambiamenti climatici, rendendo i nostri territori più resilienti;
- aumentare l'efficienza energetica e l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili sui nostri territori, garantendo così l'accesso universale a servizi energetici sicuri, sostenibili e accessibili a tutti.
- Gli impegni fissati dal Patto dei Sindaci per il Clima e l'Energia prevedono:
 - un obiettivo di riduzione delle emissioni di CO2 di almeno il 40% entro il 2030;
 - l'integrazione delle politiche di adattamento agli impatti dei cambiamenti climatici.

Entro due anni dall'adesione al nuovo Patto dei Sindaci, il Comune dovrà presentare il Piano d'azione per l'energia sostenibile e il clima (PAESC), che delinea le principali azioni che l'amministrazione vorrà intraprendere per la mitigazione (riduzione delle emissioni di CO2 e possibilmente degli altri gas serra) e l'adattamento (contrastare gli effetti e le vulnerabilità del cambiamento climatico).

Il percorso che dovranno seguire le amministrazioni firmatarie il Patto dei Sindaci è il seguente:

Passi	Mitigazione	Adattamento
Avvio e revisione dell'inventario di base delle emissioni (IBE)	Preparare un inventario di base delle emissioni	Preparare una valutazione dei rischi e delle vulnerabilità indotti dal cambiamento climatico
Definizione e pianificazione degli obiettivi strategici	Presentare un Piano d'azione dell'energia sostenibile e il clima	
Attuazione, monitoraggio e rendicontazione	Relazione di avanzamento ogni due anni, dopo l'approvazione del Piano	

Questo percorso di riduzione delle emissioni si inserisce all'interno della missione europea "100 città intelligenti e a impatto climatico 0 entro il 2030". Dalla strategia iniziale dell'Unione europea di ridurre le emissioni del 55% entro il 2030 e l'ottenimento della neutralità climatica al 2050, è partito un progetto che coinvolgerà 100 città europee climaticamente neutre e intelligenti entro il 2030, che serviranno da hub di sperimentazione e innovazione, per consentire a tutte le città europee di seguirne l'esempio entro il 2050. Il Comune di Prato è stato selezionato dalla Commissione Europea fra le 100 città che parteciperanno alla sperimentazione e dovrà predisporre il Piano di azione della Neutralità climatica, che sarà uno dei due documenti di cui si compone il Paesc. I settori chiave che saranno interessati da progetti di innovazione per ridurre le emissioni saranno:

- Energia (edifici, attrezzature, strutture) e produzione e distribuzione di energia
- Trasporti
- Gestione dei rifiuti
- Processi industriali e uso dei prodotti
- Agricoltura, silvicoltura e altri usi del suolo

Gli interventi che verranno inseriti nel Piano di neutralità climatica verranno individuati secondo l'approccio proposto dalla Commissione Europea nell'ambito del progetto Net Zero Cities, così come riportato nella figura seguente.



3.3.3 Il Piano Operativo

Il Piano Operativo è stato pubblicato sul BURT n. 42 del 16 ottobre 2019, ed ha acquistato la sua definitiva efficacia il 15 novembre 2019 al termine di un percorso iniziato nel 2016 con la variante al Piano strutturale e l'inizio del procedimento per la formazione del piano operativo.

Il quadro strategico del Piano Operativo, in coerenza con gli obiettivi generali del Piano strutturale, ha inteso produrre una visione urbanistica complessiva del futuro della città di Prato, rispetto alla quale le politiche di governo del territorio siano costantemente correlate a quelle più allargate dello sviluppo del territorio: sviluppo culturale, sociale ed economico. Una visione di medio-lungo periodo basata su un'idea di sviluppo sostenibile, individuando i temi strategici su cui concentrare la programmazione e verso i quali far convergere le azioni sia del comparto pubblico che di quello privato.

Il piano individua le strategie da portare avanti per realizzare le politiche di governo del territorio.

- **Prato come città della “Manifattura del XXI secolo”**

Il tessuto economico della città di Prato mostra che nel corso degli ultimi decenni, accanto al distretto tessile- moda, si sono sviluppate ulteriori filiere che rappresentano altrettanti settori strategici per il territorio, in particolare il comparto ICT e quello agroalimentare- alimentare. Si tratta di comparti economici dotati di grande dinamismo e tendenza all'innovazione che rappresentano settori in crescita e sui quali, anche a livello nazionale, si stanno avviando politiche di coordinamento e di investimento di risorse pubbliche, in una logica di programmazione e promozione del Sistema Italia. Il comparto tessile- moda, che si inserisce all'interno del contesto del fashion style e design italiano, e quello agroalimentare- alimentare, infatti, afferiscono al contesto più generale del made in Italy, mentre il comparto ICT, è oggetto di una serie di innovazioni normative ed importanti investimenti a livello nazionale, che hanno lo scopo di riportare in pochi anni l'Italia ai livelli internazionali; nell'ambito dell'Agenda Digitale Nazionale, va ricordato che Prato è una delle 5 città in Italia nelle quali è in corso la sperimentazione sulla tecnologia 5G (MISE – Regione Toscana – Comune di Prato), che apre a nuovi scenari urbani di sviluppo.

La città di Prato per questi comparti economici rappresenta un territorio di rilevanza strategica a livello regionale e di area vasta ed è in questo contesto allargato che si dovranno collocare le relative scelte di governo del territorio. Si pensi ad esempio alle sinergie esistenti ed attivabili nell'ambito del polo moda Firenze-Prato, o alle relazioni tra il comparto ICT presente a Prato con le reti regionali dedicate all'innovazione, o alle reti di aziende improntate al bio e le esperienze di filiera corta presenti nel Parco Agricolo della Piana - che nel territorio pratese trova la sua porzione più importante di produzione agricola - o, infine, alle potenzialità che il contesto di Prato offre, da molteplici punti di vista, nell'ambito della produzione alimentare che, anche grazie ad EXPO 2015, rappresenta uno dei comparti economici con più prospettive di crescita a livello nazionale nel futuro.

In generale, gli indirizzi dell'amministrazione per la localizzazione delle attività produttive, vanno verso una limitazione del consumo del suolo per l'insediamento di nuove funzioni attraverso il recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare produttivo/ artigianale, situato in aree strategiche. Verranno individuate aree strategiche da destinare a vocazioni specifiche anche con possibilità di ampliamenti legati a piani industriali

- **Il riuso: Prato come città paradigma delle pratiche urbane e territoriali di re-cycling**

Tra i temi centrali del Piano Operativo vi è la definizione delle strategie relative alle pratiche di riuso e trasformazione del patrimonio edilizio esistente, in particolare quello industriale, nell'ambito delle aree urbane. Questa strategia è particolarmente importante e si inserisce in un contesto di sviluppo più ampio che vede Prato, città paradigma sulle pratiche di riuso e uno dei luoghi modello, a livello europeo, sui temi dell'economia circolare.

Il Piano Operativo, nella logica di delineare uno scenario di sviluppo sostenibile della città determina le modalità di intervento relative al riuso degli edifici, come risposta concreta nel breve periodo alle richieste di molteplici settori, alla rigenerazione urbana ed alla perequazione.

- **Un nuovo Piano Casa e l'interazione tra politiche urbane e politiche di welfare**

Il tema della casa trova in questo periodo storico a Prato, come del resto a livello nazionale, un momento di grave crisi concretizzato in una vera e propria emergenza abitativa, che in termini generali può essere declinato in due grandi temi: da una parte la carenza strutturale del territorio pratese di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) e dall'altra l'incapacità da parte di una domanda sempre più crescente – corrispondente ad una fascia della popolazione con reddito medio-basso, la cosiddetta “fascia grigia” – di trovare un'offerta abitativa adeguata, ovvero case in affitto a basso costo, il Social Housing.

Da questo punto di vista, anche in considerazione delle peculiarità del tessuto sociale presente e delle sue dinamiche future, la città di Prato può configurarsi come un territorio nel quale sperimentare nuove modalità di risposta al tema della casa, un luogo nel quale sviluppare un approccio che tenga insieme le questioni residenziali e quelle sociali in una visione unitaria che porti la questione abitativa all'interno del tema più generale delle politiche di welfare e che dovrà convergere in un nuovo Piano Casa. Oggi, infatti, stanno emergendo nuovi modelli di relazione sociale, rispetto ai quali mutano e si generano nuove esigenze, in particolare in relazione alla “città dei giovani” e la “città degli anziani”, che producono nuove forme dell'abitare, come ad esempio il cohousing, i condomini solidali o i condomini per anziani autosufficienti.

- **I “Grandi Progetti” e le Aree Strategiche**

Il Piano Operativo ha sviluppato politiche urbane specifiche per una serie di settori della città, le Aree Strategiche, alle quali sono state assegnate ruoli specifici nella definizione dell'immagine futura di Prato: concepite come i settori urbani in grado di rappresentare i cambiamenti e gli indirizzi di trasformazione della città, divenendo i luoghi paradigmatici della città: Prato città della cultura contemporanea in Toscana, città della moda e dell'arte, città dell'integrazione, città della sostenibilità e del re-cycle, città dell'innovazione, città giovane.

Le aree strategiche individuate dal Piano Operativo sono: la Declassata, il Centro Storico e le Mura Urbane, l'Area ex Ospedale Misericordia e Dolce ed i settori urbani circostanti, definita Porta Sud, il Macrolotto Zero, la Stazione del Serraglio ed il settore urbano oltre il Fabbricone ovvero Porta Nord, il Parco fluviale del Bisenzio, le Cascine di Tavola.

- **Lo Spazio Pubblico**

Lo spazio pubblico è un tema specifico, trasversale alle differenti tipologie di aree urbane e dotato di una propria dimensione disciplinare e programmatica che si interfaccia con tutti gli altri argomenti del Piano.

Il tema dello Spazio Pubblico è concepito e sviluppato come interfaccia della città nei confronti dei cittadini, con la finalità di definire criteri di intervento qualitativi volti alla definizione di una Città Pubblica caratterizzata da alti standards architettonici in termini di progettazione, spazi e materiali, nella logica di delineare una città nella quale, sinteticamente, sia piacevole l'abitare in senso allargato.

Il progetto dello Spazio Pubblico, è stato condotto nella logica di promuovere un'idea di Città Pubblica aperta all'uso dei cittadini: un network di luoghi di aggregazione pavimentati o verdi, progettati nella

filosofia dell'accessibilità totale, connessi gli uni con gli altri ed in grado di formare un continuum spaziale che attraversi la città densa e che si irradi nel territorio più aperto. Tali spazi hanno un ruolo centrale nelle Frazioni: sono stati definiti gli spazi in grado di rappresentarle, generando gerarchie spaziali e funzionali.

- **Il Territorio rurale e il sistema agroambientale**

Il territorio agricolo e le aree naturalistiche costituiscono l'altro grande ambito affrontato nel Piano Operativo, in coerenza con quanto già indicato dal Piano Strutturale, e sono un fondamentale presidio per affrontare le pressanti sfide poste dalla transizione economica e dai cambiamenti climatici.

Le politiche di gestione del territorio relative a questo ambito, sono improntate sulla tutela e il recupero ambientale e paesaggistico, l'innovazione nelle modalità di gestione, l'introduzione di funzioni turistico-didattiche, lo sviluppo di colture sostenibili e la realizzazione di filiere produttive corte.

- **Strategie per la forestazione urbana**

Incrementare le superfici boscate nella città, insistendo soprattutto nelle aree a maggior tasso di urbanizzazione, così da restituire alla città spazi e corridoi di vita in grado di incrementare la biodiversità e la qualità della vita. La forestazione ha notevoli benefici, come la riduzione dell'effetto "Isola di calore", la rimozione degli inquinanti atmosferici e dell'inquinamento acustico, la mitigazione del cambiamento climatico, la riduzione del consumo energetico attraverso l'ombreggiamento e la creazione di un microclima, riduzione del ruscellamento e dei rischi di allagamento, aumento della biodiversità e delle superfici permeabili della città, miglioramento della salute mentale e fisica dei cittadini. Si prevedono sei strategie per Prato: Parco fluviale e delle gore; verde di mitigazione delle infrastrutture; verde capillare; golfi agricoli periurbani e grandi parchi; demineralizzazione urbana; parco agricolo di cintura.

3.3.4 Il Piano Strutturale

Con delibera di Consiglio n. 80 del 29/12/2020 è stata approvata l' "Agenda Urbana di Prato 2050: indirizzi programmatici e strategie per il nuovo Piano strutturale". Il documento costituisce un atto di indirizzo strategico per il Nuovo Piano strutturale. Con D.C.C n.33 del 08/07/2021 è stato avviato il procedimento di formazione del Piano Strutturale.

3.3.5 Il Piano Smart City

Prato è città smart, ma deve e vuole esserlo sempre di più. La città ha una grande tradizione nell'innovazione, non soltanto nella sua produzione manifatturiera, ma anche per la capacità di sperimentare nel governo locale e nei servizi ai cittadini le possibilità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Tanti sono i progetti che vari attori pubblici e privati stanno elaborando e già in parte realizzando e che possono essere inquadrati nell'ambito della "città intelligente".

Per raccogliere e strutturare le tendenze già in atto sul territorio in una proposta più generale e integrata, l'Amministrazione ha avviato la stesura di un piano organico di sviluppo denominato "Prato Smart City", basato su due caposaldi:

- Indagine sullo stato di sviluppo della Smart City a Prato: effettuata da PIN s.c.r.l. – Polo Universitario Città di Prato, in collaborazione con Confservizi CISPEL Toscana, relativamente ai progetti avviati o recentemente conclusi da parte dell'Amministrazione Comunale e delle Aziende partecipate.
- Linee guida per lo sviluppo organico della Smart City a Prato: elaborate per definire le azioni necessarie a dar luogo allo sviluppo organico di un nuovo piano della Smart City a Prato.

Tali linee tengono conto dei risultati dell'indagine effettuata, mirando anche a definire e valorizzare un assetto organizzativo di riferimento per la gestione dello sviluppo del piano. La definizione e lo sviluppo del Piano Smart City non può prescindere dalla informazione e partecipazione costruttiva dei cittadini e dei diversi stakeholder, che a vario titolo sono chiamati anche a dare il loro contributo per lo sviluppo efficace delle azioni previste, attraverso un processo di coinvolgimento continuo che rappresenta uno degli assi portanti del piano Prato Smart City.

“Un conforme sviluppo della Smart City è quindi da considerare un’indubbia necessità, configurandosi anche quale importante opportunità da cogliere e coniugare come fattore strategico per lo sviluppo sociale ed economico della Città e del connesso territorio. A tale scopo un apposito piano di sviluppo è quindi da adottarsi, includente azioni a breve, medio e lungo termine, promuovendo contestualmente la corrispondente e costruttiva crescita della necessaria partecipazione e cooperazione locale. È essenziale che il piano divenga motore dell’apporto cooperativo di stakeholders locali, ma anche extraterritoriali, con i quali rapportarsi e condividere una visione più ampia, mirante anche a favorire la proiezione della città di Prato con un proprio assetto qualificato, che risulti competitivo e riconosciuto anche nel contesto nazionale e internazionale.” (Linee Guida SMART city)

In attuazione del Piano, l'Amministrazione ha infatti deciso di attivare alcuni smart living lab. Il Living Lab è un modello per la progettazione e lo sviluppo di prodotti/servizi innovativi adottato dall'Unione Europea e inserito nella strategia "Europa 2020" come strumento per coniugare ricerca, sviluppo e mercato sin dalle prime fasi del processo. In questa prospettiva il Living Lab costituisce un modello nel quale la cooperazione tra diversi attori (pubblica amministrazione, stakeholder e soprattutto utenti finali) è fondamentale per produrre innovazione e generare prodotti adatti al contesto locale. Il metodo poggia infatti su due elementi concettuali: open innovation, un paradigma che afferma che l'innovazione è diffusa e che le organizzazioni devono aprirsi all'esterno per potersene avvalere; user-centered design, per il quale prodotti e servizi devono essere progettati a partire dai bisogni degli utenti, e testati sulle loro esperienze di utilizzo. Il Living Lab è anche un processo di coinvolgimento continuo ed incrementale dei soggetti interessati allo sviluppo di un determinato prodotto o servizio, in base ai ruoli che questi assumono nel percorso di progettazione.

Il Piano è stato approvato nel 2017 ed ha valenza triennale. Nel 2018 è stato effettuato un aggiornamento del Piano, è stata effettuata un'indagine sui servizi online con conseguente valutazione e sono stati attivati alcuni Smart Living Lab come previsto dalle linee guida. In particolare:

- Biblioteca delle idee - SLL e Piano Innovazione urbana;
- Governance Collaborativa Utilities – PA Workshop “Verso la Situation Room di Prato”;
- Innovazione dei servizi culturali - ecosistema cittadino della cultura.

il Piano di Smart City prevede linee di azione trasversali (di tipo infrastrutturale) e linee di azione verticali (che riguardano specifici settori tematici).

Oltre agli Smart Living Lab, le linee di azione trasversali riguardano i seguenti ambiti:

- sviluppo di infrastrutture tecnologiche: sviluppo sul territorio di reti di telecomunicazioni di nuova generazione, in fibra ottica e wireless; utilizzo di piattaforme IT avanzate, condivisibili e flessibili, di tipo “cloud”; promozione e valorizzazione dell’uso di open-data; sviluppo piattaforme periferiche avanzate per l’integrazione la gestione ottimale di ambienti strumentali distribuiti; sviluppo di piattaforme ICT urbane integrate che possano fornire sviluppo in diversi settori: servizi della Pubblica Amministrazione, servizi delle aziende partecipate;
- sviluppo smart living education: si tratta dello sviluppo di una nuova base culturale e professionale. La smart city comporterà cambiamenti sull’ambiente, sullo stile di vita e sulla cultura delle persone, facendo emergere sia nuove esigenze educative, che formative a livello professionale;
- sviluppo di modelli finanziari e di business: è necessario individuare le modalità opportune per la costruzione di una sinergia pubblico-provato capace di sostenere finanziariamente e in modo efficace il processo di sviluppo della Smart city, principalmente nei settori più infrastrutturali;
- sviluppo della Governance del Piano di Smart City: definire un adeguato assetto organizzativo per l’avvio e lo sviluppo del piano, adottare un adeguato sistema di comunicazione, valutare periodicamente i risultati raggiunti.

Le linee di azione verticali riguardano i principali servizi finali direttamente fruiti dalla cittadinanza:

- estendere e facilitare la fruibilità dei servizi pubblici offerti dalle pubbliche amministrazioni da parte del cittadino;
- sviluppo energia, mobilità e ambiente smart: si tratta di portare avanti gli interventi previsti nel Paes e nel Pums;
- sviluppo di smart living places: si tratta di realizzare luoghi di vita appositamente attrezzati con l’impiego di smart technologies, finalizzati a migliorare il benessere personale e sociale. Rientrano in questo ambito gli interventi di riqualificazione delle aree periferiche, lo sviluppo di smart homes e lo sviluppo di esperienze di social housing e co-living

- Smart economy e Smart Enterprise: promuovere un nuovo sviluppo industriale ed economico del territorio; favorire processi di innovazione aziendale;
- Sviluppo beni culturali e turismo attraverso l'utilizzo di strumenti tecnologici: sviluppo di app in grado di promuovere il territorio e il patrimonio artistico;
- Smart security and Safety: migliorare l'efficacia dei servizi orientati alla sicurezza e alla salvaguardia delle persone, attraverso un approccio di tipo smart. Le applicazioni più rilevanti riguardano: crimini e azioni illegali, incidenti e catastrofi naturali, cyber crimini.
- Smart Healthcare & Welfare: utilizzo sistemi smart per l'innovazione dei servizi sanitari e sociali, al fine di renderli più rapidi ed efficienti, con conseguente miglioramento dell'impatto sociale.

Il periodo 2020-2021 ha visto lo sviluppo delle azioni previste dagli Smart Living Lab già attivati. Con DGC n. 120 del 26/04/2022 è stata approvato il documento di programmazione a valenza triennale denominato "Agenda Digitale", che rappresenta una delle azioni previste dal Piano Smart City e i cui contenuti derivano da un processo iniziato con uno Smart Living Lab. L'Agenda Digitale riporta le azioni da intraprendere, da parte dell'Amministrazione Comunale, in tema di digitalizzazione dei servizi erogati.

3.3.6 Next Generation Prato

Il Next Generation Prato è un documento di programmazione approvato dalla Giunta il 6 luglio 2021, con il quale il Comune e i principali attori del tessuto economico produttivo condividono la strategia e i principali progetti per sfruttare le opportunità che si presenteranno grazie al PNRR e fare un significativo passo avanti verso la transizione ecologica, digitale e circolare della città. Il documento, partendo dalle 6 missioni del PNRR, individua i progetti da realizzare, tenendo conto delle strategie già identificate negli altri documenti di programmazione. La definizione dei progetti è avvenuta attraverso un processo di coprogettazione con gli stakeholder del territorio (associazioni di categoria, sindacati, enti pubblici e privati). Da questo processo sono stati individuati 24 progetti, che consentono di essere pronti per le candidature ai bandi del PNRR. I progetti riguardano principalmente le seguenti missioni del PNRR:

- Digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura: si tratta di 5 progetti, che riguardano: il potenziamento delle infrastrutture tecnologiche, la digitalizzazione dell'ente, l'innovazione tecnologica delle imprese, promozione del turismo industriale, riqualificazione area culturale del Fabbricone.
- Rivoluzione verde e transizione ecologica: è l'ambito nel quale si concentrano la maggior parte dei progetti dell'amministrazione (12), tra cui l'economia circolare, la forestazione urbana, la valorizzazione delle Cascine di Tavola, la mobilità sostenibile, la riqualificazione energetica, la rigenerazione urbana, l'agenzia urbana del riuso, la depurazione delle acque e gli interventi idraulici.

- Infrastrutture per la mobilità sostenibile: comprende due progetti per la realizzazione di infrastrutture strategiche per la mobilità e la riduzione dell'impatto della logistica sul territorio.
- Istruzione e ricerca: si tratta di due progetti per la realizzazione di nuovi plessi scolastici e la valorizzazione di quelli esistenti
- Inclusione e coesione: il progetto si riferisce alla razionalizzazione ed ottimizzazione del patrimonio ERP esistente.
- Salute: il progetto riguarda la sanità digitale

In seguito alla presentazione dei progetti relativi alla rigenerazione urbana e alla mobilità sostenibile l'Amministrazione ha ottenuto finanziamenti pari a € 20.750.000. Per monitorare l'andamento dei progetti del PNRR e la loro realizzazione nei tempi previsti, è stata istituita una cabina di regia all'interno dell'amministrazione, che prevede il coinvolgimento della direzione generale e dei vari responsabili di area. Parallelamente è stato sottoscritto un protocollo di intesa con gli stakeholder del territorio per l'istituzione di un tavolo di lavoro finalizzato alla condivisione e al monitoraggio delle varie fasi d'attuazione del PNRR

3.4 La strategia per l'infanzia e l'adolescenza

Il Comune di Prato ha intrapreso un percorso di sviluppo e promozione del benessere e dei diritti dei minori all'interno della propria comunità e partecipa come città candidata al Programma "Città amiche dei bambini e degli adolescenti" promosso dal Comitato Italiano per l'UNICEF. Il programma ha l'obiettivo di migliorare la vita dei minorenni sulla base dei principi della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza, supportando le amministrazioni nella definizione di politiche e progetti in grado di migliorare effettivamente le condizioni di sostenibilità delle città e dei comuni.

Il Comune di Prato ha scelto di mettere i bambini e i giovani al centro del proprio programma, allo scopo di rendere Prato una città attenta al benessere e ai bisogni delle giovani generazioni.

I Nove passi del processo di costruzione di una Città amica dei bambini e degli adolescenti, necessari ed indispensabili per costruire un sistema di governo locale impegnato ad attuare i loro diritti. I 9 passi includono:

1. la partecipazione dei bambini e degli adolescenti;
2. un quadro legislativo amico dei bambini e degli adolescenti;
3. una strategia per i diritti dell'infanzia in città;
4. un meccanismo di coordinamento per i diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
5. una valutazione dell'impatto delle politiche sull'infanzia e l'adolescenza;
6. un bilancio dedicato all'infanzia;

7. un regolare rapporto sulla condizione dell'infanzia e dell'adolescenza in città;
8. la diffusione della conoscenza dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;
9. un meccanismo/istituzione indipendente per promuovere i diritti dell'infanzia.

Il Comune di Prato ha iniziato il percorso a ottobre 2019, quando è stato siglato il protocollo d'intesa con il Comitato Italiano per l'Unicef Onlus.

Con DCC n. 1 del 14/01/2021 è stato istituito il Consiglio Comunale dei ragazzi per la partecipazione e l'ascolto dei bambini e ragazzi 0-18.

Con DCC n. 44 del 28/07/2022 è stato istituito il Garante dei diritti dell'infanzia e dell'Adolescenza.

A dicembre 2020 è stato istituito il Tavolo di coordinamento fra gli assessori, successivamente formalizzato con DGC 70 del 21/03/2023. Il Tavolo è diventato operativo nel 2023, analizzando il Primo rapporto periodico sull'infanzia e l'adolescenza a Prato e sulla base dei dati, nella riunione del 28 marzo 2023 ha elaborato la strategia relativa all'infanzia e all'adolescenza per il periodo 2023-2025, che si declina in 19 linee di azioni che riguardano i seguenti ambiti:

- La comunicazione, l'informazione e la partecipazione dei bambini e dei ragazzi
- L'educazione e l'istruzione
- L'inclusione degli stranieri
- L'inclusione dei bambini e ragazzi disabili
- Il sostegno sociale ai bambini e alle famiglie disagiate
- Sport e promozione della pratica sportiva
- Offerta Culturale rivolta a bambini e ragazzi
- Gli spazi verdi
- La mobilità sostenibile casa scuola

Questi a sua volta saranno declinati all'interno delle apposite sezioni degli obiettivi strategici (par 3.5).

3.5 Ambiti strategici e obiettivi strategici del Comune di Prato

Per meglio rappresentare la strategia dell'Ente per il prossimo quinquennio si è scelto di raggruppare gli obiettivi strategici in 3 Aree Strategiche, rappresentative della visione di Città di questa Amministrazione. Viene poi introdotta una 4 area strategica, funzionale alle prime tre, che individua, nell'ente "Comune", le priorità che possono essere perseguite dagli uffici per promuovere il cambiamento.



Obiettivi strategici

Distretto manifatturiero, Impresa, Lavoro

Il centro storico e i paesi di Prato: una risorsa da valorizzare

Cultura e turismo come opportunità di sviluppo del territorio

Innovazione digitale come leva di progresso e crescita della città



Obiettivi strategici

Rigenerazione urbana

Spazi pubblici sicuri e inclusivi

Dal decoro della città alla tutela del territorio

Prato città green

Mobilità sostenibile

AREA STRATEGICA



Obiettivi strategici

Politiche per le famiglie e welfare a sostegno della comunità

Una casa per tutti

Accogliere includere integrare le diversità

Educazione, istruzione, formazione per investire sul capitale umano

Sport come strumento educativo e fattore di trasformazione sociale

AREA STRATEGICA



Obiettivi strategici

Amministrazione efficace ed efficiente

Amministrazione a servizio della città

Amministrazione che dialoga con i cittadini: una nuova comunicazione pubblica

3.5.1 Obiettivi strategici per ambito strategico

AMBITO STRATEGICO
CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO

OBIETTIVO STRATEGICO <i>DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Sostenere e rilanciare il distretto post Covid;</i> ▪ <i>Sostenere i processi innovativi e di trasformazione industriale della nostra città per introdurre nuovi modelli di produzione e per giungere ad una diversificazione settoriale sul territorio;</i> ▪ <i>Promuovere la legalità per rendere il sistema impresa più competitivo e garantire condizioni di lavoro dignitose e rispettose dei lavoratori;</i> ▪ <i>Puntare sull'economia circolare quale veicolo di sviluppo per il futuro;</i> ▪ <i>Garantire risposte ai cittadini nel campo del lavoro e dell'occupazione</i> 	   

L'emergenza sanitaria ha delineato nuove condizioni economiche di mercato nazionale e internazionale che hanno avuto un forte impatto sulle attività economiche della città, soprattutto sul distretto tessile-moda.. L'Amministrazione intende promuovere una serie di azioni finalizzate a sostenere la ripresa economica della città tramite: l'implementazione di tavoli di coordinamento finalizzati alla definizione di strategie generali di rilancio e promozione del distretto, all'elaborazione di richieste da promuovere a livello regionale, nazionale ed europeo, all'individuazione di forme di sostegno per le imprese e le attività in difficoltà, tra cui il rilancio del settore edilizio.

Sostegno ai processi innovativi e di trasformazione industriale.

Il distretto manifatturiero pratese si trova a dover fronteggiare una nuova rivoluzione industriale che impone cambiamenti sostanziali anche nei modelli di organizzazione economica e sociale imponendo un ripensamento dei tradizionali modelli di produzione. Prato è infatti caratterizzata da piccole imprese con forti specializzazioni che si trovano a dover affrontare il cambiamento introdotto dalle nuove tecnologie emergenti di Industria 4.0 (IoT, Cloud computing, Big data analysis, Robotica, Blockchain, 5G) con più difficoltà rispetto alle medie e grandi imprese.

Proprio per questo l'impegno dell'Amministrazione si concentrerà nel supportare l'innovazione delle imprese in modo da traghettare il distretto verso rinnovati concetti di competitività con il risultato di dare maggiore impulso all'intera economia del territorio.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a sostenere i processi di innovazione e trasformazione industriale allo scopo di:

- colmare la carenza di competenze nella PMI sui temi dell'innovazione di impresa e di industria 4.0;
- sensibilizzare le imprese verso l'adozione di soluzioni digitali nel comparto manifatturiero;
- far emergere i progetti delle realtà imprenditoriali pronte alla trasformazione digitale;
- favorire l'attrazione di start up del settore anche attraverso la creazione di uno sportello realizzato da giovani aziende in co-working e rivolto a giovani che vogliono inserirsi nel mondo imprenditoriale;
- individuare nuovi modelli di laboratori del tessile abbigliamento, basati sulla promozione digitale dei prodotti e sulla creazione di piattaforme internazionali di aziende;
- dotarsi di strumenti e indicatori per comprendere il contesto socioeconomico per supportare lo sviluppo di attività imprenditoriali sul territorio;
- promuovere il confronto internazionale sui temi della digitalizzazione e della sostenibilità della produzione attraverso la partecipazione ai programmi europei.

A tale scopo si insedierà sul territorio pratese la Casa delle Tecnologie emergenti, facente parte del progetto Prisma, che si propone di creare una nuova infrastruttura di trasferimento tecnologico per indagare e sfruttare il potenziale innovativo delle tecnologie emergenti applicate al settore tessile-moda e Made in Italy. Il progetto prevede il coinvolgimento di soggetti del mondo della ricerca e di operatori che hanno come missione lo sviluppo e la facilitazione di nuove imprese.

Promuovere la legalità per rendere il sistema impresa più competitivo e garantire condizioni di lavoro dignitose e rispettose dei lavoratori

La realtà produttiva pratese è composita, il numero delle aziende di proprietà non comunitaria è imponente e necessita di un grado di attenzione ancora alto. Per questo motivo, da un lato, in continuità con il passato, occorre valorizzare politiche di emersione e di legalità promuovendo azioni di controllo per rendere il nostro sistema sempre più competitivo, per permettere a tutte le aziende ed imprenditori di lavorare con serenità nel territorio pratese; dall'altro lato è prioritario, coerentemente con la c.d. fase 4 del Piano Lavoro Sicuro recentemente rinnovato da Regione Toscana sulla base dell'esperienza del Comune di Prato, adottare tutte le misure possibili e immaginabili per favorire condizioni di lavoro le più dignitose e rispettose dei lavoratori ed estendere le attività del Piano a tutti gli attori del Distretto.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a sostenere interventi di:

- contrasto all'elusione e all'evasione fiscale e tributaria perché Pagare tutti significa pagare meno continuando a promuovere i controlli sul territorio nell'ambito del Sistema Mirato dei Controlli antievasione interdisciplinari attuati da Servizio Immigrazione, Ragioneria, Polizia Municipale, ALIA e SO-RI.;
- emersione del lavoro nero e della c.d. zona grigia (ovvero di quell'area che si ammantava di legalità formale) attraverso verifiche delle condizioni contrattuali e degli adempimenti fiscali e contributivi dei lavoratori con l'appoggio dell'attività Interforze a cui partecipa attivamente la Polizia Municipale e l'attuazione dei protocolli stilati dall'Ufficio Immigrazione e Procura della Repubblica di Prato: nessuna forma di sfruttamento è tollerabile;
- attuazione delle prescrizioni relative alla sicurezza dei luoghi di lavoro e degli impianti per ridurre il livello di incidentalità continuando ad appoggiare con la presenza della Polizia Municipale i controlli nell'ambito del Progetto Lavoro Sicuro della Regione Toscana, piano a sua volta inserito nella programmazione pluriennale regionale in ambito sicurezza e prevenzione;
- condivisione delle banche dati fra enti per favorire le strategie di controllo;
- ricerca azione sul campo anche in collaborazione con soggetti terzi.

Puntare sull'economia circolare quale veicolo di sviluppo per il futuro

L'economia circolare oltre a rappresentare l'identità manifatturiera del passato di Prato può essere uno straordinario veicolo di sviluppo per il futuro: in tutte le strategie a livello internazionale ed europeo l'economia circolare viene infatti identificata come il modello economico che potrà garantire un futuro sostenibile al pianeta e tutti gli strumenti di pianificazione stimolano e propongono la transizione verso questo modello economico.

Prato negli ultimi anni è emersa come una delle città più avanzate sul tema dell'economia circolare a livello europeo: il Comune di Prato, infatti, ha svolto un ruolo di coordinamento per la partecipazione dell'Italia alla partnership sull'economia circolare all'interno dell'Agenda Urbana per l'Europa.

Partendo da queste esperienze l'impegno del Comune sarà orientato a sviluppare un modello di governance pubblico-privato definito nell'ambito del programma Prato Circular City, allo scopo di:

- Creare una rete con gli stakeholder del territorio, che sviluppi strategie a livello di città sul tema dell'economia circolare;
- Promuovere Prato come luogo di coordinamento e di sperimentazione sui temi dell'economia circolare a livello regionale e nazionale;
- Stimolare riforme normative funzionali al distretto tessile e in sinergia con gli altri distretti industriali regionali e nazionali;
- Migliorare le fonti di finanziamento tradizionali e innovative e renderle di facile utilizzo per il distretto;
- Promuovere occasioni di riflessione e confronto sul tema dell'economia circolare rendendo il festival (RE CO') un appuntamento annuale di rilievo internazionale;
- Promuovere l'adesione della città di Prato a reti di città, fondazioni a livello nazionale, europeo ed internazionale operanti nella sensibilizzazione della transizione da un'economia lineare verso l'economia circolare;

I temi principali di Prato Circular City sono:

- Distretto tessile e abbigliamento: consentire alle imprese di accelerare la transizione verso un modello produttivo circolare, rendendo le filiere più sostenibili e favorendo il riuso e il recupero dei materiali;
- Gestione delle risorse urbane: recupero e riuso delle acque e di tutte quelle risorse necessarie per il funzionamento della città e del distretto produttivo. Promuovere da parte dell'ente pubblico i modelli produttivi sostenibili e circolari tramite una strategia complessiva di appalti "green" (Green Public Procurement) sia in ambito di acquisto di forniture che di appalti pubblici;
- Consumo circolare: sensibilizzare i cittadini ai valori legati ai temi ambientali, all'uso efficace ed efficiente delle risorse. Questa attitudine di riflesso spinge le aziende a modificare i processi di produzione adottando tecnologie e procedure più sostenibili. Adottare comportamenti virtuosi promuovendo l'uso di prodotti ecosostenibili e provenienti dalle filiere del riuso;
- Sistemi agricoli urbani sostenibili: porre maggiore attenzione alle produzioni locali, sviluppando un sistema agricolo urbano circolare basato sui saperi e sulle eccellenze del territorio. L'obiettivo è quello di creare una rete fra i produttori agricoli, le aziende di trasformazione e commercializzazione, ristorazione e ricettività turistica per valorizzare l'offerta agroalimentare pratese e la filiera corta;
- Promuovere la filiera "green" dell'industria delle costruzioni indirizzando sia il settore pubblico (GPP - CAM), che quello privato (tramite linee guida e modifiche specifiche del regolamento

edilizio che scaturiscano dalle strategie del Piano Operativo) verso modelli di costruzione e prodotti sostenibili e circolari e a modalità di progettazione improntati a nuovi modelli tecnologici (BIM); inoltre promuovere nel settore pubblico e privato modelli di progettazione e costruzione basati sui principi della resilienza urbana e quindi con tecnologie NBS (Nature Based Solutions).

Sempre nell'ambito dell'economia circolare, ci si pone come obiettivo l'identificazione di Prato come hub strategico a livello locale e internazionale per il recupero e il riciclo dei prodotti tessili, attraverso interventi specifici per la ricerca, la formazione e l'accrescimento della dotazione tecnologica del contesto produttivo.

Offrire risposte ai cittadini nel campo del lavoro e dell'occupazione

E' necessario implementare politiche attive di formazione e di orientamento al lavoro. A tale scopo è necessario disporre di studi sull'andamento del mercato del lavoro, in modo da poter elaborare un vero e proprio modello previsionale che permetta di comprendere le dinamiche future e i fabbisogni occupazionali. Si tratta quindi di creare un osservatorio sul mercato del lavoro e sulla formazione, da integrare con l'osservatorio scolastico e da realizzare insieme alla Regione, Camera di Commercio ed altri enti.


La presenza a Prato del Polo Universitario presso il PIN, dell'istituto tecnico industriale Tullio Buzzi e della Fil, della Fondazione Museo del Tessuto, da una parte e il grande patrimonio di conoscenze presenti negli operatori del territorio dall'altra, possono rappresentare un'opportunità importante per creare figure professionali adeguate alle richieste del mercato e per contrastare la dequalificazione dell'artigianato di alta qualità.

Per sviluppare opportunità di lavoro nel settore del Made in Italy particolarmente importante sarà il ruolo del MITA l'unica Fondazione I.T.S. Toscana, di cui il Comune di Prato è socio, che opera nel campo della moda con l'obiettivo di rispondere alla domanda di tecnici qualificati da parte di imprese del sistema moda.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a promuovere l'occupazione attraverso azioni volte a:

- Promuovere lo sviluppo di servizi di supporto per le Università del territorio (es. studentato) sperimentando nuove forme di imprenditorialità caratterizzate da elevato impatto sociale ed intensità tecnologica per garantire a tutti gli studenti, italiani o stranieri, le condizioni ottimali di diritto allo studio;
- Accrescere la capacità di risposta del sistema formativo locale ai fabbisogni di professionalità e competenze legate ai settori strategici per la città di Prato. Creare nuove professionalità per l'attuazione della transizione ecologica e digitale;

- Avere a disposizione luoghi per l'apprendimento dotati di attrezzature e strumentazioni tecnologiche moderne in grado di trasferire le competenze tecnico professionali necessarie a tutti i livelli professionali presenti nel manifatturiero tessile;
- Promuovere l'attrattività del settore tessile verso i giovani attraverso azioni di orientamento e l'impiego di nuovi mezzi di comunicazione;

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO: UNA RISORSA DA VALORIZZARE</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Valorizzare il centro cittadino come centro servizi, commerciale, attrattore per i flussi turistici e punto di riferimento identitario per l'intera città ▪ Valorizzare i paesi, centri storici minori, nel ruolo fondamentale di conservazione delle identità locali e di coesione sociale molto forte 	

Prato è una città policentrica: l'assetto urbano fino al secondo conflitto mondiale è quello di un centro storico inserito in un territorio agricolo, al cui interno si trovavano centri storici "minori", i paesi. L'evoluzione urbanistica della città del dopoguerra parte da questo assetto e il boom economico, con la conseguente espansione della città avviene in modo del tutto peculiare: a differenza delle altre città italiane ed europee, nelle quali il centro storico si espande nella campagna e genera la nuova città, a Prato si espandono tutti i suoi centri storici. Questo assetto è visibile sia da un punto di vista urbanistico che, più significativamente da un punto di vista sociale e identitario: i cittadini dei paesi si riconoscono in questi luoghi, che, grazie a questo, mantengono un livello di coesione sociale molto forte. Il policentrismo di Prato rappresenta una risorsa fondamentale per la città in questo momento storico, in cui si deve garantire il distanziamento sociale e limitare gli spostamenti, perché consente ai cittadini di avere servizi pubblici e privati nel raggio di un quarto d'ora dalla propria abitazione, a piedi o in bicicletta.

Valorizzare il cuore antico della città promuovendone la riqualificazione

Rafforzare il ruolo del CENTRO STORICO quale centro di residenza e servizi, luogo di riferimento per l'intera città e attrattore per flussi turistici al fine di incentivarne la frequentazione quotidiana, è l'impegno che l'Amministrazione Comunale intende portare avanti attraverso:

- la realizzazione, in continuità con quanto già fatto nella scorsa legislatura, di interventi di rigenerazione urbana volti a riportare funzioni private e pubbliche all'interno delle mura cittadine, attraverso la riqualificazione di edifici finalizzati a tali funzioni; relativamente alle funzioni pubbliche il centro storico dovrà diventare la sede dei principali servizi pubblici;
- il potenziamento dei poli culturali e monumentali della città;
- politiche di supporto e incentivazione per il settore turistico;
- la valorizzazione delle attività commerciali supportando le reti imprenditoriali operanti nel centro nel rispetto delle esigenze dei residenti;
- estensione della zona pedonale per favorire l'utilizzo benefico dello spazio pubblico da parte dei residenti delle attività commerciali e di somministrazione;
- L'attivazione di un sistema di comunicazione e partecipazione aggregato e coeso per dare maggior forza alle iniziative promosse sul territorio;
- la realizzazione di un sistema integrato di parcheggi a servizio del centro storico;

Potenziare le funzioni pubbliche e i servizi di vicinato nei centri minori promuovendo la conservazione delle identità locali

Rafforzare il ruolo dei PAESI quali centri storici diffusi che assolvono al compito fondamentale di conservazione delle identità locali garantendo alti livelli di coesione sociale, è l'altra direttrice di impegno del Comune che intende promuovere attraverso:

- il potenziamento delle funzioni pubbliche, come le biblioteche, i centri civici, i distretti della PM e concependo gli edifici scolastici e le attrezzature sportive (auspicabilmente da integrarsi gli uni con le altre), come veri e propri luoghi di inclusione sociale in grado di fornire nuovi spazi a servizio dei cittadini anche oltre l'orario di chiusura delle funzioni primarie. Tali spazi consentiranno di offrire sul territorio nuove attività ed eventi;
- la prosecuzione del progetto 100 piazze per creare nuovi spazi di aggregazione e per diffondere nel territorio interventi di grande qualità architettonica;
- la promozione identitaria dei paesi quale strumento per mantenere un livello di coesione sociale molto forte;
- la promozione del commercio di vicinato, l'insediamento della piccola e media distribuzione (in particolare quest'ultima nella chiave della rigenerazione di aree industriali dismesse o non

coerenti con il tessuto edilizio) e la riorganizzazione dei mercati regionali per continuare a garantire servizi ai residenti più deboli e salvaguardare i posti di lavoro degli occupati in questo settore.

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITÀ DI SVILUPPO DEL TERRITORIO</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Cultura come strumento di crescita del capitale umano e sociale attraverso strategie condivise con altri ambiti: istruzione, politiche giovanili, cittadinanza e immigrazione;</i> ▪ <i>Valorizzare il patrimonio culturale attraverso la sua conservazione e conoscenza diffusa;</i> ▪ <i>Le istituzioni culturali come soggetto sistemico, ideatore, attuatore e trasformatore;</i> ▪ <i>Incrementare il posizionamento di Prato e del territorio circostante come meta turistica</i> 	

Politiche culturali come strumento di crescita del capitale umano e sociale attraverso strategie condivise con altri ambiti: pubblica istruzione, politiche giovanili, cittadinanza e immigrazione

Per contribuire all'efficacia delle politiche culturali, è indispensabile condividere ed integrare progetti e obiettivi con altri ambiti di attività, come l'istruzione, le politiche giovanili e cittadinanza e immigrazione.

Pubblica Istruzione: le scuole devono restare aperte e devono aprire le porte. Sono due concetti affini ma diversi. La didattica di ogni ordine e grado può avvalersi della co-progettazione e della condivisione di idee e spazi con i musei, i teatri, le biblioteche, Officina Giovani, il Palazzo della Musica ma anche del supporto indispensabile e delle conoscenze maturate nell'ambito del Comune in ordini ai processi migratori che hanno interessato e che continuano ad investire, fortemente, la nostra città.

Politiche giovanili: il Comune, da anni, ha dedicato un luogo intero – gli Ex Macelli – all'ideazione ed alla progettazione, oltre che all'ospitalità, delle attività dedicate ai più giovani, con una particolare attenzione

alla fascia “teen”. Officina luogo di incontro e di socializzazione, di residenza artistico-creativa, di connessione con le istituzioni scolastiche ma anche luogo dello spettacolo dal vivo oltre il tessuto strettamente istituzionale.

Politiche di cittadinanza e immigrazione: la complessità del contesto demografico è anche articolazione di una ricchezza ulteriore e gli incroci possibili sono numerosi, dal Polo interculturale gestito dalla Biblioteca Lazzerini alla progettualità interna alle scuole – solo per fare un esempio.

Le istituzioni culturali come soggetto sistemico, ideatore, attuatore e trasformatore;

Prato ha investito, da decenni, sull'istituzione ed il consolidamento di istituzioni culturali autonome e distinte dall'amministrazione, spesso configurate attraverso lo strumento della Fondazione. Tale scelta è irreversibile e deve essere ulteriormente rafforzata perché ha mostrato nel corso del tempo vantaggi progettuali e di sistema.

Obiettivo prioritario è quello di rendere ancora più fluida e consueta la comunicazione e la condivisione di obiettivi e politiche tra tutte le istituzioni. L'esempio del Palazzo della Musica è di scuola: aver riunito, all'interno di Palazzo Martini, la Scuola di musica G. Verdi, la Camerata Strumentale Città di Prato e Rete Toscana Classica ha reso ancora più centrale lo strumento dell'educazione e della diffusione della cultura musicale, anche grazie alla fondamentale collaborazione con gli istituti scolastici ad indirizzo musicale.

Saranno relazioni prioritarie per azioni comuni nell'ambito della pianificazione programmazione pluriennale:

- Fondazione Museo del Tessuto – Polo Universitario;
- Fondazione Teatro Metastasio – Palazzo della Musica;
- Centro per l'arte contemporanea Luigi Pecci – Grandi Progetti Urbani (Urban Jungle, i.e.);

Grazie alla presenza di numerosi istituzioni culturali sul territorio è quindi possibile realizzare un sistema integrato di offerta culturale rivolto alla città, che pone particolare attenzione ai bambini e ragazzi con la realizzazione di numerose attività e iniziative rivolte a loro.

Le istituzioni culturali, non solo comunali, sono anche strumento di trasformazione urbana, come ha dimostrato Manifatture digitali Cinema nel centro storico e come potrà dimostrare la Fondazione Teatro Metastasio nell'ambito dell'intervento nell'area Ex Fabbricone, intervento che coinvolgerà Teatro Fabbricone, Teatro Fabbrichino, giardino Ex Fabrica, Magazzino, falegnameria, palazzina ex consiag/publiacqua, intervento peraltro in grado di creare una porta d'accesso nord al centro storico ed in un contesto prossimo al fiume e a Riversibility.

Valorizzare il patrimonio culturale attraverso una conoscenza diffusa ed una fruizione alla portata di tutti

La nostra Città ha un notevole patrimonio culturale materiale e immateriale che può essere tutelato solo se garantito anche da un'adeguata valorizzazione, ovvero da una conoscenza diffusa e da una fruizione alla portata di tutti. In questi anni il patrimonio è stato al centro di un'importante azione di governo volta a garantire il recupero e il riallestimento di spazi dedicati alla cultura. Avvicinare tutti i cittadini a questo patrimonio resta un obiettivo nell'ambito di quella che una volta era definita educazione permanente.

È necessario potenziare la capacità di progettazione e di raccolta-fondi del comune e delle istituzioni partecipate, anche attraverso la costruzione di relazioni stabili con il PIN- Polo universitario pratese e con le imprese del territorio. E' prioritario creare un ecosistema del territorio.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a valorizzare il patrimonio culturale attraverso:

- Un'offerta alla portata di tutti per consolidare la capacità di fruizione di tutti i cittadini;
- Il legame tra la parte pubblica e le realtà emergenti in campo artistico culturale per valorizzare gli spazi e realizzare gli eventi;
- La rete delle istituzioni culturali per favorire le capacità di progettazione e raccolta fondi;
- Gli investimenti per il recupero funzionale degli immobili a carattere storico monumentale (Castello dell'Imperatore, Cassero, Mura urbane, Bastione delle Forche) e in termini di accessibilità (Palazzo Pretorio), nel completamento degli spazi di Officina Giovani, per l'insediamento di nuove funzioni dedicate alle residenze artistiche, alle iniziative culturali di pubblico spettacolo e per il completamento della riqualificazione del Centro per l'arte Contemporanea Luigi Pecci.

Incrementare il posizionamento di Prato e del territorio circostante come meta turistica

Il turismo può rappresentare un nuovo volano di sviluppo del territorio favorendo la crescita del commercio, del settore dell'ospitalità e della ristorazione, dei servizi alla persona e della filiera dei prodotti tipici. Le potenzialità sono molte soprattutto perché Prato, capoluogo d'ambito del settore turistico, ha il compito di promuovere tutta l'area provinciale e questo consentirà di comunicare il territorio in maniera unitaria nella valorizzazione dei luoghi e dei prodotti tipici, della cultura e del saper vivere locale, soprattutto se le imprese e i cittadini sapranno adattarsi ai nuovi ritmi e alle nuove richieste del settore turismo. Proprio per questo l'azione di governo si svilupperà costituendo tavoli permanenti di concertazione tra amministrazione e associazioni operanti nel settore in modo da coordinare le attività in modo continuativo e sviluppare strategie condivise anche attraverso la partecipazione alle fiere di settore per promuovere il nostro patrimonio.

L'impegno del Comune sarà pertanto orientato a promuovere Prato come meta turistica sempre più attrattiva attraverso azioni volte a:

- valorizzare l'arte contemporanea;
- Valorizzare i prodotti del territorio e le filiere locali rafforzando i legami fra cibo e arte promuovendo eventi di qualità (EAT PRATO);
- Intercettare le esigenze del turista "lento e sostenibile" offrendo una vacanza di tipo esperienziale alternativa rispetto al modello di vacanza proposto da Firenze e dalle altre città d'arte della Toscana;
- Valorizzare e rafforzare l'offerta turistica legata ai cammini e alle Vie esistenti, di concerto con gli attori del territorio. Creare nuove proposte di trekking sulle colline circostanti il territorio pratese, attraverso la progettazione di nuovi cammini;
- Valorizzare la città industriale, promuovendo i siti storici manifatturieri e i numerosi factory outlet della Moda presenti sul territorio;
- Promuovere eventi culturali di richiamo in centro storico, a valenza nazionale (come il Festival Settembre- Prato);
- Rinnovare la segnaletica turistica del Centro Storico, al fine di agevolare la fruizione da parte dei visitatori;
- Valorizzare gli eventi sportivi, culturali, sociali promossi dai vari servizi del comune come occasione di attrazione turistica.

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTÀ</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<i>Promuovere l'innovazione tecnologica come leva di sviluppo del territorio e come strumento abilitante per la cittadinanza</i>	

Promuovere l'innovazione tecnologica come leva di sviluppo del territorio e come strumento abilitante per la cittadinanza.

Prato ha una grande tradizione nell'innovazione, non soltanto nella sua produzione manifatturiera, ma anche per la capacità di sperimentare nel governo locale e nei servizi ai cittadini le possibilità offerte dalle nuove tecnologie dell'informazione e della comunicazione. Il tema della città digitale rientra pertanto nelle linee principali di azione dell'Amministrazione come leva per lo sviluppo del territorio e come strumento abilitante di cittadinanza.

Obiiettivo prioritario per i prossimi anni sarà quello di sviluppare il Piano di Smart city della città sfruttando al meglio le tecnologie del ICT per favorire innovazione, crescita economica e competitività. La rivoluzione digitale che stiamo vivendo impone infatti importanti investimenti nell'infrastruttura tecnologica a servizio della città ma soprattutto richiede la crescita delle competenze digitali dei cittadini e delle imprese.

Proprio per questo l'impegno del Comune sarà orientato a favorire l'innovazione attraverso azioni volte a:

- Realizzare le linee di azione trasversali e verticali previste nel Piano di Smart city attivando contestualmente percorsi di partecipazione per individuare nuovi ambiti di intervento;
- Aumentare il livello di sicurezza dei dati di proprietà e delle comunicazioni digitali della PA;
- Garantire la connettività e l'interoperabilità dei sistemi informativi;
- Realizzare le azioni previste dall'Agenda digitale: sviluppo servizi on line; promozione azioni per sviluppare le competenze digitali della cittadinanza, incrementando l'utilizzo dei nuovi servizi,

ponendo particolare attenzione sull'uso delle infrastrutture nazionali strategiche (app IO, SPID, PagoPA), anche a seguito dell'integrazione di tutti i servizi comunali nelle suddette infrastrutture;

- Partecipare a progetti internazionali e nazionali per la sperimentazione di soluzioni tecnologiche emergenti, tra cui il programma Smarter Italy promosso dal MISE, che vedrà l'amministrazione come ente sperimentatore dello strumento degli appalti innovativi, attraverso i quali gli operatori e le imprese dovranno creare soluzioni basate su tecnologie emergenti per rispondere concretamente alle esigenze di servizi innovativi espressi dall'amministrazione.

L'emergenza sanitaria, che ha imposto la necessità di mantenere il distanziamento sociale e di limitare gli spostamenti, ha permesso di sperimentare, per più di due anni, il lavoro a distanza e ha messo in luce la necessità di una rete adeguata. Anche nel campo dell'istruzione, con le attività a distanza, è emersa la esigenza del completamento e dell'integrazione delle infrastrutture a banda larga nelle scuole.

AMBITO STRATEGICO

CITTÀ DEL FUTURO

OBIETTIVO STRATEGICO

RIGENERAZIONE URBANA

FINALITÀ

Riqualificare il territorio attraverso interventi volti a recuperare aree edificate in disuso limitando il consumo del suolo e salvaguardando l'ambiente e il paesaggio nel rispetto di criteri di sostenibilità ambientale

OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE



Il filo conduttore degli interventi di rigenerazione urbana che l'amministrazione intende portare avanti, è la limitazione del consumo del suolo, recuperando le aree edificate in disuso e ripensando la loro destinazione verso nuove funzioni. Il tema del riuso diventa quindi fondamentale nello sviluppo urbano della città, da attuare sia attraverso ristrutturazioni, trasformazioni o utilizzo temporaneo degli spazi.

Il dibattito che è nato a seguito dell'emergenza sanitaria, ha messo in evidenza le criticità dei contesti urbani, soprattutto nella mancanza di spazi pubblici e di luoghi sufficientemente distribuiti nei quali i cittadini possano vivere in contatto con la natura. Luoghi nei quali possono essere promossi stili di vita sani e che devono essere in prossimità delle abitazioni. Il tema della prossimità è divenuto centrale nel ripensare le città come luoghi che devono garantire in un raggio di 1 Km, servizi pubblici e spazi aperti nei quali poter svolgere attività open air.

Le strategie di rigenerazione urbana coinvolgono diverse aree e funzioni della città.

La strategia di rigenerazione urbana nel centro storico, Macrolotto zero e Declassata e area Fabbricone

All'interno del Centro Storico si trovano una serie di aree industriali da ripensare, il cui recupero può rappresentare un'opportunità per rilanciare intere zone e creare poli di rapporto tra edificato e spazi aperti e un giusto equilibrio tra le varie funzioni insediate. L'obiettivo principale per i prossimi anni è quello di limitare il consumo del suolo, favorendo il recupero del patrimonio edilizio esistente, in particolare quello industriale, nell'ambito delle aree urbane. Sono numerose infatti le aree produttive dismesse, che testimoniano la storia manifatturiera pratese e per le quali si prevede una riconversione attraverso l'insediamento di nuove funzioni integrate nel tessuto urbano circostante. La maggiore concentrazione di aree industriali da riutilizzare si trova all'interno del centro storico, dove il loro recupero può rappresentare un'opportunità per rilanciare intere zone e creare poli di interesse pubblico, fra queste: il potenziamento del polo della cultura sorto attorno alla fabbrica Campolmi attraverso l'acquisizione di alcuni fabbricati limitrofi; il recupero dell'ex fabbrica Lucchesi per creare un legame con gli altri edifici pubblici di Piazza Macelli e realizzare una nuova sede della Polizia Municipale; la realizzazione della nuova palazzina Urp della Polizia Municipale in p.za dell'Università per riqualificare l'area della stazione del Serraglio; la realizzazione del Parco Centrale per riqualificare la zona a sud-est del centro; la valorizzazione delle Mura.

Un'ulteriore area strategica di trasformazione urbana è quella del Macrolotto Zero dove si concentreranno gli interventi per realizzare un distretto creativo di area vasta verso il quale attrarre l'insediamento di comparti economici operanti nel settore della creatività. A tale scopo si vuole incentivare il riuso degli edifici industriali esistenti verso nuove destinazioni, promuovendo l'utilizzo da parte dell'associazionismo e del mondo della creatività, anche stimolando gli usi temporanei da parte delle imprese del distretto tessile e la connessione a eventi fieristici. È qui che si inserisce il Piano di innovazione urbana (PIU) che è già in fase avanzata di realizzazione e si propone di creare nuova centralità all'interno del quartiere attraverso:

- il recupero di edifici industriali destinati ad ospitare spazi di aggregazione quali la Media library e il co-working e nuove funzioni e servizi quali il Mercato coperto;
- la realizzazione di piazze, aree gioco (play ground) spazi verdi e interventi di miglioramento della viabilità per garantire l'agevole fruizione dell'intera area.

Anche la Declassata rappresenta un nuovo asse urbano per migliorare la qualità dello spazio pubblico e attrarre investimenti attraverso la creazione di un parco urbano lineare nell'area del Soccorso e la definizione di un progetto di recupero dell'area ex-Banci concepita come polo dell'innovazione su scala metropolitana a servizio della manifattura toscana. Sempre in un'ottica di miglioramento dello spazio pubblico, si prevede una riconfigurazione dell'area di fronte al Museo Pecci, realizzando spazi pubblici e funzioni in grado di relazionarsi con il museo.

Infine, ad un passo dal centro storico, in prossimità del Fiume ed idealmente legato al progetto Riversibility insiste l'Area del Fabbricone, luogo centrale della storia del Teatro in Italia ed in Europa a partire dall'inizio degli anni 70. Obiettivo dell'amministrazione è quello di riqualificare il polo teatrale del Fabbricone, recuperando i complessi edilizi, realizzando un nuovo parco urbano e creando nuove connessioni con la città storica. L'area, infatti si trova a nord del centro storico e si vuole creare un collegamento diretto fra il centro urbano e questo luogo culturalmente importante e vitale.

La strategia di rigenerazione urbana nei paesi

La strategia di rigenerazione urbana vuole operare trasversalmente sia nel centro che nei paesi, ovunque ci sia l'esigenza di riconfigurare delle aree per finalità ambientali, sportive, culturali e sociali creando nuovi poli di interesse pubblico. Relativamente alle frazioni, continuerà il percorso di valorizzazione dell'identità locale, attraverso il progetto 100 piazze, che ha permesso di riqualificare gli spazi di aggregazione esistenti e di realizzarne di nuovi, generando occasioni di incontro e di socialità. La riprogettazione degli spazi pubblici esistenti prevederà un sistema integrato di spazi verdi interconnessi a servizio dei cittadini per incentivare gli stili di vita sani nelle aree fortemente urbanizzate della città. Così come continuerà l'insediamento e il potenziamento delle funzioni pubbliche nei paesi, in particolare gli edifici scolastici e le attrezzature sportive, che diventeranno veri e propri luoghi di inclusione sociale ed in grado di promuovere nuovi servizi connessi alle realtà locali dell'associazionismo e del terzo settore.

La strategia di rigenerazione urbana rivolta alle attività produttive

La sfida futura consiste nel conciliare l'esigenza di nuove superfici industriali e artigianali funzionali alla manifattura cittadina e limitare il consumo del suolo, mettendo al centro gli aspetti ambientali. In quest'ottica si vogliono evitare nuove espansioni industriali nel territorio agricolo, prediligendo ampliamenti nelle aree esistenti, anche attraverso nuove edificazioni in altezza. Allo stesso tempo si vogliono trasformare i comparti produttivi esistenti da aree che generano problemi ambientali a zone ambientalmente responsabili e attive.

La strategia di rigenerazione urbana del territorio agricolo

Valorizzare il territorio agricolo sia da un punto di vista economico, che da un punto di vista turistico, attraverso la realizzazione del progetto del Parco Agricolo della Piana, che vede nelle Cascine di Tavola il polo centrale, dedicato all'innovazione, alla formazione e alla ricerca sui tempi agricoli e alimentari. Lo scopo del progetto è quello di creare nuovi percorsi per mettere in relazione in modo sostenibile i diversi territori e per collegare una serie di strutture museali, monumenti, luoghi naturalistici, agricoli e spazi d'arte.

OBIETTIVO STRATEGICO	
SPAZI PUBBLICI SICURI E INCLUSIVI	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Aumentare il livello di sicurezza</i> • <i>Potenziare le azioni di controllo e di prevenzione per Sostenere il welfare generativo di prossimità per creare opportunità inclusive di partecipazione alla vita sociale per migliorare la qualità della vita dei cittadini</i> 	 

Potenziare azioni di controllo e di prevenzione per aumentare il livello di sicurezza

L'Amministrazione ha intenzione di mettere in atto tutte le forme di azione che migliorino la sicurezza dello spazio pubblico, secondo una strategia di prevenzione che vede nel controllo sociale informale operato dalla presenza costante dei cittadini un fondamentale strumento per incrementare la vitalità degli spazi, evitare il vuoto e l'abbandono, aumentando di conseguenza la sicurezza.

Oltre al presidio del territorio garantito da una costante presenza di attività aggregative ed eventi, sarà di particolare importanza anche il ruolo della polizia municipale che, grazie ad una presenza diffusa (polizia di prossimità, punti di ascolto attivi e presenza sul territorio - centro storico, quartieri e frazioni - di personale appiedato, su velocipedi e posti di controllo) permetterà di potenziare l'azione formale del controllo, di monitoraggio e di prevenzione temperata con quella di repressione. Ulteriori ambiti di intervento per incrementare il livello di sicurezza urbana riguarderanno:

- l'implementazione del sistema di videocamere di sorveglianza, che già oggi vede un numero importante di telecamere in città e la sperimentazione di nuove tecnologie di controllo del territorio (droni o SAPR);
- l'ampliamento dei presidi fissi della Polizia Municipale, con una distribuzione sul territorio Nord, Sud, Centro;

- la collaborazione fra polizia municipale, servizi sociali, ispettori ambientali, associazioni presenti sul territorio e cittadinanza attiva per favorire l'integrazione e l'inclusione sociale (PROGETTO SICUREZZA URBANA e POLIZIA DI PROSSIMITÀ);
- la collaborazione fra polizia municipale, Forze dell'Ordine e gruppi di vicinato finalizzata ad una partecipazione consapevole e responsabile tesa a favorire un'azione di cittadinanza attiva e di appartenenza facendo leva sul senso civico per uno sviluppo del controllo sociale informale del territorio.

Sostenere il welfare generativo di prossimità per creare opportunità di integrazione e inclusione

L'impegno dell'Amministrazione sarà inoltre orientato a sostenere il welfare generativo di prossimità creando opportunità inclusive al fine di:

- a) rendere gli spazi pubblici adeguati a tutti i cittadini a prescindere dall'età, dalle condizioni fisiche, mentali, di disagio permanenti o temporanee;
- b) promuovere l'uso di spazi pubblici come luoghi per lo sviluppo del benessere e di stili di vita sani dei cittadini secondo i principi della Carta di Toronto dell'OMS;
- c) promuovere azioni di cittadinanza attiva attraverso patti di collaborazione e gestioni condivise fra il Comune e l'associazionismo, il terzo settore, le organizzazioni di vicinato per dare nuova vita a spazi non valorizzati, strutture dimesse, luoghi degradati creando anche occasioni di animazione sociale e culturale;
- d) aumentare il senso civico della cittadinanza e il senso di appartenenza alla comunità con corsi di formazione sulla legalità, coinvolgendo scuole, associazioni, famiglie.

OBIETTIVO STRATEGICO	
DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ <i>Prendersi cura della città nel quotidiano per migliorare il benessere dei cittadini</i> • <i>Tutelare il territorio: dalla prevenzione alla gestione delle emergenze</i> 	  

Prendersi cura della città nel quotidiano

Progettare la città del futuro non può farci perdere di vista l'esigenza dei cittadini di vivere oggi in una città, verde, pulita, bella per questo l'impegno dell'Amministrazione sarà volto e prendersi cura della città nel quotidiano attraverso un'attenzione costante e capillare alla manutenzione, alla pulizia e al decoro degli spazi pubblici su tutto il territorio comunale.

Particolare importanza sarà rivolta:

- alla manutenzione della rete stradale e delle infrastrutture di servizio per garantire una viabilità efficiente e sicura;
- alla cura e alla manutenzione dei parchi, dei giardini, delle aree giochi, delle piste ciclabili e delle aree sgambatura cani per offrire ai cittadini spazi belli e puliti dove poter vivere all'aria aperta;
- alla realizzazione di nuove aree verdi attrezzate per bambini e ragazzi;
- all'accessibilità, al decoro e alla pulizia dei cimiteri per migliorarne la fruibilità da parte degli utenti;
- ad azioni di miglioramento del sistema di gestione dei rifiuti per garantire un servizio efficace ed efficiente per la città;

- la creazione di centri di raccolta rifiuti differenziati al fine facilitarne lo smaltimento e la promozione di forme di riuso;
- all'efficienza dei servizi a rete (approvvigionamento e distribuzione acqua, fognature e depurazione, gas, elettricità, energia, ...);

Inoltre particolare attenzione sarà rivolta alla tutela degli animali, prevedendo la possibilità di realizzare un nuovo canile comunale, più funzionale ed adeguato alle esigenze.

Tutelare il territorio: dalla messa in sicurezza alla gestione delle emergenze

La vulnerabilità del territorio italiano unita agli eventi meteorologici di forte intensità avvenuti negli ultimi anni (movimenti franosi, esondazioni di corsi d'acqua con conseguenti allagamenti, gravi danneggiamenti alle infrastrutture viarie, ad edifici pubblici e privati, alle opere di difesa idraulica, alla rete dei servizi essenziali ed alle attività produttive, nonché la caduta di alberature nei centri abitati, ed estesi abbattimenti di piante ad alto fusto in aree boscate) hanno aumentato considerevolmente il livello di rischio per l'incolumità delle persone. Permane pertanto la necessità di investire nella tutela del territorio attraverso azioni di mitigazione, prevenzione e protezione. A tale riguardo l'impegno del Comune sarà orientato verso:

- la messa in sicurezza del territorio attraverso azioni di contrasto al dissesto idraulico e idrogeologico;
- interventi volti all'aumento del livello di resilienza di strutture e infrastrutture;
- la gestione efficace ed efficiente delle emergenze attraverso il sistema di protezione civile e l'individuazione di una nuova sede per la protezione civile;
- la protezione della flora e della fauna.

OBIETTIVO STRATEGICO	
PRATO CITTÀ GREEN	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> • <i>Sviluppare aree ad alta intensità di verde per invertire il cambiamento climatico e rendere la città più vivibile;</i> • <i>Promuovere interventi che si pongano come obiettivo la riduzione del consumo di energia e di risorse naturali, l'abbattimento delle emissioni di gas serra, la riduzione dell'inquinamento, la riduzione ed il tendenziale azzeramento di ogni tipo di rifiuto e la promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili</i> 	  

Offrire un ambiente di vita sempre più sano per i cittadini e le imprese

La realizzazione di una città green, trova i suoi fondamenti nella piena adesione da parte del Comune di Prato alle strategie internazionali di sostenibilità ambientale sviluppate a livello locale all'interno di importanti documenti di programmazione dell'ente quali il Piano Operativo, il Piano della mobilità sostenibile (Pums), il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile e il Clima (Paesc).

Lo scopo principale è quello di fare di Prato una sorta di città-laboratorio in cui sperimentare e realizzare azioni in grado di offrire un ambiente di vita sempre più sano per i suoi cittadini e le sue imprese, ma che sia anche capace di attrarre nuovi investimenti e creare nuovi posti di lavoro.

L'azione principale prevista per il prossimo mandato amministrativo è quella relativa alla realizzazione del Piano di Forestazione Urbana, contenuto all'interno del Piano Operativo, ovvero una pratica di realizzazione e gestione di aree alberate o foreste urbane finalizzate a garantire un contributo ottimale al benessere psico-fisico, sociale, economico della società ed a contribuire con strategie di resilienza urbana a mitigare gli effetti dell'emergenza climatica in atto.

Obiettivo dell'amministrazione è pertanto l'incremento delle superfici boscate e alberate della città in particolare nelle aree ad alto tasso di urbanizzazione, al fine di restituire spazi verdi e corridoi di vita, attraverso un grande sistema di aree verdi e naturali interconnesse che unisca in un sistema unico i parchi esistenti e di nuova previsione, le aree agricole e gli spazi verdi privati. Grazie al progetto URBAN JUNGLE, finanziato dall'UE, sarà possibile avviare i primi interventi di forestazione urbana e interventi basati su Nature Based Solutions realizzando aree ad altissima densità di verde nelle zone di maggior congestione abitativa e produttiva.

In generale quindi l'azione del Comune di Prato è volta alla promozione di un nuovo paradigma urbano che metta al centro la natura e le aree verdi come strumento attivo di prevenzione sanitaria e nei confronti dei temi ambientali che preveda:

- lo sviluppo di un modello di governance a livello cittadino sul tema della forestazione;
- promuovere la città di Prato come luogo di sperimentazione e coordinamento a livello regionale e nazionale sui temi della forestazione urbana;
- stimolare riforme normative a livello regionale e nazionale che promuovano la realizzazione e la gestione delle aree verdi urbane nell'ambito delle strategie e finanziamenti della prevenzione sanitaria;
- promuovere modelli di finanziamento e sponsorizzazioni private (singoli cittadini, imprese, associazioni, ecc) finalizzate alla realizzazione e alla gestione di aree forestate;
- promuovere un'innovativa simbiosi tra il sistema produttivo ed economico cittadino (in particolare quello del distretto tessile) e azioni di forestazione urbana, finalizzate da una parte alla concretizzazione del Piano di Forestazione, dall'altra al sostegno della transizione del sistema produttivo-economico a modelli CO2 neutral, in linea con il Green New Deal promosso dalla Commissione Europea;
- al fine di sviluppare le strategie di forestazione, promuovere collaborazioni e convenzioni con istituti universitari, istituti di ricerca, start up universitarie e innovative, altri comuni (a partire da quelli dell'area metropolitana), associazioni di categoria e singole imprese, associazioni del terzo settore, ecc.

La realizzazione di una città sostenibile pone l'attenzione anche su tutti gli aspetti che hanno ripercussioni di carattere ambientale; proprio per questo l'azione del Comune di Prato sarà volta anche:

- alla riduzione dell'inquinamento attraverso il contenimento delle emissioni di CO2 (al fine di raggiungere gli obiettivi del PAESC), la riduzione dell'utilizzo della plastica, il ricorso agli acquisti verdi;
- alla riduzione del consumo di energia e di risorse naturali attraverso la riqualificazione energetica degli edifici comunali e la produzione di energia da fonti rinnovabili;
- alla promozione dell'efficientamento energetico degli edifici privati;
- al tendenziale azzeramento di ogni tipo di rifiuto attraverso lo sviluppo del ciclo del riuso;

- alla promozione di modelli di produzione e consumo sostenibili attraverso azioni di educazione ambientale, così come la promozione di stili di vita sani che prediligano le attività all'aperto, sia sportive, che ricreative, culturali ed educative.

Tutti questi aspetti rientrano nella strategia di neutralità climatica, così come previsto dal progetto "Net Zero Cities" riportato nel paragrafo 3.3.2.

OBIETTIVO STRATEGICO	
MOBILITÀ SOSTENIBILE	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p><i>Promuovere un sistema di mobilità urbana, in grado di diminuire gli impatti ambientali sociali ed economici generati dai veicoli privati: e cioè l'inquinamento atmosferico e acustico; la congestione stradale; l'incidentalità</i></p>	  

Ridurre al minimo l'impatto ambientale, massimizzando l'efficienza, l'intelligenza e la rapidità degli spostamenti

Anche la mobilità sostenibile rappresenta una linea di azione promossa a livello mondiale ed europeo per ridurre al minimo l'impatto ambientale, massimizzando l'efficienza, l'intelligenza e la rapidità degli spostamenti. Questo nuovo modello ideale di mobilità trova le basi, a livello locale, nella realizzazione degli interventi previsti dal PUMS (Piano Urbano della Mobilità Sostenibile), approvato all'unanimità dal Consiglio Comunale nel 2017.

Il Piano, di valenza strategica, ha lo scopo di soddisfare i bisogni di mobilità degli individui, al fine di migliorare la qualità della vita in città nel medio- lungo termine; esso si riferisce a tutte le forme di trasporto, sia pubbliche che private, passeggeri e merci, motorizzate e non motorizzate, di circolazione e sosta.

Nel dettaglio, i punti fondamentali del PUMS che caratterizzeranno l'azione amministrativa dei prossimi anni riguardano:

- la riduzione della dipendenza del mezzo privato attraverso azioni di:
 - potenziamento delle piste ciclabili, creando collegamenti funzionali alla mobilità quotidiana (es. centro-frazioni e con i comuni limitrofi);
 - potenziamento della mobilità elettrica, sia per quanto riguarda i mezzi privati, sia per quelli del TPL;
 - di miglioramento del TPL, tenendo conto delle necessità di contingentamento della capienza, e di pianificazione integrata dei mezzi di trasporto;
 - sviluppo di APP e sistemi di infomobilità;
 - sviluppo di un collegamento veloce Firenze- Prato attraverso una tramvia;
- la realizzazione di interventi finalizzati a favorire la mobilità casa scuola per garantire spostamenti sicuri;
- la promozione di una nuova e più sostenibile politica di trasporto delle merci, attraverso una pianificazione della logistica, con particolare attenzione all'ultimo miglio, ossia al traffico delle merci verso il centro città;
- la riduzione dei rischi della strada con la creazione di zone 30 nelle aree sensibili della città, in grado di agevolare gli spostamenti con mezzi sostenibili;
- l'accessibilità degli spazi agli utenti deboli (accessibilità marciapiedi e attraversamenti pedonali)

Il piano, inoltre, indica la necessità di dotare la città di uno strumento tecnologico ed operativo di governo della mobilità, che sia in grado di rilevare i dati sulla mobilità e di valutare gli impatti delle azioni poste in essere dall'amministrazione, attraverso la costituzione di una control Room insieme alle società partecipate, con l'obiettivo di avere un sistema integrato di dati provenienti da varie fonti.

Migliorare la circolazione e rendere più sicuri gli spostamenti

Favorire la mobilità sostenibile significa anche diminuire la congestione stradale sia attraverso la realizzazione di nuove opere di urbanizzazione (strade, parcheggi) capaci di migliorare la circolazione, sia attraverso interventi di viabilità capaci di rendere più sicuri gli spostamenti.

Proprio per questo continuerà l'impegno del Comune per ridurre l'incidentalità sulle strade promuovendo interventi di riqualificazione e sicurezza.

Potenziare le infrastrutture stradali a servizio della città, con particolare attenzione ai grandi assi stradali: la seconda tangenziale, il cui completamento rappresenterà un importante sistema viario per i cittadini e le imprese del territorio; viale Leonardo Da Vinci, con l'interramento del tratto nella zona del Soccorso.

Sempre al fine di ridurre l'incidentalità, verranno utilizzate nuove tecnologie di videosorveglianza e monitoraggio veicoli sulle strade e alle intersezioni semaforiche quali deterrenti per i comportamenti pericolosi (alta velocità, attraversamenti con semaforo rosso, omesse revisioni veicoli e mancanza di assicurazione RCA), che possono generare sinistri stradali e quindi pregiudizievoli per il benessere della collettività. Inoltre, il potenziamento del presidio del territorio da parte della Polizia Municipale, integrerà l'azione di sicurezza stradale di tipo infrastrutturale quale controllo dei comportamenti principalmente correlati ad accadimenti in danno della collettività.

AMBITO STRATEGICO

CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITÀ

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Rivedere i modelli di intervento sociale per rispondere ai cambiamenti del contesto di riferimento:</p> <ul style="list-style-type: none"> • adottare politiche in favore delle famiglie, con riferimento ai servizi comunali e con particolare attenzione alle famiglie numerose; ▪ stimolare gli attori del territorio a lavorare fianco a fianco facendo leva sulle energie e sull'impegno di tutti; • rispondere con adeguatezza ai nuovi bisogni sociali emersi o acuiti con l'attuale crisi sanitaria 	 

e per sollecitare la capacità di resilienza della comunità;

- **rendere i servizi più adeguati ad affrontare le nuove sfide ed incentrarli sulle funzioni di accoglienza del disagio, di sostegno alle fragilità genitoriali e degli adulti, di tutela delle persone non autosufficienti;**
- **per agire non solo sulle emergenze ma anche sulla prevenzione, partendo dall'assunto che le criticità sociali sono un problema di tutta la comunità.**



Le trasformazioni socio economiche che hanno attraversato la città di Prato negli ultimi venti anni fanno oggi i conti con una società estremamente frammentata in cui è sempre più difficile fare affidamento sulle relazioni sociali, in cui le famiglie con più figli si trovano spesso in difficoltà nel soddisfare i propri bisogni e in cui si è molto ampliata la platea di coloro che necessitano di aiuto. In tale contesto l'amministrazione ha ritenuto opportuno rivedere i propri modelli di intervento e di sostegno.

Politiche per le famiglie

Riconoscere il ruolo fondamentale che le famiglie hanno sul tessuto sociale, garantire i loro diritti e venire incontro alle loro esigenze attraverso un dialogo costante. Favorire l'equità e la parità di accesso ai servizi comunali, con particolare attenzione alle famiglie numerose, per le quali il peso delle spese per i figli incide maggiormente sul budget familiare. Andare oltre il concetto di politiche familiari come mere politiche assistenziali (non sono cioè dirette solamente a sanare situazioni di bisogno delle famiglie disagiate), ma al contrario considerarle come politiche promozionali, cioè aventi l'obiettivo di promuovere il benessere della famiglia e di tutti i suoi componenti. Pertanto, il presente obiettivo si propone di:

- Favorire la promozione di politiche familiari che non si esauriscano nelle politiche sociali, ma che comprendano tutti gli aspetti della vita (scuola, educazione e formazione, tariffe, tasse, trasporti, qualità della vita ecc.) in un'ottica di trasversalità delle politiche familiari;
- Favorire un approccio di "family mainstreaming", cioè tener positivamente conto della famiglia in tutte le politiche comunali;
- Sostenere l'attivazione di reti locali, costituire delle forze sociali, economiche e culturali che, in accordo con l'istituzione comunale, promuovano nuove iniziative di politiche family friendly in tutti gli ambiti della comunità locale;
- Porre particolare attenzione alla qualità della vita degli adolescenti, tenendo conto degli effetti sociali provocati dalla pandemia;
- Coordinare e razionalizzare gli interventi dei diversi servizi comunali rivolti alle famiglie;
- Promuovere e incentivare ulteriori sostegni / agevolazioni / sconti, oltre a quelli già esistenti, alle

famiglie, con un occhio di riguardo in particolare alle famiglie numerose.

Un nuovo modello di welfare per sostenere le fragilità diffuse

Rivedere i propri modelli di assistenza sociale e di aiuto alle fragilità diffuse per adeguarli alle sfide di oggi. In quest'ottica la Società della Salute rappresenta uno strumento per la gestione delle politiche socio-sanitarie che attraverso la maggiore integrazione dei servizi e il rafforzamento dei legami di partecipazione e condivisione con le realtà associative del territorio, può contribuire a definire un nuovo welfare di comunità. Lungo l'arco della vita ogni persona può trovarsi in condizione di bisogno è pertanto necessario operare perché nessuno si trovi ad affrontare questa condizione da solo. La pandemia da Covid-19 ha reso necessario decifrare e accogliere nuovi bisogni della comunità, determinati dalla chiusura temporanea o dal ridimensionamento di attività economiche, ma anche dalla sospensione di servizi e dalla contrazione di reti e risorse sociali, che hanno comportato l'aumento della domanda di interventi sociali, sotto forma di sostegno al reddito e all'abitare, di supporto nell'accesso ai servizi e talvolta nell'approvvigionamento di generi di prima necessità. Il sostegno alle fragilità diffuse e la necessità di risposte adeguate e differenziate rispetto anche alla nuova sfida sanitaria, conferma l'esigenza di sviluppare un nuovo modello di gestione dei servizi socio assistenziali e socio sanitari attraverso azioni volte a:

- Completare il passaggio della gestione diretta dei servizi socio-sanitari e socio assistenziali da parte della Società della Salute per garantire la presa in carico integrata del bisogno e la continuità del percorso assistenziale;
- Sviluppare le relazioni con i soggetti portatori di interesse e la rete del Terzo settore (Associazionismo, Cooperative Sociali e Imprese Sociali) anche al fine di promuovere la co-programmazione e la co-progettazione degli interventi con riferimento anche alla progettazione e gestione di interventi per sostenere le famiglie nell'attuale crisi pandemica;
- Prevenire il disagio familiare e minorile, supportare le famiglie in difficoltà e tutelando i minori;
- Migliorare la qualità di vita degli anziani e delle famiglie che li hanno in carico, valorizzando i processi di autonomia dando risposte differenziate alle necessità di emergenza alloggiativa, contrastando la povertà estrema;
- Rispetto all'emergenza Covid-19, rimodulare l'erogazione dei servizi per rispondere a fabbisogni primari sul modello "nessuno resta solo" e orientare i servizi di sistema alla sfida rappresentata dall'attuale congiuntura;
- Attivare la resilienza individuale e collettiva con interventi per sostenere i bisogni familiari, abitativi, l'occupazione, con percorsi finalizzati a valorizzare le risorse di ciascuno, per il raggiungimento o il recupero della propria autonomia.

OBIETTIVO STRATEGICO UNA CASA PER TUTTI	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Accrescere l'offerta di opportunità abitative per le persone meno abbienti, riducendo l'attesa degli alloggi popolari e favorendo azioni di social housing.</p>	 

Ridurre il numero delle persone in attesa di alloggi popolari

Prato è la seconda città della Regione, con popolazione in aumento, in controtendenza con tutte le altre realtà urbane e si trova in una situazione di assoluto squilibrio, numericamente parlando, fra la dimensione della città, l'entità delle domande di alloggi ERP e l'entità del patrimonio disponibile. L'obiettivo dell'Amministrazione è pertanto quello di ridurre il numero delle persone in attesa di alloggi popolari e per ottenere questo risultato il Comune ha scelto di portare avanti due linee di azione fra loro sinergiche:

- Un programma a carattere sociale che consenta di favorire l'uscita dagli alloggi popolari attraverso il graduale e naturale reinserimento degli assegnatari nella normale dinamica sociale, con la conseguente cessazione del bisogno di disporre di un alloggio popolare;
- Un programma a carattere immobiliare che consenta da una parte di ristrutturare o ridimensionare gli alloggi esistenti anche attraverso operazioni di modesta entità, dall'altra di farsi promotori attraverso il LODE affinché sia possibile aumentare il numero di alloggi ERP sul territorio.

L'ampliamento dell'offerta di alloggi attraverso nuove realizzazioni prevederà la partecipazione a bandi per il reperimento dei fondi necessari, come il Programma Innovativo Nazionale per la qualità dell'abitare.

Complessivamente la nuova strategia di edilizia abitativa, vedrà gli alloggi Erp, arricchiti di nuove funzioni, oltre a quella abitativa, che consentano una migliore integrazione con il contesto sociale circostante. Lo scopo è quello mettere in relazione gli edifici Erp con il quartiere in cui si trovano, attraverso lo sviluppo di relazioni sociali e di progetti con scuole, enti ed associazioni del terzo settore.

Dare risposte abitative alla fascia grigia

Ma il tema dell’abitare non può trovare risposta solo nella disponibilità di alloggi popolari perché oggi è in costante aumento la richiesta di abitazioni da parte di una fascia di popolazione definita come “fascia grigia” con un reddito che non consente di avere accesso al libero mercato ma che, allo stesso tempo, non rientra nei criteri di attribuzione degli alloggi ERP. Proprio per dare risposta a questa rinnovata esigenza il Comune di Prato ha scelto di investire nel Social Housing promuovendo azioni volte a:

- mettere a disposizione degli operatori del settore terreni di proprietà comunale per la realizzazione di alloggi da affittare a prezzi calmierati;
- incentivare le tipologie abitative innovative (cohousing, i condomini solidali, l’autocostruzione e le residenze per anziani autosufficienti)

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>ACCOGLIERE, INCLUDERE, INTEGRARE LE DIVERSITÀ</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>TUTTI UGUALI – TUTTI DIVERSI</p> <p>Valorizzare le differenze promuovendo l'uguaglianza dei diritti e dei doveri</p>	 

Sostenere l’inclusione dei cittadini non italiani e non comunitari e contrastare ogni forma di discriminazione

Prato oggi ha superato la soglia dei 195.000 abitanti e quella delle 120 nazionalità presenti sul territorio. È una città metropolitana che vive al suo interno le opportunità e le contraddizioni di tutte le grandi città del mondo e che deve ancora prendere consapevolezza del fatto che la sua potenzialità e la sua forza competitiva sono dovute in parte alla sua diversità.

Durante le fasi più acute della pandemia, le comunità straniere hanno contribuito all'adozione di comportamenti virtuosi e, in ripetute occasioni, hanno manifestato concretamente vicinanza e sostegno alle necessità emergenti. Anche questo rappresenta un ulteriore tassello nella costruzione di un nuovo modo di fare comunità intrapreso da tempo dall'Amministrazione Comunale, dove accoglienza e sicurezza non siano valori contrastanti, dove ognuno goda degli stessi diritti ma anche gli stessi doveri, dove tutti possano portare il proprio contributo per rendere la città un luogo bello, accessibile e accogliente e sicuro.

Proprio per promuovere l'uguaglianza di tutti nel rispetto delle singole diversità il Comune di Prato ha scelto di operare per sostenere l'inclusione dei cittadini stranieri e per contrastare ogni forma di discriminazione promuovendo azioni volte a:

- Favorire la diffusione della lingua italiana quale veicolo imprescindibile di inclusione sia per adulti che per i bambini;
- Garantire libertà di culto nelle sue differenti espressioni con particolare attenzione alla collocazione urbana dei luoghi di preghiera;
- Promuovere l'accoglienza dei rifugiati con particolare attenzione alla tutela dei minori;
- Superare gli stereotipi favorendo la parità di genere e sostenendo le famiglie omogenitoriali;
- Educare all'affettività;
- Rendere la città sempre più accessibile alle diverse disabilità intervenendo sull'eliminazione delle barriere architettoniche sia fisiche che cognitive, e favorendo la partecipazione dei disabili, con particolare attenzione ai bambini e ragazzi, ai servizi della città;
- Pianificare e attuare una strategia locale di inclusione e coesione sociale delle persone rom, sinti e caminati presenti a Prato, finalizzata al graduale superamento della residenzialità nelle aree di sosta, attraverso una nuova regolamentazione che imposti una nuova governance e valorizzi percorsi e strumenti di autonomia.

Obiettivo tra gli obiettivi è il mantenimento di un elevatissimo standard qualitativo dell'offerta scolastica rivolta a tutti ma attraverso strumenti peculiari – dai protocolli interistituzionali alle azioni mirate per singole classi - pensati in particolare per gli studenti non italofoni attraverso in particolare la c.d. gara scuola, gestita dal servizio cittadinanza e immigrazione del Comune e dedicata alla facilitazione linguistica ed alla mediazione culturale nell'ambito della scuola dell'obbligo.

OBIETTIVO STRATEGICO	
EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Promuovere la scuola pubblica come luogo inclusivo attento a tutti nel rispetto delle diversità di ciascuno ▪ Garantire la qualità del sistema educativo e dei servizi ausiliari all'istruzione ▪ Investire nell'edilizia scolastica per garantire sicurezza e spazi maggiormente rispondenti all'aumento della popolazione scolastica e alle nuove esigenze didattiche ▪ Sostenere il sistema bibliotecario comunale non solo come uno strumento di deterrenza contro l'abbandono scolastico, ma come strumento di riqualificazione urbana 	 

Investire nell'educazione e nella crescita culturale: il ruolo della scuola pubblica e delle altre istituzioni culturali

La scuola deve essere luogo inclusivo, aperto a tutti, reale occasione di opportunità per la valorizzazione delle singole diversità e delle specifiche potenzialità. La scuola non può lasciare indietro nessuno, per cui deve essere prioritaria l'attenzione al fenomeno della dispersione scolastica, particolarmente consistente nel nostro territorio soprattutto al passaggio da un grado di istruzione all'altro; al tempo stesso continua ad essere molto forte l'esigenza di favorire percorsi di inclusione degli alunni stranieri privilegiando l'apprendimento della lingua italiana all'interno delle classi e favorendo percorsi di formazione rivolti ai docenti per consentire loro di avere gli strumenti e le competenze per gestire al meglio gli interventi nei confronti degli alunni e dei genitori stranieri. E' altresì fondamentale fornire l'opportuno sostegno economico agli alunni in difficoltà, per garantire la piena accessibilità al sistema scolastico.

Per un sistema scolastico di qualità è necessario inoltre sostenere le strutture formative e i servizi educativi rivolti all'infanzia attraverso azioni volte ad incrementare il numero di posti a disposizione negli asili nido, il numero dei poli zero-sei, il numero di insegnanti di sostegno per garantire l'inclusione dei bambini con disabilità e con disagio sociale, l'offerta di una formazione comune di tutti i docenti e di tutti gli educatori e l'elaborazione di una progettualità condivisa. Inoltre si investirà anche sull'erogazione di servizi scolastici, come la mensa, il trasporto scolastico e il pre-post scuola, che siano in grado di rispondere alle effettive esigenze delle famiglie, sia per quanto riguarda le modalità organizzative, che la qualità offerta.

Un'attenzione particolare sarà posta nei confronti dell'edilizia scolastica, sia attraverso interventi di riqualificazione per garantire la sicurezza degli edifici e favorirne l'efficientamento energetico, sia attraverso la realizzazione di nuovi edifici destinati a nidi, scuole dell'infanzia e scuole del primo ciclo, nonché l'ampliamento di edifici esistenti, per rispondere alla richiesta di spazi maggiormente adeguati non solo all'aumento della popolazione scolastica, ma alle nuove esigenze didattiche. Infatti, ~~in seguito~~ l'emergenza sanitaria ha portato a un ripensamento gli spazi per garantire il distanziamento, con particolare attenzione agli spazi comuni e alla valorizzazione degli spazi esterni e dei giardini, sperimentando anche aule innovative da collocare negli spazi verdi e da integrare facilmente con l'esterno. Così come verrà portato avanti il progetto "Fabbriche dell'aria" che prevede la realizzazione all'interno delle scuole di ambienti in grado di depurare l'aria interna tramite l'azione di filtro delle piante. Oltre agli spazi, continua ad essere fondamentale l'investimento nella banda larga delle scuole, dotando gli istituti di infrastrutture tecnologiche adeguate per la didattica a distanza.

Le politiche di cui sopra sono perseguite anche attraverso l'integrazione con i luoghi altri di cultura, formazione e aggregazione nel nome della logica (oltre che dell'adozione) dei c.d. patti territoriali: la Rete Bibliotecaria coordinata dalla Biblioteca Lazzerini, Officina Giovani-PGE, Palazzo Martini/Palazzo della Musica, Prato Musei ed il progetto Ti Porto al Museo, Manifatture Digitali Cinema, la Fondazione Teatro Metastasio non solo attraverso il progetto/stagione Met Ragazzi, sono tutti soggetti in una relazione privilegiata con la scuola nel nome di una didattica condivisa e innovativa che permetta di ampliare l'offerta formativa rivolta a bambini e ragazzi.

Ed è proprio per dotare la città di ulteriori luoghi di aggregazione e formazione, quali strumenti di deterrenza dell'abbandono scolastico e per riqualificare i paesi di Prato, che verrà aperta una nuova struttura sul territorio: la biblioteca decentrata di Casale, che andrà a coprire le esigenze della zona Sud della Città.

OBIETTIVO STRATEGICO	
SPORT COME STRUMENTO EDUCATIVO E FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<ul style="list-style-type: none"> ▪ Diffondere la pratica sportiva come strumento di trasformazione sociale per favorire l'aggregazione, l'integrazione e l'inclusione garantendo il diritto di fare sport a tutti; ▪ Promuovere la pratica sportiva per educare al rispetto di sé, degli altri e dell'ambiente ▪ Investire nelle strutture sportive per renderle maggiormente rispondenti alle esigenze del territorio garantendo la sostenibilità economica anche attraverso l'attivazione di nuovi modelli di gestione pubblico privato. 	 

Lo sport per tutti

Prato ha sempre ritenuto lo sport un importante strumento educativo e di trasformazione sociale grazie al quale è possibile migliorare gli stili di vita e ridurre gli effetti negativi della sedentarietà, favorire l'inclusione e l'integrazione dei soggetti più deboli, promuovere il rispetto per l'ambiente e la natura, trasmettere i valori fondamentali per la crescita dell'individuo (solidarietà, correttezza, sacrificio...), conseguire risultati di eccellenza che concorrono a migliorare l'immagine di Prato nel mondo.

Proprio per questo è priorità dell'Amministrazione continuare ad investire nello sport promuovendo azioni volte a:

- Diffondere la pratica motoria e sportiva garantendo il diritto di fare sport a tutti: promozione dello sport nelle scuole, sviluppo di progetti di inclusione delle disabilità e di sostegno alle famiglie;
- Promuovere nuovi modelli di pratica sportiva all'aperto utilizzando le aree verdi nei parchi pubblici;
- Promuovere la riqualificazione degli impianti sportivi esistenti per renderli più funzionali e sempre più ecosostenibili;
- Prevedere un piano di investimenti pluriennale che tenga conto delle necessità di crescita e diffusione della pratica sportiva anche attraverso la realizzazione di strutture multifunzionali strutturate per ospitare manifestazioni (anche non sportive) che possano concorrere a garantirne la redditività;

- Realizzazione di una nuova piscina olimpionica quale terzo impianto natatorio più grande della Regione. La piscina, finanziata con fondi PNRR, sorgerà a lolo, all'interno dello Stadio dell'acqua.Lo Stadio dell'Acqua di lolo, non solo assicurerà al territorio regionale e alla città di Prato una struttura d'eccellenza, ma anche un impianto sostenibile già nelle fasi di realizzazione fino ad arrivare a quelle relative alla sua gestione;
- Promuovere nuovi modelli di gestione pubblico privato che possano agevolare sinergie progettuali e di investimento.
- Attivare un monitoraggio collaborativo con i concessionari degli impianti sportivi per verificare il rispetto delle condizioni contrattuali, programmare gli interventi di riqualificazione, rilevare i bisogni;
- Sviluppare il potenziale turistico che può derivare dall'indotto sportivo (vedi obiettivo strategico CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO)

AMBITO STRATEGICO

COMUNE COME MOTORE DEL CAMBIAMENTO

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Migliorare la performance organizzativa dell'ente al fine di generare VALORE PUBBLICO inteso come incremento del livello di benessere delle comunità di riferimento attraverso:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ la revisione del modello organizzativo per individuare le inefficienze e renderlo più rispondente alle priorità dell'ente; ▪ la valorizzazione del personale passando da una logica di costo ad una logica di risorsa; ▪ il miglioramento dei sistemi di programmazione e controllo per promuovere l'accountability dell'Ente e dei soggetti terzi che erogano servizi pubblici; 	

- **L'ottimizzazione della gestione delle risorse economiche e finanziarie**
- **La valorizzazione del patrimonio immobiliare**
- **La promozione della correttezza e dell'imparzialità dell'azione amministrativa**



Rafforzare la macchina comunale per garantire livelli di performance più elevati

Il raggiungimento degli obiettivi strategici di mandato non può prescindere dal rafforzamento della macchina comunale per renderla sempre più efficiente ed efficace con l'obiettivo di migliorare la performance organizzativa dell'ente al fine di generare VALORE PUBBLICO inteso come incremento del livello di benessere delle comunità di riferimento.

Ma per migliorare l'efficacia e l'efficienza non è sufficiente ridurre la spesa, occorre infatti agire su "chi" lavora e "come" attraverso la revisione del modello organizzativo. La necessità di un ripensamento dell'organizzazione interna è resa ancora più cogente dalla costante riduzione di personale in servizio dovuto sia al blocco del turn over messo in campo negli ultimi anni per concorrere al risanamento della finanza pubblica sia al raggiungimento dell'età pensionabile da parte di numerosi dipendenti. Oggi il Comune di Prato conta 923 dipendenti (dato al 31/12/2020) è pertanto fondamentale avviare un percorso di valorizzazione del personale che prevede, da una parte l'acquisizione di nuove risorse umane attraverso le nuove possibilità assunzionali che le norme ci consentono, dall'altra il rafforzamento e la valorizzazione dell'organico in servizio, anche attraverso idonei percorsi formativi.

Al tempo stesso è necessario individuare le attività che non generano valore per il sistema e che causano lentezza e inefficacia dei processi e contestualmente definire i nuovi ambiti di azione che si rende necessario implementare anche in relazione alle priorità dell'ente.

Altro ambito su cui l'Ente ritiene importante investire è promuovere l'accountability del Comune: oggi le Amministrazioni sono chiamate sempre più a rendere conto del loro operato in termini di obiettivi perseguiti, risultati raggiunti, qualità erogata, risorse impiegate; ecco che quindi diventa fondamentale potenziare i sistemi di programmazione e controllo interni e, contestualmente, attivare una governance più puntuale nei confronti degli enti partecipati e dei concessionari dei servizi pubblici promuovendo sistemi di raccolta e condivisione delle informazioni. Partecipare insieme agli altri comuni, ad un processo aggregativo delle società partecipate nel campo dei servizi pubblici locali, attraverso la creazione di una multiutility, allo scopo di aumentare l'efficienza, la concorrenzialità, la quantità e la qualità dei servizi offerti.

Resta inoltre prioritaria l'esigenza di ottimizzare la gestione delle risorse economiche, finanziarie e patrimoniali dell'ente agendo soprattutto sul lato delle entrate senza perdere di vista il contenimento della spesa, sebbene questo ambito sia già stato oggetto di un importante processo di razionalizzazione

dovuto anche ai tagli introdotti dalla spending review. Dal punto di vista patrimoniale occorre attuare una gestione strategica del patrimonio, garantendo alle strutture un adeguato livello di manutenzione e valorizzando e rifunzionalizzando gli immobili esistenti per soddisfare le nuove esigenze.

A garanzia che l'ente operi sempre nel rispetto dei principi di buon andamento, correttezza, imparzialità si ritiene altresì fondamentale promuovere l'attuazione di tutte le misure di carattere oggettivo e soggettivo poste a salvaguardia dell'interesse pubblico promuovendo una cultura consapevole dei rischi connessi all'assunzione di decisioni non imparziali o non conformi alla norma.

Proprio allo scopo di migliorare l'efficienza e l'efficacia dell'azione amministrativa anche al fine di garantire il raggiungimento di livelli di performance più elevati, l'impegno del Comune di Prato sarà orientato a:

- Valorizzare il personale passando da una logica di costo ad una logica di risorsa
- Migliorare i sistemi di programmazione e controllo anche al fine di promuovere la capacità dell'Ente di rendere conto del proprio operato e di quello dei soggetti terzi che erogano servizi pubblici;
- Ottimizzare la gestione delle risorse economiche, finanziarie;
- Valorizzare il patrimonio immobiliare attraverso interventi per la rifunzionalizzazione degli immobili;
- Garantire la correttezza e l'imparzialità dell'azione amministrativa

OBIETTIVO STRATEGICO	
<i>L'AMMINISTRAZIONE A SERVIZIO DELLA CITTÀ</i>	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Mettere i cittadini e le imprese al centro dell'azione amministrativa semplificando la relazione con la PA, migliorando la qualità dei servizi e delle prestazioni, ampliando la loro capacità di agire come singoli e come soggetti organizzati.</p>	 

Mettere i cittadini e le imprese al centro dell'azione amministrativa

Obiettivo prioritario dell'Amministrazione è contribuire al benessere dei cittadini e dei soggetti economici semplificando la relazione con la PA, migliorando la qualità dei servizi e delle prestazioni, ampliando la loro capacità di agire sulle decisioni, favorendo la possibilità di far sentire la loro voce sia in quanto singoli, sia attraverso le diverse formazioni sociali in cui scelgono di organizzarsi.

Acquisisce un rilievo particolare in questo ambito:

- la promozione della trasparenza nella sua duplice veste: favorire la partecipazione democratica al dibattito pubblico facilitando forme diffuse di controllo sul perseguimento delle finalità pubbliche e sull'utilizzo delle risorse concorrendo a ridurre fenomeni corruttivi;
- la semplificazione delle procedure che passa attraverso la riduzione degli adempimenti, la definizione di regole chiare e fra loro omogenee, l'individuazione dei responsabili del procedimento, la previsione dei tempi certi degli iter amministrativi, l'introduzione di nuove tecnologie;
- l'equità di accesso ai servizi pubblici, garantendo chi ha più bisogno attraverso azioni volte a favorire la comprensibilità delle informazioni, l'accessibilità degli spazi, la multicanalità dei servizi;
- l'ampliamento dei servizi offerti on-line, aspetto particolarmente sentito in seguito all'emergenza sanitaria e fondamentale per limitare gli spostamenti;
- l'attenzione al profilo di qualità dei servizi erogati attraverso l'adozione di standard per definire i livelli di servizio garantiti, l'attivazione di procedure di reclamo a tutela del cittadino, la rilevazione del grado di soddisfazione finalizzata a monitorare il servizio reso e a raccogliere nuove esigenze;
- Il rafforzamento della funzione di indirizzo e controllo sui servizi "pubblici" erogati da soggetti terzi (concessionari).

OBIETTIVO STRATEGICO	
L' AMMINISTRAZIONE CHE DIALOGA CON I CITTADINI: UNA NUOVA COMUNICAZIONE PUBBLICA	
FINALITÀ	OBIETTIVI DI SVILUPPO SOSTENIBILE GLOBALE
<p>Promuovere una comunicazione pubblica capace di:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ garantire alla cittadinanza un'informazione ancora più completa e tempestiva ▪ attivare flussi di comunicazione biunivoca in grado di rendere concreti i modelli partecipativi ▪ svolgere azioni efficaci di valorizzazione della città finalizzate alla crescita della reputazione e all'incremento dei flussi turistici. 	 

Ascolto attivo e comunicazione efficace per sviluppare un nuovo modello di relazione con la PA

L'efficacia dell'azione amministrativa è sempre più legata alla capacità di accompagnare ogni azione e progetto, sino dalla pianificazione, con una corretta strategia comunicativa. Le azioni di comunicazione, non più univoche, sussidiarie e a posteriori, devono accompagnare ogni processo, contribuendo alla sua formazione attraverso l'attivazione di flussi di comunicazione biunivoca, in grado di rendere concreti i modelli partecipativi, monitorando gli andamenti e valorizzando i risultati.

Questo nuovo ruolo della comunicazione istituzionale nasce e trova strumenti nella trasformazione che sta subendo il consumo di informazione da parte del pubblico: la diffusione di notiziari web e di radio e tv via streaming, l'utilizzo massiccio dei Social network come fonte di informazione e strumento di partecipazione, la continua flessione delle vendite di giornali e magazine, richiedono un ripensamento delle strategie di comunicazione sia in termini di target che di messaggio e una maggiore capacità di generare informazione tempestiva e corretta ma, al tempo stesso, offrono anche nuove opportunità.

In questa ottica la pianificazione della comunicazione istituzionale deve garantire la gestione del sistema complessivo di promozione e informazione sui servizi, progettato sulla base dell'analisi dei target, dell'utilizzo ottimale dei media, dell'implementazione di nuovi canali in grado di raggiungere pubblici più

vasti, e l'implementazione di piani di comunicazione relativi agli asset strategici della programmazione scelti in considerazione dell'agenda amministrativa e del programma del sindaco, redatti in stretta sinergia con i Servizi coinvolti, e finalizzati a definire, accompagnare, valorizzare i progetti e le azioni.

Il successo nella competitività dei territori richiede un'azione specifica di promozione e valorizzazione della città, della comunità e del territorio, finalizzata non solo a incrementare l'attrattività turistica ma anche a far crescere la **reputazione della città** nel suo complesso, valorizzandone gli asset: la realtà produttiva ed economica, il suo essere un laboratorio sociale e di gestione innovativa del territorio, le sue eccellenze in ogni campo.

L'Amministrazione sta già operando da alcuni anni sia attraverso media dedicati espressamente al **turismo** (Prato turismo, social collegati, materiale cartaceo e video) sia soprattutto tramite la gestione del sito **Città di Prato** e social connessi: l'idea di creare un sito espressamente dedicato al consolidarsi del Brand, cioè a incrementare il senso di appartenenza dei cittadini e a far crescere la reputazione della città, si è dimostrata vincente; in soli tre anni gli accessi al sito e i dati dei social sono cresciuti in modo esponenziale, anche grazie a campagne specifiche come **#APratosifa** in cui si è sperimentato un'integrazione pianificata di media diversi (carta, tv privata, web e social) e un uso spinto dei social.

L'amministrazione, grazie anche alla collaborazione con Unicef, intende rafforzare la diffusione della Convenzione ONU sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza attraverso i principali canali comunicativi (sito web, social e materiale cartaceo) ma anche attraverso interventi presso le scuole per raggiungere direttamente i minori e gli adolescenti.

L'impegno del Comune sarà pertanto quello di:

1. Redigere ed implementare annualmente un piano complessivo di uso dei media basato sulle esigenze dell'utenza e dell'Amministrazione, coordinato con tutta la programmazione e che preveda la revisione, lo sviluppo e un uso ancora più efficace degli strumenti esistenti (web, sportelli di front, social network, video promozionali del territorio, brand, televisione locale, ecc.), la sperimentazioni di nuovi canali e nuove modalità (media nazionali, materiali cartacei, ecc.) per adattarsi ad un utenza sempre più complessa e difficile da raggiungere e coinvolgere.
2. Sviluppare le politiche di promozione e valorizzazione del territorio attraverso la gestione di specifiche campagne, crescita qualitativa e quantitativa della presenza su web e sui social, la loro integrazione con i media più tradizionali e il coinvolgimento nella gestione di altri attori istituzionali e del privato sociale.
3. Sviluppare nuove competenze nel personale, e forme di coordinamento più efficaci necessarie a garantire una comunicazione interattiva efficace che sappia far fronte ad esigenze sempre più complesse.

4. Valorizzare ed incentivare esperienze come quella dell' URP sportello multiente rafforzando ed incrementando il più possibile la collaborazione fra istituzioni in modo da essere sempre più vicini al cittadino permettendogli di reperire più informazioni.

L'amministrazione intende promuovere e diffondere processi partecipativi o decisionali inclusivi coinvolgendo enti, aziende, associazioni e cittadini nelle scelte della pubblica amministrazione. Verranno pertanto attivati tavoli e percorsi partecipativi su temi di particolare interesse per i cittadini. Una particolare attenzione sarà rivolta all'ascolto e alla partecipazione dei bambini e degli adolescenti nei processi decisionali che possono riguardarli.

3.5.2 Obiettivi strategici per missioni

Missione	Obiettivo strategico	Ambito strategico
01 Servizi istituzionali generali e di gestione	L'AMMINISTRAZIONE CHE DIALOGA: VERSO UNA NUOVA COMUNICAZIONE PUBBLICA	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
	L'AMMINISTRAZIONE EFFICACE ED EFFICIENTE	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
	L'AMMINISTRAZIONE AL SERVIZIO DELLA CITTÀ	COMUNE MOTORE DEL CAMBIAMENTO
	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
	INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTÀ	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
03 Ordine pubblico e sicurezza	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
	SPAZI PUBBLICI SICURI E INCLUSIVI	CITTÀ DEL FUTURO
04 Istruzione e diritto allo studio	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'

Missione	Obiettivo strategico	Ambito strategico
05 Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'
06 Politiche giovanili, sport e tempo libero	SPORT COME STRUMENTO EDUCATIVO E FATTORE DI TRASFORMAZIONE SOCIALE	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'
	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
07 Turismo	CULTURA E TURISMO COME OPPORTUNITA' DI SVILUPPO DEL TERRITORIO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
08 Assetto del territorio ed edilizia abitativa	PRATO CITTÀ GREEN	CITTÀ DEL FUTURO
	IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO: UNA RISORSA DA VALORIZZARE	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
	RIGENERAZIONE URBANA	CITTÀ DEL FUTURO
	UNA CASA PER TUTTI	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'
09 Sviluppo sostenibile e tutela del territorio e dell'ambiente	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
	PRATO CITTÀ GREEN	CITTÀ DEL FUTURO
10 Trasporti e diritto alla mobilità	MOBILITÀ SOSTENIBILE	CITTÀ DEL FUTURO

Missione	Obiettivo strategico	Ambito strategico
10 Trasporti e diritto alla mobilità	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
11 Soccorso civile	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
12 Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	POLITICHE PER LE FAMIGLIE E WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'
	EDUCAZIONE, ISTRUZIONE, FORMAZIONE PER INVESTIRE SUL CAPITALE UMANO	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'
	WELFARE A SOSTEGNO DELLA COMUNITÀ	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'
	ACCOGLIERE, INCLUDERE, INTEGRARE LE DIVERSITA'	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'
	UNA CASA PER TUTTI	CITTÀ DEI DIRITTI E DELLE OPPORTUNITA'
	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
14 Sviluppo economico e competitività	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
	IL CENTRO STORICO E I PAESI DI PRATO: UNA RISORSA DA VALORIZZARE	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
	INNOVAZIONE DIGITALE COME LEVA DI PROGRESSO E CRESCITA DELLA CITTÀ	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO

Missione	Obiettivo strategico	Ambito strategico
16 Agricoltura, politiche agroalimentari e pesca	DISTRETTO MANIFATTURIERO, IMPRESA, LAVORO	CITTÀ IMPRESA INNOVAZIONE LAVORO
17 Energia diversificazione delle fonti energetiche	DAL DECORO DELLA CITTÀ ALLA TUTELA DEL TERRITORIO	CITTÀ DEL FUTURO
	PRATO CITTÀ GREEN	CITTÀ DEL FUTURO

3.6 Indirizzi strategici per le società controllate, collegate o affidatarie di servizi

A cura dell'Ufficio Partecipate

Le aziende partecipate rappresentano gli strumenti operativi utilizzati dal Comune di Prato per il raggiungimento degli obiettivi di benessere di tutta la collettività e per l'erogazione di servizi di qualità in favore dei cittadini. Per questa ragione, la loro struttura giuridica, in forma di società di capitali, deve perseguire criteri di economicità di gestione e di efficienza ed efficacia sotto ogni profilo, in una visione unitaria del sistema che eviti sprechi di risorse e duplicazioni di attività.

In merito alla necessità di definire gli indirizzi strategici per le società partecipate, possiamo richiamare:

- l'art. 42 comma g) del DLgs 267/00 secondo il quale spetta al Consiglio Comunale la formulazione degli indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza;
- l'art. 42 comma e) del DLgs 267/00 secondo cui spetta al Consiglio la scelta della modalità di gestione dei pubblici servizi, costituzione di istituzioni e aziende speciali, partecipazioni a società di capitali, affidamento di attività o servizi mediante convenzioni;
- l'articolo 147-quater del DLgs 267/2000 "Controlli sulle società partecipate non quotate" che prevede che l'amministrazione definisca preventivamente gli obiettivi gestionali a cui devono tendere le società partecipate, secondo parametri qualitativi e quantitativi;
- l'articolo 16 comma 7 del DLgs 175/2016 e s.m.i., secondo il quale le società affidatarie in house sono tenute all'acquisto di lavori, beni e servizi secondo la disciplina di cui al decreto legislativo n. 50 del 2016 e s.m.i.;
- L'articolo 19 c. 5 del D.Lgs 175/2016, secondo il quale le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, obiettivi specifici annuali e pluriennali sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle di personale delle società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale, ovvero delle eventuali

disposizioni che stabiliscono a loro carico divieti o limitazioni all'assunzione di personale;

- il Regolamento sui controlli interni del Comune di Prato, approvato con DCC 22 dell'11.04.2013 così come modificato con DCC nr. 77 del 17/12/2020, che disciplina le attività di vigilanza e controllo esercitate dal Comune di Prato ai sensi dell'articolo 147quater del D.Lgs.267/2000, tramite la definizione di regole e procedure omogenee per il monitoraggio e il presidio degli enti partecipati.

La principale necessità nell'ambito della gestione degli enti partecipati è quella di rendere coerenti i processi di governance esistenti all'interno del "gruppo comunale" con le strategie dell'amministrazione, consentendo il concorso degli stessi alle politiche dell'ente.

Azioni strategici ed indirizzi per le società controllate e partecipate

Il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n.175 "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica" in vigore dal 23/9/2016 detta specifiche norme da applicarsi alle società in controllo pubblico definendo al contempo alcuni adempimenti in capo alle Amministrazioni controllanti.

Lo stesso decreto al suo articolo 2, stabilisce che ai fini della sua applicazione, deve intendersi per "controllo" la situazione descritta nell'articolo 2359 c.c. con la precisazione che "il controllo può sussistere anche quando, in applicazione di norme di legge o statutarie o di patti parasociali, per le decisioni finanziarie e gestionali strategiche relative all'attività sociale è richiesto il consenso unanime di tutte le parti che condividono il controllo".

In particolare, l'articolo 19 del D. Lgs. 175/2016 prevede:

- al comma 5 che "le Amministrazioni pubbliche socie fissano, con propri provvedimenti, obiettivi specifici, annuali e pluriennali, sul complesso delle spese di funzionamento, ivi comprese quelle per il personale, delle Società controllate, anche attraverso il contenimento degli oneri contrattuali e delle assunzioni di personale tenendo conto del settore in cui ciascun soggetto opera e tenuto conto di quanto stabilito dall'art. 25, ovvero delle eventuali disposizioni che stabiliscono, a loro carico, divieti o limitazioni alle assunzioni di personale."
- Al successivo comma 6 che "le Società a controllo pubblico garantiscono il concreto perseguimento degli obiettivi di cui al comma 5 tramite propri provvedimenti da recepire, ove possibile, nel caso del contenimento degli oneri contrattuali, in sede di contrattazione di secondo livello".
- Al comma 7 che "I provvedimenti e i contratti di cui ai commi 5 e 6 sono pubblicati sul sito istituzionale della società e delle pubbliche amministrazioni socie [...]".

Inoltre, in materia di reclutamento del personale, il TUSP dispone che "Le società a controllo pubblico stabiliscono, con propri provvedimenti, criteri e modalità per il reclutamento del personale nel rispetto dei

principi, anche di derivazione europea, di trasparenza, pubblicità e imparzialità e dei principi di cui all'articolo 35, comma 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165" nonché, in caso di mancata adozione dei suddetti provvedimenti, "trova diretta applicazione il suddetto articolo 35, comma 3, del decreto legislativo n. 165 del 2001".

La rappresentazione tipica delle spese delle società di capitali risulta dal Conto Economico di cui allo schema di Bilancio CEE art 2425 del Codice Civile, e in tale ambito sono da ritenersi riferibili al termine spese di funzionamento adottato dal Testo unico gli oneri di cui ai punti:

- B6 "Costi di acquisto delle materie prime"
- B7 "Costi per servizi "
- B8 "Costi per godimento beni di terzi"
- B9 "Costi del personale"
- B 14 "Oneri diversi di gestione"

Deve comunque essere tenuta presente la necessità di contemperare la determinazione di obiettivi di contenimento di spesa con le caratteristiche organizzative specifiche di ciascun organismo, tramite riferimento a parametri di andamento storico dei relativi costi, e fatti salvi eventuali interventi strategici di riassetto organizzativo che potranno richiedere la definizione di incrementi delle voci.

Inoltre, poiché il Comune di Prato non esercita mai un controllo solitario ma di natura "congiunta" gli indirizzi potranno essere rimodulati in sede di confronto con gli altri soci in sede di adozione degli atti di recepimento.

Si precisa che, in relazione alla situazione di emergenza sanitaria o altre emergenze legate al mercato dell'energia, si deve considerare il fatto che la motivazione delle variazioni delle voci di spesa possa essere stata causata, connessa o collegata alla necessità di fronteggiare tali situazioni. Infine, a fronte delle spese per la gestione operativa sostenute per le attività e i servizi affidati, potrà essere preso in considerazione come parametro di verifica e riferimento il rapporto "costi della produzione/valore della produzione" adeguatamente analizzato.

L'ente destinatario degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento dovrà giustificare l'eventuale scostamento che comporta un incremento di spesa, in modo esauriente e dettagliato, trasmettendo in via ufficiale la documentazione, in modo tale da rendere supportata da dati certi la dichiarazione che sussiste/non sussiste la necessità di contenimento delle spese di funzionamento richiesta in sede di revisione ordinaria delle partecipazioni ai sensi dell'art. 20 del TUSP.

La rappresentazione dell'eventuale crescita della spesa e le correlate motivazioni dovranno consistere in una tabella che raffronta i dati degli ultimi due anni e motiva, per ciascuna voce, le variazioni.

Ai sensi del combinato disposto del Testo Unico, del D.Lgs. 118/2011 e della normativa civilistica, sono da considerarsi società controllate dal Comune di Prato i seguenti soggetti partecipati:

- Sori Spa

- Edilizia Pubblica Spa
- Consiag Servizi Comuni Srl

Le compagini sociali di Sori Spa, Edilizia Pubblica Spa, Consiag Servizi Comuni Srl sono composte da una pluralità di enti pubblici soci e le società operano secondo il modello dell'in house providing con la previsione, a livello statutario, di specifiche modalità per l'esercizio del controllo analogo da parte dei soci. Pertanto, i definitivi indirizzi per Sori Spa, Edilizia Pubblica Pratese Spa e Consiag servizi Comuni Srl saranno quelli che scaturiranno dal confronto e armonizzazione dei presenti indirizzi con i soci secondo le modalità e le competenze statutarie. I provvedimenti di recepimento degli indirizzi delle amministrazioni socie potranno consistere in piani di attività, delibere assembleari specifiche, integrazioni dei programmi pluriennali o altri documenti previsionali in uso dalle società. Nelle more dell'adozione di detti documenti, potrà comunque essere fatto direttamente riferimento a quanto stabilito nel presente atto di indirizzo. Quindi, in ottemperanza alla norma richiamata, si definiscono i seguenti indirizzi di contenimento delle spese di funzionamento ex art. 19 TUEL.

Definizione degli indirizzi in materia di spese di funzionamento, comprese quelle per il personale ex art.19 D.Lgs 175/2016

Per quanto concerne le spese di funzionamento, le società controllate in house (Sori Spa, Epp Spa e Consiag Servizi Comuni Srl) dovranno garantire che, in costanza di servizi affidati, i costi funzionamento come sopra definiti siano contenuti entro la crescita massima, per ciascun esercizio rispetto alla media del triennio precedente, dell'incremento del tasso di inflazione programmato indicato dal MEF nei documenti di programmazione economica e finanziaria annuale. Gli scostamenti dovranno essere motivati da situazioni adeguatamente rappresentate, come la crisi sanitaria o la crisi dei mercati energetici, o, in particolare, dall'aumento delle attività legate agli affidamenti di nuovi servizi, con particolare riferimento a quelli previsti dai progetti legati al PNRR. Gli scostamenti e le necessità di assunzioni causate direttamente o indirettamente dalle emergenze in corso o da maggiori fabbisogni di risorse non determinano un mancato rispetto dell'obiettivo solo qualora adeguatamente motivati. In caso di concessioni o contratti di servizio, nella scelta del parametro di riferimento a fronte delle spese per la gestione operativa sostenute per le attività e i servizi affidati, potrà essere preso in considerazione come parametro di riferimento il rapporto "costi della produzione/valore della produzione", adeguatamente analizzato.

L'ente destinatario degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento (ex art. 19 TUSP) dovrà rappresentare il risultato raggiunto, o giustificare l'eventuale scostamento che ha comportato un incremento di spesa, in modo esauriente e dettagliato, trasmettendo in via ufficiale la documentazione a sostegno delle motivazioni dell'eventuale aumento dei costi. Oltre a ciò, anche in caso di rispetto del parametro di contenimento della spesa, la società deve evidenziare che per l'anno in esame **non è**

necessario procedere con ulteriori contrazioni delle voci di costo, e non vi è necessità di contenimento ulteriore, **a supporto della dichiarazione richiesta ex Art. 20 c. 2 lettera f del Dlgs 175/2016 in sede di revisione ordinaria delle partecipazioni.**

La documentazione presentata dalle società in relazione al raggiungimento dell'obiettivo di contenimento dei costi di funzionamento, e in particolare di quelli del personale, va pertanto a integrare l'autonoma analisi dell'ente ai fini della dichiarazione contenuta nella ricognizione ordinaria annuale sulla non necessità di contenimento delle spese di funzionamento ex Art. 20 c. 2 lettera f del Dlgs 175/2016.

La rappresentazione dell'eventuale crescita della spesa e le correlate motivazioni dovranno consistere in una tabella che raffronta i dati degli ultimi due anni e motiva, per ciascuna voce, le variazioni.

Si ricorda alle società controllate l'ottemperanza agli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale degli indirizzi e gli obiettivi assegnati dall'amministrazione, eventualmente rimodulati in accordo con gli altri soci, che dovranno essere pubblicati dalla società nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente" così come anche i provvedimenti di recepimento di detti indirizzi e obiettivi, e che la mancanza di tale pubblicazione è sanzionata ai sensi dell'art. 22 c.4, art. 46 e art. 47 c.2 del D.Lgs. 33/2013, come richiamato dall'art. 19 c. 7 del TUSP. La società dovrà comunicare ai soci tempestivamente l'ottemperanza degli obblighi di pubblicazione nella sezione Amministrazione Trasparente, e parimenti dovrà comunicare ai soci l'avvenuta pubblicazione sul sito del provvedimento di recepimento degli indirizzi assegnati. A consuntivo, la società dovrà infine trasmettere ai soci una relazione anche schematica che consenta all'amministrazione di esprimersi sul grado di raggiungimento dei risultati o sugli scostamenti verificatisi, come meglio precisato di seguito.

Dal conteggio necessario alla verifica degli obiettivi sulle spese di funzionamento sono esclusi, ove presenti, gli eventuali canoni da pagarsi a favore dell'Amministrazione Comunale, o di altre amministrazioni, in quanto gli stessi scaturiscono già da un confronto con gli Enti proprietari e pertanto sono sottratti all'esclusiva incidenza delle politiche aziendali.

Inoltre, nell'ambito dell'aggregato "spese di funzionamento" dovrà essere prestata particolare attenzione al contenimento di alcune categorie di spesa, evidenziate dalla normativa con riferimento alle Pubbliche amministrazioni, stabilendo quanto segue:

- per le spese per missioni e trasferte dell'organo amministrativo e del personale, le società controllate devono attenersi alle disposizioni previste in sede regolamentare;
- le società controllate devono contenere le spese per studi e incarichi di consulenza (ovvero prestazioni professionali finalizzate alla resa di pareri, valutazioni, espressioni di giudizi, consulenze legali al di fuori della rappresentanza processuale e patrocinio della società ed in generale spese non riferibili a servizi professionali affidati per sopperire a carenze organizzative o altro) nel limite dell'andamento medio storico, salvo esigenze documentate motivate dalla necessità

di realizzazione dei progetti e interventi legati al PNRR.

Con riferimento alle spese di personale, in ottemperanza alle previsioni del citato art 19 comma 6 del D.lgs 175/2016, si ritiene di indirizzare le società controllate dall'Amministrazione comunale al generale principio del contenimento in costanza di servizi svolti nel tempo, al netto degli effetti delle dinamiche risultanti dalla contrattazione collettiva nazionale, fermo restando quanto di seguito più specificamente dettagliato in ordine alle politiche assunzionali (A) e contenimento oneri del personale (B):

A) Politiche assunzionali

Si precisa che le perdite o gli squilibri generatesi durante il periodo di emergenza sanitaria e adeguatamente rappresentate come collegate alla fase di gestione del Covid-19 non comportano vincoli in materia di assunzioni o mancato rispetto degli obiettivi in materia di politiche assunzionali, così come anche le maggiori necessità assunzionali legate alla realizzazione dei progetti del PNRR. Si forniscono pertanto i seguenti indirizzi:

1. divieto di procedere ad assunzioni di qualsiasi tipologia in presenza di squilibri gestionali e di risultati d'esercizio negativi, con le precisazioni di cui sopra;
2. obbligo di procedere, in caso di necessità di reclutamento di nuove risorse a tempo indeterminato, al prioritario ricorso a risorse acquisibili da altre società controllate dal Comune di Prato mediante operazioni di mobilità o razionalizzazione di risorse, compatibilmente con la normativa vigente. Tale acquisizione di risorse, qualora adeguatamente specificata nelle rendicontazioni annuali, risulterà peraltro neutra ai fini del conteggio degli incrementi di costo del personale;
3. in caso di invarianza, stabilità di servizi e fermo restando quanto sopra, sarà possibile procedere, alle assunzioni necessarie a garantire l'ordinario turnover dei lavoratori in servizio con l'acquisizione di risorse per un costo non superiore al 100% del costo del personale cessato;
4. in caso di acquisizione di nuovi servizi in affidamento, laddove non sia possibile procedere al loro espletamento con razionalizzazione del personale in organico, potrà essere proceduto ad incremento del personale in servizio con conseguente aumento del costo complessivo in deroga a quanto stabilito nei paragrafi che precedono. In tal caso sarà necessario:
 - a) ferma restando la preventiva valutazione di operazioni di razionalizzazione nell'ambito delle società controllate dall'Amministrazione, esplicitare, in via preliminare al perfezionamento degli atti di affidamento da parte dei competenti uffici dell'Amministrazione Comunale dei nuovi servizi, le eventuali necessità di risorse e relativo costo prospettico anche ai fini dell'esercizio del controllo analogo ove previsto;
 - b) per le società controllate per le quali l'attività risulta finanziata da tariffa o corrispettivo a carico di operatori economici e utenti in generale, le nuove eventuali assunzioni che potranno essere programmate dovranno essere precedute da attenta valutazione del loro impatto sull'economicità della gestione caratteristica talché la stessa dovrà poter

assicurare margini adeguati per lo stabile conseguimento di un risultato di esercizio in equilibrio. Tale valutazione dovrà essere adeguatamente illustrata nel budget annuale;

5. in caso di necessità di sopperire a carenze temporanee di risorse o implementazioni di servizi in affidamento non aventi caratteristiche di stabilità nel tempo, potrà essere proceduto al reperimento di risorse a tempo determinato, interinale o altre forme temporanee avuto comunque riguardo alla sostenibilità economica di tali interventi rispetto al complessivo equilibrio aziendale.

B) Oneri contrattuali e regolamentazione

1. conferma di quanto già indicato nei precedenti documenti di programmazione approvati dal Consiglio Comunale, ovvero l'indirizzo alle società a prevedere la eventuale distribuzione di indennità, integrazioni, premi di risultato o altro, esclusi i compensi relativi a indennità correlate all'esercizio di funzioni, al personale basati su sistemi di individuazione, in fase previsionale, di obiettivi certi, misurabili e raggiungibili, comunque parametrati al mantenimento della sostenibilità dei rendimenti economici della società;

2. stabilire che premi e riconoscimenti siano corrisposti solo ed esclusivamente in caso di raggiungimento di risultati economici positivi. Gli organismi societari preposti alla valutazione e determinazione dei riconoscimenti di cui sopra dovranno operare sulla base di criteri oggettivi di selettività e merito che ne permettano la riconduzione alla prestazione effettivamente resa dal singolo lavoratore, tenendo conto del contributo reso ed assicurando il contenimento o l'invarianza della misura massima del valore distribuito salvo incrementi derivanti da piani di razionalizzazione dei costi formalmente adottati dalla società.

3. Si suggerisce, ove attuabile, il contenimento delle spese di funzionamento anche attraverso economie di scala a livello di gruppo, prevedendo, cioè forme di gestione associata per la fruizione, ad esempio, di servizi amministrativi, informatici, legali, ecc.

4. In attesa della adozione del decreto attuativo di cui all'art. 11 c. 6 del TUSP che regola i limiti massimi dei compensi da corrispondere agli organi di amministrazione delle società, ad oggi correttamente rispettati, si raccomanda una attribuzione dei compensi legati alle deleghe coerente con la significatività delle stesse. L'obiettivo è quello di definire ruolo e azioni del Comune nei confronti delle società partecipate, a garanzia dell'attuazione degli indirizzi dell'ente, in un'ottica di qualità del servizio, contenimento dei costi, efficienze ed efficacia della gestione

C) Informativa sui rischi della gestione e monitoraggio indirizzi e obiettivi

Le società controllate dovranno dare motivata e documentata evidenza nell'ambito della relazione sulla gestione allegata al bilancio di esercizio e/o nella relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 co 4 D.lgs 175/16 o in altro apposito e specifico report di rendicontazione da trasmettere ai soci:

- della coerenza della azione societaria con gli indirizzi assegnati dal socio, nonché del

raggiungimento degli obiettivi di contenimento delle spese di funzionamento ai sensi dell'art. 19 del TUEL;

- del rispetto degli altri eventuali altri vincoli gestionali o della motivazione degli scostamenti dagli obiettivi assegnati;
- degli oneri contrattuali della contrattazione integrativa, della loro evoluzione nell'ultimo triennio e del rispetto degli indirizzi ricevuti;

Ai fini di quanto sopra, la relazione sul governo societario, o la relazione allegata al bilancio di esercizio, o i report di rendicontazione degli indirizzi e obiettivi assegnati, dovranno essere corredati da apposite tabelle che riportino in modo comprensibile e di facile lettura l'evidenza, l'attestazione, la misurazione e i valori raggiunti rispetto a ciascun indirizzo strategico e a ciascun obiettivo gestionale assegnato dai soci in sede di programmazione.

Il rispetto dei presenti indirizzi e il raggiungimento degli obiettivi gestionali dovrà essere oggetto di informativa specifica ai soci.

La mancata ed immotivata coerenza dell'azione aziendale con i presenti indirizzi da parte degli Amministratori della società configura ipotesi di revoca per giusta causa per quanto al terzo comma dell'articolo 2383 C.C. 3° comma e/o comportamento omissivo ai sensi dell'art. 20 c. 6 del Regolamento sui controlli interni del Comune di Prato.

Si ricorda alle società controllate che anche detti documenti, in cui si dà evidenza a consuntivo del raggiungimento delle disposizioni impartite dai soci, sono soggetti agli obblighi di pubblicazione sul sito istituzionale nella apposita sezione "Amministrazione Trasparente, insieme agli indirizzi e gli obiettivi assegnati dall'amministrazione," così come anche i provvedimenti di recepimento di detti indirizzi e obiettivi, e che la mancanza di tale pubblicazione è sanzionata ai sensi dell'art. 22 c.4, art. 46 e art. 47 c.2 del D.Lgs. 33/2013, come richiamato dall'art. 19 c. 7 del TUSP.

Definizione di indirizzi specifici per società non soggette a controllo

I seguenti indirizzi non sono rivolti a società controllate ex art. 2359 c.c. ma a società la cui azione è integrata in modo significativo nelle politiche strategiche dell'amministrazione. Pertanto, richiamato l'art. 42 del D.Lgs. n. 267/00 c. 2 lett.g) che elenca tra le competenze del Consiglio gli "indirizzi da osservare da parte delle aziende pubbliche e degli enti dipendenti, sovvenzionati o sottoposti a vigilanza", si ritiene di formulare i seguenti indirizzi specifici:

Indirizzi ad Interporto per la Toscana Centrale Spa e a Pin Scarl.

Per quanto riguarda Pin Scarl e Interporto per la Toscana Centrale Spa, la Corte dei Conti nella Delibera n. 13/2022 che si pronuncia sul piano di razionalizzazione adottato dall'amministrazione con DCC 74 del 17 dicembre 2020, prendeva atto che pur essendoci una maggioranza pubblica, la stessa è frammentata, non è totalitaria o non è supportata da adeguati strumenti in grado di consentire l'esercizio del controllo. Tanto premesso, la sezione richiamava i soci sulla opportunità di adottare forme di stabilizzazione che evidenzino l'esercizio del controllo pubblico. In caso contrario, le amministrazioni pubbliche socie devono esternare in modo analitico le motivazioni alla base della scelta di mantenimento della partecipazione. L'indirizzo pertanto consiste nella collaborazione e nel supporto da parte delle società per la prosecuzione dei rapporti interlocutori con la Regione Toscana e con gli altri soci pubblici per la realizzazione di patti parasociali di controllo.

Indirizzi a Politeama Spa

Politeama Spa: la società è interessata dal provvedimento di razionalizzazione deliberato con DCC 74 del 17 Dicembre 2020. L'interesse del Comune di Prato è quello di garantire la storia della società, il contributo consolidato sul territorio e l'integrazione con le politiche dell'Amministrazione, ponendo in essere le azioni necessarie alla trasformazione della società in Fondazione anche in un'ottica maggiormente sinergica con il sistema delle istituzioni culturali partecipate e/o controllate dal Comune di Prato. In ragione dei passaggi formali già effettuati dagli organi sociali della Politeama Pratese S.p.a., è stata presentata ai soci l'ipotesi di trasformazione della società in Fondazione. La società Politeama ha predisposto un piano economico e finanziario e un nuovo statuto che regolerà il funzionamento della nuova Fondazione.

Indirizzi specifici di natura strategica per la creazione della Multiutility Toscana

Nel 2024 proseguirà il processo per la creazione di un grande polo per la gestione dei servizi locali nella Regione Toscana e la continuazione del percorso di realizzazione di una Multiutility Toscana con la finalità di allargare l'aggregazione e migliorare l'efficienza e l'economicità della gestione dei servizi pubblici locali e di interesse generale.

L'obiettivo finale del Comune di Prato, insieme ad altre importanti amministrazioni municipali toscane, è realizzare un progetto aggregativo che consenta la condivisione di linee strategiche di crescita volte - attraverso la valorizzazione delle singole società di settore nel campo dei servizi pubblici locali, dei loro brand e del loro attuale presidio territoriale - all'attivazione di sinergie industriali ed operative tramite un'aggregazione industriale e societaria che porti alla costituzione di una società Multi-utility. Ciò al fine di superare ritardi infrastrutturali, frammentazione e inadeguatezza dimensionale nel campo dei servizi governati dagli Enti locali, valorizzare l'esperienza delle aziende operanti sul territorio, conseguire valori economici- finanziari necessari alle nuove istanze e alle dinamiche di un mercato che, seppur in parte regolato, mantiene modelli di concorrenzialità significativi.

L'operazione è strutturata secondo i seguenti passaggi:

- (i) fusione per incorporazione di Acqua Toscana S.p.A., Consiag S.p.A. e Publiservizi S.p.A. in Alia Servizi Ambientali S.p.A. e creazione, per effetto della fusione, di un'unica società ("MultiUtility") che avrà nel proprio oggetto sociale tutte le attività attualmente svolte dalle diverse società partecipanti alla fusione nei diversi settori dei servizi al cittadino. Tale fase è stata raggiunta con Rogito di Fusione Rep. 16.750 Racc. 11.670 del 26/01/2023, e incorporazione in Alia Spa di Consiag Spa, Acqua Toscana Spa e Publiservizi Spa.
- (ii) Il quadro generale prevede, con specifici successivi atti consiliari, la creazione di Toscana Holding e Alia Op., che definiranno l'assetto finale del gruppo, rispettivamente, aggregando la parte pubblica in una società controllata che possieda almeno il 51% di Alia Multiutility, e scorporando le attività strettamente legate alla concessione di smaltimento e raccolta rifiuti dalla Multiutility, che saranno svolte da una società controllata al 100% dalla stessa Multiutility;
- (iii) Progetto di quotazione in borsa, anch'esso soggetto a specifico atto di autorizzazione ai sensi dell'art. 18 del TUSP, con collocazione fino ad un massimo del 49% del capitale di Multiutility sul mercato;

Con successivi atti, i comuni dovranno deliberare nell'ambito della realizzazione del progetto di creazione della multi utility di servizi, il trasferimento da parte della MultiUtility, in una società di nuova costituzione da essa controllata al 100%("OpCo"), del ramo operativo di Alia legato alla gestione dei rifiuti urbani, compresa la titolarità della concessione per il "Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati nel territorio di ATO Toscana Centro", ottenuta a seguito dell'esperimento di procedura ad evidenza pubblica e per effetto della sottoscrizione del contratto di servizio in data 31 agosto 2017.

Inoltre, nell'assemblea del 20-10-2022 con l'approvazione del progetto di fusione è stato approvato un aumento di capitale della MultiUtility per massimi Euro 1,200.000.000,00 (un miliardo e due), da attuarsi in via scindibile anche in più tranches e da liberare parzialmente con il conferimento di eventuali ulteriori partecipazioni in società, aziende o rami d'azienda operanti nella gestione dei servizi locali nella Regione Toscana nonché a servizio della quotazione della MultiUtility. In tale ambito, è oggetto di valutazione l'integrazione nel sistema dei servizi gestiti dalla Multiutility anche l'attività svolta da Gida Spa.

Infine, come indicato nella delibera consiliare "Quadro" n. 58/2022, si prevede che una parte delle azioni della MultiUtility sia offerta al mercato tramite quotazione in Borsa per un massimo di 2,3 miliardi. Tale operazione avverrà solo successivamente alla aggregazione della parte pubblica in una società con natura di holding (Toscana Holding).

Indirizzi ad Alia Servizi Ambientali SpA

La società è chiamata a partecipare attivamente e propositivamente al progetto Multiutility sopra rappresentato. Inoltre, nel proprio ruolo di concessionario del servizio assunto a seguito dell'aggiudicazione ventennale del servizio di raccolta e smaltimento rifiuti, dovrà perseguire il

miglioramento ed efficientamento del servizio secondo i parametri definiti dal contratto di concessione e dall'ente affidante.

La società è tenuta in ogni caso agli indirizzi strategico-gestionali e organizzativi dei propri soci pubblici secondo le regole civilistiche e di diritto amministrativo applicabili ed inoltre è tenuta a implementare il flusso informativo nei confronti dei soci per quanto alle operazioni societarie ed in rispondenza agli obblighi previsti dalla regolamentazione comunale.

In particolare, si precisano i seguenti indirizzi:

- dovrà essere presentato ai soci un assetto del gruppo in grado di soddisfare le previsioni del TUSP e coordinare i soci negli adempimenti previsti dal D.Lgs. 175/2016;
- dovrà essere presentata a supporto delle delibere consiliari una adeguata documentazione giuridica ed economica per il previsto scorporo delle attività di gestione del servizio di smaltimento rifiuti in una società operativa (Alia Op. Co.).

Indirizzi a Gida Spa:

L'amministrazione assegna come indirizzo l'implementazione e realizzazione del piano degli investimenti, il monitoraggio degli stati di avanzamento dei lavori con rendicontazione periodica ai soci, il monitoraggio della situazione di erogazione del servizio, con particolare attenzione al rafforzamento di ogni azione di tutela ambientale. Inoltre, si sollecita una puntuale verifica delle condizioni e dei vincoli previsti dalla convenzione per la gestione degli impianti, rispetto all'effettiva applicazione fra le parti, e rispetto al contesto giuridico attuale in materia di affidamenti. Si sollecita inoltre la prosecuzione nelle politiche di garanzia della competitività del distretto, un attento monitoraggio dei costi e una attenta valutazione delle condizioni di gestione che incidono sugli obblighi verso il sistema creditizio.

Si ribadisce la necessità di un monitoraggio periodico "rafforzato" per la verifica delle condizioni di equilibrio economico finanziario, soprattutto in considerazione dei crescenti costi energetici.

In particolare, infine, si chiede alla società di farsi parte attiva per la presentazione di una proposta di integrazione delle attività svolte dalla stessa con le attività svolte da Alia Spa, rafforzando il percorso di creazione della Multiutility con l'apporto delle competenze e degli assets in dotazione.

Definizione di ulteriori indirizzi generali per tutte le società, controllate o solo partecipate

Per agevolare il monitoraggio complessivo sull'andamento delle società partecipate, si conferma l'impegno alle stesse affinché si adoperino per una puntuale trasmissione di tutta la documentazione e dei report giuridici e contabili periodici chiesti ogni anno, nonché per la trasmissione delle rendicontazioni degli obiettivi gestionali assegnati dall'amministrazione.

Le società partecipate dovranno dare motivata e documentata evidenza nell'ambito della relazione sulla gestione allegata bilancio di esercizio o nella relazione sul governo societario di cui all'articolo 6 c. 4 D.lgs 175/2016:

- delle azioni di governo societario e di gestione poste in essere dagli organi di amministrazione;
- di eventuali eventi o situazioni che mettono potenzialmente a rischio la continuità aziendale, non riassorbiti mediante azioni correttive nel corso dell'esercizio;

La mancata ed immotivata coerenza dell'azione aziendale con gli indirizzi contenuti nel presente provvedimento, da parte degli Amministratori delle società interessate, configura ipotesi di revoca per giusta causa per quanto all'articolo 2383 c.c. 3° comma e comportamento omissivo ai sensi del Regolamento sui controlli interni del Comune di Prato.

In particolare, si ricorda che ai sensi dell'art. 16 comma 7 del Dlgs 175/2016, le società affidatarie in house sono tenute all'acquisto di beni e servizi secondo le disposizioni di cui al Dlgs 50/2016, e che quindi il rispetto degli obblighi di evidenza pubblica negli approvvigionamenti, per tali società, non è ulteriormente integrabile con specifici indirizzi.

Si riconferma, inoltre, che le società affidatarie in house dovranno rispettare, in quanto compatibili, le disposizioni inerenti la normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza di cui alla legge 190/2012 ss.mm.ii. e al d.lgs. 33/2013 ss.mm.ii., e disciplinata in seguito con apposite Linee Guida deliberate dall'Autorità Nazionale Anticorruzione con proprio atto nr. 1134 dell'8.11.2017. Si evidenzia particolare attenzione sulla pubblicazione sul sito istituzionale delle informazioni in merito alla composizione degli organi amministrativi e ai Bilanci di esercizio.

Come prescritto dalla normativa in materia di personale ed in particolare dal precitato art. 19 del TUSP, si riafferma la necessità di adozione di principi di evidenza pubblica, trasparenza e pubblicità nella selezione del personale e degli incarichi professionali e di collaborazione, adottando le misure organizzative più efficienti tenendo conto delle specificità e delle necessità dei singoli enti.

Ancorché in virtù delle modifiche intervenute sulla normativa predetta le società non controllate non siano più assoggettate o parzialmente assoggettate alle medesime, si raccomanda e sollecita le stesse di promuovere e, ove già attuate, garantire comunque continuità applicativa delle disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. In particolare si evidenzia l'opportunità di pubblicazione sui propri siti web delle informazioni in merito alla composizione degli organi amministrativi e ai Bilanci di esercizio.

Azioni strategiche ed indirizzi per enti con personalità giuridica diverse dalle società

Anche gli enti con personalità giuridica diversa da quella societaria partecipano alle politiche dell'ente, e devono coordinare la loro azione in modo da garantire la generale coerenza dell'operato del "Gruppo Pubblico". Per gli enti verso i quali il Comune di Prato esercita una influenza determinante, per i poteri attribuiti dallo statuto o per la rilevanza dei rapporti economici, si approvano i seguenti indirizzi.

1. Fornire all'amministrazione la documentazione necessaria a realizzare il controllo con i contenuti richiesti dal regolamento sui controlli interni, approvato con DCC 22 dell'11 aprile 2013 così come modificata con DCC nr. 77 del 17/12/2020.

In particolare, tutti gli enti dovranno predisporre e inviare:

- schema di bilancio di previsione (documento strettamente contabile), con evidenza della quota di contribuzione a carico dei soci, in formato di conto economico in forma semplificata, con relazione degli organi di amministrazione allegata. Tale bilancio dovrà chiudere in pareggio. Costituisce allegato necessario anche la relazione del collegio dei revisori. Non si prevede la redazione della nota integrativa, le cui informazioni ritenute essenziali potranno essere contenute nella relazione degli organi di amministrazione;
- schema di relazione allegata al bilancio di previsione, composta da:
 - parte quantitativa (rappresentazione delle voci di ricavo e di costo);
 - parte qualitativa (standard e indicatori);
 - piano delle attività previste, in coerenza con gli indirizzi definiti dall'amministrazione.
- bilancio consuntivo, secondo gli schemi delle disposizioni del codice civile in materia di bilancio di esercizio, in forma abbreviata o in forma ordinaria, con colonna di raffronto con l'esercizio precedente. Non si prevede la redazione del rendiconto finanziario. Nella relazione sulla gestione degli organi di amministrazione dovrà essere messa in evidenza l'attività svolta e gli stati di avanzamento degli obiettivi assegnati dall'amministrazione comunale.

2. Gli enti partecipati inoltre dovranno trasmettere tempestivamente le proposte di variazione di statuto, le nomine e i compensi, le cessazioni dalle cariche, i verbali di assemblea, i verbali di consiglio e ogni altro documento che abbia rilevanza nella gestione, inoltrando i documenti all'ufficio partecipate oltre che al servizio referente.

3. Gli enti dovranno attenersi al rispetto del principio di economicità ed efficienza nelle scelte di approvvigionamento esterno di beni e servizi, adoperandosi al fine del raggiungimento del pareggio di bilancio.

4. Dovrà proseguire il percorso di condivisione con gli enti e con i collegi dei revisori degli stessi per recepire, nei documenti contabili attualmente adottati, principi uniformi di rappresentazione,

rispondenti alle necessità informative del Comune.

5. Gli enti nei quali la partecipazione del Comune di Prato risulti essere particolarmente significativa in virtù della contribuzione annuale erogata, ovvero della consistenza patrimoniale conferita dovranno operare politiche di personale volte al contenimento delle spese. Eventuali significativi scostamenti in aumento delle spese di personale dovranno essere motivati da situazioni e/o esigenze eccezionali adeguatamente motivate e documentate ed il cui contenuto dovrà essere trasferito nei documenti previsionali, come ad esempio la necessità di realizzazione di progetti e/o interventi legati al PNRR.

6. Gli enti, ancorché in virtù delle recenti modifiche intervenute sulle normative inerenti l'anticorruzione e trasparenza non più assoggettate o parzialmente assoggettate alle medesime, promuovono e, ove già attuate, garantiscono continuità applicativa della normativa in parola – L. 190/2012 s.m.i. e Dlgs 33/2013

s.m.i. – in particolare mantenendo lo standard qualitativo e quantitativo di pubblicazione dei dati sui propri siti web raggiunto prima delle modifiche predette intervenute sul decreto in parola. Si evidenzia, in ogni caso, l'opportunità di pubblicazione sui propri siti web delle informazioni in merito alla composizione degli organi amministrativi ed ai Bilanci di esercizio.

7. Infine, gli enti che sulla base della normativa di riferimento rientrano nell'area di consolidamento del gruppo, garantiscono il loro puntuale supporto operativo alla redazione del **bilancio consolidato** del Comune, nei termini e modi indicati con la periodica comunicazione contenente le **direttive** previste dal punto 3.2 dell'allegato 4/4 al Dlgs 118/2011.

4 Strumenti di rendicontazione dei risultati

4.1 Il sistema dei controlli interni

Il Regolamento dei controlli interni (approvato con DCC nr. 77 del 17/12/2020) disciplina le modalità attraverso cui il Comune di Prato ha stabilito, fra l'altro, di:

1. valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione delle strategie dell'ente e degli altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra i risultati conseguiti e gli obiettivi predefiniti, garantendo una conoscenza adeguata dell'andamento complessivo della gestione (controllo strategico);
2. monitorare la qualità dei servizi erogati con l'impiego di metodologie dirette a misurare la soddisfazione degli utenti esterni e interni dell'ente (controllo sulla qualità dei servizi erogati)

3. verificare l'efficacia, l'efficienza e l'economicità dell'azione amministrativa, al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi correttivi, il rapporto tra obiettivi e azioni realizzate, nonché tra risorse impiegate e risultati ottenuti (controllo di gestione);

Sulla base delle indicazioni contenute nel suddetto Regolamento la verifica sullo stato di attuazione delle strategie contenute nel DUP si avvale:

1. degli esiti dell'attività di misurazione degli obiettivi annuali attribuiti alla struttura comunale: (gli obiettivi contenuti nel PIAO sono collegati agli obiettivi strategici e agli ambiti strategici del DUP attraverso una struttura ad albero: l'attuazione dei primi concorre alla realizzazione delle strategie dell'ente. La rilevazione del grado di attuazione delle strategie avviene, di norma, semestralmente (dati al 30/06 e al 31/12);
2. di indicatori di impatto, che misurano l'effetto prodotto dalle scelte politiche e strategiche sull'ambiente esterno, in termini di risposta ai bisogni. La misurazione e valutazione dell'impatto avviene solo a consuntivo;
3. degli esiti del monitoraggio della qualità dei servizi erogati che verifica:
 - il rispetto di livelli standard di qualità delle prestazioni rese dall'Amministrazione Comunale e dai gestori di servizi pubblici;
 - il grado di soddisfazione dell'utenza che fruisce dei servizi pubblici erogati dall'Amministrazione comunale e dai gestori esterni;
 - la qualità dei processi interni.

La reportistica

Gli esiti delle diverse attività di monitoraggio confluiscono in appositi documenti di sintesi:

Documento	Finalità	Periodo di riferimento	Entro:	Organo competente
Report trimestrale controllo di gestione	Verifica se gli obiettivi annuali sono in linea con le attese o stanno subendo ritardi. Il controllo è effettuato in relazione allo stato di avanzamento delle fasi/attività programmate al fine di evidenziare eventuali criticità in modo da favorire la riprogettazione di azioni non correttamente pianificate	Dati al: 31/03 30/09	30/04 31/10	Direttore

Documento	Finalità	Periodo di riferimento	Entro:	Organo competente
Stato avanzamento PEG	Verifica il grado di realizzazione degli obiettivi annuali tenuto conto dello stato di avanzamento predisposto dai dirigenti dopo almeno un semestre di attività	Dati al 30/06	31/7	Giunta Comunale
Consuntivo di PEG e Relazione della performance	Misura a consuntivo il grado di realizzazione degli obiettivi annuali e rileva il livello di performance dell'ente attraverso un set di indicatori di output definito per singole linee di attività (schede performance)	Dati al 31/12	30/06 (anno n+1)	Giunta Comunale e successiva validazione NDV
Report semestre Controllo Strategico 1	Verifica il grado di realizzazione delle strategie definite all'interno del DUP con riferimento al semestre oggetto di monitoraggio per verificare eventuali scostamenti fra quanto realizzato e quanto programmato	Dati al 30/06	31/07	Consiglio Comunale
Report semestre Controllo Strategico 2	Verifica il grado di realizzazione delle strategie definite all'interno del DUP con riferimento all'anno oggetto di monitoraggio per verificare eventuali scostamenti fra quanto realizzato e quanto programmato. Rileva gli indicatori di impatto per verificare le ricadute delle azioni poste in essere Rileva la qualità dei servizi erogati	Dati al 31/12	30/04 (anno n+1)	Consiglio Comunale
Relazione di fine mandato	Rende conto del operato dell'Amministrazione Comunale con riferimento ai cinque anni di governo, sia in termini di attuazione delle strategie, che in termini di bilancio	Dati riferiti al quinquennio: (2020/2024)	Fine mandato	Sindaco

4.2 La qualità e l'efficacia nel Comune di Prato

4.2.1 Le indagini per rilevare il livello di gradimento dei servizi

Le Pubbliche Amministrazioni sono chiamate oggi a:

- Tutelare i bisogni di qualità dei cittadini (salute e sicurezza, educazione, mobilità, lavoro, opere pubbliche, ecc.) tramite la funzione loro propria di regolazione favorendo l'introduzione di riferimenti alle norme e alle relative certificazioni di conformità e accreditamenti negli atti legislativi e amministrativi.
- Svolgere al meglio il ruolo di "committenti", accertandosi della qualità delle opere pubbliche commissionate e della qualità delle forniture e dei servizi acquisite dall'esterno.
- Erogare esse stesse qualità, in quanto fornitrici di servizi di pubblica utilità (sanità, scuola, trasporti, ambiente, energia, servizi pubblici tecnologici ed amministrativi vari).

In questo quadro di riferimento il Comune di Prato si è posto obiettivi di miglioramento per ciascuna delle tre dimensioni evidenziate:

1. Comune - Regolatore di qualità

Non avendo competenza in materia legislativa, il Comune si impegna a svolgere il proprio ruolo di regolatore di qualità favorendo la semplificazione delle procedure e introducendo negli atti amministrativi criteri di qualità sociale e ambientale.

Particolare attenzione verrà posta nella redazione degli atti di pianificazione, dei regolamenti comunali, degli accordi e delle convenzioni ecc.).

2. Comune - Committente di lavori, servizi e forniture

Fondamentale è ruolo di garante della qualità che il Comune si impegna a sostenere in tutte le procedure di affidamento all'esterno di lavori, servizi e forniture: dalla stesura del capitolato tecnico alla definizione dei requisiti minimi di accesso, dalla scelta dei criteri di aggiudicazione ai sistemi di controllo previsti.

In questo ambito l'Amministrazione Comunale intende impegnarsi per:

- realizzare opere pubbliche di pregio tecnico, con elevate caratteristiche estetiche e funzionali, accessibili per tutti gli utenti, progettate con caratteristiche sociali e ambientali innovative dove sia posta attenzione alla qualità dei materiali utilizzati, all'efficientamento energetico, all'impatto ambientale;

- garantire la qualità dei servizi affidati all'esterno attraverso l'adozione di standard, generali e specifici da aggiornare periodicamente e da migliorare progressivamente, attraverso apposite verifiche in corso di erogazione, prevedendo specifiche forme di tutela dell'utente quali procedure di reclamo o forme di rimborso quando è possibile dimostrare che il servizio è inferiore per qualità e tempestività agli standard richiesti. Particolare attenzione sarà posta in questo senso verso i servizi erogati dalle società partecipate del Comune al fine di garantire la soddisfazione degli utenti da un lato ed il rispetto di criteri di economicità ed efficienza dall'altro;
- adottare comportamenti d'acquisto responsabili garantendo la qualità delle forniture attraverso la tracciabilità dei prodotti e le certificazioni di conformità e promuovendo gli acquisti verdi o GPP (Green Public Procurement) ovvero impegnandosi ad acquistare solo ciò che è indispensabile considerando l'impatto ambientale del prodotto lungo tutto il suo ciclo di vita e non solo al momento dell'utilizzo.

3. Comune - Erogatore di qualità

Il Comune di Prato ha già provveduto ad attivare un sistema strutturato teso al miglioramento della qualità dei servizi erogati in forma diretta e della qualità dei processi interni all'amministrazione tanto che le azioni di monitoraggio della qualità rappresentano una modalità attraverso cui l'Ente ha stabilito di realizzare il controllo strategico e, come tale, è stata prevista dal Regolamento Comunale sui controlli interni, (approvato con DCC 22/2013 e modificato con DCC nr. 77/2020) .

In riferimento alla qualità dei servizi erogati l'obiettivo dell'Amministrazione è triplice:

- misurare la qualità percepita dagli utilizzatori finali rilevabile tramite indagini di customer, focus group, interviste strutturate agli stakeholder;
- misurare la qualità effettiva dei servizi rilevabile attraverso la verifica del rispetto di standard ritenuti ottimali;
- misurare la dimensione organizzativa della qualità rilevabile attraverso l'analisi dei processi interni all'amministrazione in una logica di miglioramento continuo.

Misurare la qualità percepita dagli utilizzatori finali

Da ormai 15 anni il Comune di Prato si è dotato di un Osservatorio permanente dedicato alle indagini di qualità sui servizi comunali, che mette a punto strumenti idonei a recuperare in modo sistematico il giudizio dei cittadini e valorizzarne i bisogni. L'Osservatorio rappresenta un prezioso strumento informativo a supporto dei processi di efficientamento, nonché un interlocutore principale nel sistema dei controlli interni.

Il coordinamento della gran parte delle rilevazioni è effettuato dall'Ufficio statistica, a partire dalla condivisione dell'impianto dell'indagine con i responsabili dei servizi, fino alla predisposizione del formato online e alla elaborazione dei dati e della reportistica. I questionari vengono standardizzati rispetto alle caratteristiche socio-economiche dell'utenza e alle dimensioni della qualità del servizio; I risultati delle indagini vengono sintetizzati in un report di fine anno, che mette a sistema tutte le indagini di misurazione della soddisfazione. Il report è pubblicato sul sito istituzionale e inserito nel report di controllo strategico.

Per il 2024 sono programmate 13 indagini, che coinvolgono 4 principali aree di servizio (cultura, politiche giovanili, pubblica istruzione, servizio sociale e immigrazione) e comprendono tre importanti servizi "nuovi" al sistema delle indagini di qualità: il trasporto scolastico, l'assistenza socio-sanitaria domiciliare e lo sportello immigrazione.

SERVIZIO/AMBITO DI ATTIVITA'	PRINCIPALI INDAGINI	N. INDAGINI
Cultura, Turismo, Promozione del territorio	Museo civico - soddisfazione delle attività ordinarie ed eventi speciali	2
Politiche giovanili	Soddisfazione dei laboratori di Officina Giovani	1
Pubblica Istruzione	Soddisfazione del servizio Centri Gioco	3
	Soddisfazione del servizio Nido	1
	Soddisfazione delle Scuole infanzia comunali	1
	Monitoraggio mense - genitori e dietiste	2
Servizio Sociale e Immigrazione	Soddisfazione assistenza socio-sanitaria domiciliare	1
	Soddisfazione sportello immigrazione	1
Polizia Municipale	Soddisfazione sportello URP Polizia Municipale	1

Misurare la qualità effettiva dei servizi

Rientra in questo ambito l'analisi degli standard effettivi di erogazione delle prestazioni e la targetizzazione dell'utenza, con l'impegno del Comune a valorizzare una strategia circolare di innalzamento della qualità. Tale strategia vede impegnati principalmente gli strumenti delle carte del servizio, il monitoraggio dell'utenza e le indagini di qualità. L'obiettivo è quello di verificare che sia in atto un miglioramento dell'offerta nel tempo e una convergenza verso le pratiche migliori verso la definizione di uno standard ottimale delle prestazioni.

All'interno di questo processo, le carte del servizio rappresentano il documento principale in cui il soggetto erogatore (Comune e/o concessionario di servizio pubblico) assume una serie di impegni nei confronti dell'utenza riguardo le prestazioni e le modalità di erogazione delle stesse, gli standard di qualità e i dispositivi di tutela previsti. Attualmente i servizi con carta dei servizi pubblicata sono: asili nido, sportello Suap/Sue, servizi cimiteriali, biblioteca musicale, centro affidi, trasporto pubblico locale, igiene urbana, servizio idrico integrato.

Il monitoraggio dell'utenza e/o delle prestazioni consente di valutare l'estensione dell'attività implementata, nonché la rispondenza della stessa agli obiettivi indicati nelle carte del servizio stesse.

Le indagini di customer, infine, garantiscono l'assegnazione del giudizio di rispondenza prestazioni/attese da parte dell'utenza; la flessibilità dello strumento consente di raccogliere anche preziose indicazioni sui miglioramenti maggiormente sentiti, rafforzando il processo di continuo adattamento e miglioramento dell'offerta stessa.

Misurare la dimensione organizzativa della qualità

Questo è l'aspetto della qualità che guarda alla situazione "interna" dell'Ente, ponendo l'accento sui processi organizzativi ed operativi. Semplificare le procedure, evitare ridondanze, stabilire gli ambiti di responsabilità evitando zone grigie, introdurre meccanismi di coordinamento chiari e condivisi sono solo alcune delle azioni che possono portare ad un miglioramento nell'erogazione dei servizi. Perché solo attraverso il coinvolgimento e l'impegno dell'intera organizzazione è possibile radicare l'orientamento alla qualità.

4.2.2 Gli indicatori di efficacia esterna

Altro strumento attraverso cui è possibile cercare di dare una rappresentazione degli esiti delle policy messe in atto dall'Amministrazione Comunale sul territorio e sulla collettività di riferimento è rappresentato dagli indicatori di efficacia esterna.

Gli indicatori di efficacia esterna possono essere:

- Indicatori di risultato (OUPUT): rappresentano l'esito più immediato delle azioni poste in essere dall'Amministrazione Comunale (% di beneficiari di un dato intervento sulla popolazione di riferimento; tempo medio di attesa allo sportello, % imprese a rischio coperte da ispezioni)
- Indicatori di impatto (OUTCOME): esprimono la ricaduta che le azioni poste dall'Amministrazione Comunale, insieme ad altri enti ed a fattori esterni, producono sulla collettività e sull'ambiente. Questi indicatori sono caratterizzati da forti interdipendenze con

fattori esogeni all'azione dell'amministrazione (% variazione incidenti stradali; % famiglie sotto la soglia di povertà; % studenti che abbandonano prematuramente gli studi, ...)

Gli indicatori vengono individuati per ciascun obiettivo operativo, e sono riportati nella Sezione Operativa, par 1.2. Annualmente viene misurato il valore raggiunto dai vari indicatori, al fine di verificare il grado di avanzamento della strategia.

4.2.3 Gli indicatori dei comuni sostenibili e il raggiungimento degli obiettivi dell'agenda 2030

Il comune di Prato aderisce alla Rete dei Comuni sostenibili, che è nata a gennaio 2021 e ha lo scopo di accompagnare i Comuni nel raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030. Attraverso un set di 100 indicatori è possibile monitorare in modo oggettivo le politiche di sostenibilità e gli effetti delle scelte strategiche dell'amministrazione. La prima rilevazione sperimentale si è tenuta a settembre 2021, mentre la seconda a dicembre 2022.

I dati del questionario 2021 sono stati rielaborati ed analizzati dalla Rete, che ha stilato un rapporto sul posizionamento di Prato nell'attuazione dei 17 obiettivi dell'agenda 2030. Il rapporto prende in considerazione sia un orizzonte temporale di breve periodo (3-5 anni) sia uno di lungo periodo (oltre 5 anni). Gli esiti del rapporto consentono di valutare e monitorare le strategie dell'amministrazione, e di accompagnare il Comune nella redazione di un DUP finalizzato a migliorare gli indicatori e, quindi, la qualità della vita e dell'ambiente della comunità locale.